

PER IL SUPPOSTO DISSENSO CON IL POOL SULL'AVVISO DI GARANZIA A BERLUSCONI

Borrelli spara su Di Pietro

«Mi sento tradito: il pm deve uscire dal silenzio e testimoniare che era in piena sintonia con tutti noi»

Il Polo replica: il procuratore si dimetta

750 MILIARDI
Hong Kong:
spunta
il tesoro
di Craxi

ROMA — Il tesoro di Bettino Craxi, 750 miliardi di lire in monete forti, è al sicuro nelle camere blindate sotterranee di una banca di Hong Kong. Lo ha rivelato dalla colonia britannica Pino Arlacchi, vice presidente della Commissione antimafia ed esperto di criminalità organizzata. La reazione dell'ex segretario del Partito socialista italiano, è stata tempestiva e lapidaria: «E' una balla colossale», ha fatto sapere da Hammamet Craxi.

Da tempo i magistrati milanesi di Mani pulite chiedono a quelli di Hong Kong di poter accedere a dati riguardanti conti bancari nei quali si sono accumulate tangenti miliardarie. Con risultati sconcertanti. Le autorità della colonia britannica hanno costantemente opposto alle richieste della magistratura italiana i cavilli della legislazione bancaria locale e insolite difficoltà procedurali, ma ora questi problemi stanno per essere superati.

A pagina 5

«Comportamenti da politico

piuttosto che da magistrato».

Sventato ieri mattina un attentato

contro il giudice D'Ambrosio

Mani Pulite si riferisce proprio all'invio a Berlusconi il 22 novembre scorso dell'invito a comparire in procura, proprio mentre a Napoli si teneva la conferenza mondiale dell'Onu sulla criminalità organizzata presieduta dallo stesso Berlusconi.

«A quanto mi risulta - ha detto l'altra sera al

conduttore Santoro l'ex presidente del Consiglio - Di Pietro firmò di malavoglia quel provvedimento». Borrelli chiede a gran voce l'intervento di Di Pietro, ma il fondatore di Mani pulite ieri non ha voluto fare dichiarazioni: «parlerò solo dopo aver letto le parole di Borrelli». Non hanno fatto nessun com-

mento invece gli altri magistrati del pool.

E il procuratore capo di Milano Borrelli è dunque nella bufera. «Dopo l'attacco a Di Pietro si deve dimettere, chiedono Fini (An) ed i vertici di Forza Italia, perché si comporta e parla più da uomo politico che da magistrato». E' stato chiesto anche un immediato intervento del Csm, mentre Berlusconi invita il magistrato ad amministrare la giustizia con più prudenza e discrezione e soprattutto con serenità.

Intanto ieri mattina un agente della scorta del giudice D'Ambrosio, braccio destro di Borrelli, ha sventato un attentato contro il magistrato.

A pagina 2



IL COLOSSALE GIRO SU CUI INDAGAVA TOSON, IL GIORNALISTA SCOMPARSO A SARAJEVO

Traffici d'armi all'ombra dell'Onu

Coinvolti insospettabili personaggi italiani - Bosnia, Somalia, Algeria i mercati - Il caso Alpi-Hrovatin

E' morto
l'attore
Mario
Carotenuto,
brillante
interprete
di popolari
commedie
all'italiana

In Spettacoli



ROMA — «Devo raggiungere entro mercoledì sera - aveva raccontato il giornalista Toson disperso in Bosnia a due colleghi dell'informazione» - un amico siriano all'Holiday Inn di Sarajevo e devo fare presto; un'altra mia fonte, proprio ieri è stata assassinata misteriosamente. Il siriano dovrebbe consegnarmi le ultime prove di una vicenda che coinvolge l'Onu e finte organizzazioni umanitarie. Se non ritorno entro quattro giorni - ha detto ancora Toson ai colleghi - rendete pubblica la documentazione che vi lascio».

E secondo le anticipazioni rese note ieri sera, «un carteggio interminabile dimostrerebbe che a Mogadiscio, alcuni affaristi italiani, fra i quali un colonnello, avrebbero gestito la compravendita di armi usando navi e, addirittura aerei dell'Onu».

La visita a Sarajevo sarebbe servita anche ad ottenere dai siriani «manifesti di carico con i quali sono state riempite le stive delle navi italiane» e che questi personaggi erano «pronti a fornire fatture, distinte di pagamento, assegni e soprattutto "floppy disk" contenenti tutta la rete societaria» ed i nomi dei responsabili delle aziende che fanno da intermediari per il traffico di armi con la Bosnia.

Secondo le anticipazioni, i documenti del giornalista padovano «provano il traffico di armi in Somalia, Bosnia ed Algeria», ma soprattutto coinvolgono «alcuni insospettabili personaggi italiani» e collegano la vicenda allo stesso «giro che schiacciò Ilaria Alpi».

A pagina 5

Nell'ambito degli scioperi decisi dal sindacato dei giornalisti a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, anche il «Piccolo» domani non sarà in edicola; vi ritornerà martedì, dopo la vacanza pasquale, assieme all'inserto «Istria-mica».

NONOSTANTE IL MALTEMPO 20 MILIONI DI AUTO IN 3 GIORNI SULLE STRADE

Esodo tra pioggia e neve

E le previsioni meteo non confortano - Code, tamponamenti, vittime, ingorghi

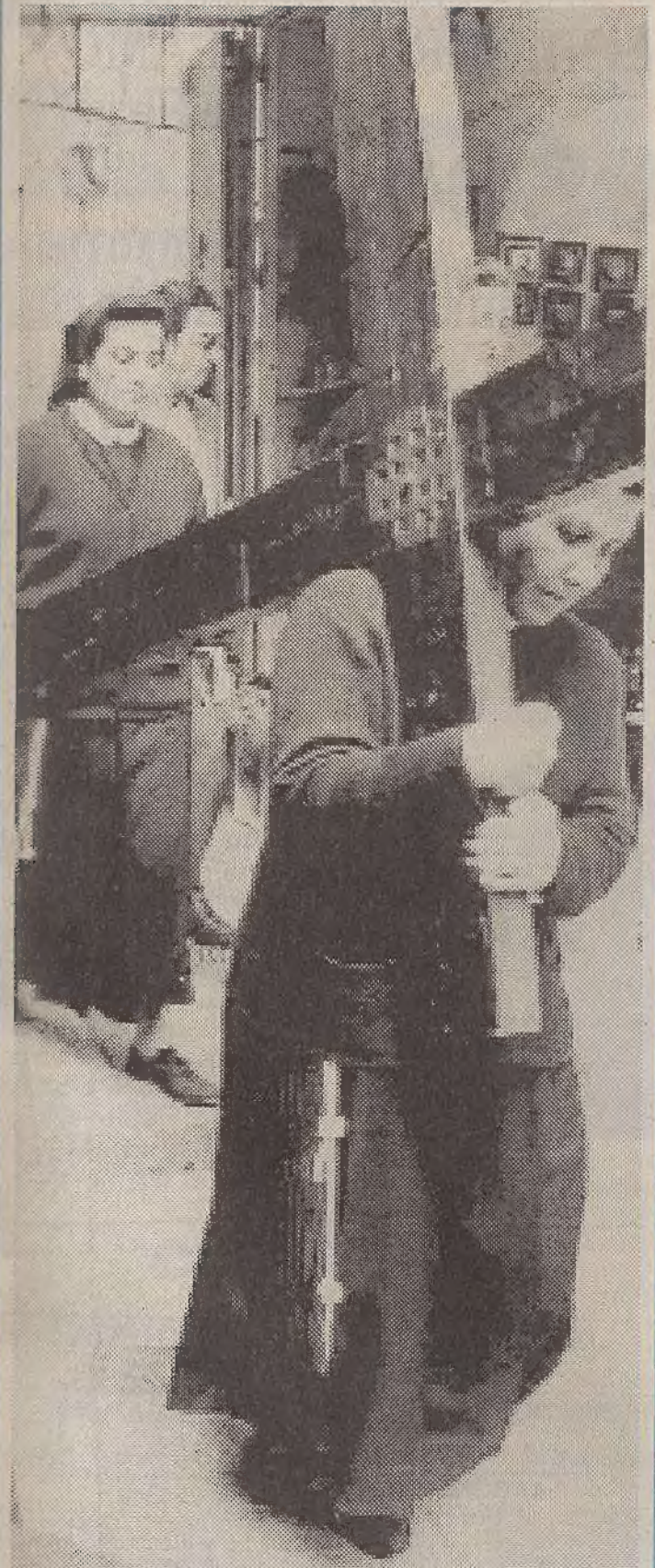
ROMA — Pioggia, neve sulle Alpi e sull'Appennino, anche a bassa quota. Grande freddo. L'esodo di Pasqua (20 milioni di auto in tre giorni) marcia a passo lento e con il tergo cristallo a ritmo veloce. Lunghe file, tamponamenti. E un grave incidente vicino Siena: una signora austriaca, incinta di otto mesi, in vacanza in Italia con la famiglia, è morta nello schianto dell'automobile e non è stato possibile neppure salvare il bambino. E' l'asfalto viscido il peggior nemico pasquale. Code e autovetture a passo d'uomo alle uscite autostradali di tutte le grandi città (Milano, Roma, Firenze, Genova). Ingorgi con file chilometriche sull'Auto-

sole a causa di incidenti: 16 chilometri nei pressi di Firenze (foto), quattro a Siena.

Nonostante il maltempo gli italiani non si sono rassegnati a restare a casa. E di partenze «intelligenti» neanche a parlare.

Nei prossimi giorni, comunque, la situazione non migliorerà. I bollettini meteorologici prevedono su tutte le regioni nuvolosità variabile, a tratti intensa, e precipitazioni più frequenti al Sud e sulle regioni Nord-Orientali. Insomma, la primavera che aveva fatto ben sperare per le vacanze pasquali ha lasciato il posto a temperature rigide: meglio il caminetto che la corsa verso il mare.

A pagina 4



Lungo la Via Dolorosa

ROMA — Tutto il mondo cattolico ieri ha celebrato la liturgia penitenziale culminata a Roma con la Via Crucis cui ha partecipato il Sommo Pontefice. A Gerusalemme, due suore portano una pesante croce lungo la Via Dolorosa dal Santo Sepolcro al Golgota.

In Interni e Esteri

Autosalone Girometta
VIA FLAVIA 132 - TRIESTE ☎ 384001

Occasioni
con 1 anno garanzia

SAAB 9000 TURBO CD turbo e iniezione	anni '92/90
SAAB 9000 TURBO 5 p.	anni '88/90
MERCEDES 200 E	anno 1991
RENAULT ESPACE 2000 TSE	anno 1990
LANCIA DEDRA integrale	anno 1991
RENAULT SUPER5 GT turbo	anno 1989
RENAULT 21 NEVADA 4x4	anno 1992
FIAT TIPO 1800 I.E. SLX	anno 1993

LEZIONI DAL VIVO, INSEGNANTE «DIMISSIONATA»
Sesso in classe a Sesana

SESANA — Educazione artistica trasformata in ore di sesso. È successo alla scuola media superiore «Srečko Kosovel» di Sesana. Il tutto si sarebbe fermato a «esempi» di baci ma la vicenda che si è conclusa con le dimissioni della professoressa protagonista del caso, ha suscitato notevole scalpore.

Quelle che apparentemente potevano sembrare delle chiacchiere fatte da malelingue si sono dimostrate invece pura realtà. Come ha spiegato il preside della scuola, una professoressa di educazione artistica di trent'anni, K.P., ha invitato in classe il proprio partner e davanti ai ragazzi delle tre sezioni della prima ha parlato d'amore con tanto di dimostrazioni pratiche.

Le testimonianze parlano comun-

que solo di baci con allo sfondo una lavagna coperta da termini sconci. Alcuni ragazzi si sono divertiti mentre altri sono rimasti scioccati.

Saputa la cosa e informato il provveditorato, il preside ha convocato immediatamente la professoressa. A lei non è rimasto che dimettersi mentre il preside ha spiegato ai genitori che il tutto è avvenuto all'insaputa della dirigenza dell'istituto, in aperta violazione del regolamento scolastico e in contrasto con il programma di studio.

A ogni modo la protagonista della vicenda, avvicinata da recente al buddismo, era stata già richiamata per alcune sue «licenze». Durante le ore di educazione artistica aveva svolto delle sedute di meditazione.

k.o.

I CANDIDATI «SBAGLIATI»

Se la politica si trasforma in spettacolo

di GIUSEPPE DE RITA

Parlando della politica nazionale Sergio Romano ha recentemente fatto riferimento al paradosso di due «candidati sbagliati» (Berlusconi e Prodi) in materia di esercizio della leadership nell'attuale travaglio italiano. Non so aderire del tutto a questa posizione ma confesso che dopo poche ore mi è avvenuto di applicare la dizione «candidati sbagliati» ai due contendenti delle elezioni suppletive di Padova, al vincitore Saonara come allo sconfitto Negri.

La loro contemporanea reazione ai risultati della loro battaglia elettorale mi è apparsa sconcertante. Saonara ha detto «abbiamo dimostrato che il centro-sinistra può farcela», mentre Negri ha dichiarato che «l'impossibilità per decreto di utilizzare televisioni private e locali ha fatto prevalere le forze presenti sul territorio». Due reazioni forse troppo condizionate dal calore/livore dell'immediato dopovoto; ma due reazioni comunque sconcertanti.

E' sconcertante che Negri, grande pannello difensore del metodo elettorale uninominale e maggioritario (in quanto strada migliore per dare ai cittadini il potere di votare persone conosciute ed operanti nel territorio) diventi un nostalgico difensore della politica fatta per televisione. Così come è sconcertante che Saonara, vincente perché uomo espresso dalla società locale, si sia lanciato in valutazioni di schieramento politico nazionale, centrosinistra e centrodestra, senza nessun orgoglio del suo tipo di vittoria.

I due contendenti di Padova non sono quindi riusciti a sfuggire alla tentazione della grande platea, al di là dei loro meriti e qualità personali. Ed è proprio questo divario fra qualità personali e debolezze di comportamento politico che mi colpisce ed incuriosisce, come sintomo di qualcosa di sbagliato non nelle persone ma nella struttura stessa della competizione elettorale.

L'ipotesi che al riguardo vado coltivando è quella di una pericolosa incoerenza fra logica elettorale e realtà sociale. Da anni si ripete che i collegi uninominali avrebbero garantito il raccordo fra vicenda elettorale e realtà sociale locale, di modo che avremmo votato uomini della società civile, conosciuti e stimati direttamente perché concretamente operanti sul territorio; con ciò liberandoci delle liste di partito, dei politici di professione,

dei vincoli di appartenenza ideologica. Una prospettiva meravigliosa, che forse abbiamo tentato tardi di perseguire, in quanto l'abbiamo sperimentata quando erano già da qualche anno in espansione la politica spettacolo e la politica fatte per televisione, cioè una politica che non ha nulla a che vedere con il territorio e la società locale.

Se vince tale politica, si vota per uno schieramento, anzi per il suo capo carismatico nazionale, e diventa inesistente il riferimento territoriale e locale; se invece (come nel caso di Padova) non si possono usare le televisioni, vince chi è più conosciuto nella società civile locale. Ma siccome non possiamo per anni imporre il non uso delle tv in campagna elettorale, la prospettiva futura è che vincerà la dimensione mediatica e spettacolare della politica, mentre noi rimaniamo convinti delle bontà dell'uninominale perché ci fa votare gente della nostra comunità locale, che conosciamo direttamente.

In questa prospettiva il caso Padova finisce per essere legato al passato, mentre risulta significativo il caso della Regione Lazio, dove si fronteggiano, come candidati-presidente, due uomini (Baldoni e Michelini) che vengono dai giornali, con grande immagine mediatica ma con basso radicamento nel territorio regionale, anche se devono far sembrare che qualcosa ne sanno.

Avviene così che chi vive sul territorio parla anche in termini di politica spettacolo, mentre chi fa politica spettacolo deve almeno fingere di avere un rapporto con il territorio. Con la conseguenza, dovendo giocare su tavoli con loro, di apparire sempre come candidati sbagliati, al di là delle proprie qualità personali e delle loro posizioni politiche. Se non vogliamo bruciare le nostre potenziali classi dirigenti del futuro, facendole apparire sempre come candidati (o eletti) sbagliati, dobbiamo rivedere a fondo l'ambiguità della logica elettorale con cui organizziamo il gioco politico.

Arrivo a dire quasi provocatoriamente: se siamo sicuri che vince davvero la comunità locale, restiamo sull'uninominale; se invece pensiamo alla vittoria insensibile della politica spettacolo e televisiva, torniamo al proporzionale, è meno aperto al pericolo della politica plebiscitaria, quella più coerente con lo spettacolo ed i mezzi di comunicazione di massa.

Buona
Pasqua

Prosciutto crudo
S. Daniele

1 ETTO

2890

COOP

L'AMAREZZA DI BORRELLI DOPO LA MANCATA REPLICA A BERLUSCONI SULL' ASSERTITO DISSENSO DELL' EX GIUDICE IN SENO AL POOL

«È come se Di Pietro ci avesse traditi»

Il capo del Pool milanese si dice stupito che le menzogne divulgate possano continuare per il colpevole silenzio dell'ex simbolo di Mani pulite



Di Pietro e Borrelli in una foto d'archivio.

MILANO — Di Pietro deve uscire dal «colpevole silenzio» che mantiene fin dal giorno della sua defezione. Il procuratore capo della repubblica di Milano Francesco Saverio Borrelli, dopo che nella trasmissione televisiva, Tempo Reale, Silvio Berlusconi ha parlato dei dubbi di Antonio Di Pietro sull'invio dell'avviso di garanzia nei suoi confronti, critica apertamente l'atteggiamento del suo ex collega. Dice di sentirsi in qualche misura tradito: «Di Pietro è il primo che dovrebbe testimoniare a gran voce quella che è stata l'unità di intenti tra lui e gli altri componenti del Pool. Lui sa di aver svolto un ruolo propulsivo dal primo all'ultimo atto, e sottolinea l'ultimo atto». Il capo di Mani Pulite si riferisce proprio all'invio a Berlusconi il 22 novembre scorso dell'invito a comparire in procura, proprio mentre a Napoli si teneva la conferenza mondiale dell'Onu sulla criminalità organizzata

presieduta dallo stesso Berlusconi. «A quanto mi risulta - ha detto l'altra sera al conduttore Santoro l'ex presidente del Consiglio - Di Pietro firmò di malavoglia quel provvedimento». «Glieho ha detto lui?», ha incalzato Santoro. «E' un discorso privato che non posso riferire». Borrelli chiede a gran voce l'intervento di Di Pietro, ma il fondatore di Mani pulite ieri non ha voluto fare dichiarazioni. «Parlerò solo dopo aver letto le parole di Borrelli», ha detto. La sua risposta è attesa per oggi, forse con un comunicato o un intervento sul quotidiano «La Stampa» con il quale l'ex magistrato collabora.

La polemica sulla presunta frattura all'interno del Pool Mani pulite, che avrebbe portato anche alla dimissioni di Di Pietro, era già stata accesa alcuni giorni fa da Cesare Previti. Borrelli in quella occasione non si era pronunciato. Ma questa volta

il procuratore capo non è riuscito a trattenersi: «Fino ad oggi sono stato in silenzio perché non amo le polemiche se non sono tirato per i pochi capelli che ho». «Non mi stupisco - ha detto Borrelli - e non mi scandalizzo tanto del fatto che uomini politici come Cossiga, Previti e Berlusconi diffondano delle menzogne in ordine ai rapporti tra Antonio Di Pietro e i colleghi di Pool di cui faceva parte. Non me ne stupisco nei limiti in cui siamo abituati ad una sorta di intolleranza nei confronti di chi persegue strategie di tipo politico. Mi stupisco invece, e profondamente, delle circostanze che queste menzogne siano state rese possibili, in qualche misura possano continuare ad essere alimentate, dal colpevole silenzio che Antonio Di Pietro mantiene sull'argomento fin dal giorno della sua defezione».

Anche il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio si associa alla ri-

chiesta di Borrelli: «Di Pietro deve dire subito in modo forte e chiaro ed escludere che nell'incontro con Berlusconi si sia parlato di vicende giudiziarie». L'ex presidente del consiglio - ha aggiunto D'Ambrosio - è un uomo d'immagine e, anche se ha detto cose false, ha dato l'impressione di reggere bene, ma non ha risposto all'opposizione sulle rotatorie su alcuni conti all'estero, suo tallone d'Achille». Berlusconi a «Tempo reale» aveva parlato di diritto di difesa. Su questo punto Borrelli ha così replicato: «Nessuno nega il diritto di difesa ma oggettivamente questo comportamento rallenta le indagini. Inoltre, credo che non ha nulla da nascondere, non si oppone a nulla». Berlusconi ha reiterato anche le altre accuse ad alcuni magistrati del Pool di Mani pulite, le cosiddette «toghe rosse» che vorrebbero colpirla: «Faccia i nomi - ha replicato Borrelli».

LE REAZIONI DEI POLITICI Il Polo invita Borrelli a lasciare la Procura e si appella al Csm

ROMA — Il procuratore capo di Milano, Borrelli è nella bufera. Dopo l'attacco a Di Pietro si deve dimettere, chiedono Fini (An) ed i vertici di Forza Italia, perché si comporta e parla più da uomo politico che da magistrato. E' stato chiesto anche un immediato intervento del Consiglio superiore della magistratura mentre Silvio Berlusconi invita il magistrato ad amministrare la giustizia «con più prudenza e discrezione e soprattutto con serenità». Per Berlusconi l'ex giudice Di Pietro ha già spiegato i motivi delle sue dimissioni nella lettera indirizzata a suo tempo a Borrelli. «Scrisse - ricorda il leader di Forza Italia - che per lui non esistevano più le condizioni per esercitare con sicura imparzialità la funzione giudiziaria». Chissà - afferma ancora Berlusconi - che il dottor Borrelli non abbia, con le sue interviste a raffica, qualche responsabilità in merito».

Berlusconi invita infine il magistrato a meditare anche sulle responsabilità di chi troppo spesso in quella Procura ha violato il segreto istruttorio e il segreto d'ufficio. Quanto alla pronta smentita di Di Pietro all'affermazione di Berlusconi a «Tempo reale» che egli non avrebbe condiviso le decisioni del Pool «mani pulite», il leader di Forza Italia minimizza: «Cos'altro doveva dire? Mi pare abbia detto quello che ogni persona in possesso delle sue facoltà poteva dire».

Le dure parole («colpevole silenzio» e «defezione») usate da Borrelli a proposito di Antonio Di Pietro hanno provocato un coro di reazioni critiche. E' intervenuto anche l'«Osservatore romano» per sottolineare che le parole del magistrato milanese sollevano «interrogativi inquietanti» e che l'opinione pubblica «ha diritto ad avere risposte». Molto duro il commento di Gianfranco Fini. «Sapevamo - ha detto - che il dottor Borrelli, contrariamente al dovere di discrezione che dovrebbe caratterizzare un magistrato, è avvezzo ad esternare, ma a questo punto ci chiediamo se sia opportuna la sua permanenza alla guida della Procura di Milano».

Cesare Previti di Forza Italia chiede l'intervento del Csm perché lo «sfogo» di Borrelli mette in dubbio l'imparzialità e l'equilibrio del capo della Procura di Milano. «Borrelli non può restare», afferma anche il presidente dei senatori di An Giulio Macerati. A non condividere le affermazioni del procuratore Borrelli è anche il presidente della commissione parlamentare per le stragi Giovanni Pellegrino (Pds) che difende Di Pietro al quale ha affidato l'incarico di consulente. E' eccessivo parlare, replica a Borrelli, né di «colpevole silenzio» né di «defezione» perché «le scelte di vita devono essere libere per tutti e sentire la propria funzione come missione mi pare enfatizzato».

A sinistra c'è molto imbarazzo. Il presidente dei senatori del Pds Cesare Salvi ammette che Borrelli ha usato «toni forse discutibili». Il vice presidente della Camera Luciano Violante si limita a dirsi convinto che tra breve ci sarà il chiarimento tra Borrelli e Di Pietro, e si dice preoccupato per l'attacco che a suo dire stanno subendo da mesi le procure di Milano e di Palermo impegnate nella lotta alla corruzione ed al riciclaggio.

A GORIZIA Colombo: «Si decideva in assoluta armonia»

GORIZIA — Giacca blu, cravatta in tinta, camicia azzurra, la pipa tra i denti, Gherardo Colombo sorride appena esce dall'Alfa blu. Stringe la mano, sempre sorridente, ma garbatamente si discosta dal taccuino: «Non rilascio dichiarazioni», dice.

Il pm Colombo, intervenuto a Gorizia ad un convegno su «Legalità e giustizia» promosso dal circolo «Giulio Pastore» e dall'Associazione costituzione pluralismo democratico, non vuole entrare nella polemica scatenata dopo le dichiarazioni di Berlusconi a «Tempo reale» e la dura presa di posizione del suo capo Saverio Francesco Borrelli. Qualche battuta su Di Pietro, poi, la dice sollecitato dal dibattito, avendo anche affermazioni di stima per l'ex collega. «Continuando ad andare d'accordo e ci sentiamo spesso al telefono, lo abbiamo fatto anche ieri sera (giovedì per chi legge, ndr.). Di Pietro non parla? Non credo che sia necessario, per lui parlano gli atti che ha fatto».

Colombo ricorda come per quasi tre anni abbia lavorato a fianco di Di Pietro. «Abbiamo preso qualsiasi decisione - dice - confrontandoci, ma in assoluta armonia. Non c'è mai stato un contrasto. Se Antonio ha deciso di smettere, sono motivi che riguardano la sua sfera personale ed è stata una scelta libera - nella quale non posso entrare».

F. Fe.

FALLITO ATTENTATO IERI MATTINA A MILANO SOTTO LA CASA DEL VICE DI BORRELLI

Volevano uccidere D'Ambrosio

Un killer con un fucile messo in fuga da un uomo della scorta - Un commando di 4-5 persone

DOPO LE APERTURE A DINI Il Cavaliere ci ripensa: «Non mi tirerò indietro se sarà utile al Paese»

ROMA — Un «Dini bis» dopo le regionali? Senza passare dalle politiche? Berlusconi il giorno dopo ci ripensa, rettifica, precisa. Anche perché le sue affermazioni a «Tempo Reale» sulla possibilità che Dini continui a guidare il governo, mentre a se stesso riserverebbe un ruolo di regista dietro le quinte, come leader e coordinatore del Polo, non piace troppo ai suoi alleati. E' la nuova politica della tregua istituzionale, inaugurata dal Cavaliere in vista di «coltivare» l'elettorato moderato e incerto, sconcertato dai suoi attacchi al Capo dello Stato e al capo del Governo o è un gioco delle parti, in cui Fini fa ora la parte del duro?

Anche Fini, tuttavia, è convinto che per molti anni ancora il presidente del Consiglio sarà un uomo di centro. Ma non vede di buon occhio una riedizione del governo Dini con una maggioranza di centro destra, con questo Parlamento. Conclusione: se alle regionali vincerà il Polo si tengano le politiche poi si vedrà.

Anche Casini è contrario a un governo Dini. «Ha fallito come politico, ma è valido come tecnico». Questo il lapidario giudizio del leader del Ccd. Per Buttiglione, Dini potrebbe essere «un eccellente candidato» ma ce ne potrebbero essere anche

altri. Va comunque scelta una persona adatta alla coalizione, non Fini che sarà pronto, come ha detto Berlusconi, tra 5 o 10 anni. Ma Berlusconi non ha affatto rinunciato al suo ruolo, né ad assumere le sue responsabilità di governo, nel caso in cui il Polo «vada ancora, come credo, il diritto dovere di governare il Paese».

Ma allora cosa intendeva dire quando ha accennato alla possibilità di una conferma di Dini a Palazzo Chigi? La risposta è canonica: «Se dalle regionali sarà confermata la forza della maggioranza moderata che noi rappresentiamo chiederemo, se possibile con ancora maggiore di prima, che si arrivi ad un governo di legislatura con elezioni. Ieri mi hanno chiesto se mi ritengo indispensabile per la guida del governo. Ho detto di no e certo non potevo rispondere altro ad una domanda come quella. Ma dico anche che quando ci sarà da scegliere si sceglierà come al solito, guardando a ciò che è più utile per il paese».

E' anche se aggiunge che sull'approvazione della riforma delle pensioni fa il tifo per Dini, par di capire che il bersavento rimane. Anche perché si è ancora in tempo per andare a votare a giugno per le politiche. Dopo si vedrà.

Neri Paoloni

MILANO — Volevano uccidere Gerardo D'Ambrosio, il vice di Borrelli, uno dei magistrati di punta del pool mani pulite. L'attentato è fallito per la reazione degli uomini della scorta del magistrato della procura di Milano. Gli attentatori sono riusciti a fuggire a bordo di un'auto e di una moto. Il commando sarebbe stato formato da almeno 4-5 persone. Subito dopo il mancato attentato è scattato l'allarme rosso.

Il clima che si respira negli ambienti giudiziari e delle forze dell'ordine è incandescente. Secondo le frangenti notizie che filtrano dal palazzo della questura - per tutto il giorno è stato negato che si fosse verificato un attentato

to a D'Ambrosio - gli attentatori hanno atteso il numero due della procura milanese nei pressi di casa. Saranno state circa le nove quando davanti alla casa del magistrato è arrivata l'auto che avrebbe dovuto accompagnare D'Ambrosio al palazzo di giustizia. Gli uomini della scorta come ogni giorno sono scesi dalla vettura in attesa dell'arrivo del giudice lombardo ispezionando la zona. Un poliziotto si è accorto che poco distante da dove era stata posteggiata l'auto del magistrato c'era un uomo, un individuo armato di fucile.

L'agente ha estratto la pistola e si è gettato verso l'attentatore. Il killer si è accorto dell'arrivo dell'agente

ed è saltato su una moto condotta da un complice. L'agente di scorta e gli altri poliziotti non hanno fatto nemmeno in tempo a sparare. La moto è schizzata via dal marciapiede, si è infilata nel traffico seguito immediatamente da un'altra vettura con a bordo almeno due persone. Auto che evidentemente doveva proteggere la fuga del killer. Ben presto alla vista degli agenti sono scomparse auto e moto mentre veniva dato l'allarme alla centrale operativa della questura.

Le ricerche della vettura e della motocicletta sono proseguite per tutto il giorno ma senza esito. Nessuna traccia. Volatizzanti, svaniti gli uomini del commando e il killer. Secondo le

voci che circolano negli ambienti degli investigatori una quinta persona avrebbe fatto parte del commando con il compito di seguire le varie fasi dell'operazione e che sarebbe rimasto sul posto anche quando gli agenti hanno scoperto il killer armato di fucile.

Il gravissimo episodio di ieri mattina viene ad inserirsi in un momento delicato per i magistrati del pool di mani pulite che da mesi sono al centro di accese polemiche. Lo stesso D'Ambrosio, che nei mesi scorsi aveva ricevuto due volte strane «visite» di ladri a casa, aveva annunciato una settimana fa l'intenzione di lasciare la procura milanese. Un «allarme» poi rientrato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO STA GIÀ PENSANDO ALLA FINANZIARIA DEL RIGORE

Dini ai ministeri: «Tagliate le spese»

Nel mirino auto blu e telefoni, giornali e partecipazione a convegni o missioni - Meno trasferimenti

ROMA — E ora Dini già prepara la finanziaria del rigore e chiede tagli di spesa ai ministeri. Entro il 10 maggio il Governo vuole avere il quadro completo delle previsioni di bilancio dei singoli dicasteri. Meno trasferimenti, tagli ai budget anche per le micro-spese: dalle auto blu, ai telefoni, dai giornali alle partecipazioni a convegni o missioni.

Premesso che non c'è nessuna verifica da fare e che anche dal Polo giungono segnali più concilianti sulla sua permanenza a Palazzo Chigi, Dini va avanti come se niente fosse, come se i tempi che ha davanti d'improvviso si dilatassero verso orizzonti lontani. E come promesso

pensa alla prossima finanziaria.

Ieri sulla Gazzetta Ufficiale è apparsa una lunga circolare inviata dal ministro del Tesoro (che è Lamberto Dini) a tutti i ministeri, in cui si tracciano le linee guida per le prossime leggi di Bilancio.

Niente numeri, né misure. Più semplicemente Dini ha dettato le rigide istruzioni entro cui si dovrà muovere. E che sono riassumibili in una sola parola: rigore. Stretta di freni per le spese, drastico taglio ai trasferimenti, riduzioni draconiane dei budget anche per le micro-uscite, dalle auto blu ai giornali, dai telefoni alle manutenzioni, dalle spese per convegni a quelle per istituire comitati e com-

Le previsioni di bilancio dei dicasteri entro 25 giorni

missioni, alle missioni. Ma è l'intera filosofia della spesa che il ministro del Tesoro vuole rivedere. Da qui le minuziose istruzioni dettate ai singoli dicasteri. La parola d'ordine è quella di riconsiderare tutte le dotazioni dei diversi capitoli di spesa, sopprimendo o riducendo erogazioni che in taluni casi sono incompatibili

li con l'attuale situazione della finanza pubblica. Più nel dettaglio le spese correnti dovranno essere contenute per il '96 entro il livello risultante dalle previsioni del 1995. Nel biennio successivo, tali spese non potranno crescere più dell'1%. Limiti anche alle spese in conto capitale che potranno crescere l'anno prossimo entro il tetto del 4% mentre nel '97 e nel '98 non si potrà salire più del 2%.

L'obiettivo dell'operazione è ambizioso visto che prevede nel triennio di «porre le basi oltre che per la progressiva riduzione dell'indebitamento, anche di un ridimensionamento prima e dell'eliminazione poi del disavanzo corrente del

settore pubblico». Che oggi viaggia intorno ai 140 mila miliardi all'anno. Per fare questo Dini chiede che anche nel prossimo triennio «sia mantenuta l'impostazione restrittiva adottata negli ultimi anni nelle previsioni di bilancio con una rigorosa riconsiderazione dell'intervento pubblico». Ma oltre al rigore Dini invita tutti a fare presto. Entro il 24 aprile le amministrazioni dovranno predisporre e inviare alla Ragioneria le proposte di revisione che a loro volta entro il 10 maggio dovranno girare al ministero del Tesoro le proposte definitive. La corsa per varare la finanziaria prima dell'estate sembra essere scattata davvero.



Lamberto Dini

RECLAMO Solo Fini potrà usare la «fiamma» e la sigla Msi

ROMA — Solo Gianfranco Fini e la «sua» Alleanza nazionale possono usare la fiamma e la sigla Msi. Simbolo e dicitura non appartengono, dunque, almeno per le prossime elezioni regionali, a Pino Rauti ed ai suoi fedelissimi. E' quanto ha deciso il collegio dei magistrati della prima sezione del tribunale civile di Roma, che ha accolto il reclamo presentato da An dopo l'ordinanza emessa in primo grado dal giudice Marina Attenti. Si è così conclusa, la seconda procedura d'urgenza avviata da Alleanza nazionale. L'inizio del giudizio di merito è stato fissato dai magistrati entro il termine di trenta giorni.

VETI INCROCIATI IMPEDISCONO LA PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI VESPA «TELERING» Salta lo scontro in tv tra Berlusconi e D'Alema

ROMA — Doveva essere la «rivincita» dell'incontro decisivo della campagna elettorale delle ultime politiche. La continuazione virtuale del faccia a faccia tra Silvio Berlusconi e Achille Occhetto svoltosi il 23 marzo dello scorso anno nella «tana» di Enrico Mentana a Canale 5, a soli quattro giorni dalle elezioni che portarono Forza Italia, An e Lega al governo. Un duello televisivo passato ormai alla storia e la cui vittoria, al di là dei commenti del giorno dopo, fu assegnata dalla maggioranza de-

gli italiani al Cavaliere a suon di milioni di voti. A sfidare Berlusconi stavolta sarebbe dovuto essere Massimo D'Alema, salito al posto di Occhetto alla guida del Pds proprio dopo la sconfitta elettorale del 27 marzo. Bruno Vespa già si leccava i baffi. La grande sfida era infatti prevista su due schermi di RaiUno del suo «Telering» elettorale. Era in programma per ieri pomeriggio alle 15,30 e l'ex direttore era pronto a scommettere su un record d'ascolto superiore anche agli oltre 8 milioni di telespettatori inchiodati giovedì

sera davanti al video per vedere lo stesso Berlusconi nella «fossa dei leoni» di Michele Santoro e il suo «Tempo reale». Alla fine però tutto è saltato. Due veti incrociati hanno infatti reso impossibile il faccia a faccia.

Cosa è successo? D'Alema - ha spiegato con grande dispiacere Vespa - ha rifiutato di incontrare Berlusconi per un motivo di immagine. Un duello televisivo tra i due avrebbe infatti accreditato l'idea «sgradata» che il vero avversario del polo di centrodestra guidato dal leader di Forza Italia sia il Pds

e non l'intera compagine di centrosinistra guidata da Romano Prodi. A sua volta Berlusconi ha rifiutato di «scontrarsi» con Prodi perché ritiene che non possa essere lui il suo «interlocutore istituzionale» visto che attualmente non ricopre cariche politiche di alcun genere. Non solo.

«Quando D'Alema afferma che il leader del centrosinistra è Prodi - ha poi spiegato - dice una bugia: chi comanda è chi comanderà è lui». Due veti, insomma, che potranno anche sembrare strumentali ma assolutamente ineccepibili

dal punto di vista formale.

E alla fine non se n'è fatto più niente. Con la coda tra le gambe Vespa ha quindi annunciato che D'Alema e Berlusconi appariranno a «Telering» con due interviste singole. Al primo toccherà questa sera alle 23,10 (prima dei confronti tra Pier Ferdinando Casini e Fausto Bertinotti e Valdo Spini e Giovanni Negri) mentre il secondo andrà in scena domani alle 22,30 (prima dei duelli tra Gianfranco Fini e Gerardo Bianco e tra Marco Pannella e Willer Bordon).

I quotidiani del Triveneto non in edicola per Pasqua

ROMA — I quotidiani del Triveneto, tra i quali anche «Il Piccolo» non saranno in edicola il giorno di Pasqua assieme ad altri giornali impegnati nella vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro giornalistico. Ecco l'elenco completo delle testate che aderiscono agli scioperi articolati decisi a suo tempo dalla Fnsi.

L'Adige, Alto Adige, L'Arena di Verona, Corriere delle Alpi, La Cronaca di Verona, Dolomiten, Il Gazzettino, Il Messaggero Veneto, Il Nuovo Veronese, La

Nuova Venezia, Il Piccolo, Primorski Dnevnik, La Tribuna di Treviso, Brescia Oggi, Giornale di Brescia, Il Resto del Carlino, La Gazzetta di Parma, La Gazzetta di Reggio, La Gazzetta di Mantova, La Nuova Gazzetta di Modena, La Nuova Ferrara, Il Centro, La Libertà, La Voce di Mantova, La Nazione, Il Tirreno, Il Corriere Adriatico, La Gazzetta del Sud, Il Giornale di Calabria, Il Giornale di Napoli, Il Golfo, La Gassetta del Mezzogiorno, Il Quotidiano di Lecce, Il Quotidiano di Foggia, Il Giornale di Sicilia, La Sicilia.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTODIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 7333.111 (quindici linee in selezione postale) Fax 7797029 - 7797043ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata all'ufficio P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 365.000, sei mesi L. 182.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 0432/366565, fax 0432/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 230.000)Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.000)
R.P.D. L. 252.000 (fest. L. 302.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 301.200)

Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.000) - Manichette 1° pag. (da coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 357.000 (fest. L. 440.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anno. Reg. L. 4.500 - 8.000 - Fama. L. 6.500 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (4+6)

La tiratura del 14 aprile 1995 è stata di 55.000 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

MUSICA/SAGGIO

Che dolenti note

Il difficile viaggio verso l'Est del Festival «Danubio»

Recensione di

Gianni Gori

Con il quarto volume si è concluso il coraggioso progetto editoriale in margine al Festival Danubio ideato da Carlo de Incontera per il Comune di Monfalcone. Un itinerario culturale parallelo agli appuntamenti concertistici, un corpus imponente di 2000 pagine sulle realtà musicali attraversate dal grande fiume europeo, un corollario di ricerca e di sagistica che non ha precedenti in altre manifestazioni.

Quando questo progetto è nato, nessuno — nemmeno il curatore — avrebbe potuto immaginare lo stravolgimento politico, il passaggio rovinoso che il Danubio sta oggi attraversando. Quando il progetto è nato, il Danubio era ancora quella rigogliosa vena fluviale nel cuore della vecchia Europa, quel bacino di civiltà che Claudio Magris aveva raccontato.

E allora, nello sfogliare l'ultimo ponderoso capitolo del viaggio danubiano, affiora una riflessione: le catastrofi avvengono fatalmente quando crollano i valori culturali, quando si consuma il processo che distrugge le ragioni della civiltà, accelerando la caduta, lo sprofondare nella barbarie.

Se un domani — temo, lontano — sarà ancora possibile ricostruire qualcosa sulle macerie e sulle ritrovate fondamenta della coesistenza civile, anche i quattro tomi, orgoglio e vanto del festival monfalconese, diventeranno libri d'antiquariato, testimonianze dello sforzo di un piccolo ma significativo contributo al recupero di quei valori perduti, sub specie musicale.

A cura di Carlo de Incontera a Alba Zanini ecco, dunque, l'ultima tappa del viaggio: «Danubio — una civiltà musicale», vol. IV (Croazia, Serbia, Bulgaria, Romania), pagg. 495. Tappa tormentata e so-



Esempio di «taragot», copia di un antico strumento ungherese (dal volume «Danubio»).

ferta, perché la tragica realtà attuale nei territori dell'ex Jugoslavia e le difficili condizioni dei Paesi finiti hanno privato i curatori di alcuni fondamentali saggi previsti dall'originario piano di lavoro.

In particolare, è venuto meno il contributo musicologico della Serbia, anche per l'opposizione di alcuni studiosi croati alla presenza, nella pubblicazione, di «ceteri» studiosi di Belgrado, autorevoli ma politicamente compromessi.

A Carlo de Incontera non è rimasto altro che armarsi di macchina fotografica (preziosa per le illustrazioni di prima mano) e di magnetofono, e avventurarsi personalmente in una complessa ricerca sul campo: il più delle volte in forma di intervista o di colloquio con personalità della musica d'area slava e romena, il che si è rivelato, poi, soluzione eccellente per dipanare in modo discorsivo e accessibile, anche ai non addetti, il groviglio storico e artistico multietnico delle esperienze in quei Paesi. È il

caso della «conversazione» introduttiva tra il curatore, il compositore Fred Dosek e il fumano Zoran Juranic, direttore stabile dell'Opera di Osijek, sulla musica nella regione danubiano-croata. Conversazione appassionante sulla forza di sopravvivenza che la musica e il far musica riescono a ispirare, anche in una città ferita come Osijek, dove il teatro e la gente di teatro continuano a resistere all'imbarbarimento, in disperata solitudine.

«Abbiamo spedito a tutti i teatri d'Europa un opuscolo con una richiesta di aiuto», conclude con amarezza Juranic: «Non abbiamo avuto una sola risposta».

In presa diretta anche la confessione di Raina Kabaivanska sulle condizioni politiche e artistiche nella Bulgaria della sua giovinezza. «Mio padre era molto amico di Georgi Dimitrov, il mitico capo venuto dalla Russia. Io ero ancora molto giovane e piena di ideali. E credevo nel comunismo. Ma vedevo che la cerchia degli ami-

ci di mio padre si assottigliava giorno dopo giorno. Spariva uno, spariva l'altro... e un bel giorno anche mio padre non tornò a casa».

Compensando, in parte, l'ostuzionismo o la diffidenza dei musicologi bulgari nei confronti del volume, la testimonianza della cantante è per molti aspetti illuminante: «Pelin, ricordo, diceva sempre "la quercia non nasce in un vaso!"». Come anche gli altri intellettuali era ossessionato da questo paese così piccolo, che non gli permetteva di crescere. Un complesso tremendo. Il complesso di un popolo che deve sempre lottare per non rimanere soffocato. E un qualcosa che non riesci a superare del tutto. Infatti, io mi porto dentro tutti i complessi dei Balcani e non riesco a liberarmene nonostante il fatto che da trentasei anni vivo in Italia».

Quello che restava della «pista bulgara» l'ha percorso ancora una volta, trasformandosi in ricercatore, Incontera, registrando e riportando in un ampio servizio i suoi «incontri» a Sofia con personalità della cultura musicale e della vita teatrale.

Il quadro danubiano-musicale si completa con una serie di saggi espressamente commissionati e di rare ripubblicazioni. Tra i primi, «Belgrado. Appunti di storia della musica» di Stefania Bianchi, «L'organaria nei Paesi del basso Danubio» di Klemens Schönmayr, «Viaggiatori italiani in Romania nei secoli XVI-XIX» di Alba Zanini, «Oriente Occidente: i rapporti fra l'Italia e la Romania» di Vasile Tomescu. Fra le seconde, «Alcuni aspetti della musica profana serba nell'epoca feudale» di Stana Djuric Klajn, «Il Salterio serbo di Monaco e la sua storia» di Hans Belting, opera singolare, nata in un ambiente ove la tradizione viene rinnovata «per scacciare la minaccia della morte della cultura serba sotto l'oppressione turca».

SOCIETÀ/MADRI

Naturali e snaturate

«Mater semper certa»? Non è più vero, secondo l'attuale dibattito



Recensione di

Giorgetta Dorries

Di quanto i nostri tempi si siano allontanati da un contesto di naturalità è dimostrato dal sovvertimento di un assioma fondamentale come il detto «mater semper certa». In America, in seguito alle pratiche di inseminazione artificiale, sono sorte delle controversie per l'assegnazione del bambino tra le parti che avevano concordato una maternità «surrogata» (famoso il caso di «Baby M» dell'89), finché nel '90 una sentenza della Corte suprema della California per la prima volta nella storia ha tolto, in nome di un legame puramente genetico, la qualifica di madre a una donna che aveva partorito su commissione.

Questo è sicuramente l'argomento più interessante contenuto nel libro «Madri» (a cura di Giovanna Fiume, Marsilio, pagg. 327, lire 48 mila), che considera la funzione materna dal punto di vista medico, legale, sociale e antropologico (assente ingiustificata la psicoanalisi), in

una carrellata attraverso i secoli a opera di vari autori.

Tornando alle questioni più attuali, altri inquietanti interrogativi sorgono di fronte a una madre che disconosce il figlio, in quanto non prodotto dal proprio ovulo, ammettendo così il concetto di aborto che altrimenti condannerebbe. Questo caso è presentato nel libro come il trionfo della cultura sulla natura: la mente riesce a cancellare il rapporto fatto di carne e sangue che lega la donna alla creatura che porta in grembo.

Un altro paradosso sta nell'usanza di pubblicizzare le caratteristiche delle dispensatrici di ovuli, mentre il donatore di sperma è rigorosamente protetto dall'anonimato: la donna non fornisce discendenza, non ha storia, è solo un contenitore passivo. In quest'ottica patriarcale viene stigmatizzata anche la cosiddetta «sindrome delle madri vergini», come venne definita in un convegno, svoltosi nel '91 a Londra, cioè la decisione di alcune donne di preferire la fecondazione artificiale al rapporto sessuale.

Da un ruolo ritualizzato a uno perfino contestato. Qui, tre interpretazioni pittoriche: Mary Cassatt (a sinistra), Vigée Le Brun (sotto), Dorothea Tanning raccontano la maternità.



L'autrice del saggio, Marilyn Strathern, si pone la domanda se sia giusto considerare questo atteggiamento come patologico e coglie l'occasione per sferrare un attacco ultrafemminista alla concezione «euro-americana» del matrimonio e dei rapporti sociali. A sostegno della sua tesi chiama in causa gli studi etnografici di Malinowski sulle isole della Melanesia, dove vengono descritte usanze tribali che non collegano il concepimento al rapporto sessuale.

Infatti, per garantire la discendenza in linea materna, la funzione riproduttiva è associata alla coppia fratello-sorella, anche se l'unione carnale avviene col marito. Dunque il sesso non è sempre simbolo di relazione, sottolinea l'autrice; inoltre nella nostra visione tradizionale «le donne da sole non possono creare la cultura e la società», mentre il ruolo sessuale del maschio concorre «non solo alla formazione del figlio, ma anche alla costituzione della madre».

In conclusione, perché dovrebbe essere per-

versa una scelta del genere, e cioè che la donna desideri il figlio senza rapporto sessuale, visto che «accettabile che un uomo desideri un rapporto sessuale ma non il figlio»? Giochi di parole, a parte, sembra che il bisogno di una figura paterna per il bambino passi in secondo piano di fronte al movente essenziale del diritto alla maternità.

Appare opportuno avvertire il lettore che prima di arrivare a queste singolari polemiche dovrà sorbirsi quasi 300 pagine di saggi alquanto astrusi, che spaziano dalle teorie sulle origini del latte (un tempo collegate al sangue, prima della scoperta degli ormoni) ai processi contro le «madri transitorie» (che nell'800 in caso di infanticidio potevano contare sulla clemenza dei giudici perché vittime di un «furor transitorius»), un attacco particolarmente virulento di quella «materia puerperale» che assale ogni madre dopo il parto.

Oppure ci si può dilettere con la corrispondenza di due nobildonne cinquecentesche, dalla quale emerge una

nuova tendenza alla collaborazione tra i coniugi e il ruolo condizionante del ruolo materno che, usando il legame con i figli, poteva orientare la politica familiare; o ancora meditare sulla condizione delle vedove nel '700, considerate più idonee degli altri parenti alla custodia dei figli, perché non abilitate ad accedere alla successione, offrendo quindi la garanzia di coltivare un affetto puro e disinteressato.

Questo per cogliere gli aspetti salienti di una ricerca puntigliosa e prolissa. Viene a questo punto spontanea la domanda: a chi si rivolge un libro del genere? Quanti potranno apprezzare il linguaggio complesso e specialistico di questa accolta di cattedratici? Ma, poiché le case editrici da un po' di tempo hanno il vezzo di sfornare questo tipo di antologie, evidentemente l'operazione è vantaggiosa. Forse basta un titolo azzeccato per ingannare il pubblico e comunque, nel paese della mamma, questo libro potrà attirare un certo numero di sprovveduti lettori.

MUSICA/FESTIVAL

Barocco? Suona bene

Il senso e l'importanza della nuova rassegna monfalconese

Servizio di

Giorgio Cerasoli

È in corso a Monfalcone il Festival che il Teatro Comunale ha deciso di dedicare alla musica nel periodo barocco. Il titolo, «Ecco mormorar l'onde», prende spunto dai versi di Torquato Tasso che Claudio Monteverdi usò come testo nel tredicesimo dei madrigali del suo Secondo Libro, pubblicato a Venezia nel 1590, seconda delle nuove raccolte attraverso le quali il musicista cremonese diede il suo determinante contributo alla progressiva trasformazione del linguaggio musicale rinascimentale verso quello proprio dell'epoca barocca.

Al curatore, Carlo de Incontera, va il merito di aver organizzato una rassegna in cui sono presenti le esperienze, assai diversificate, in cui si concretizzò l'attività di compositori ed esecutori nelle varie regioni dell'Europa del sec. XVI, XVII, XVIII. Le geometrie della musica di Bach, le raffinatezze dei musicisti alla corte francese di Luigi XIV, il repertorio italiano sospeso fra lo spirito profano del madrigale e quello sacro del motetto, le suggestioni del barocco in Spagna: i concerti, le proiezioni, e gli altri incontri non pretendono di coprire completamente un territorio a dir poco sconfinato, ma riescono a organizzare un viaggio le cui tappe sono state accuratamente selezionate perché il pubblico si possa cominciare a orientare in questo mare di suoni.

E forse vale la pena di fare alcune considerazioni su quelle che sono le



«ragioni» della musica barocca. La moderna pratica del concerto a pagamento si consolida in Europa parallelamente all'affermarsi della borghesia. Ciò avviene, seppure in tempi geograficamente diversificati, quando ormai il linguaggio musicale si è trasformato rispetto al periodo barocco: è nello scorso secolo, a grandi linee, che sviluppa un repertorio in cui la figura del compositore e quella dell'esecutore si vanno gradualmente separando, un repertorio pensato per un pubblico sempre più vasto, da eseguire in ambienti sempre più grandi. La trasformazione cui sono soggetti gli strumenti, a esempio, è una delle testimonianze di questo progressivo adattamento alle grandi sale da concerto. Tra gli altri cambiamenti, anche quello della funzione del pubblico, non più diretto destinatario delle opere composte, bensì spettatore delle esecuzioni di queste opere. Il che tuttavia non ha impedito la formazione di un'ampia schiera di musicisti per diletto: la riunione serale per «far musica» era una delle costanti della borghesia mitteleuropea, prima dell'avvento dei moderni mezzi di comunicazione

Primo esempio di «uso» borghese del concerto, oggi è una voce bistrattata. Forse per l'errata idea che si tratti di repertorio molto facile. E' invece civilissimo, raro, prezioso.

e di riproduzione della musica.

La situazione era molto diversa nei secoli immediatamente precedenti. La diffusione di un repertorio tutt'altro che sordo alle sollecitazioni provenienti dalla musica popolare avveniva però prevalentemente nelle corti e nelle cappelle, a beneficio di una «élite». Le figure del teorico, del compositore e dell'esecutore spesso si condensavano in un'unica persona, che presiedeva all'organizzazione delle stesse attività musicali. La circolazione delle opere a stampa avveniva all'interno di classi, specialmente in paesi come l'Inghilterra e Francia, in cui era normale saper suonare uno strumento oltre che leggere, scrivere e far di conto. Gli ambienti in cui veniva eseguita la musica consentivano l'uso di strumenti con sonorità più domestiche; conseguenza di un linguaggio musicale che non aveva particolari necessità di «alzare la voce».

Negli ultimi cinquant'anni si è assistito a una riscoperta del «segreto» di questa musica. La consultazione di opere teoriche dell'epoca, il lavoro di depurazione dei testi musicali da quanto le

epoche successive avevano aggiunto, l'uso di strumenti costruiti secondo criteri storici sono alla base delle esecuzioni che un sempre maggior numero di qualificati interpreti possono oggi offrire al pubblico. Ma, a differenza del resto d'Europa, in Italia questa «riscoperta» è stata fortemente frenata da diverse circostanze: l'assenza pressoché totale di iniziative stabili del tipo di quelle che in Francia hanno portato alla fondazione di un «Centre de Musique Baroque de Versailles», la convinzione che quello barocco fosse un repertorio «facile», e come tale alla portata anche di esecutori di mediocre livello (con conseguenze facilmente intuibili); la presenza limitata e frammentaria di concerti di musica barocca nella programmazione delle associazioni concertistiche; la latitanza dell'istruzione musicale specifica, visto che nei conservatori — già disastri da un ordinamento obsoleto — lo studio degli strumenti antichi ha minima rilevanza numerica.

Ai danni causati anche da un basso livello di istruzione musicale generale, si sta sommando quello legato a un distorto uso del compact-disc: la riproduzione sonora, sorta di fotografia musicale — cui non vanno tuttavia sottratti specifici meriti di diffusione del repertorio classico —, sta infatti sempre più prendendo posto dell'unico e vero evento, quello del concerto dal vivo. Fortunati quindi quanti possono ascoltare i vari Jordi Savall, Ton Koopman, René Clemencic, che si alternano sul palcoscenico monfalconese.

SOCIETÀ/FIGLIE

Rapporto sul rapporto

Inchiesta americana: scontri e incontri con la mamma

Oltre a una raccolta di saggi che spaziano nel tempo per sondare diversi e mutevoli aspetti del rapporto fra madri e figlie (tema emergente, fra tutti i «femminili») abbiamo a disposizione anche un altro strumento per cogliere qualche spunto su questa abbastanza insondata materia. Le madri e le figlie sono amiche o no? Le aspettative e le rifrazioni fra due simili, così diverse, portano effetti positivi o lasciano tracce negative? I modelli che si tramandano sono un bene rassicurante o un retaggio che inibisce?

Tre studiosi americane cercano di rispondere, con un libro che risente a fondo, per l'appunto, del tono saggistico americano, fatto di testimonianze ed esperienze concrete, risultati di inchieste quasi in presa diretta: «Madri e figlie. Una rivoluzione. Dal conflitto all'alleanza»

(Baldini & Castoldi, pagg. 388, lire 32 mila). Il taglio molto «made in Usa» si coglie a ogni piè sospinto, per esempio in questa frase: «Nelle scuole, dove oggi probabilmente si tengono più discussioni guidate sul tema del sesso che nelle famiglie, le ragazze imparano i pericoli della sessualità e le precauzioni che devono prendere prima di avere dei rapporti». E' chiaro che le madri «di là» è necessario si comportino in modo un po' diverso rispetto alle madri «di qua», dato che questi dati di fatto non sono per ora esportabili in Italia.

Ma il senso globale sta nel trovare un equilibrio tra due entità intimamente connesse, dove ogni dinamica dà origine a clamorose conseguenze. Solo i genitori «autorevoli», non quelli «autoritari», raggiungeranno dei risultati, e l'ago della bilancia è quasi sempre la madre. Che non

deve mettersi in concorrenza con la figlia; che non deve dimostrarle sfiducia; che non deve criticarla nell'aspetto; che non deve usarla per proiettare le proprie delusioni verso vittorie per procura...

Ma di tutto più interessante sembra l'introduzione al libro, dove molto opportunamente le tre autrici raccontano il proprio personale rapporto con la madre: sono tre storie grandemente significative e vitali, di forte umanità e dolcezza, pur nelle travagliate vicende che raccontano. In tutti e tre i casi si tratta di madri non facoltose, non perfettamente felici in famiglia, ma intelligenti e piene di coraggio, determinate a dare alle proprie figlie un futuro diverso, più indipendente. E ci sono riuscite, e questo libro è soprattutto un omaggio a loro.

m.i.

PREMIO Bancarella: i finalisti

ROMA — «Va' dove di porta il cuore» di Susanna Tamaro, «Voci» di Dacia Maraini, «Il senso di Smila per la neve» di Peter Hoeg, «Il mondo di Sofia» di Jostein Gaarder, «...E venne chiamata due cuori» di Mario Morgan, «L'olandese» di Magdalen Nabb sono i finalisti del premio Bancarella: 150 librai decideranno il vincitore.

SCRITTORI: TRIESTE

Stuparich, tutte le sue gocce d'inchostro

Esce «Letteratura a Nord-Est», una nuova collana: pubblicherà soltanto bibliografie, Diretta da Elvio Guagnini e Rinaldo Pellegrini dell'Università di Trieste, edita dalle edizioni Alcion, parte con uno dei più importanti autori triestini: «Bibliografia degli scritti di Giani Stuparich» (pagg. 133, lire 30 mila). Di questo lavoro certo, di questa tessitura punto su punto di tutte le opere, gli articoli, le lettere, i manoscritti è autore André Thoraval, docente di lingua, letteratura e civiltà italiane all'Università di Savoia (Chambery), e soprattutto studioso paziente dell'autore dell'«isola».

Da anni Thoraval è sulle tracce di ogni virgola d'inchostro che Stuparich abbia lasciato sulla carta. Per compilare questo che non è solo un elenco, ma una vera bibliografia ragionata densa di annotazioni e di indicazioni, ha consultato soprattutto una copia del cosiddetto «Archivio Pitoni», che a suo giudizio è incompleta (si ferma, fra l'altro, al 1962). Questa copia è in posses-

so della figlia di Stuparich, Giovanna Criscione. Anita Pitoni, per lunghi anni compagna dello scrittore, alla sua morte ne ricevette in lascito tutto il materiale cartaceo, e istituì il Centro studi «Giani Stuparich». Da allora sono uscite nuove edizioni, e soprattutto molte traduzioni. Thoraval lamenta che vi siano ancora molte cose sconosciute dell'opera di Stuparich, e che certe altre siano irrintracciabili. Egli ha escluso dalla propria lista certi testi non firmati scritti durante la prima guerra (erano sot-

toposti a censura) e ha usato cautela per altri, che pure, in forma interrogativa, sono registrati. Non mancano i lavori per la radio, i testi curati, titoli che non sono stati reperiti, opere collettive in cui risulta anche la firma dello scrittore, manoscritti o dattiloscritti non pubblicati. Insomma, uno strumento talmente indispensabile per chi voglia da oggi in poi affrontare l'argomento, che sarà impossibile non farvi ricorso. E altrettanto potremo dire per ogni nuovo volume della collana.

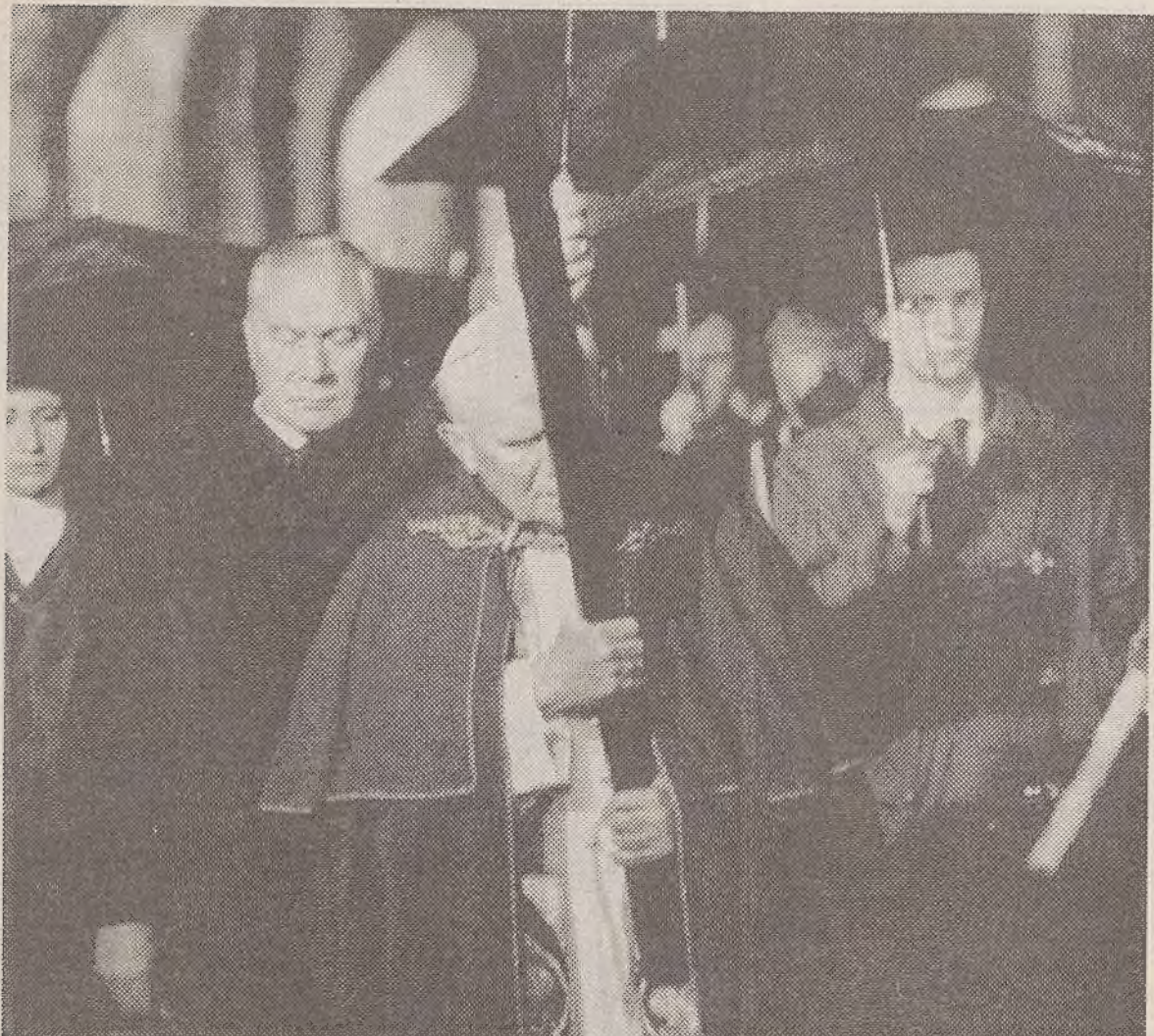
g.a.b.

SOCIETÀ' E sul tema c'è perfino il concorso letterario

E sul tema «Madri e figlie» la rivista cattolica «Famiglia cristiana» ha indetto un concorso letterario aperto a chi abbia «nel cassetto» un romanzo che tratti questo tema e che abbia una lunghezza compresa fra le cento e le duecentocinquanta cartelle. In giuria ci sono Luca d'Eramo, Gina Lagorio, Francesca Sanvitale, Mariapia Bonanata e anche Susanna Tamaro: il romanzo deve parlare di mamma ma non essere escluso le nonne, tema dell'ormai famoso romanzo della scrittrice triestina. Il termine ultimo per l'invio dei testi è il 15 maggio.

LA CROCE PORTATA ANCHE DA TRE DONNE MENTRE LE MEDITAZIONI SONO STATE AFFIDATE A UNA SUORA PROTESTANTE

Una Via Crucis al femminile



Il Papa, sotto la pioggia battente, porta la Croce solo per due stazioni.

ROMA - Una pioggia insistente e fastidiosa ha illudito il Venerdì Santo romano costringendo le decine di migliaia di turisti accorsi per la tradizionale vacanza pasquale a sfoderare ombrelli e impermeabili. La pioggia non ha risparmiato la cerimonia della Via Crucis officiata come ogni anno dal Papa al Colosseo. Una cerimonia che ha avuto, nonostante il maltempo, momenti di forte tensione emotiva anche grazie alle suggestioni delle solenni rovine di Roma antica attraversate dalla lunghissima sequela di fiammelle tremolanti della processione papale.

Karol Wojtyła ha aperto la cerimonia con una preghiera introduttiva. La grande croce di legno priva del crocifisso, protagonista di questo antica e suggestiva riproposizione della passione e morte di Cristo, era sostenuta dal cardinale Camillo Ruini, presidente

della Conferenza episcopale italiana, affiancato da due giovani con le torce accese. Al termine della preghiera Ruini ha consegnato la croce al Papa che l'ha portata per le prime due stazioni.

Giovanni Paolo Secondo ha quindi consegnato la croce a suor Maatje della comunità luterana di Granchamp. E' stata questa la prima novità della via crucis 1995. Una religiosa protestante ha dato il cambio al Papa di Roma nel trasporto del segno più noto e misterioso del cristianesimo. Alla quarta stazione la croce è passata a quattro laici - un giovane, una giovane, un padre e una madre - che si sono alternati nel trasportarla fino alla dodicesima stazione. Nelle ultime due stazioni a portare la croce è stato il reverendo Ioann Svričov, presbitero del Patriarcato di Mosca. Evidente il significato ecumenico della scelta dei «Cirenei». Un significato che è emerso ancor più chiaramente da una seconda novità: le meditazioni della «via crucis» sono state affidate ad una suora protestante, anche questa di Granchamp.

Per la prima volta una donna, una donna protestante, ha fornito spunti di meditazione a un Papa cattolico.

Per tutto il percorso Giovanni Paolo Secondo ha seguito a piedi la croce accompagnata da quanti si sono alternati nel trasporto. A qualche passo di distanza seguivano i preti della Curia. Il Papa ha ripreso la croce durante l'ultima stazione e al termine della processione l'ha riconsegnata al cardinale Ruini. Limitando il trasporto della croce da parte dei Giovanni Paolo Secondo si è voluto opportunamente risparmiare al Papa una fatica eccessiva per la sua gamba ancora incerta. Le stazioni,

i momenti dedicati alla meditazione sul cammino percorso, come vuole la tradizione, da Cristo verso il martirio, sono state ancora una volta quelle fissate da Paolo Sesto.

Nella fase conclusiva della cerimonia Karol Wojtyła ha pronunciato la sua prolusione, entrata sul mistero della Croce. «Proclamando la grandezza della Croce - ha detto il Papa - la Chiesa il Venerdì santo ci conduce al centro della storia dell'uomo: tra l'albero della conoscenza del bene e del male e l'albero della vita».

Karol Wojtyła si è richiamato alla tradizione biblica, al racconto della violazione del divieto di mangiare dell'albero della conoscenza del bene e del male. «Il peccato - ha detto Giovanni Paolo Secondo - allontanò l'uomo dall'albero della vita ma non potè stradicare dal suo animo il desiderio della vita da esso simboleggiata».

LE LACRIME DI PASQUA

La Scienza e la Fede cercano di verificare se si tratta di miracolo

ROMA - Che cosa manca ancora al caso della lacrima sul viso della pallida Madonna di Civitavecchia? In piena era di secolarizzazione e scristianizzazione quelle lacrime hanno smosso mezzo mondo, sia religioso che laico. A dire il vero è da tempo che hanno successo i programmi televisivi dedicati al mistero. Sappiamo quanto i maghi-prestigiatori alzino i livelli di ascolto di domenica-in, quasi dimenticando che si tratta soltanto di trucchi e di abilità manuali. Forse per questa ragione attorno alla statua che piange si è moltiplicato lo spettacolo. Dal sindaco pidessino che spera in un miracolo economico ed in parte vi è già riuscito con la costruzione di piazze e parcheggi.

Dal piccolo commercio degli ambulanti già pronti a lucrare sul sacro, se la pioggia di questa Pasqua fredda non scombinerà i piani. Dalla Chiesa stessa che con il suo Vescovo, Mons. Grillo, è passata dalla prudenza all'entusiasmo, dalla protesta al silenzio. Infine è toccato alla magistratura intervenire. Del resto era logico in un paese dove gli uomini della giustizia sanno essere anche uomini da prima pagina. E' forse questo intervento del magistrato il più interessante. Un amico giudice osservava. Dal punto di vista giuridico, in riferimento all'articolo 661 del codice penale sulla violazione dell'ordine pubblico, il solo far credere alla gente che sia avvenuto un miracolo non costituisce un reato.

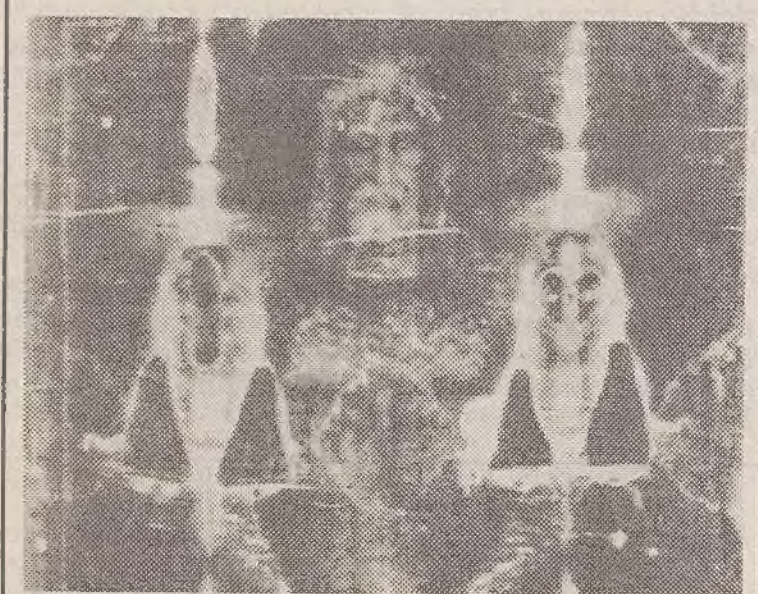
Brunella Collini

PARTENZA IN MASSA NONOSTANTE LE CONDIZIONI CLIMATICHE DECISAMENTE NON PRIMAVERILI

La Pasqua bagnata non blocca l'esodo italiano

Venti milioni di automobili in tre giorni: un serpente che crea ingorghi, tamponamenti e incidenti su tutte le arterie

IL SACRO SUDARIO DI GESU' Uno scienziato russo «riabilita» la Sindone: il carbonio 14 ha barato



Il Sacro lenzuolo che avvolse il Cristo.

ROMA - Torna alla ribalta il caso della Sacra Sindone. Proprio mentre tutto il mondo cristiano celebra la Settimana Santa e la Pasqua, nella città californiana di Anaheim si sta svolgendo una nuova importante fase della storia di questo misterioso lenzuolo che porta impressa l'immagine di Gesù Cristo. In occasione, infatti, dell'assemblea annuale della società americana di chimica, l'autorevole studioso russo Dmitri Kouznetsov ha reso noti i risultati delle sue ricerche: la datazione della Sindone con il carbonio 14, che ne farebbe risalire l'origine al periodo medievale, sarebbe stata compromessa dagli effetti delle alte temperature di un incendio.

La storia è ben nota. Nel 1988 su incarico del cardinale Anastasio Ballestrero, allora arcivescovo di Torino e custode pontificio della Sindone, furono incaricati tre istituti scientifici (uno statunitense, uno inglese e uno svizzero) di effettuare varie ricerche su alcuni frammenti del Sacro Lino. Erano previsti 26 esami, ma solamente del primo di questi si seppe subito il risultato; secondo il metodo del carbonio 14, la Sindone sarebbe risalita ad un'epoca compresa tra il 1260 e il 1390 e non certamente a venti secoli fa. La notizia fece il giro del mondo e sortì l'effetto di bloccare l'esecuzione degli altri esperimenti ed anche di congelare le iniziative in questo settore del Vaticano.

Solo nell'autunno scorso, l'attuale arcive-

sco di Torino, cardinale Giovanni Saldarini, sembrerebbe aver ripreso in mano la questione, inviando una lettera circolare a tutti i ricercatori interessati alla Sindone con la richiesta di fornire documentazione, sui vari studi attualmente in corso. E, di pochi giorni fa, è poi la divulgazione dell'ipotesi del russo Kouznetsov. «Questa ipotesi», afferma padre Gianfranco Berbeni, direttore del centro romano di Sionologia e vice segretario nazionale dei Cappuccini italiani, «mi sembra credibile, perché il lino della Sindone ha subito un riscaldamento a circa 800 gradi e questo potrebbe aver alterato il risultato dell'esame con il carbonio 14».

Secondo la tradizione, infatti, dopo aver avvolto nel sepolcro il corpo di Gesù, la Sindone sarebbe stata conservata a Gerusalemme fino agli inizi del nono secolo, venendo poi trasferita a Costantinopoli dove rimase fino al 1261. Giunse poi in Francia dove nel 1452 entrò in possesso della famiglia Savoia che fece costruire a Chambéry una chiesa per conservarla. E fu proprio in questa chiesa che, nella notte tra il 3 e il 4 dicembre 1532, scoppiò un incendio, le cui fiamme lambirono parzialmente la stessa Sindone, che comunque, nel 1578 fu trasferita a Torino, dove viene ancora conservata. Sarebbe perciò stato proprio il calore sprigionato da questo incendio ad alterare il carbonio 14 presente nel lino.

ROMA - Pioggia battente. Neve sulle Alpi e sull'Appennino, anche a bassa quota. Grande freddo.

L'esodo di Pasqua (20 milioni di auto in tre giorni) marcia a passo lento e con il tergicristallo a ritmo veloce. Lunghe file, tamponamenti. E una grave incidente vicino Siena: una signora austriaca, incinta di otto mesi, in vacanza in Italia con la famiglia, è morta nello schianto dell'automobile e non è stato possibile neppure salvare il bambino.

E' l'asfalto viscido il peggior nemico pasquale. Code e autovetture a passo d'uomo alle uscite autostradali di tutte le grandi città (Milano, Roma, Firenze, Genova): il gran raccordo anulare,

direzione Napoli, è stato bloccato per tamponamenti per decine di chilometri, trasformando il tratto in un gigantesco serpente di lamiera. I consigli utili sono i soliti: mantenere le distanze opportune tra una vettura e l'altra, evitare le accelerazioni avventate.

Nonostante il maltempo gli italiani non si sono rassegnati. Tanto che la situazione del traffico ieri era fluida soltanto sul versante est, sulla Bologna-Padova, sulla Cattolica-Taranto, sull'A16 nel tratto Napoli-Canosa.

Nel tratto Orvieto-Attiliano, quattro chilometri di coda per incidente; a Firenze sud forti rallentamenti in uscita, stessa situazione a Genova.

Per i soccorsi, è sempre vigile l'Acì e le sale radio restano in costante collegamento con Croce Rossa e Vigili del Fuoco.

Poche, nel complesso, le «partenze intelligenti», anticipate a giovedì pomeriggio, fidando nelle previsioni pessimistiche dei meteorologi che prevedevano per ieri tuoni e lampi ovunque. Il traffico è tutto proiettato in direzione sud. I milanesi viaggiano verso i laghi, gli emiliani sperano in un assaggio di estate riminese, i toscani puntano alla Versilia. Gli ingorghi autostradali confermano la tendenza di scegliere Capri, Ischia e la costiera amalfitana come appuntamenti d'obbligo. Piove sui vacanzieri pasquali in tutta la penisola: Milano e

Roma (e dintorni) si contendono il record.

Sfavorevoli condizioni atmosferiche anche per l'Umbria, dove la Pasqua si preannuncia all'insegna della neve: è nevicato infatti dalla scorsa notte su gran parte delle montagne della regione, oltre gli 800 metri di quota, ma in certi casi è successo anche più in basso, ad esempio a Gubbio. Qualche fiocco è caduto anche nel centro storico di Perugia, portato da una fredda tramontana, dove il sindaco ha disposto che gli impianti di riscaldamento possano restare accesi fino al 20 aprile.

Neve anche nelle Marche. Caratteristiche «invernali» per la Pasqua in abruzzo dove la raccomandazione agli automo-

bilisti è quella di portare le catene in caso di percorrenza di strade di montagna o valichi. E la bianca coltre ha coperto anche le cime del massiccio del matese, nel casertano, mentre in pianura fa freddo e in alcune zone la pioggia sta cadendo da 24 ore.

Nei prossimi giorni, comunque, la situazione non migliorerà. I bollettini meteorologici prevedono su tutte le regioni nuvolosità variabile, a tratti intensa, e precipitazioni più frequenti all'ovest e sulle regioni Nord-Orientali. Insomma, la primavera che aveva fatto ben sperare per le vacanze pasquali ha lasciato il posto a temperature rigide: meglio il camicetto che la corsa verso il mare.

ARRESTATE 24 PERSONE TRA CUI ALCUNI PROVETTI SKIPPER

La droga arrivava dall'America del Sud nelle chiglie di tre yacht transoceanici

BOLOGNA - Provetti skipper trasportavano decine di chili di cocaina dal Brasile all'Italia seguendo la rotta transoceanica in barca a vela. E' quanto hanno scoperto i carabinieri del Comando Provinciale e del Nucleo Operativo di Bologna, comandati dal Ten. Col. Roberto Paschetto e dal Maggiore Mario Paschetto, nel corso di un'operazione, coordinata dal Pm Guido Guccione della Dda del capoluogo emiliano, che ha portato all'arresto di 24 persone e alla denuncia a piede libero di altre sette. I nomi degli arrestati non sono stati resi noti (l'operazione è ancora in corso), ma quasi tutti sono incensurati, appartenenti alla borghesia medio-alta. Diciotto delle persone finite

in carcere sono di Bologna, le altre di Livorno, Genova e Alessandria. L'operazione, infatti, ha interessato anche Livorno e Alessandria, e ha avuto la collaborazione degli investigatori dell'Arma delle due città e di Genova. Livorno, in particolare, era il luogo di approdo dello stupefacente (oltre alla cocaina con le barche a vela arrivava anche hashish dal Marocco). Nella imbarcazione venivano ricavati imbonchi: nascondigli a tenuta stagna prodotti nell'intercapedine tra lo scafo e le parti in legno della cabina. Per affrontare meglio i viaggi e preparare nascondigli sicuri per cocaina e hashish l'organizzazione aveva acquistato anche un cantiere navale a Livorno. Le tre

barche usate per il traffico sono sotto sequestro.

A livello più alto c'erano gli skipper-impatori, sotto cui teneva i rapporti tra i velisti e il capo dei «cavalli», cioè di coloro che avevano l'onere della vendita. Ogni imbarcazione poteva fare un solo viaggio all'anno, seguendo i venti favorevoli. Così per gli skipper c'erano lunghe pause in Guadalupa o in Brasile, e spesso approfittavano di questi «tempi morti» per dedicarsi alla bella vita. L'attività ufficiale di copertura degli skipper era quella di viaggi charter in barca a vela nelle acque del Sud America. E per mostrare che avevano un reddito, ad eventuali controlli della Guardia di Finanza, si affittavano reciprocamente le imbarcazioni.

I carabinieri, che hanno avviato l'indagine con il Pm Guccione nel settembre '94, hanno raccolto prove inoppugnabili.

In particolare per quanto riguarda l'organizzazione di vendita, hanno filmato con una telecamera scambi tra fornitore e spacciatore, hanno raccolto intercettazioni ambientali (registrazioni di conversazioni trattative che avvenivano tra i trafficanti nelle loro abitazioni), sequestrato le contabilità del gruppo. Ad un certo punto, poi, gli investigatori dell'Arma hanno potuto contare sulla collaborazione di alcuni degli arrestati.

Fino ad ora non è emerso nessun tipo di contatto con la criminalità organizzata.

A SCUOLA SI FIRMAVA LUCIA BELLOMO

La figlia minore di Totò Riina non sapeva di chiamarsi così

PALERMO - Lucia, la figlia minore di Totò Riina, ha scoperto il suo vero cognome il 15 gennaio di due anni fa, quando suo padre venne catturato, dopo 30 anni di latitanza, nei pressi del motel Agip di Palermo.

Lucia, sino a quel giorno, firmava i suoi compiti a scuola Bellomo, ed a Vincenzo Bellomo, agricoltore incensurato di Mazara del Vallo era infatti intestata la carta di identità esibita invano dal boss, mentre il capitano dei carabinieri «Ultimo» lo ammantava in mezzo al traffico intenso della circosollazione di Palermo.

Questo aspetto della vita familiare in casa Riina è emerso durante il dibattimento del processo a carico di tredici mafiosi, tra i quali Salvatore Bion-

dino, l'autista del boss. Il capitano Andrea Torsani, del nucleo operativo dei carabinieri, ha spiegato alla corte che nella villetta di via Bernini, durante la perquisizione, venne trovato un appunto di pugno di Lucia, siglato L.B., contenente i numeri telefonici degli amici della figlia minore di Riina. «Non toccare», c'era scritto sull'intestazione del foglio e sotto: «questi sono i numeri di telefono dei miei amichetti». Seguivano i nomi dei figli di Biondino, della nipote di Gaetano Sansone e del figlio di Giuseppe Sansone - due costruttori edili accusati di avere riciclato per conto di Riina e di averne protetto la latitanza - ed i relativi numeri di telefono.

Questi elementi servono all'accusa per smontare ulteriormente, ammesso che ve ne fosse bisogno, la linea di difesa di Biondino. L'autista di Riina sostiene infatti di avere conosciuto casualmente, soltanto per avergli dato un passaggio in macchina, il capo di Cosa Nostra. Gli appunti di Lucia dimostrano il contrario, cioè che non solo il rapporto passava tra Riina e Biondino, ma anche tra le loro famiglie, i loro figli.

Lucia è la minore dei quattro ragazzi di Riina: i suoi fratelli sono Maria Concetta, di 21 anni, Giovanni di 19, Giuseppe di 18. Se anche gli altri tre figli di Riina abbiano appreso soltanto dopo la cattura del padre quale fosse il loro vero cognome non è noto, ma appare molto probabile.

Rino Farneti

SONO SBARCATI ALLA MALPENSA I NOVE «ARGONAUTI» DEL DESERTO SEQUESTRA TI DAGLI AFAR

Appena tornati a casa sognano nuove avventure

VARESE - Sono tornati a casa con una gran voglia di ripartire al più presto per una nuova avventura. I nove turisti italiani, sei uomini e tre donne, rapiti dai nomadi Afar il 24 marzo scorso nel deserto della Dancalia, tra l'Etiopia e l'Eritrea, sono sbarcati ieri mattina all'aeroporto milanese della Malpensa. Non sono per nulla spaventati dal sequestro subito, anzi parlano di un'esperienza meravigliosa: «E' stato tutto così splendido - racconta Livia Perettoni, 44 anni - Eravamo preoccupati

solo per chi ci aspettava a casa. I nomadi Afar sono stati meravigliosi, le loro donne favolose. Per due settimane abbiamo dormito con loro sotto le stelle, mangiato con loro».

Gli «argonauti» (così si definiscono) hanno già nostalgia del deserto, delle oasi, dei nomadi «gentili e pronti a cedere la poca acqua disponibile o il giaciglio più comodo». «E' stata una avventura imprevedibile, spiacevole, ma non drammatica - dice il capogruppo Claudio Pozzati - Eravamo preparati a tutto,

non abbiamo sofferto anzi è stato entusiasmante venire a contatto con i popoli di cui si sente parlare solo nei libri». Anche i coniugi Mario e Daniela Luisetti, 46 e 40 anni, hanno nostalgia: «Abbiamo lasciato quei posti con il magone». Ad attenderli all'aeroporto parenti, amici e decine di fotografi, giornalisti, cineoperatori. I nove turisti, appena usciti dal terminal, già parlano di un nuovo viaggio: questa estate, infatti, vorrebbero andare in Amazonia. L'esperienza in Dancalia ha rinvigorito il loro spirito di avventura.

Argonauti hanno ufficialmente l'Associazione Argonauti explorer: «organizzeremo a Milano una serata per festeggiare la felice conclusione della spedizione dei nostri familiari e amici - spiega Nello Pozzati, fratello di Claudio - ma anche per dare vita a questa associazione aperta a quanti non vogliono fare i turisti andando a visitare posti già noti, ma sentono il fascino della scoperta degli ambienti naturali ancora non raggiunti dai viaggiatori amanti delle comunità».

Gli argonauti hanno

vissuto 10 giorni con i nomadi Afar, poi sono stati rilasciati e quindi trattenuti alcuni giorni ad Addis Abeba dalle autorità etiopiche per accertamenti.

«Il momento più emozionante - racconta Antonio Biral, 56 anni - è stato quello della liberazione. Stavo prendendo l'acqua da un pozzo, quando ho sentito l'elicottero: sembrava un film, ma non sapevamo ancora se erano amici o nemici». «Quello che ci ha dato più fastidio - spiega Daniela - è di essere stati considerati turisti della domenica».



Foto di gruppo scattata all'aeroporto milanese.

LO RIVELA IL VICEPRESIDENTE DELL'ANTIMAFIA ARLACCHI

A Hong Kong il tesoro di Craxi

Le autorità locali non si opporranno alle rogatorie - L'ex leader del Psi: «Una balla colossale»

ROMA — Il tesoro di Bettino Craxi, settecento cinquanta miliardi di lire in monete forti, è al sicuro nelle camere blindate sotterranee di una banca di Hong Kong. Lo ha rivelato telefonicamente dalla colonia britannica Pino Arlacchi, vice presidente della Commissione antimafia ed esperto di criminalità organizzata. La reazione dell'ex segretario del Partito socialista italiano, è stata tempestiva e lapidaria. «E' una balla colossale», ha fatto sapere da Hammamet Bettino Craxi.

E' noto che da tempo i magistrati milanesi del pool mani pulite chiedono a quelli di Hong Kong di poter accedere a dati riguardanti conti bancari nei quali si sono accumulate tangenti miliardarie. Con risultati sfortunati. Le autorità della colonia britannica hanno costantemente op-

posto alle richieste della magistratura italiana i cavilli della legislazione bancaria locale e insolite difficoltà procedurali. «Questi problemi - ha annunciato ieri Arlacchi - stanno per essere superati con l'apporto costruttivo alle indagini dello stesso attorney general Jeremy Mathews».

Potrebbe avere dunque esito positivo anche la richiesta italiana di informazioni su un conto presso la «Hong Kong and Shanghai Banking Corporation», che, secondo quanto è emerso dall'inchiesta, era stato indicato al finanziere Francesco Pacini Battaglia da Vincenzo Balsamo, ex amministratore del Psi, perché vi depositasse alcune tangenti. La richiesta italiana è stata finora respinta perché, secondo i giudici di Hong Kong, «sembrava di carattere politico».

Nel maggio del 1994 Antonio Di Pietro si recò

personalmente nella colonia britannica per un tentativo di sblocco. In quella occasione l'ex giudice milanese, incontrò il governatore Chris Patten e Jeremy Mathews. «Per la prima volta - disse allora Di Pietro - siamo riusciti ad ottenere una risposta che ci aiuterà ad andare avanti nell'inchiesta». Ma l'ottimismo dell'eroe di mani pulite si rivelò infondato. Ci sono stati altri contatti tra esponenti della magistratura della colonia asiatica e di quella milanese, ma con risultati finora assai modesti.

L'inchiesta sui conti di Craxi a Hong Kong e Singapore è nata quando l'avvocato Agostino Ruju, prestanome per una parte delle operazioni, decise di collaborare con il «pool» e si recò in Estremo oriente per recuperare documenti preziosissimi per le indagini. Al suo arrivo ad Hong Kong, Ruju fu in-

formato dalle autorità locali che «via fax» era stato destituito dalle cariche societarie e dalla titolarità dei conti e non aveva più alcun diritto di chiedere documenti sulle operazioni fatte in passato.

Quella per i conti asiatici di Bettino è soltanto una delle rogatorie del «pool mani pulite» rimaste tuttora senza risposta. I governi ai quali l'Italia ha chiesto collaborazione per ricostruire i movimenti di tangenti e patrimoni sospetti sono 22. Al primo posto per numero di richieste c'è la Svizzera che ne ha ricevute 74. Seguono a distanza il Lussemburgo con 15 rogatorie invase e il Liechtenstein con 14. La Gran Bretagna ne ha ricevute più di dieci. Meno di dieci sono invece le rogatorie inviate a ciascuno degli altri 18 paesi interessati dai magistrati italiani.

s.a.

IMPLICATO IL NAR CARMINATI La morte di Pecorelli decisa da mafia e terrorismo nero

ROMA — Ad uccidere Mino Pecorelli, il 20 marzo del '79, a Roma, furono il terrorista dei Nar Massimo Carminati e il killer di fiducia del boss di Cosa Nostra Gaetano Badalamenti, Michelangelo La Barbera «Angiolino il biondo». A questa conclusione è arrivato il sostituto procuratore di Perugia Fausto Cardella che ne ha chiesto ed ottenuto dal Gip Sergio Materia l'ordine di custodia cautelare in carcere. Il provvedimento è stato notificato in carcere ai due, già detenuti Carminati perché imputato di aver fatto parte della banda della Magliana e La Barbera per omicidi di mafia tra cui quello di Salvo Lima. E' questa la conclusione della prima fase delle indagini, condotte dalla Dia con il contributo del Ros dei carabinieri e della Digos di Roma. Ma che interesse aveva la mafia siciliana ad eliminare un giornalista che dalla sua rivista «OP» lanciava messaggi e ricatti nei confronti del mondo politico, finanziario e militare? Lo spiega Tommaso Buscetta le cui dichiarazioni in merito sono riportate nella richiesta di autorizzazione a procedere contro Andreotti del giugno '93: «Pecorelli stava appurando cose politiche collegate al sequestro Moro», «Bontade mi disse che l'omicidio Pecorelli era stato fatto da lui e Badalamenti su richiesta dei cugini Salvo» e fece capire che ne erano stati sollecitati dal sen. Andreotti.

IL REPORTER SPARITO HA LASCIATO UN DOSSIER SUI TRAFFICANTI D'ARMI IN BOSNIA

Toson era sulle tracce dei killer di Ilaria Alpi

Due società con sede nel Pordenonese «coprivano» i contratti con il signore della guerra Abdic



Matteo Toson

ROMA — Insospettabili affaristi italiani sarebbero coinvolti nel traffico delle armi in Somalia, Bosnia e Algeria. Gli affari sarebbero fioriti utilizzando navi e aerei con il «coinvolgimento» dell'Onu e di finte organizzazioni umanitarie. Tutto questo avrebbe scoperto prima Alaria Alpi, l'inviata del Tg3 uccisa a Mogadiscio, e poi Matteo Toson il giornalista «free lance» scomparso in Bosnia una settimana fa. Toson era partito da Padova per la ex Jugoslavia proprio per indagare sulla misteriosa morte della collega della televisione ma soprattutto per incontrare un amico siriano che gli avrebbe fornito ulteriori prove sul traffico d'armi. Una sfida. Toson temeva

infatti per la sua vita, sapeva che qualcuno aveva interesse a fermarlo e prima di fare le valigie aveva consegnato uno scottante dossier al quotidiano «l'Informazione» che lo pubblica nell'edizione in edicola oggi. Documenti esplosivi, già a disposizione della magistratura: testimonierebbero un intreccio internazionale, a tutti i livelli, riguardante il mercato di armamenti legato a colossali interessi politici.

Prove dunque. Valorizzate da «bloc notes», memoria, numeri di conti correnti, indirizzi, nomi e nominativi di società di comodo in Italia e all'estero. Il frutto di un anno di indagini condotte tra Roma, Parigi, Mogadiscio e Algeri. E che

potrebbero essergli costate la vita. «Devo raggiungere entro mercoledì sera un amico siriano all'Hotel Holiday In di Sarajevo - ha raccontato Toson a Marzio Mian e Gian Marco Chiochi, i due giornalisti che hanno raccolto la sua testimonianza esplosiva - e devo fare presto: un suo collega, un'altra mia fonte, proprio ieri è stato assassinato misteriosamente». Un omicidio che è difficile non mettere in collegamento con quelle «ultime prove» che il giornalista padovano - alle soglie della laurea in architettura e forse con la passione per gli «scop» - stava raccogliendo.

Di che si tratta? Di fatture, distinte di pagamento, assegni e soprat-

tutto floppy disk contenenti tutta la rete societaria che Abdul Abduhman - uno dei due confidati di Toson aveva conosciuto a Parigi, l'altro era Rachid Alelu - voleva mettere a disposizione del collega padovano. E pure i nomi degli responsabili delle aziende che fanno da intermediari per il traffico d'armi con la Bosnia. Ad esempio, due società con sede in provincia di Pordenone, servono a stipulare contratti con il Signore della Guerra Fikret Abdic, musulmano alleato con i serbi. Ma quel mercato di morte si svolge anche a Mogadiscio. Proprio dove nel marzo dell'anno scorso è stata barbaramente uccisa Ilaria Alpi insieme a Milan Hrovatin.

E probabilmente proprio quell'indagine ha finito per schiacciare la giovane inviata del Tg3. Nella capitale somala si muoverebbero con disinvoltura affaristi italiani, tra i quali un colonnello veronese vicino alla pensione, che per quel mercato sarebbe stato pagato profumatamente (250 milioni) dall'organizzazione islamica. Nell'incontro con Mian e Chiochi, i giornalisti dell'«Informazione» ai quali si era rivolto per ottenere l'aiuto logistico per raggiungere in fretta Sarajevo, Matteo Toson aveva parlato a lungo dei suoi informatori siriani, appartenenti all'organizzazione non governativa «Islamic Relief», al centro di tutte le più grosse operazioni finanziarie in Medio Oriente.

MAGLIANA: SEQUESTRATI 20 QUINTALI DI DOCUMENTI AL BOSS NUVOLETTI

Sul conto della «banda» 30 miliardi

Blitz della Finanza: nuova pista sui rapporti tra malavita, eversione nera e P2

ROMA — Prima il «tesoro», ora l'archivio segreto. Per Enrico Nuvoletti ieri è stato proprio un venerdì nero. Con un blitz ai Castelli Romani i seguaci della guardia di finanza hanno inferto un altro duro colpo alla banda della Magliana. In un casolare abbandonato, nei pressi di Ciampino, hanno trovato 20 quintali di documenti contabili appartenenti al boss, alla sua famiglia e a suoi prestanome. E poi: cambiali per 15 miliardi, libretti di risparmio, titoli per una trentina di miliardi e un centinaio di floppy disk con la registrazione delle varie operazioni contabili. Tutta quella documentazione, raccolta ora in 130 cartoni, fa riferimento ad una quarantina di società dei Castelli, della capitale e del litorale sud di Roma. Forse una goccia nel vasto impero economico-finanziario dell'imprenditore, ma servirà a gettare nuova luce sulla spietata banda di delinquenti romana e sui suoi soci: mafia, camorra, «ndrangheta», uomini politici, terroristi neri e P2. Gli investigatori sono infatti da tempo che la malavita romana fornisce tra l'altro ai club della camorra e della «ndrangheta» i supporti logistici per il traffico delle armi e della droga. Il colpo di ieri, c'è da aspettarsi, rovinerà la Pasqua al costruttore edile Enrico Nuvoletti, considerato il «cassiere» della banda. Il sequestro va ad aggiungersi agli altri più consistenti operati in passato. All'inizio di marzo gli investigatori rastrellarono in tutta Italia beni per un valore di circa 800 miliar-

di, che si aggiunsero agli altri 500 miliardi presi qualche tempo prima. «Con quest'operazione, denominata «Tabularium» - ha detto ieri il ten. col. Maurizio Raponi, comandante del primo gruppo di Roma - siamo sicuri di aver scoperto la storia documentale della banda della Magliana, che, secondo le date rilevate, risale alla fine degli anni '60. Mentre parte della documentazione era ormai immagazzinata, buona parte di essa si riferisce a contabilità di uso corrente». Poi altri dettagli sull'operazione. «Abbiamo deciso di intervenire nel casolare - ha detto il capitano Massimiliano Mora, comandante della compagnia di Velletri - perché siamo stati insospettiti da un continuo andirivieni di automobili ed anche di camion, insolito per uno stabile abbandonato».

Sugli uomini della grande mala, dunque, un nuovo tassello va ad aggiungersi agli altri messi insieme dagli investigatori negli ultimi tempi. Vent'anni di affari, delitti e misteri della banda erano stati raccontati dai pentiti della Magliana (primo fra tutti Maurizio Abbati, preso a Caracas) e grazie alle loro rivelazioni era scattata l'Operazione «Colosseo», che portò il 17 aprile del '93, all'arresto di 69 persone, tra le quali appunto Enrico Nuvoletti e il re del gioco d'azzardo Salvatore Nicotri. Nuvoletti, costruttore edile pluripregiudicato, entrò a far parte della banda alla fine degli anni '70 divenendo ben presto oculato amministratore e «cassiere».

TORINO Rivole i 200 milioni spesi con la pornstar

TORINO — L'amore per una pornstar per una pornstar è costato doppiamente caro a Gaetano Gentile, 53 anni, un impiegato dell'Usl di Torino. Dapprima l'uomo ha dilapidato circa 200 milioni per conquistare il cuore - e non solo - della ragazza; poi, una volta finito il rapporto amoroso, ha cercato di farsi restituire con le maniere forti i soldi spesi in cene e regali. La donna si è rivolta alla magistratura ed il Gip ha condannato l'impiegato a 15 giorni di carcere con la condizionale per «esercizio arbitrario delle proprie ragioni». Con lui sono stati condannati anche i cugini Rocco Callipari (43 anni) e Alfredo ed Armando Sorrentino (39 e 42 anni), colpevoli di aver dato man forte a Gentile nel pretendere la restituzione della somma di denaro.

TRAFFICANTI Due italiani all'ergastolo in Grecia per droga

ATENE — Per possesso e traffico di sei chili di eroina pura, due italiani, un restauratore e il proprietario di un ristorante, sono stati condannati all'ergastolo in Grecia. Ai due, Giuseppe Mondalfieri di 48 anni, originario di Reggio Calabria, ma residente a Verona, e Raffaele Accardi, di 35 anni, di Verona, il tribunale di Komotini (Nord della Grecia) ha inflitto oltre al pena del carcere a vita, l'ammenda di 217.000 dollari ciascuno. I due condannati avevano sostenuto dinanzi alla corte di aver trasportato a loro insaputa l'eroina trovata nella loro autovettura, nell'ottobre scorso, al confine greco-turco e di non sapere chi ve l'avesse caricata. Secondo voci riportate dalla stampa greca, Raffaele Accardi sarebbe anche ricercato dalle autorità italiane per un omicidio. Altri quattro italiani stanno scontando l'ergastolo in Grecia, sempre con l'accusa di traffico di ingenti quantitativi di stupefacenti.

VICENZA La bambina è «Down»: la madre non la vuole

VICENZA — E' coccolata dai medici e dagli infermieri la bambina affetta da sindrome di «Down» nata alcuni giorni fa all'ospedale di Bassano del Grappa e che la madre, una giovane di 27 anni, nubile, ha deciso di non riconoscere. «Una volta confermata la volontà della madre - ha detto il direttore medico ospedaliero dell'Usl di Bassano, Giovanni Dal Pozzolo - e trascorsi i 10 giorni per il riconoscimento stabiliti dalla legge, trasmetteremo tutti i dati sull'accaduto al tribunale dei minori di Venezia». Secondo il sanitario, la bambina potrebbe essere posta in adozione o accolta da un istituto. La vicenda risale ad alcuni giorni fa quando nel reparto ostetricia e ginecologia del nosocomio bassanese la giovane donna aveva messo al mondo una bimba affetta da sindrome di «Down». Forse sconvolta dalla notizia, la madre, non sposata, ha reagito con la decisione di non riconoscerla.

Il giorno 13 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Del Piccolo
in Frezza

La piangono il marito FAUSTO, i figli MASSIMILIANO con DANIELA, PIERPAOLO con MARTA, la cognata GIUSEPPINA, la sorella SILVANA, il fratello SILVIO, i nipoti LORENZO con MARIA ASSUNTA, ISABELLA con ALBERTO e i pronipoti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor ERNESTO MARZIANO di Roma per l'assistenza prestata.

Il funerale avrà luogo martedì 18 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 aprile 1995

Partecipano al dolore la cugina SILVANA GIORGOLO, le famiglie COLLEPARDO, SOLLAZZI, CISEK, FLEGO, CEROVAC.

Trieste-Roma, 15 aprile 1995

Partecipano al lutto LUISA e GUGLIELMO BERNETTI.

Trieste, 15 aprile 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Fatutta

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e il fratello. I funerali seguiranno martedì 18 alle ore 9 nella Cappella di via Pietà. La salma verrà tumulata nel cimitero di Udine.

Trieste, 15 aprile 1995

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il personale tutto dell'impresa costruttrice MARI & MAZZAROLI Spa, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR
Giorgio Giammattei

già apprezzato sindaco della società.

Trieste, 15 aprile 1995

Partecipano al lutto LISA e ALESSANDRO PSACAROPULO.

Trieste, 15 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Cristina Renner
ved. Gulli

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO
A tutti coloro che hanno onorato la memoria di

Eligio
Lako - Laković

I familiari

Monfalcone, 15 aprile 1995

II ANNIVERSARIO
Maria Kolenc
in Sabelli

Il tuo ricordo ci consola.

I familiari
La messa in suffragio sarà celebrata il giorno 20 aprile alle ore 18 nella chiesa di Montuza.

Trieste, 15 aprile 1995

I ANNIVERSARIO
Giulio Gerin

Lo ricordano sempre

i suoi cari

Monfalcone, 15 aprile 1995

Si è spenta serenamente

Maria Carmela
Varnier
in Balsini
(Mariella)

Ne danno il triste annuncio il marito RAFFAELE, i figli ANTONIO e LOREDANA, il fratello ELIGIO, il genero FRANCO, la nipote MICHELA e LOREDANA.

I funerali si svolgeranno il 18 corrente nella Cappella di via Costalunga alle ore 11.15.

Trieste, 15 aprile 1995

Ciao

Mariella

ricorderemo sempre la tua bontà.

- Famiglie BALSINI, PINTO, LUTTI ed ERMINIA.

Trieste-Rimini, 15 aprile 1995

Prematuramente è mancata al nostro affetto

Federica Ocko
in Jurada

Lo annunciano con dolore il marito SILVANO, la cognata DANIELA con MARIO, il nipote GIORGIO con SILVIA, la suocera ROSA e i parenti tutti. Il funerale con la Santa Messa avrà luogo martedì 18 aprile alle ore 10.45 nella chiesa di via Rossetti.

Trieste, 15 aprile 1995

E' deceduta il 14 aprile

Elisa Dessanti
vedova Dapas

di anni 91 da Rovigno d'Istria

Lo annunciano i nipoti STELLA e VIRGILIO e famiglia. Essequie martedì 18 alle ore 12 nel cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 15 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Mario Peruzzo
(Pasqualin)

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Gino Bertoni

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 aprile 1995

Nel settimo anniversario della dolorosa scomparsa della mia cara mamma, la

N.D.
Argia Tery Bartoli

una S. Messa sarà celebrata, per g.c. del parroco, il 18 aprile p.v., alle ore 17, nella Cappella della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, sita in via Marconi n. 32. Sarò grata a tutte le persone buone che vorranno unirsi alla mia preghiera perché sia fatta finalmente luce sulle tristi vicende occorse.

Trieste, 15 aprile 1995

NORIS TERY

Trieste, 15 aprile 1995

XI ANNIVERSARIO
Marco Gallina

FRANCO con GABRIELLA, MARI, DERNIA, MAFALDA, GIULIO, parenti, amici lo ricordano con affetto.

Trieste, 17 aprile 1995

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergeste 11

lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30

sabato 8.30-12.30

Si è spenta improvvisamente

Silvia Tiban
in Pescatori

Ne danno il triste annuncio il marito PAOLO, il figlio ANDREA, la mamma STELLA unitamente a tutti i parenti che le sono stati vicini.

I funerali seguiranno martedì 18 alle ore 9.15 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 aprile 1995

Partecipano al dolore AN-NAMARIA e CLAUDIO MOSETTI.

Trieste, 15 aprile 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Fogar
ved. Tosques

Ne danno il triste annuncio la figlia ARIELLA, il nipote PIER PAOLO, il genero ANTONIO.

I funerali avranno luogo martedì 18 aprile 1995, ore 10.

Trieste, 15 aprile 1995

Si associano al dolore i parenti tutti.

Trieste, 15 aprile 1995

Il nostro caro papà

Mario Urizio

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, i figli NORINA e FABIO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 18 aprile alle ore 10.45 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Ezio Mattelini

ringraziano sentitamente la Polizia di frontiera di Trieste, i parenti e amici tutti che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 aprile 1995

Elevo una preghiera alla memoria delle signore

Maria ed Albina
Taccheo

perché serafico sia il loro eterno riposo accanto alla mia prozia, la N.D. ITALIA ARDIZIONI ved. ROSSETTI, discendente di ANNA baronessa MARENZL.

NORIS TERY

Trieste, 15 aprile 1995

15-4-1987 15-4-1995
Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Giacomo
Annicchiarico

la moglie DIANA e le figlie ANGELA e WILMA, lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 15 aprile 1995

XII ANNIVERSARIO
Maria Loredan

Sei sempre nei nostri cuori.

Mamma, papà, sorella

Trieste, 15 aprile 1995

I ANNIVERSARIO
Carlo Zavaldi

Sempre nel mio cuore.

Tua moglie VITTORIA

Trieste, 15 aprile 1995

BALCANI / UCCISO DA UN CECCHINO A SARAJEVO

Muore casco blu francese

Dura protesta di Parigi - Ancora violenti combattimenti nella sacca di Bihac

BALCANI / TENSIONE NEL MERIDIONE

Atene è innocente? Skopje cerca Ankara

Servizio di

Mauro Manzini

LUBLIANA — Colpo di scena nel braccio di ferro tra la Macedonia e la Grecia. Il consigliere giuridico del tribunale europeo, Francis Jacobs, ha affermato che l'embargo economico proclamato da Atene nei confronti di Skopje non va contro quelle che sono le normative comunitarie e per questo motivo ha chiesto allo stesso tribunale di annullare ogni provvedimento a carico della Grecia. La risposta macedone sul piano diplomatico-militare non si è fatta attendere. Mercoledì scorso nella capitale ha sottoscritto un accordo di cooperazione militare con la Turchia. La tensione nello scacchiere meridionale dei Balcani, dunque, non accenna ad allentarsi.

Per una conclusione definitiva della vertenza giuridica europea contro la Grecia bisognerà ora attendere ancora qualche mese, ma ad Atene si sta già cantando vittoria e si sostiene che ora la Macedonia dovrà scendere a più miti consigli. L'embargo assieme al blocco dei porti per le merci da e per la Macedonia, è stato proclamato unilateralmente nel febbraio dello scorso anno per cercare di arginare quelle che le autorità elleniche considerano le mire espansionistiche della neonata repubblica jugoslava nei propri confronti che sarebbero state manifestate in alcuni arti-

coli della costituzione macedone e nell'uso improprio, sempre secondo Atene, di simboli e bandiere. La Commissione europea ha quindi fatto ricorso al tribunale sostenendo che la Grecia in qualità di stato membro dell'Ue non può unilateralmente avviare provvedimenti di tale portata nei confronti di paesi terzi.

Ma il consigliere giuridico Jacobs ha sostenuto che, valutati i termini del contenzioso in atto, la realtà storica e quella geopolitica dell'area in questione, il comportamento della Grecia non può essere punito in quanto così facendo ha con ogni probabilità scongiurato l'insacco di un conflitto armato tra le parti, rimanendo nei dettami sanciti in materia dall'articolo 224 dell'accordo istitutivo della Comunità. In altri termini, quello greco sarebbe da considerarsi come un atteggiamento difensivo posto in essere per evitare un'ulteriore degenerazione della contesa. Per questo Jacobs ha chiesto che il tribunale europeo ritiri le accuse a carico di Atene e si assuma le spese processuali.

Skopje è rimasta spiazzata da tale inopinabile sviluppo e nella capitale macedone si teme già un'ulteriore ingiusta pressione economica nei propri confronti. Pochi giorni fa è stato ad Atene Richard Holbrook, l'aiutante del segretario di stato americano il quale si è incontrato con il premier Papandreu, il mi-

nistro degli esteri Papandreu e quello della difesa Arsenis con i quali ha discusso i problemi relativi al contenzioso greco-macedone, le questioni di Cipro e i rapporti tra Atene e Ankara. Alla fine del colloquio il capo della diplomazia greca Papandreu ha affermato che il principale ostacolo a una rappacificazione con il vicino settentrionale (la Macedonia) è costituito dall'assoluta rigidità e scarsa inclinazione al compromesso dimostrata dal presidente Kiro Gligorov, il quale continua a rinviare il dialogo patrocinato dagli Stati Uniti e dall'Onu.

Ma nel frattempo, come detto, la Macedonia e la Turchia hanno sottoscritto un accordo di cooperazione militare. Firmatari sono stati lo stesso presidente Gligorov e il ministro della difesa turco Mehmet Golan. L'accordo - come viene riferito in un comunicato ufficiale rilasciato dalle parti - riguarda principalmente lo sviluppo della cooperazione tra i due paesi nel campo dell'industria militare. Nel corso di una conferenza stampa con il suo omologo macedone Blagoje Handziski, il ministro della difesa turco ha indicato che «Ankara attribuisce la più grande importanza alla sovranità e all'integrità territoriale della Macedonia», ritenendo - ha aggiunto - che la stabilità politica dell'ex repubblica jugoslava è essenziale per la pace e la sicurezza nei Balcani. Atene è avvisata.

Gli Stati Uniti «costretti» ad ammettere che l'esercito bosniaco è stato rifornito di armi provenienti dall'Iran. La Casa Bianca nega però di essere coinvolta direttamente nella vicenda

ZAGABRIA — Continuano molto violenti i combattimenti nell'enclave di Bihac (nordovest della Bosnia) dove le truppe musulmane stanno indietreggiando dopo l'offensiva di giovedì mentre la morte di un casco blu francese a Sarajevo ha fatto infuriare il primo ministro francese Edouard Balladur che ha chiesto una riunione urgente di tutti i paesi che hanno truppe nella ex Jugoslavia.

La battaglia per il controllo di una parte dell'enclave di Bihac, è continuata anche ieri con una controffensiva dei miliziani del leader secessionista musulmano Fikret Abdic appoggiato dai serbi della Krajina. Il quinto corpo d'armata bosniaco, secondo gli osservatori dell'Onu, è stato costretto ad indietreggiare dalle posizioni conquistate con l'offensiva di giovedì. I ribelli musulmani stanno avanzando in direzione nord-est tra Mala Kladusa e Velika Kladusa, la roccaforte di Abdic.

I caschi blu hanno avvistato nelle ultime 24 ore circa 2000 serbi di Krajina (regione croata dove i serbi hanno fatto secessione) che, con artiglieria pesante, attraversavano il confine tra Croazia e Bosnia diretti nella zona di Velika Kladusa. Secondo gli osservatori andavano a dar manforte alla fanteria di Abdic nella controffensiva contro le truppe musulmane.

La morte di un casco blu francese a Sarajevo, ucciso da un cecchino, ha fatto infuriare il governo di Parigi. Il soldato è stato colpito da un proiettile alla gola mentre si trovava sulla torretta di un blindato che si stava dirigendo dall'aeroporto alla città. Secondo i caschi blu si è trattato di un attacco «deliberato»

per uccidere il soldato francese. La provenienza dei tiri non è però stata accertata perché arrivavano dalla zona est della città dove vi sono sia postazioni serbe sia musulmane.

Forse anche per ragioni elettorali questa volta, a differenza di altre analoghe, è arrivata da Parigi una reazione molto dura. Il primo ministro Edouard Balladur ha chiesto che siano assicurati alla giustizia gli assassini del soldato e che sia convocata con un'urgenza una riunione di tutti i paesi che hanno truppe nell'ex Jugoslavia.

BALCANI Pressioni nel Kosovo

PRISTINA — Un gruppo di 22 persone di etnia albanese, funzionari della «Repubblica del Kosovo» proclamata nella clandestinità nel 1992, sono stati arrestati dalle autorità di Belgrado nel sud della provincia autonoma serba. Lo hanno reso noto fonti dell'opposizione antigovernativa albanese che aspira all'indipendenza dalla Serbia e alla riunificazione con l'Albania. «Nella repressione, un albanese di 35 anni è stato ucciso a bastonate in un posto di polizia», ha detto Fehmi Agani, vice presidente della «lega democratica del Kosovo», principale partito d'opposizione nella provincia che è abitata in maggioranza (90 per cento) da cittadini di origine albanese.

Nel comunicato diffuso dall'ufficio del primo ministro si afferma che la Francia «compie una missione di pace che le è stata affidata dall'Onu e quindi da tutta la comunità internazionale» ricordando che negli ultimi mesi tre caschi blu, un olandese, un ceco e un polacco, sono stati uccisi in modo analogo. Ma Parigi ha posto anche un problema politico alzando il tiro contro Slobodan Milosevic. Il portavoce del ministero degli esteri Richard Dugue ha addossato al presidente serbo la responsabilità per la degradazione della situazione in Bosnia.

Secondo Dugue, Milosevic «non ha fatto i passi che ci si aspettava da lui e continuiamo a scontrarci con la sua ostinazione». E il conflitto bosniaco ha toccato ieri anche l'amministrazione americana con buona pace di chi pensa ancora che quella della ex Jugoslavia sia una crisi regionale. Il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry ha dovuto ammettere che un consistente flusso di armi arriva da sei mesi alla Bosnia dall'Iran, anche se ha smentito la «Washington Post» che ieri ha detto che i rifornimenti avvenivano con il tacito consenso del governo americano.

Secondo il giornale gli Stati Uniti, bloccati da Francia e Gran Bretagna nel loro tentativo di revocare l'embargo sulle armi, hanno accettato la «strana alleanza» con Teheran per sostenere i musulmani. Negli ultimi 12 mesi l'esercito bosniaco appare organizzato e armato, anche se quasi sempre con armi leggere e nelle ultime settimane ha lanciato un'offensiva in più punti della Bosnia raccogliendo successi soprattutto nella parte centrale del paese.

DECAPITATA UNA STATUA DELLA REGINA

Pompiere-piromane al castello di Windsor



Il gruppo marmoreo esposto in una mostra a Canberra con la testa della regina che è stata decapitata. Elisabetta II e suo marito sono raffigurati nudi.

LONDRA — Giallo al castello di Windsor: uno dei pompieri personali della regina Elisabetta è sospettato di avere appiccato una serie di incendi proprio nella residenza preferita dalla sovrana.

Di nome Hitchcock, esattamente come il maestro dei film suspense, l'uomo è stato arrestato in relazione a tre diversi misteri roghi: uno in un salottino riservato alla regina, un altro in una camera per gli ospiti e un terzo in un locale di servizio del maniero.

Elisabetta - una cui invecchiata statua che la raffigura nuda è stata proprio ieri decapitata a Canberra, in Australia - non ha dimenticato l'incendio di spaventose proporzioni che devastò un'ala dello storico castello solo tre anni fa ed è tormentata dal terrore che un evento del genere possa ripetersi.

Alcuni mesi orsono una pesante tenda di broccato del suo salotto prese inspiegabilmente fuoco e la sovrana, che stava entrando nella stanza, ebbe il sangue

freddo di affrontare immediatamente le fiamme e di spegnerle all'istante con l'ausilio di una bottiglia di seltz.

Ora si teme che proprio in quell'occasione il maniaco piromane abbia voluto lanciare l'estrema sfida avvicinandosi alla regina tanto quanto non aveva mai osato fare prima.

Nessuno, se non un componente del personale del castello, avrebbe avuto la possibilità di compiere il gesto. Scotland Yard non ha rivelato in base a quali indizi si sia giunti ad arrestare Kevin Hitchcock, che ha 32 anni e vive con la famiglia nel perimetro del castello stesso, così come gli altri vigili del fuoco, i valletti, i camerieri, i cuochi e le persone addette alle pulizie.

L'uomo - è stato precisato - non è sospettato per il grande incendio che nel 1992 provocò danni per oltre 150 miliardi di lire distruggendo un'intera ala del maniero, ma la polizia è convinta che egli sia l'autore degli altri tre roghi successivi.

Un portavoce di Scotland Yard ha fatto sapere che fin dal momento del primo incendio sospetto tutti i componenti del corpo di pompieri del castello sono stati tenuti d'occhio da una squadra speciale.

Hitchcock, tuttavia, nega ogni responsabilità. Egli è stato ora liberato su cauzione e sarà interrogato a fine mese. Nel castello di Windsor, che sorge a poca distanza da Londra, sono impiegati a tempo pieno nove vigili del fuoco.

Secondo fonti vicine a Buckingham Palace, la regina sarebbe rimasta scioccata dalla notizia dell'arresto del suo pompiere.

Tanto quanto almeno è rimasta contrariata dalla notizia del gruppo marmoreo che la rappresenta nuda accanto al marito è che è stato esposto in una mostra a Canberra. La quasi immediata decapitazione della statua - presumibilmente ad opera di un'alta monarchia - l'ha solo parzialmente sollevata.

REPUBBLICA SUDAFRICANA

Nelson e Winnie: è stato sancito il divorzio politico



Nelson, a sinistra, e Winnie Mandela.

JOHANNESBURG — Uniti a lungo nella cattiva sorte, divisi da un contrasto insanabile dopo il trionfo. Tra Nelson Mandela, l'eroe di decenni di lotta contro l'apartheid oggi presidente del nuovo Sudafrica interraziale, e la sua più giovane ex moglie, Winnie, la rese dei conti sembra essere ormai consumata. Dopo aver dato il benvenuto alla donna dalla quale si era separato nel 1992, destituendo il 27 marzo scorso dall'incarico di viceministro della cultura, dell'arte e delle scienze, il presidente era stato costretto mercoledì scorso a un'inattesa retromarcia.

Winnie si era rivolta al tribunale contestando la legittimità costituzionale dell'atto e l'ex marito aveva deciso di reintegrarla ammettendo che la destituzione non era valida per ragioni di procedura: non erano stati infatti consultati prima, come prescrive la costituzione, tutti i leader dei partiti che sostengono il governo di unità nazionale di Città del Capo. Quella di mercoledì si è però rivelata una mossa tattica che ha permesso al presidente di consultare formalmente i suoi due vice e i dirigenti dei partiti. Consultazioni che si sono concluse con una nuova destituzione della ex signora Mandela.

ANCORA POLEMICHE IN AUSTRIA SULLO SCANDALO DEL PRETE PEDOFILO

La versione del cardinale Koenig

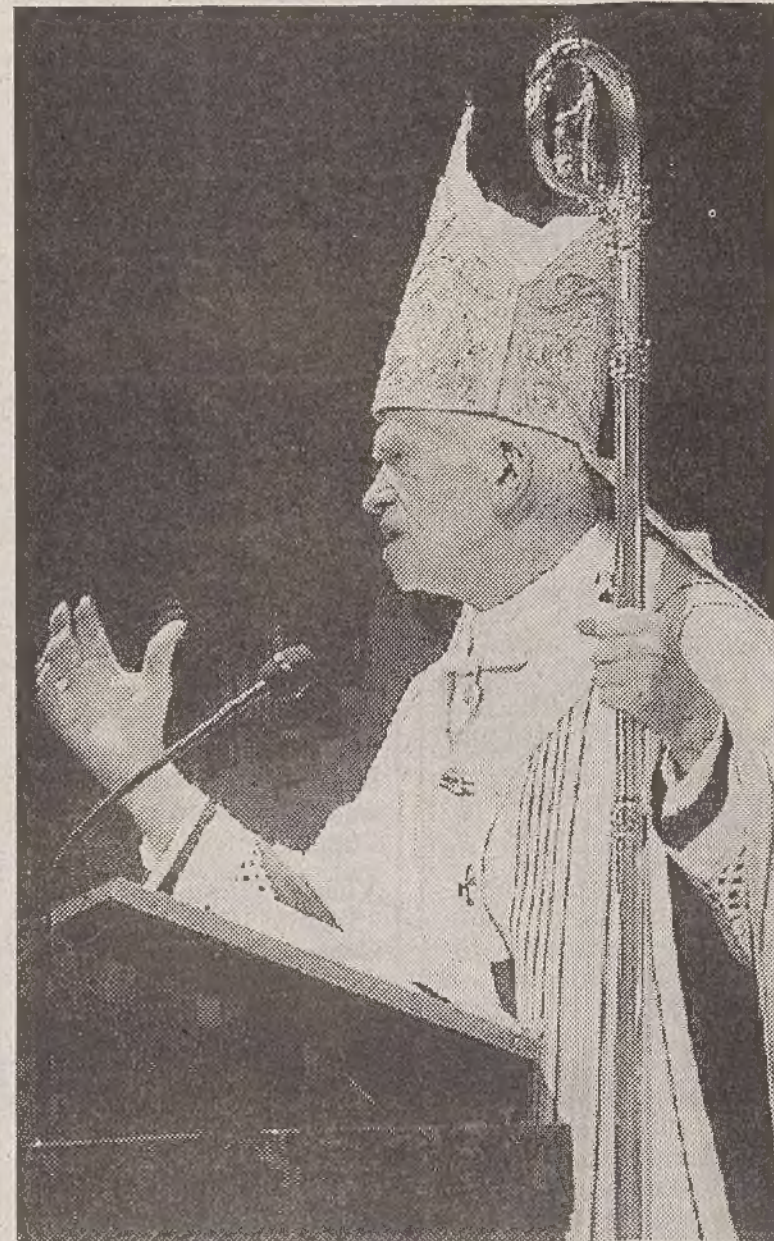
«La Chiesa deve reagire - sostiene -, ne va dell'interesse della sua credibilità»

VIENNA — Con la sua scesa in campo sulle pagine del più prestigioso quotidiano austriaco, il cardinale Franz Koenig, una delle massime autorità morali della Chiesa cattolica mondiale, ha dimostrato che in realtà dietro il caso del cardinale accusato di pedofilia Hans Hermann Groer di vampa ormai nella Chiesa un conflitto fra «dogmatici» e «liberali».

Con il suo invito sulla «Presse» a riconoscere in sincerità che «tutti noi nella Chiesa siamo peccatori», Koenig ha messo il dito sul problema del dibattito e delle fiducia all'interno della Chiesa. A tutti i livelli, dice, la Chiesa deve reagire alle accuse «nell'interesse della sua credibilità». Solo in un «clima di fiducia reciproca fra il centro e le chiese locali - sottolinea - dovrebbero avvenire le nomine dei vescovi».

Il novantenne cardinale, che fu predecessore di Groer dal 1956 al 1985 all'arcidiocesi di Vienna, ricorda poi che il Concilio Vaticano Secondo promosse il principio di «collegialità» fra il Papa e i vescovi. «L'apparato burocratico del Vaticano ha sviluppato però una vita propria per assumere di fatto - non de jure - i compiti collegiali, consultivi dei vescovi».

Riferito all'Austria, Koenig dice che forse il principio della collegialità



L'arcivescovo di Vienna Hans Hermann Groer.

tà è stato «per un po' messo troppo da parte» e si augura che le recenti «traumatiche esperienze» servano a riabilitarlo.

Da parte sua il quotidiano «Salzburger Nachrichten» ha dato ieri fuoco ad altre polveri, affermando che la nomina di Christoph Schoenborn a successore di fatto di

Groer, appena decisa dal Papa, «non è motivo di alleluia pasquale».

La crisi del cardinale di Vienna, scrive il giornale, è divenuta un'affare internazionale. Schoenborn non era il favorito né del clero né dei laici: le «speranze che in futuro siano nominati vescovi coloro che sono sorretti da una ampia ba-

se di credenti, rimangono inasaudite».

Il quotidiano parla comunque di «solleone» per la nomina di Schoenborn (considerato un conservatore ma pronto al dialogo) rispetto a Kurt Krenn (il vescovo ultraconservatore di St. Pölten dato in precedenza per il favorito del Vaticano), una scelta che «sarebbe stata assai peggiore».

Il giornale accusa i vescovi austriaci di debolezza dinanzi al Vaticano e fa una lista di «mormine imposte» che hanno portato «la Chiesa in Austria sull'orlo della catastrofe»: Groer nel 1986 e poi Krenn, Klaus Kueng, Georg Eder e Andreas Laun. Eccezioni come Paul Iby, rileva, confermano la regola. L'affondo finale è riservato a Krenn: la sua «avidità di potere è insaziabile» e renderà in tutti i modi difficile la vita al presidente della conferenza episcopale Johann Weber, da poco eletto al posto di Groer.

La Chiesa cattolica austriaca resta dunque nella bufera in un momento, quello del triduo pasquale, particolarmente significativa per il mondo cattolico. Le polemiche non si placcheranno e nei prossimi giorni sono attese nuove prese di posizione, ma si sa che il Vaticano non ama queste «luci della ribalta», per cui non si esclude un diretto intervento degli organismi centrali dell'autorità pontificia.

BRASILE Proclamano la «rivolta» i sacerdoti progressisti

SAN PAOLO — Una «rivolta di Pasqua» di 60 sacerdoti progressisti, brasiliani contro la riscossa del clero moderato sta agitando le celebrazioni della Settimana Santa a Recife, la città che il cardinale Helder Camara aveva trasformato in capitale latino-americana della «Teologia della liberazione».

Quasi la metà dei sacerdoti in attività nella diocesi di Recife e Olinda si sono ribellati all'arcivescovo José Cardoso Sobrinho, disertando in massa le celebrazioni liturgiche nella cattedrale della metropoli del Pernambuco. Giovani seminatisti fatti arrivare all'ultimo momento hanno dovuto riempire i vuoti sulle panche del tempio durante la Missa dos Santos Oleos, tradizionale riunione annuale del clero brasiliano durante la quale i sacerdoti rinnovano i loro voti di obbedienza.

DAL MONDO

Orrore nelle Filippine: fondamentalisti islamici mangiano un ostaggio

ZAMBOANGA — I guerriglieri fondamentalisti islamici filippini che la scorsa settimana hanno compiuto un massacro nella città di Ipil, assassinando 53 persone, hanno ucciso un giovanissimo ostaggio e ne hanno mangiato le carni: lo ha detto ieri un testimone. «Sembravano diavoli, banchettavano con la carne umana», ha raccontato Francisco Babor, 50 anni, uno dei nove uomini presi in ostaggio dai guerriglieri dopo l'attacco a Ipil, che successivamente è riuscito a fuggire. Babor ha raccontato come un giovane di 14 anni sia stato decapitato e poi fatto a pezzi da tre ribelli nella giungla di Zamboanga, nella provincia di Mindanao.

Usa: le tasse di Bill e Hillary Clinton Pagheranno 93 milioni di lire

NEW YORK — È il mese delle tasse per tutti negli Stati Uniti, anche per la coppia presidenziale. Bill e Hillary hanno infatti svelato il proprio reddito, e le tasse che pagano, come esempio per gli americani ancora impegnati all'ultimo minuto nella massacrante maratona della consegna del modulo fiscale Usa. In anticipo sulla scadenza del 17 aprile, la famiglia Clinton ha dichiarato per il 1994 un reddito lordo di 263 mila dollari, circa 450 milioni in lire italiane. E in tempi in cui il disavanzo pubblico degli Stati Uniti è sotto il riflettore per il rischio che esca fuori controllo, il presidente e la sua signora hanno fatto sapere che per le tasse 1994 hanno già versato all'Internal Revenue Service un assegno di 55 mila dollari, circa 93 milioni di lire.

Londra: taxi super tecnologici, le chiamate regolate dal satellite

LONDRA — Prima città al mondo, Londra avrà un satellite della Nasa per gestire l'attività delle sue migliaia di taxi. Chi telefonerà per chiamare una vettura si metterà in contatto con il satellite in grado di seguire i movimenti di ogni auto pubblica della città. Il processo di ricerca e invio del taxi sarà così tanto veloce da assicurare l'arrivo di una macchina davanti alla porta di casa nel giro di dieci secondi. Grazie alle apparecchiature del satellite, ad un computer e ad uno speciale sistema di trasmissioni installato a bordo di ogni taxi, il complesso apparato spaziale sperimentato durante la guerra del Golfo potrà «vedere» in ogni momento e in tempo reale la posizione di tutte le auto pubbliche della metropoli ed «ordinare» alla più vicina di recarsi sul luogo della chiamata.

LIBRO E POLEMICHE

Gli spettri di Vichy assediano ancora Mitterrand malato

Il Presidente parla alla televisione del libro-testamento in forma di dialogo scritto con Elie Wiesel, Nobel per la pace e suo amico personale.



PARIGI — Dapprima palesemente affaticato, poi, via via che la conversazione procedeva, sempre più animato e vivace. Così è apparso ieri sera il presidente François Mitterrand ai telespettatori che hanno seguito il suo intervento a «Bouillon de culture», la popolare trasmissione culturale del venerdì condotta da Bernard Pivot, anticipata per l'occasione in prima serata.

Mitterrand - di cui Pivot ha lodato soprattutto il «coraggio fisico» per aver affrontato una prova palesemente stressante date le sue condizioni di salute - aveva posto solo due condizioni: che il colloquio fosse una faccia a faccia, senza altri ospiti in studio, e che non si parlasse di politica.

Registrata qualche giorno fa, la conversazione si è quindi concentrata sulle grandi opere architettoniche che Mitterrand lascia ai parigini a testimonianza dei suoi due settemanni all'Eliseo, per poi spostarsi sul libro «Mémoire à deux voix» (Memoria a due voci), firmato dal presidente insieme con il premio Nobel per la pace, il suo amico scrittore Elie Wiesel. Un libro-testamento appena uscito per i tipi dell'editore Odile Jacob e che ha subito innescato discussioni appassionanti.

Sul libro è intervenuto ieri Serge Klarsfeld, presidente dell'associazione «Figli e figlie dei deportati ebrei», che ha definito «moralmente condannabile» la frequentazione, a partire dal 1978, dell'ex capo della polizia di Vichy René Bousquet, con cui Mitterrand ha dichiarato di aver mantenuto rapporti di amicizia fino al 1989.

A proposito di Bousquet, Mitterrand afferma nel libro di aver coltivato la sua amicizia sulla base di una sentenza che nell'immediato dopoguerra lo aveva riconosciuto innocente, e di avere interrotto invece ogni rapporto nel 1989, quando nuovi documenti avevano dimostrato le sue responsabilità dirette nella grande retata di ebrei al Velodromo d'Inverno, a Parigi, nel luglio del 1942. Per Klarsfeld, invece, il ruolo di Bousquet era perfettamente chiaro fin dal 1978.

Per quanto riguarda le condizioni di salute del presidente, proprio ieri l'Eliseo ha smentito voci relative a un improvviso aggravamento. Mitterrand - ha affermato il vicesegretario generale alla presidenza Anne Lauvegeon - «sta benissimo e non è stato ricoverato in ospedale». Il presidente «non è in coma, gli ho parlato due volte al telefono stamattina, e a mezzogiorno era in perfetta salute» ha aggiunto, concludendo che Mitterrand «è attualmente nel Meridione».

Nei giorni scorsi il presidente aveva espresso l'auspicio di lasciare l'Eliseo il più presto possibile, dopo l'elezione del suo successore, accordando al massimo gli adempimenti di rito. Le elezioni presidenziali francesi si svolgeranno tra poco più di tre settimane.

TNP / DA LUNEDÌ A NEW YORK I NEGOZIATI SUL TRATTATO DI NON-PROLIFERAZIONE

Match nucleare Nord-Sud

Usa, Russia, Gran Bretagna, Francia e Ue a favore del rinnovo indefinito del patto del 1970

La Cina mantiene una posizione «aperta».

Pesano sulla Conferenza le tensioni nel M.O.,

la minaccia dell'export di uranio e plutonio

dall'ex Urss, le sanzioni ai Paesi contrari

NEW YORK — Potrebbero trasformarsi in un match Nord-Sud i negoziati per il rinnovo del Trattato di non-proliferazione nucleare (Tnp), che si apriranno lunedì a New York per concludersi il 12 maggio. Il Tnp è in vigore dal 1970 con una durata prevista in venticinque anni.

Da una parte ci sono i Grandi del mondo, che desiderano restare garanti del nuovo ordine mondiale dopo la fine della guerra fredda e il crollo dei regimi comunisti dell'Europa orientale; dall'altra i Paesi che hanno ambizioni di leadership regionali o che, per contro, temono le ambizioni di vicini instabili.

La posta in gioco è la proroga - indeterminata oppure a termine - del Trattato. Le superpotenze nucleari Usa e Russia, nonché Gran Bretagna e Francia, sono per una proroga indefinita del Tnp, mentre la Cina mantiene aperta la propria posizione. Ieri l'altro un editoriale del «Washington Post» annunciava l'emergere di un nuovo equilibrio atomico triangolare, con la Cina come terza potenza accanto a Usa e Russia.

Nei giorni scorsi l'Unione europea ha nettamente preso posizione per un rinnovo incondizionato e senza scadenza del Tnp: una posizione già chiara lo scorso anno e ora ribadita e documentata. Nell'ambito dell'Ue, l'Italia, il cui ministro degli Esteri Sanna Agnelli parteciperà alle battute d'avvio della Conferenza, ha sottolineato che l'estensione del Trattato a tempo indeterminato e la sua universalizzazione e il suo rafforzamento sono il mezzo più sicuro per consolidare l'irreversibi-

lità del processo di disarmo nucleare.

Ma sull'andamento della Conferenza pesano soprattutto le situazioni regionali, specie nel Medio Oriente e nel Sud-Est asiatico, la questione del controllo dell'esportazione di uranio e plutonio (assai acuta dopo la dissoluzione dell'ex Urss) e il problema delle sanzioni verso chi non rispetti il Trattato. Le potenziali tensioni nucleari mediorientali sono state rivelate, ai primi di aprile, dal lancio del satellite-spia israeliano Ofek-3, che ha il

compito di tener d'occhio le attività di ricerca e di sperimentazione dei Paesi arabi.

Il «club» dei Paesi con la bomba ha contorni indefiniti, perché una serie di Stati, al di là di quelli ufficialmente dotati di armi nucleari, sono sospettati di possedere l'atomica o di lavorarvi (Israele, Iran, Iraq, India, Pakistan, Nord Corea, Sud Africa, Argentina, Brasile, eccetera).

Le divisioni e le rivalità fra i Paesi non-allineati rafforzano lo schieramento delle potenze nucleari: Iran e Iraq, India e Pakistan si sospettano vicendevolmente; e i Paesi arabi sono decisi a non rinnovare gli impegni se Israele non lo farà.

In settimana, il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato una risoluzione che impegna le potenze nucleari a proteggere da eventuali minacce atomiche i Paesi che non lo sono e che accettino la proroga del Tnp. Ma la risoluzione - promossa dai cinque membri permanenti del Consiglio, tutti potenze nucleari dichiarate - non indica quale tipo d'assistenza debba essere fornita e comporta impegni sostanzialmente generici. Essa è stata adottata per rispondere alle preoccupazioni di alcuni Paesi non-allineati che vogliono mantenere una posizione negoziale aperta e che mostrano però diffidenza verso il monopolio nucleare delle grandi potenze.

Un ruolo nell'esito della conferenza lo avranno anche i contatti Usa-Russia: a New York alla fine di aprile tra il segretario di Stato americano Warren Christopher e il ministro degli Esteri russo Andrei Kozirev; e a Mosca al vertice del 9 maggio.

SS-25

Missile balistico sperimentato in Russia

MOSCA — Le forze missilistiche russe hanno sperimentato con successo il lancio di un missile balistico intercontinentale SS-25 dal cosmodromo di Plesetsk, nella Russia settentrionale. Dopo aver percorso 7000 chilometri in 24 minuti, il missile è caduto come previsto sulla Penisola della Kamchatka, nell'Estremo Oriente russo. Il 28 marzo scorso una versione modificata dell'SS-25 era esplosa poco dopo il lancio da Plesetsk, provocando la distruzione di due satelliti russi e di un piccolo satellite israeliano.

TNP / STORIA

Un Trattato «a rischio»

VIENNA — Il Trattato di non-proliferazione nucleare (Tnp, Treaty on the non-proliferation of nuclear weapons) è entrato in vigore nel 1970, con validità a 25 anni, allo scopo di impedire la produzione e diffusione di armi nucleari. La bozza fu messa a punto nel 1965-1968 da Usa, Urss e Gran Bretagna e fu approvata a grande maggioranza dall'Assemblea generale dell'Onu nel giugno 1968. Due anni dopo, il 5 marzo 1970, con la firma dei tre Stati nucleari dichiarati (Usa, Urss, Gb) e di altri 40 Stati, il Tnp è entrato in vigore. Le altre due potenze nucleari dichiarate, Francia e

Cina, vi hanno aderito nel 1992. Il Sud Africa lo ha sottoscritto da poco; Israele, Pakistan e India, considerate anch'esse potenze nucleari, non vi hanno ancora aderito.

Finora hanno sottoscritto il trattato 174 Stati. Con la firma, le potenze nucleari si sono impegnate a non cedere a Paesi terzi materiale fissile né tecnologia nucleare e a negoziare misure di disarmo nucleare. Gli Stati non-nucleari si impegnano a non mettere a punto armi di distruzione di massa o a procurarsene. A questi Stati viene consentito un uso esclusivamente pacifico dell'energia nucleare e la loro industria atomica è sottoposta ai controlli dell'Agenzia atomica internazionale (Aiea), con sede a Vienna, che fa parte del sistema delle Nazioni Unite.

Finora, bene o male, il Tnp ha tenuto. La prima fase è stata la più critica: la guerra fredda aveva portato a una proliferazione senza precedenti degli arsenali nucleari, stimati sulle 50.000 testate nucleari. Solo con il disgelò è cominciato il disarmo: bando dei missili a media gittata, tagli drastici dei missili a lunga gittata (accordi Start I e II) e proponimento di ridurre l'arsenale nucleare mondiale entro il 2003 a «sole» 10.000 testate.

IN MEMORIAM

Hannes Alfvén, iconoclasta «profeta del plasma»



Commento di

Fabio Pagan

«In the beginning was plasma». In principio c'era il plasma. Con queste parole, nella Nobel Lecture con cui riceveva l'alloro per la fisica nel 1970, Alfvén lanciava la sua sfida ai cosmologi del Big Bang. Una sfida che Hannes Olof Gosta Alfvén ha rinnovato da allora per un quarto di secolo fino alla morte, lo scorso 2 aprile, a un soffio dagli 87 anni, in quella Stoccolma che l'aveva visto nascere e alla quale era tornato dopo una lunga parentesi americana all'Università di California a San Diego.

Figlio di due medici, Ph.D. a Uppsala, professore al Reale Istituto di tecnologia di Stoccolma, il «profeta del plasma» si trovava in buona compagnia, con Fred Hoyle e Halton Arp, tra gli astrofisici iconoclasti. Ma la sua teoria che contestava l'esplosione primordiale del cosmo non ha nulla da spartire con quella alternativa dello stato stazionario. Affonda invece nelle fascinate «lance di Odino» delle aurore boreali che Alfvén aveva osservato giovanissimo alle alte latitudini scandinave.

Era il 1942 quando, studiando le macchie solari coi loro potenti campi magnetici immersi nel plasma solare, aveva ipotizzato l'esistenza di quelle onde magnetoidrodinamiche che furono confermate pochi anni dopo in laboratorio e che da allora divennero note come «onde di Alfvén». Le sue ricerche sui plasmi, sui gas fortemente ionizzati immersi nei campi magnetici, avevano importanti ricadute nella tecnologia della fusione nucleare. Ma Alfvén ne temeva le potenziali implicazioni militari e preferì mantenersi nel solco della teoria, descrivendo le equazioni delle traiettorie degli elettroni nei campi elettromagnetici, inaccessibili anche ai calcolatori più potenti.

Decisivo fu l'avvento delle sonde spaziali, che andavano a saggiare lo spazio finora inviolato. Anche grazie alle misure dei loro sensori, Alfvén costruì la sua «cosmologia del plasma» che postulava un Universo controllato da elettricità e magnetismo più che dalla gravitazione, permeato da intense correnti di plasma magnetizzata a forte conducibilità.

Un libro di un suo allievo americano, Eric J. Lerner, provocatorio fin dal titolo, «Il Big Bang che non c'è mai stato» (appena pubblicato in Italia dalle Edizioni Dedalo), è a lui esplicitamente dedicato. Sono i filamenti di corrente, i mulinelli di plasma incandescente esistenti nel cosmo - vi si legge - ad aver dato corpo a galassie e ammassi di galassie. Altro che il mito del Big Bang, più vicino all'astronomia medievale che alla lezione di Keplero e di Galileo. Così almeno sostiene Alfvén, e con lui i suoi seguaci.

OSCURO EPISODIO PRESSO MINIA

Egitto, strage al mercato

IL CAIRO — Cinque persone, tra le quali una bimba di tre anni, due donne e un agente in borghese, sono rimasti uccisi ieri mattina in un attacco che sarebbe stato condotto da un commando di tre integralisti musulmani armati nel mercato ortofrutta del villaggio di Nawal, presso Malai, nella regione di Minia (250 km circa a sud del Cairo).

Questa versione - fornita dalla polizia - è stata tuttavia contestata da testimoni oculari, secondo i quali due dei cinque civili uccisi (la bimba e la nonna) erano parenti di uno degli integralisti e sono state uccise per vendetta dal fratello dell'agente morto dopo la sparatoria nel mercato.

L'attacco è avvenuto poco prima della preghiera del venerdì, in

un momento in cui il mercato era particolarmente affollato. I terroristi - pare originari dello stesso villaggio - hanno aperto il fuoco all'improvviso contro l'agente, che è morto sul colpo, e hanno ucciso un compaesano che cercava di impedire loro la fuga. La folla - sempre secondo la versione della polizia - si sarebbe scagliata contro i terroristi, che hanno sparato all'impazzita facendo altre quattro vittime.

Secondo alcuni testimoni, invece, il fratello dell'agente ha riconosciuto uno dei terroristi, Mohamed Taufik, e, armato, si è precipitato a cercarlo nella sua abitazione, dove ha sparato alla bimba e alla nonna, uccidendole. Salgono così a 182, da gennaio, le vittime della lotta armata tra integralisti

musulmani e il regime di Hosni Mubarak. Centocinquante persone sarebbero morte nella sola provincia di Minia, nel medio Egitto, roccaforte dell'organizzazione integralista clandestina della Jamaa islamica.

Proprio ieri l'organizzazione integralista clandestina egiziana Talaa al Fath (Avanguardia della conquista, ala militare della Jihad) ha minacciato nuovi attentati, in seguito all'apertura, mercoledì, davanti ad un tribunale militare, di un processo a 42 militanti del gruppo accusati di complotto per rovesciare il regime di Hosni Mubarak. Arrestati a fine dicembre al Cairo, nel delta del Nilo e ad Alessandria d'Egitto, i militanti sono tra l'altro accusati dell'assassinio di poliziotti e civili e di rapine a mano armate.

FORTI TIMORI DI NUOVI ATTENTATI IN ISRAELE DURANTE LA PASQUA EBRAICA

Paura a Gerusalemme, Arafat tratta con gli integralisti

Il leader palestinese tenta di disinnescare la «bomba islamica» che ora lo minaccia direttamente - Coprifuoco a Hebron

«E' il Secondo Tempio»: archeologo sulle tracce di Giuseppe Flavio

GERUSALEMME — Sulla vetta del monte Garizim, che rievocava con Gerusalemme come luogo di culto per eccellenza, gli archeologi hanno scoperto un complesso di rovine di quello che ritengono possa essere stata una replica esatta del Tempio distrutto dai Romani più di 1900 anni fa. Se confermata, la scoperta riveste un'enorme importanza sul piano della storia e - ancor più - su quello della religione.

Yitzhak Magen, sovrintendente agli scavi archeologici nella Cisgiordania occupata, si è lasciato guidare dall'antico resoconto di una storia d'amore che scandalizzò la casta sacerdotale in una sorta di versione ebraica di un lieto fine del dramma di Giulietta e Romeo. Giuseppe Flavio, storico del primo secolo dell'era cristiana, riferisce che Menashe, gran sacerdote di Gerusalemme, contro tutte le prescrizioni della legge mosaica, s'innamorò e sposò una donna samaritana, appartenente cioè a un popolo ritenuto eretico e profondamente disprezzato da Israele. Menashe fu posto davanti all'alternativa: o lasciava il tempio o lasciava la

moglie, Nikaso. Senza esitazione, scelse l'amore e fu messo al bando con ignominia dal suo popolo. Per consolarlo, il suocero Sanballat, capo dei samaritani, gli promise che gli avrebbe costruito una copia esatta del Tempio sul monte Garizim, dove avrebbe potuto continuare a esercitare le funzioni di gran sacerdote.

La costruzione samaritana venne distrutta nel 113 a. C. dal re di Giuda, Giovanni Ircano. Le rovine sono sepolte sotto quelle di una chiesa cristiana bizantina del quinto secolo sulla vetta del Garizim, il monte alto 880 metri che si trova nei pressi di Nablus, sovrastante la piana di Sichem e testimone di alcuni importanti eventi della Bibbia, compreso l'incontro di Gesù con la samaritana, che gli chiede dove sia giusto adorare Dio, se a Gerusalemme o sul Garizim, come riporta il Vangelo di Giovanni.

Magen ha avviato gli scavi nel 1983, ma solo di recente è emerso il tracciato del tempio samaritano: sono stati portati alla luce i muri esterni (di due metri di spessore), le porte e gli altari. Nei prossimi mesi Magen si propone di

rimuovere parte del pavimento della Chiesa di Santa Maria Theotokos per scoprire il resto del tempio.

Se la tesi di Magen verrà confermata, le rovine del Garizim costituiscono il primo riscontro storico della struttura del «secondo Tempio», costruito dagli ebrei nel 520 a. C. al ritorno dall'esilio babilonese sulle rovine del primo, quello eretto da re Salomone intorno al 960 a. C., di cui resta oggi visibile il cosiddetto Muro del pianto. Sul monte Garizim si è scoperto che il tempio era circondato da una serie di abitazioni analoghe a quelle di Gerusalemme e diverse da quelle tipiche dell'epoca in Samaria. Sul monte dei samaritani sorvegliava una città di 15 mila abitanti su un'area di oltre 40 ettari.

La porta settentrionale corrisponde a quella del Tempio di Gerusalemme come viene ritratta in uno dei famosi rotoli del Mar Morto. Le dimensioni esatte del «primo Tempio» non sono conosciute, mentre dalle fondamenta risulta che quello del Garizim era di 120 metri per 170 circa. Magen prevede che gli scavi saranno aperti al pubblico nel 1996.

GERUSALEMME — Nonostante l'apparente calma e la completa assenza del consueto intenso traffico di veicoli sulle strade, è palpabile in Israele la tensione dovuta alla paura di attacchi terroristici durante la festività della Pasqua ebraica, cominciata nelle case ieri sera.

La polizia lancia via radio continui appelli a stare in guardia e a portare con sé telefonini cellulari per poter dare subito l'allarme in caso di necessità. Ma segnali distensivi sembrano venire da Gaza, dove la scorsa notte emissari del presidente dell'Autorità nazionale palestinese, Yasser Arafat, hanno avviato un tentativo di «dialogo di pacificazione» con rappresentanti dell'opposizione islamica, ad eccezione della Jihad.

Mentre Tel Aviv è pressoché deserta, Gerusalemme fin dalle prime ore di ieri è stata meta di intensi pellegrinaggi non solo di israeliani ma anche di cattolici e greco-ortodossi, per i quali la Pasqua cade rispettivamente domani e il 23 aprile. Nel vasto piazzale antistante il Muro del pianto sono stati dispiegati decine di soldati israeliani con i mitra spianati, mentre altri militari pattugliano l'area.

Per ridurre il rischio di infiltrazioni terroristiche, Israele ha proibito per dieci giorni l'ingresso nel suo territorio - e in particolare nella Città



La processione del Venerdì Santo nella città vecchia di Gerusalemme.

santa - dei palestinesi provenienti dalla Cisgiordania tuttora occupata e dalla Striscia di Gaza autonoma.

Il coprifuoco è stato imposto alla popolazione palestinese di Hebron (Cisgiordania) per evitare incidenti con i fedeli ebrei che si recheranno a pregare alla Tomba dei patriarchi, il luogo di culto sacro anche ai musulmani dove nel febbraio dello scorso anno un colono ebreo uccise 29 arabi in preghiera e ne ferì diverse decine.

Ieri mattina si sono com-

munque registrati due tentativi di forzare la chiusura dei territori occupati. Due palestinesi sono stati feriti dal fuoco di soldati israeliani quando - secondo la versione ufficiale - hanno cercato di superare un posto di blocco vicino all'insediamento ebraico di Makabim, in Cisgiordania.

Poche ore dopo - sempre secondo fonti militari - un palestinese, sorpreso da una pattuglia di soldati mentre, proveniente presumibilmente dalla Giordania, cercava

di passare sulla sponda israeliana del Mar Morto, è rimasto ferito in una sparatoria con i militari, che lo hanno catturato.

Intanto Arafat starebbe cercando di mettere a punto un'intesa con il movimento di resistenza islamica palestinese Hamas dopo che la notte scorsa - con la mediazione dell'ex negoziatore capo Haider Abdel Shafi - i suoi emissari di Al Fatah hanno discusso per due ore della situazione a Gaza con alcuni dirigenti dell'opposizione islami-

CONGRESSO / MOVIMENTATO IL SECONDO «ROUND» DELL'ASSISE DI POLA

Il giorno del confronto

La Ddi sottolinea l'autonomia istriana, l'Hdz insorge: «Sporchi comunisti»

Dall'inviato

Alberto Cemaz

POLA — Densa di emozioni la seconda giornata del Congresso mondiale degli istriani. Se quello inaugurale è stato il momento dei benvenuti e dei saluti. Un lungo applauso ha salutato l'intervento di Renzo Codarin dell'Anvgd che si è augurato che «lo spirito di convivenza interetnica in Istria dia i suoi frutti», quello di ieri è stato il momento del confronto. Quattro gruppi di lavoro hanno discusso rispettivamente di politica, economia, cultura e giovani. Il più seguito è stato, come previsto, il primo che, guidato dal deputato di Istria Ivan Pauletta, ha registrato più di cento iscritti a intervenire. Sul tavolo della presidenza, oltre ai deputati istriani al Sabor, pure la parlamentare italiana Maruccia Vascon e i deputati del Capodistriano a Lubiana, Roberto Battel e Ianez Jug. In sala c'era anche una nutrita rappre-

sentanza dell'Accadizeta (esponenti e sostenitori che portavano una scacchiera croata e una croce sul petto). E da qui sono arrivate alcune provocazioni, come quelle di un signore che ad ogni intervento di un dietino si alzava gridando in croato: «Zitti, sporchissimi comunisti! L'istrianità non esiste». All'ennesima intemperanza è stato invitato a lasciare l'aula. Poi è stata la volta di Marino Golob, deputato dell'Accadizeta, il quale ha chiesto un minuto di silenzio per i caduti nella guerra patriottica, quella in corso. Il presidente dei lavori non glielo ha accordato invitandolo a proseguire la relazione. Ne è nato un mezzo parapiglia sbrigliato saggiamente dal deputato italiano al Sabor, Furio Radin, il quale ha detto: «Sì, facciamo un minuto di silenzio, ma alla fine dei lavori e in onore delle guerre». Offeso forse dall'affronto, Golob non ha voluto scendere

Lino Sardos

Albertini:

«Osimo non è più valido»

dal palco alla scadenza prestabilita. Lo hanno «aiutato» a farlo due guardie. Gli ha fatto da contraltare, Lino Sardos Albertini dell'Unione degli Istriani secondo il quale «Decaduto uno degli stati contraenti (la Jugoslavia) il trattato di Osimo non è più valido». Moderati, e a tratti carichi di commo- zione, gli interventi degli altri partecipanti. I deputati dietini Dino Debeljuh e Nino Jakovcic, recentemente in contrasto tra loro, hanno ritrovato proprio nel congresso quell'unità di intenti che li aveva caratterizzati agli

inizi dell'attività politica. Per Debeljuh è necessario chiudere con le questioni storiche, «è ora di approvare un documento che condanni fermamente gli eccidi che i due totalitarismi che hanno rovinato la nostra terra. Il processo della Croazia verso la democrazia è lento, comunque, ha aggiunto, già il fatto che oggi siamo qui è un segno dei tempi».

I deputati al Parlamento sloveno, Jug e Battelli (quest'ultimo non ha potuto nascondere una forte commozione) si sono trovati d'accordo nel dire che «quella imboccata dall'Istria, quella della pace e della convivenza, è l'unica strada percorribile verso la democratizzazione».

«L'istrianità in Slovenia non è capita — ha detto Jug — perché esistono negli sloveni ancora delle fobie». Ricordando i problemi legati al confine (ospedale, strade, pesca...) Jug si è detto convinto che tutto è risolvibile «se gli stati, Italia, Croazia e

Slovenia, cominceranno ad avere più fiducia tra di loro». Collaborazione e spirito «europeo» anche nelle parole dell'onorevole Marucci Vascon che ha chiesto alla Slovenia in particolare di abbandonare anacronistiche logiche ereditate dal passato regime e di adeguarsi alla normativa dell'Unione europea in tema di liberalizzazione del mercato immobiliare e degli investimenti.

Ivan Paoletta, concludendo i lavori, ha rilevato che bisogna trovare soluzioni in armonia con gli stati circostanti, ma ha fortemente sottolineato l'autonomia istriana: «Dobbiamo essere noi a gestire le nostre risorse. I mezzi d'informazione devono essere liberi, la nostra regione deve essere smilitarizzata e si deve poter usare lo strumento del referendum, per consultare la popolazione». Al che Nevio Setic, consigliere di Tudjman per l'Istria, è sobbalzato dicendo «Sono richieste anticonstituzionali».

CONGRESSO / LE VOCI DEGLI ESULI CHE NON SONO A POLA

«La Dieta ci ha delusi e non partecipiamo»

Da Myriam Andreatini Sfilii, esule da Pola e collaboratrice del giornale l'Arena, riceviamo:

Così Lucio Toth e Marucci Vascon (della quale si continua a non conoscere quale carica elettiva rivesta nell'ambito delle associazioni degli esuli) pronunciano, pubblicamente, il loro compiacimento per le risposte, fornite dalla Dieta democratica istriana, alla lettera-documento redatta dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e contenente la richiesta di chiarimenti sull'invito a prendere precise posizioni su alcuni punti essenziali, determinanti per l'eventuale partecipazione di rappresentanze degli esuli al Pool Istra.

Ma leggendo diligentemente e con obiettività tali risposte e confrontandole punto per punto con i dettagliati quesiti posti dall'Anvgd, non si capisce per quali ragioni i personaggi sopracitati si ritengano soddisfatti.

Per prima cosa si è costretti a rilevare come la Dieta metta subito le mani avanti dichiarandosi soggetta inidonea a chiarire e risolvere i quesiti «della storia istriana più recente» e quindi, presumibilmente, quelli proposti dall'Anvgd, palesando con questa fumosa iniziale asserzione, un'ambiguità che diventa ancora più evidente quando, bontà sua, formula comunque delle risposte sapientemente non compromettenti e povere di contenuti rispetto alle decise, forti, storicamente precise richieste espresse dall'Anvgd.

E infatti, per quanto concerne l'argomento della difesa dei valori dell'esodo, la Dieta replica con poche asettiche parole da manuale storico-geografico, attenta a non sbilanciarsi, ma sollecita invece nell'accostare, con mire di standardizzazione, il biblico esodo del secondo dopoguerra a quello di altri istriani (probabilmente di etnia slava) avvenuto dopo la fine del primo conflitto mondiale.

Anche sull'innocenza degli infoibati deludono le risposte della Dieta che si limita a riconoscere l'infoibamento come «una grave ingiustizia perpetrata nei confronti di molte vittime innocenti», per cui, si può desumere, che per eventuali soggetti, colpevoli di reati né provati, né giudicati, l'infoibamento è stato una giusta punizione e deludono pure le parole, ricercatamente retoriche, con le quali viene liquidato l'argomento. Di fronte poi alle richieste che l'Anvgd informa derivate dai suoi doveri statutari che impongono anche la difesa dei sentimenti e dell'istanza degli esuli, la più volte citata Dieta condensa la sua risposta in tre, dicono tre, righe affermando che le problematiche degli esuli possono essere discusse poiché in Istria non ci sono più «temi tabù». Sarebbe curioso conoscere (anche se forse è immaginabile) quali gratificanti aspettative sono riuscite ad infrangere tale tabù!

Pessima è pure la risposta non risposta fornita sull'argomento «italiani in Istria», poiché davanti alle precise richieste di chiarificazione sull'operato di alcuni italiani filosloveni che si attivarono per l'annessione dell'Istria all'ex Jugoslavia, e altro ancora, la Dieta «glissa» evitando tutti gli scottanti argomenti e limitandosi a sottolineare la sua attuale attività in difesa della lingua e della cultura italiana. E conclude auspicando l'avvicinamento «delle nostre genti per poter agire assieme per lo sviluppo e la prosperità della nostra regione». Sarebbero belle parole se non prestassero il fianco ad altre più materiali interpretazioni. Insomma tutti i salmi finiscono in gloria! E c'è da piangere altro che dichiararsi soddisfatti.

a.c.

Myriam Andreatini Sfilii

CONGRESSO / ETNIE IN ISTRIA

«L'unica identità ammessa oggi è quella croata»



L'Arena, simbolo di Pola (foto Giovanni).

Da Giuliano Superina, esule fiumano che vive in Canada riceviamo le seguenti considerazioni sul Congresso mondiale degli istriani:

Esule da Fiume, desidero rispondere all'appello, lanciato da Loredana Bogliun-Debeljuh in occasione del Congresso mondiale degli istriani. E' evidente che il «leit motiv» di quell'appello sta in questa frase: «Il Congresso si prefigge di riunire - a quasi mezzo secolo dalle lacerazioni che determinano l'esodo - tutti gli istriani del mondo per segnalare la valenza di un comune progetto di ricomposizione, di ritorno, di recupero dell'identità regionale».

Sono parole di grande effetto, se si prescindono dalla realtà politica della nuova repubblica croata, infusa di altissimo nazionalismo. In un'Istria, svuotata dell'etnia italiana, l'unica identità regionale ammessa è l'identità croata. Non c'è nulla di nuovo o di vecchio da recuperare,

che non ci sia già. Parlare diversamente è barare al gioco.

Non è concepibile che la signora Bogliun-Debeljuh voglia riferirsi al recupero della secolare identità italiana dell'Istria in quanto, contemporaneamente, dovrebbe avanzare il progetto di recupero dell'indipendenza politica da Zagabria. Ma non pensiamo che la signora Bogliun-Debeljuh voglia avventurarsi in questa temeraria ipotesi.

All'eticità politica che impone scelte nazionali di etnia e di cultura, detta signora sostituisce un romanticismo sbrodolato e la soluzione dei problemi dell'Istria viene demandata a considerazioni affettive e nostalgiche.

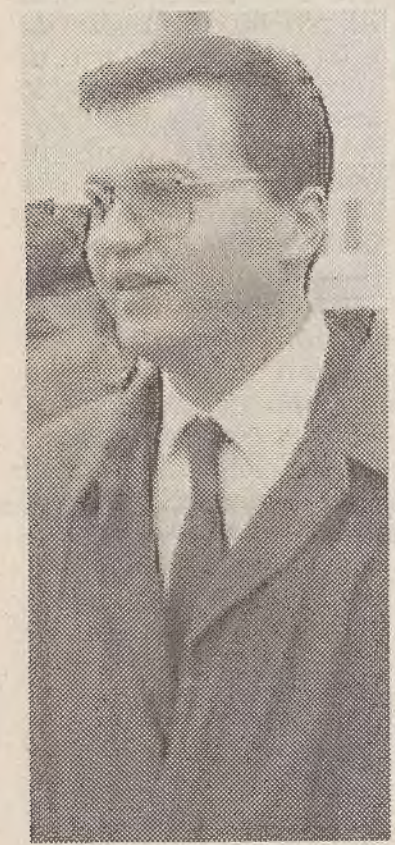
Dopo averci spogliato della nostra terra, adesso vogliono anche la nostra anima, le nostre esperienze occidentali e le nostre economie. Cosa ci siano andati a fare i rappresentanti degli esuli è un mistero.

Giuliano Superina

CONGRESSO / LA POLITICA HA PREVALSO SULLA CONVIVIALITA'

Pochi brindisi, tanti scontri

E l'ultranazionalista croato Paraga è intervenuto a sorpresa, complimentandosi



Dobroslav Paraga

POLA — Ad animare la già animata seconda giornata dei lavori del Congresso mondiale è arrivato Dobroslav Paraga, leader del Partito croato del diritto, ultranazionalista, messo al bando dopo che nel suo movimento c'è stata una scissione. Un Paraga ben diverso dal solito cliché: infatti ha rivendicato ideali regionalisti al suo partito, ha affermato che l'Istria è l'unica regione democratica della Croazia «perché gli istriani pensano con la propria testa», ha avuto parole di apprezzamento per il congresso. Infine ha ribadito che Tudjman è dispettoso e che con lui «non si può trattare».

Una sorpresa poco apprezzata dai rappresentanti dell'Accadizeta,

che hanno colto tutte le occasioni per farsi notare in questa durante il congresso. Già all'entrata dell'albergo Istria di Punta Verudella, c'erano sui tavoli volantini inneggianti all'Hdz, «partito - come si legge - che si batte per la prosperità di tutto il popolo croato e delle minoranze che vivono nella repubblica di Croazia». E ancora, un Hdz che vede «un grande futuro per l'Istria con capitale Pisino».

Gli interventi degli uomini di Tudjman (200 su 800 delegati) sono stati molto duri, e soprattutto contrari ad ogni forma di autonomia regionale. Nevio Setic, consigliere di Tudjman ha contestato platealmente il presidente della commissione politica, Ivan Pauletta di-

cendo che «la stragrande maggioranza degli istriani non la pensa come lui». Ma i voti presi dalla Ddi alle elezioni parlano diversamente.

Però c'è stata una piccola spaccatura anche tra gli accadizetiani. Anteo Sergovich, istriano di Chersano, residente a Melbourne, iscritto all'Hdz da cinque anni, è stato espulso dal partito, per non aver letto il testo, preparato dai colleghi della formazione politica. Ha voluto parlare «a braccioni», come ha rilevato, non essendo d'accordo su certi concetti scritti nel documento «di partito».

Agli attacchi in chiave partitica, i dietini hanno risposto: «Siamo qui per parlare dell'Istria e del suo futuro, di tutte le

sue genti, mettiamo da parte una volta ideologia, nazionalità e interessi vari». Una frase questa ripetuta più volte seguita sempre da scroscianti applausi. E qualche scontro mugugno.

Contrapposizioni politiche che hanno lasciato disorientati molti intervenuti, soprattutto dall'estero, i quali hanno detto che si aspettavano qualcosa di diverso. Forse qualcosa di più casalingo. Insomma occasione per rincontrarsi, riabbracciarsi, brindare insieme nella più genuina tradizione istriana. Ma la politica ha avuto ragione della convivialità.

Un'ultima notazione sui controlli: la polizia era allertata in forze, ma si è trattato di una presenza discreta.

a.c.

DUE FREQUENZE A DISPOSIZIONE DELLE TELEVISIONI ISTRIANE

Zagabria «liberalizza» l'etere, ma i canoni sono salatissimi

ZAGABRIA — Certo che adesso nessuno in Europa potrà rinfacciare al attuale leadership croata di non aver mantenuto la promessa di togliere le manette ai media elettronici, vale a dire radio e tv. Con fanfare e rullo di tamburi, nei giorni scorsi il ministero dei Trasporti e Comunicazioni ha annunciato l'avvio della liberalizzazione dell'etere, incaricando l'apposito ufficio governativo di bandire i primi concorsi pubblici per l'assegnazione delle frequenze alle emittenti private. Il tutto è regolato da un sistema di concessioni, piuttosto arzigogolato e soprattutto legato al versamento di quote o canoni annui salatissimi. Si tratta di condizioni-capestro, che im-

pongono versamenti assolutamente esorbitanti se rapportati a quella che è la realtà economica e finanziaria in Croazia: somme «abnormi» specie in correlazione alle effettive possibilità di «copertura» di radio e tv private con sponsorizzazioni e pubblicità.

Il costo delle concessioni risulta rapportato alla «categoria» delle emittenti radio e tv: locali (comunali), regionali (o conteali) e nazionali. Varia quindi a seconda della fascia di territorio in cui è captabile il segnale. Così risulta abbastanza abbordabile (sulle 700 mila lire) la concessione per una radio privata in qualche piccola località di provincia, ma nei grossi centri abitati il canone d'affitto

dell'etere sale progressivamente, fino a toccare i 17-18 milioni nella fascia urbana di Zagabria. Ben più «pesante» il discorso per le tv: un'emittente televisiva privata che ambisca a rivolgersi al pubblico su tutto il territorio nazionale deve sborsare anticipatamente oltre un miliardo di lire. Potrà forse sembrare un balzello non eccessivo, però va tenuto conto che le possibilità di rastrellare entrate pubblicitarie e sponsorizzazioni o finanziamenti vari, specie per una anonima emittente privata, sono invero modeste. E per di più l'orto pubblicitario è già ben coltivato dalla più potente e «politicamente eretta» radio e tv di Stato.

I concorsi per le con-

cessioni già banditi riguardano 67 radio locali o comunali (tra cui Abbazia) e altre 33 in località minori, alle quali si aggiungono quattro emittenti di rango regionale. La frequenza per la regione istriana è virtualmente dell'emittente che già oggi trasmette da Pisino e che è legata all'Accadizeta. Diciassette le frequenze bandite per le stazioni televisive. Due quelle a disposizione delle emittenti regionali. In Istria si sa che alla frequenza regionale puntano «Tv Nova», televisione nel cui azionariato entrerà anche il Consiglio d'Europa, e la «Nt», l'emittente voluta dagli uomini dell'Accadizeta. La prima con sede a Pola, la seconda a Pisino.

INIZIATIVE CULTURALI E RELIGIOSE

Festa di San Giorgio: tutto pronto a Pirano



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 16,53 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 334,67 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 73,20 = 1.247,35 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.338,69 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 66,40 = 1.131,46 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.271,75 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Slovenska Banka Kupor di Capodistria

PIRANO — Pirano si prepara a celebrare il patrono San Giorgio con una serie di manifestazioni culturali e religiose. Apre i battenti giovedì (20 aprile), in casa Tartini, una mostra del pittore Claudio Ugusli. La presentazione sarà curata dalla critica dell'arte Aurora Fonda. Le opere rimarranno esposte fino all'11 maggio (orario 13-15, 18-20), escluse le domeniche e i giorni festivi. Sabato sera, alle 20, il Duomo di San Giorgio ospiterà un concerto di Emmanuele Baldini (violin), Ettore Michelazzi (flauto) e Giuseppe Minin e Flavio Sgubin (trombe), accompagnati dai «Cameristi triestini» e dal coro «Madrigalisti di Trieste».

Domenica la festa culminerà con una messa in Duomo in lingua italiana con la partecipazione del coro misto della locale Comunità «Giuseppe Tartini». Previsto l'arrivo di esuli piranesi. Lunedì (ore 19), sempre in Duomo, canterà il coro della scuola elementare «Vincenzo de Castro». Giovedì (27) e domenica (30 aprile) sarà la volta delle manifestazioni di carattere sportivo: nella prima occasione (ore 10) si svolgerà una gara podistica intitolata «Coppa città di Pirano», nella seconda avranno luogo numerosi tornei che vedranno coinvolti i giovani delle scuole piranesi e di quelle di Aquileia, città gemellata con quella istriana.

BOCCIALE DAL GOVERNO CROATO LE SETTE OFFERTE PRESENTATE DAGLI INVESTITORI STRANIERI: «CONDIZIONI CAPESTRO»

Il tratto autostradale Dragogna-Pola rimane nel cassetto



Il primo ministro croato Valentice.

ZAGABRIA — Nei prossimi dieci anni la Croazia avrà assoluto bisogno di almeno duemila chilometri di rete autostradale, più altri mille chilometri di viabilità a scorrimento veloce. Il tutto per una spesa complessiva intorno ai 20 mila miliardi di lire, che il Paese non ha, ma che dovrà reperire con il concorso di investitori stranieri o in altro modo. In caso contrario la Croazia risulterà gravemente penalizzata rispetto agli altri paesi del Centro-Est Europa. Lo ha rilevato il ministro della Ricostruzione, Jure

Radic, durante l'ultima riunione del governo del premier Valentice. Secondo lo stesso ministro Radic, i concorsi internazionali banditi finora per la costruzione della rete autostradale con il sistema delle concessioni non hanno dato buoni risultati. Tutte le offerte pervenute sono da ritenersi inaccettabili: costo dei lavori eccessivamente «gonfiato», partecipazione finanziaria richiesta alla Croazia esagerata, tempi di esecuzione troppo lunghi e altrettanto vale per l'usufrutto in concessione delle opere così realizzate. Secondo

Radic, si tratta di condizioni-capestro che vanno respinte. Un esempio su tutti: per il tratto autostradale dalla Dragogna (confine sloveno) sino a Pola, del costo preventivato di circa 290-300 miliardi di lire, si esige dalla Croazia una partecipazione di quasi 200 miliardi. Secondo il ministro della Ricostruzione, insomma, meglio lasciar perdere e cercare altre offerte oltre alle sette pervenute finora.

Sempre in merito all'ultimo appuntamento dell'esecutivo guidato dal premier Valentice, interessante rilevare che, per la

prima volta, nel suo ambito c'è stata una netta divaricazione sul tema dell'imposta sul valore aggiunto. Sull'introduzione dell'Iva dal primo gennaio dell'anno prossimo insistono a spada tratta lo stesso premier Valentice, il suo vice, Skegro, e il ministro delle Finanze Erka. Netamente contrari, invece, i ministri del Turismo, Agricoltura e Sanità, per i quali l'introduzione dell'Iva (perlopiù nella forma concepita da Valentice) comporterebbe un generalizzato e sensibile rincaro di prezzi e tariffe. Per turismo e agricoltura ciò si

rifletterebbe in una perdita secca di concorrenzialità e in un ulteriore calo del tenore di vita, specie nelle aree agricole e in quelle (vedi Dalmazia) dove il turismo potrebbe ben presto restare l'unica fonte di reddito. Anche se i tre ministri «disidenti» non sembrano averlo detto a chiare lettere, per l'equipe di Valentice-Skegro l'introduzione dell'Iva sembra ispirata a un unico obiettivo: quello di colmare le casse statali a scapito dei già tartassati contribuenti e delle sempre più spaurite attività economiche ancora remunerative.

Mille calciatori italiani e sloveni in gara per l'«Istra Cup 1995»

ANCARANO — S'inizia oggi la singolare manifestazione calcistica «Istra Cup 1995», organizzata dalla «Futursport» di Fiume Valdarno (provincia di Firenze) e dalla Associazione intercomunale calcistica di Capodistria. La serie di competizioni vede impegnati oltre mille ragazzi, italiani e sloveni, tra i 10 e i 21 anni. Gli atleti, suddivisi in quattro diverse categorie (esordienti, giovanissimi, allievi e juniores), si cimenteranno fino a martedì prossimo 18 aprile, sui campi di calcio di Villa Decani, Pirano, Isola e Capodistria al fine di proclamare la squadra vincitrice del singolare torneo. Oggi i partecipanti alla manifestazione saranno ricevuti dal sindaco di Capodistria, Aurelio Juri.

**A TRIESTE, SOLO IN
VIA CAPODISTRIA 33/1**

TRASPORTO GRATUITO
IN TUTTA LA REGIONE
E RITIRO DELL'USATO

casa del materasso

TRIESTE, VIA CAPODISTRIA 33/1 (LINEA BUS 1) TEL. (040)38.20.99



permaflex

SUI PIU' FAMOSI
MATERASSI A MOLLE, GARANTITI
FINO A 15 ANNI

SCONTO DEL 40%

SULLA MERCE DISPONIBILE IN MAGAZZINO

aditalia

CR
CREDITO
RAI UN

UN ANNO SENZA INTERESSI CON PRESTITO AMICO

QUESTA PARTE È GRATIS

COMUNICAZIONE INFORMATICA

STATO DI ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE DOPO I PRIMI FUOCHI NEI BOSCHI DELL'UDINESE

Scoppia già l'allarme incendi

Lanciato un appello per garantire escursioni «sicure» sul Carso e nelle zone montane e pedemontane

L'INTERVENTO

Nel turismo montano bisogna intervenire con strategie concrete

«Parlare di turismo nel Friuli-Venezia Giulia presenta indubbiamente più difficoltà che vendere frigoriferi al Polo Nord; ciò vale tanto per lo sviluppo del turismo montano... ed è a tal proposito che voglio soffermarmi in questo mio intervento, cioè su quanto si è detto e fatto e su quanto non è mai stato detto - o meglio per lanciare - i poli turistici invernali del Friuli-Venezia Giulia.

«Voglio perciò prendere spunto dall'ennesimo avvilente affronto, ma che purtroppo si inserisce in una lunga catena della quale non si intravede la fine, perpetrato ai danni del polo "turistico" di Forni di Sopra. In sostanza è stata riscontrata una sorta di programmazione della chiusura degli impianti sciistici del comprensorio, assolutamente ingiustificata dal punto di vista dell'innevamento, buono, ancorché irrispettoso della "par condicio", essendo gli altri impianti della regione aperti e funzionanti. Verrebbe da pensare che qualcuno stia deliberatamente perseguendo l'obiettivo della chiusura definitiva. Non lo escludo, ma paradossalmente sarebbe un segnale positivo, giacché si potrebbe finalmente aprire una fase di scelte strategiche della Regione sulla politica turistica dei poli montani.

«In vero, non è professionale ricorrere a tagli indiscriminati di bilancio - ma discriminanti per quanto concerne Forni di Sopra - senza conoscere, o senza avere il coraggio di rendere noti, gli obiettivi strategici per i poli montani. Esiste, e di ciò bisogna

prenderne atto, la mancanza pluriennale di risorse sufficienti da destinare al turismo, conseguenza della quale ben pochi investimenti possono essere indirizzati al rinnovamento degli impianti e delle infrastrutture sciistiche. Le scelte da fare ora devono necessariamente essere mirate al potenziamento dei centri montani che oggettivamente presentano possibilità di sviluppo - e Forni di Sopra è sicuramente tra questi.

«Lo stanziamento di otto miliardi previsti dalla legge 50/93 può avere qualche finalità positiva e produttiva se convergesse verso uno o due precisi interventi in quei poli - due e non di più - che la Regione ha la possibilità di sviluppare; altrimenti, si assisterà nuovamente all'utile parcellizzazione dell'ulteriore risorsa.

«Ora, la Promotur ha ricevuto l'ennesimo aumento di capitale... fino a oggi è servito meramente come giro di posta per coprire i buchi di bilancio. Ma la Promotur dovrà fare queste benedette scelte strategiche, anche se queste dovessero risultare dolorose e impopolari. Ma non ci si illuda che non fare scelte alla fine paghi; il turismo, soprattutto invernale, rischia di andarsene per sempre da tutta la regione, proprio perché altri non spargono risorse a pioggia ma hanno capito che turismo invernale oggi significa intraprendere cospicui investimenti - che quindi gioco forza devono essere mirati - e che a loro volta prevedono la capacità di gestirli. Forni di Sopra è solo un esempio».

Paolo Polidori
consigliere regionale
Lega Nord

TRIESTE — Pasqua all'insegna dell'allarme incendi. La mancanza di consistenti piogge negli ultimi giorni ha infatti aumentato considerevolmente il pericolo di incendi boschivi in tutto il territorio. Nelle scorse settimane i primi estesi focolai erano scoppiati nel Pordenonese e ieri invece un incendio di sterpaglia e di sottobosco è divampato nell'Udinese. Un incendio di vaste proporzioni sta devastando da giovedì notte un bosco di alberi ad alto fusto che si estende per diversi ettari nel Comune di Amaro, in provincia di Udine. Il fronte di fuoco è di oltre un chilometro e mezzo. Il Centro operativo aereo unificato del dipartimento della Protezione civile ha inviato sul posto due aerei attrezzati «Canadair», e uno di questi, un potente «Cl 415», appena acquistato con altri tre

dal dipartimento e che avrebbe dovuto essere inaugurato con la prossima campagna antincendi boschivi, sta già operando nella zona dell'incendio. Un altro aereo era partito dalla Malpensa ieri mattina, ma ha dovuto rientrare alla base a causa del maltempo; raggiungerà comunque appena possibile le squadre di soccorso, di cui sette di volontari provenienti dai paesi vicini, che affiancano il personale forestale. Allo scopo quindi di prevenire il pericolo di nuovi incendi boschivi, la Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia ha rivolto un appello a tutti coloro che oggi e domani - se il tempo improntato alla variabilità lo consentirà - compiranno escursioni nei boschi, sul Carso e nelle zone montane e pedemontane.

In particolare, è stata

chiesta la massima attenzione nel non accendere fuochi e non gettare mozziconi di sigaretta ancora accesi. Chiunque dovesse quindi avvistare ogni principio d'incendio può chiamare il numero verde 1678-43044 della Protezione civile regionale. Secondo i dati diffusi dalla Protezione civile il Friuli-Venezia Giulia è interessato mediamente ogni anno da 250 incendi boschivi, provocati per lo più dall'incendio o dall'inservanza delle norme di vigilanza. Per mantenere in efficienza il personale forestale e volontario, nonché i mezzi e le attrezzature di pronto intervento, l'amministrazione regionale spende circa due miliardi all'anno. Tale cifra non comprende però i danni ecologici e al patrimonio boschivo, che ammontano a diverse decine di miliardi per ogni stagione a rischio.

SINGOLARE RICHIESTA

Chiesti 12 miliardi per la pubblicità alla lingua friulana

UDINE — Dodici miliardi di lire per promuovere la lingua friulana. Non per preparare insegnanti o per pubblicare libri, ma per pubblicizzarne l'uso nella quotidianità, nella normalità della vita. E' questa la richiesta avanzata nei confronti della Regione e partita dal convegno svoltosi a Udine sui temi della lingua e dell'autonomia friulana organizzato da «Vita Cattolica», settimanale della diocesi. A lanciare la proposta-richiesta, che pare

non tenere affatto conto delle difficoltà economiche della Regione (che hanno portato tra l'altro a consistenti tagli nella sanità), è il direttore del periodico, don Duilio Corgnani. Il sacerdote ha fatto riferimento alla Catalogna, dove ogni anno vengono stanziati 70 miliardi per pubblicizzare l'uso della madrelingua. Fatte le debite proporzioni, ha detto Corgnani, la cifra da mettere in budget nella nostra regione è proprio 12 miliardi.

LA VITTIMA E' UN PENSIONATO DI 64 ANNI DI SESTO AL REGHENA

Ucciso a sprangate e legato

Sconosciuto il possibile movente, l'uomo viveva solo e non aveva soldi in casa

Udine, per il caso Amga Battilana resta dentro

UDINE — E' attesa per oggi, o al più tardi per martedì, la decisione del Tribunale del riesame sul ricorso presentato dai difensori di Giovanni Marin, l'imprenditore civildese arrestato il 24 marzo con l'accusa di corruzione nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta tangente di 700 milioni pagata per la costruzione della nuova sede dell'Azienda municipalizzata gas e acqua di Udine. Il termine del 18 aprile - ha precisato il presidente del Tribunale della libertà, Drigani - scaturisce dalla necessità di stilare una sentenza dettagliata, così come è stato fatto per gli altri imputati. Per la sessa inchiesta erano finiti in carcere anche l'ex presidente della Regione ed ex deputato della Dc, Biasutti, l'ex presidente dell'Amga, Battilana e l'ex segretario provinciale della Dc, Missera, scarcerato giovedì. Per Biasutti e Battilana invece, la carcerazione preventiva terminerà il 30 maggio. Tuttavia ricercato Angelo Marin, fratello di Giovanni, nei cui confronti è stato emesso un ordine di custodia cautelare.

PORDENONE — È stata eseguita ieri pomeriggio dal medico legale Giovanni Del Ben, l'autopsia sul cadavere di Giovanni Dal Molin, 64 anni, residente a Marignana di Sesto al Reghena, ucciso mercoledì sera a bastonate nella sua abitazione nelle campagne del pordenonese. L'esame autopsico dovrebbe consentire di stabilire, con un certo margine di precisione, le cause che hanno determinato il decesso del contadino. L'ipotesi più probabile, allo stato attuale delle indagini coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, è che il 64enne sia morto a seguito delle pesanti percosse ricevute da un commando di malviventi che lo ha col-

pito ai fianchi, al viso e al torace al punto tale da provocargli la morte.

Pochissimo il sangue a terra, forse trattenuto dallo spesso maglione di lana che l'uomo indossava, ma evidenti invece i segni delle percosse e soprattutto delle mani legate dalle tende di casa, strappate all'ultimo momento. Le indagini sono orientate a tutto campo. Gli interrogativi sono parecchi: perché non è stato rubato nulla nella casa del contadino? Chi lo ha assalito, lo conosceva? A questo proposito esiste una casistica piuttosto nutrita delle incursioni compiute negli ultimi mesi nelle case di campagna del pordenonese, che lascerebbe ritenere, ragionevolmente, che si sia trat-

tato di un'incursione occasionale e che i malviventi, forse non proprio dei professionisti, resistono all'entità delle percosse date a Dal Molin, se la siano filata a gambe terrorizzate, senza «adempiere» allo scopo primario della missione, ossia la rapina.

Dal Molin, ex impiegato elettronico a Sesto al Reghena, vedovo e padre di sette figli viveva solo nell'abitazione di via Stazione. Qualche giorno fa, secondo indiscrezioni, aveva richiesto un modesto prestito a uno dei figli. Proprio il fatto dell'assenza di moventi, a questo punto, lascia ritenere che i suoi o il suo esecutore, fossero, quella tragica sera di mercoledì, alla disperata ricerca di denaro.

Massimo Boni

IN BREVE

Ritorna Mittelfest: Regione a colloquio con i vecchi sponsor

CIVIDALE DEL FRIULI — Nell'uovo di Pasqua Civildale trova, o meglio ritrova, il Mittelfest. A seguito della delibera della Giunta regionale di riproporre anche per il '95 il Mittelfest, ieri, a Civildale gli organizzatori hanno avviato i motori della quarta edizione del Festival internazionale. All'incontro hanno preso parte da un lato la Regione con il direttore dell'assessorato alla Cultura, Fulvio Sossi, dall'altro lato Lorenzo Pelizzo, presidente della Banca Popolare di Civildale, sponsor delle precedenti edizioni della manifestazione internazionale. Sossi è stato latore di una lettera dell'assessore alla Cultura Alberto Tomat indirizzata a Pelizzo e finalizzata al coinvolgimento della banca civildalese.

Comitato servizi radiotelevisivi con il personale «dimezzato»

TRIESTE — Il presidente del comitato regionale per i servizi radiotelevisivi, Giuseppe Mariuz, ha rilevato in una nota che il comitato - che ha delega da parte del garante a svolgere l'istruttoria sulle pratiche di violazione del decreto sulla «par condicio» - si trova in assenza del personale e che ripetuti interventi presso la Giunta regionale non hanno dato alcun frutto. Pur comprendendo la situazione di generale carenza di organico il presidente Mariuz ricorda che le altre regioni hanno costituito «gruppi di crisi» con rinforzo di personale anche attraverso contratti esterni. Se la Giunta non dovesse provvedere a far fronte alle necessità il garante potrebbe decidere di nominare un commissario «ad acta» per la campagna elettorale.

Federazione degli agricoltori Perissinotto nuovo presidente

TRIESTE — Il cavaliere del lavoro Giuseppe Perissinotto è il nuovo presidente della Federazione degli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia, aderente alla Confagricoltura. E' stato eletto per acclamazione nella seduta di insediamento del nuovo consiglio direttivo. Perissinotto è, tra l'altro, presidente della Generagricola spa e, negli anni 80, è stato al vertice dell'Associazione nazionale bieticoltori.

Firmato l'accordo coi sindacati per gli enti bilaterali territoriali

TRIESTE — Tra Unione regionale del commercio e turismo del Friuli-Venezia Giulia e sindacati di categoria aderenti a Cgil, Cisl e Uil è stato firmato l'accordo che istituisce gli enti bilaterali territoriali nelle province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. Gli enti (che dovranno essere costituiti entro il '95) gestiranno gli accordi territoriali in materia di mercato del lavoro attraverso le commissioni paritetiche provinciali.

Coni: Manlio Cescutti ai vertici solo del Comitato provinciale

TRIESTE — In riferimento al servizio apparso su questa pagina nell'edizione del 21 marzo e nell'edizione del 13 aprile il Coni precisa in una nota che il citato Manlio Cescutti non è mai stato al vertice del Coni regionale, né come presidente, né come componente della Giunta regionale. Lo stesso ha rivestito unicamente, dall'81 ad oggi, la carica di presidente del Comitato provinciale del Coni di Udine.

LETTERE INViate AGLI UDINESI FIRMATE DA COSTA E BIONDI

Candidato con tanto di sponsor Ma l'ex ministro lo smentisce

DENTRO L'URNA / AQUILEIA E DINTORNI

Bassa, atteso test per i comuni «rossi»

AQUILEIA — Pioggia di liste civiche o presunte tali nei paesi della Bassa Friulana che il 23 aprile prossimo andranno al voto per le elezioni dirette del sindaco e per il rinnovo dei consigli comunali. Sotto il velo di queste liste civiche, si scopre però subito lo zampino di partiti che hanno dato vita ad alleanze più o meno nuove. La vera sorpresa è però che le scelte fatte dalle segreterie locali sono lontane anni luce da quelle che sono gli scenari politici sia in regione che a livello nazionale. Su tutto, tranne che in qualche caso, sono prevalsi i temi locali, conditi da qualche questione personale. Detto questo, l'interesse degli osservatori politici è incentrato sui comuni della cosiddetta «Bassa rossa», ossia su quella serie di amministrazioni comunali rette per decenni da giunte di sinistra come Aquileia, Fiumicello, Terzo di Aquileia e Torviscosa. Nella città romana, uscito ormai di scena dopo 20 il supersindaco Nevio Puntin, che però si ri-

presenta per un posto di consigliere comunale, il lotto dei contendenti è stato incerto fino all'ultimo. A una settimana dal deposito delle liste, infatti, le trattative tra i vari partiti erano ancora apertissime. Alla fine, comunque, sono sorte tre liste: la prima, «Aquileia Futura» (sostenuta dal Pds), candida alla carica di sindaco Roberto Tomat, la seconda «Aquileia Praxis Friuli, Verdi e Rifondazione comunista» propone il leader dei comitati anti acquedotto Renato Iacumin e la terza, «Partecipare per Aquileia» (che ricalca l'alleanza regionale tra Ppi e Lega), indica l'ex presidente della Pro loco Augusto Lena. Se ad Aquileia ad arrivare spaccata al voto è la sinistra, il discorso si capovolge a Fiumicello dove pochi giorni prima dell'inizio ufficiale della campagna elettorale, il Ccd ha deciso di uscire dall'alleanza di Centro destra e di correre per proprio conto proponendo Luciano Risoli. A rimanere danneggiata da questa mossa è stata Carmen Zenadocchio, sostenuta

dalla «Lista par Flumicello», appoggiata da Ppi, Lega, Forza Italia e An. Nessun problema invece sul fronte delle sinistre, dove Pds, Rifondazione e Ambientalisti stavano già lavorando da tempo alla lista «Progetto Fiumicello» che candida alla carica di sindaco Massimiliano Olivo. Scenario diverso a Terzo di Aquileia, dove il sindaco uscente Renato Antonelli e la sua lista di centro sinistra «Progetto democratico» hanno dovuto aspettare fino all'ultimo minuto per avere un avversario che è Lorenzo Boccalon, appoggiato dalla lista civica «Insieme a Terzo». Grande confusione invece a Torviscosa dove i candidati in lizza sono addirittura quattro: Giuliano Vrech (V.I.T.A.), Moreno Settimo (Lista Nova), Stefano Colussi (Fronte Friuli) e Roberto Duz (Insieme per Torviscosa). Il 23 aprile prossimo si voterà dunque anche nei comuni di Carlinio, Castions di Strada, Marano, Muzzano, Pocenica, Porpetto, Prencico, Rivignano e Varmo.

Michele Tibaldi

UDINE — Due ex ministri, Alfredo Biondi e Raffaele Costa, hanno inviato agli elettori udinesi, che il 23 aprile andranno alle urne per eleggere il sindaco e rinnovare il consiglio comunale, una lettura in cui si segnala il candidato consigliere di area liberale Stefano Salmè, che si presenta sotto il simbolo di Forza Italia e Polo popolare. Immediata la smentita di Costa che dice di non conoscere il candidato. «Non conosco alcun Salmè, mai sentito questo cognome. Tra l'altro non sapevo neppure che a Udine si votasse». Eppure su quelle lettere c'è la sua firma, accanto a quella di Biondi. Definisco Salmè un «giovane molto preparato e serio». Nessun accenno al passato non proprio esemplare del candidato.

Stefano Salmè, 27 anni, studente universitario, coordinatore provinciale di Udine dell'Unione di centro, nell'86, ultrà dell'Udinese, accolto in un tifoso veneto del Verona. Il ferito se la cavò per miracolo. Accusato di tentato omicidio Salmè venne condannato invece per lesioni aggravate, con sentenza di avvenuta definitiva, a due anni e mezzo di carcere. Oggi Salmè non si riconosce più in quell'ultra. Impegnato in politica al punto da candidarsi. Veste con eleganza, lontano anni luce il periodo in cui, giubbetto e sciarpa bianconera girava armato di coltello e dalla Curva Nord urlava slogan a squarciagola.

Domenico Diaco

MORETTON NELLA CAPITALE PER RISOLVERE I PROBLEMI DEL SETTORE

Garanzie romane ai pescatori

Soluzioni per la pesca a strascico estiva in deroga ai limiti delle 3 miglia dalla costa

Beghe tra commissioni sull'azienda Villa Manin

TRIESTE — La commissione terza del consiglio regionale, presieduta da Sergio Giacomelli (An), avrebbe dovuto esprimere un parere, da trasmettere alla commissione quinta sul progetto di legge dei pidessini Travat, Cadornini e Mattassi che prevede l'istituzione dell'azienda speciale Villa Manin. La commissione invece ha deciso all'unanimità di chiedere che la materia venga assegnata o, in subordine, che a trattarla siano, congiunta-

mente, le commissioni terza e quinta. Il progetto di legge del Pds prevede la costituzione di un'azienda speciale con un direttore manager e un consiglio di amministrazione che si avvale di un comitato tecnico scientifico. L'assessore Tomat ha precisato che la Giunta intende risolvere il problema dell'autonomia gestionale creando un apposito servizio nella direzione regionale della cultura, oppure aggregando Villa Manin all'azienda di turismo.

ROMA — L'assessore regionale all'Industria, Gianfranco Moretton, accompagnato dal presidente della cooperativa pescatori «San Vito» di Marano Lagunare, Giovanni Raddi, che rappresentava anche le cooperative dei pescatori di Grado e di Lignano, ha incontrato ieri al ministero delle risorse agricole e alimentari a Roma il direttore generale della pesca marittima, Giuseppe Ambrosio. Al direttore generale l'assessore ha fatto presente l'esigenza di trovare adeguate soluzioni ai problemi connessi con l'entrata in vigore del decreto ministeriale 44 del 12.1.95, riguardante la costituzione di consorzi tra imprese di pesca per la cattura di molluschi bivalvi.

Tale decreto, cancellando di fatto i diritti acquisiti sin dal 1970 da numerosi natanti della marineria di Marano, Grado e Lignano di pescare con turbosoffianti nelle più ricche acque del compartimento marittimo di Venezia, determina gravi danni economici e occupazionali a quelle marinerie. I banchi naturali di molluschi del Friuli-Venezia Giulia sono infatti del tutto insufficienti a sostenere un massiccio e improvviso incremento dello sforzo di pesca. Moretton ha in particolare sostenuto la necessità che il competente ministero ricerchi soluzioni idonee a consentire ai pescatori del compartimento di Monfalcone di continuare a

operare nelle acque del Veneto in regime di reciprocità e sulla base di accordi stipulati tra le confinanti marinerie da lungo tempo.

Il direttore Ambrosio ha assicurato che verrà compiuto ogni sforzo per venire incontro alle necessità dei pescatori del Friuli-Venezia Giulia, la cui attività è penalizzata soprattutto a causa della limitata estensione marittima pescabile del golfo di Trieste. E proprio in considerazione di tale limitatezza il ministero - è stato altresì assicurato - opererà in modo da consentire ai pescatori del Friuli-Venezia Giulia di continuare a svolgere d'estate la pesca a strascico in deroga ai limiti delle 3 miglia dalla costa.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI SCENDE IN CAMPO A TUTELA DEGLI AMMINISTRATORI

Tosap, l'Anci al capezzale dei sindaci trasgressori

TRIESTE — In soccorso ai sindaci che hanno consentito di non rispettare la Tosap e ai quali ora è stato chiesto un risarcimento in prima persona, scende in campo l'Anci, l'Associazione nazionale comuni italiani. In seguito alla lettera inviata dalla procura regionale della Corte dei Conti ad alcuni Comuni della nostra regione, dopo la mancata applicazione della Tosap negli anni dall'88 all'89, l'Anci del Friuli-Venezia Giulia infatti si è attivata a tutela degli amministratori.

«In particolare - ha dichiarato il presidente dell'Anci regionale, Luciano Del Frè - cerchiamo di fornire ai Comuni interessati gli strumenti per risolvere questi problemi, in primo luogo sensibilizzando l'Anci nazionale affinché si attivi nelle sedi competenti, quindi abbiamo inviato una lettera a tutti i Comuni della regione con un questionario che ci aiuterà a conoscere meglio le singole situazioni».

Nell'ultimo direttivo dell'Anci infine, è stato

anche deciso di affidare l'incarico a un esperto di diritto amministrativo per predisporre una prima risposta alla Procura regionale della Corte dei Conti che potrà essere utilizzata da tutti i sindaci. Alla riunione del direttivo erano presenti, oltre al presidente Del Frè e ai vice-presidenti Giuseppe Napoli e Nevio Puntin, i componenti del direttivo regionale Luigi Corleozzi, Luciano Florano, Tiziano Frucio, Giuseppe Marini e Dino Boezio.

«Cinema e scuola»: in gara 2500 alunni

PORDENONE — Traguardo importante per il concorso «Cinema e scuola» giunto quest'anno alla sua undicesima edizione: al bando di concorso hanno risposto infatti 2 mila e 500 alunni e oltre 200 insegnanti. Il concorso è rivolto agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e ha lo scopo non solo di far conoscere ai ragazzi il linguaggio e le tecniche della comunicazione visiva, ma anche di far acquisire loro una mentalità critica nei confronti dell'immagine televisiva. Le opere giunte alla segreteria ora sono al vaglio della giuria: le premiazioni si svolgeranno il 7 maggio, alle 10, nell'Auditorium Concordia di Pordenone. Alle migliori prove di ciascuna sezione verranno assegnati un primo premio di 700 mila lire e un secondo di 500 mila lire.

DIFFUSI I DATI DI LEGAMBIENTE, NON FAVOREVOLI ALLA NOSTRA CITTÀ

La capitale del rumore

Siamo in cima alle classifiche dell'inquinamento acustico e di quello atmosferico

**Buona invece la posizione
nella rilevazione sui depuratori
dell'acqua; controverso infine
il dato sui consumi di benzina**

Trieste è la città più rumorosa d'Italia, seppur a pari merito con Genova. E siamo anche al secondo posto, subito dietro Napoli, nella classifica delle città con il maggior inquinamento atmosferico.

Sono questi i dati più preoccupanti per la nostra città, fra quelli che emergono dal complesso delle rilevazioni effettuate da Legambiente a conclusione della campagna del "Treno verde". L'operazione ha riguardato diciassette città, e ne sono venuti fuori dei dati che gli organizzatori giudicano sorprendenti. Per esempio Sanremo è la città più avvelenata d'Italia (primato di idrocarburi nell'aria), Vicenza è quella più infestata di polveri, in metropoli come Roma, Milano e Torino si è assistito invece a un netto miglioramento di tutti i dati in esame.

Ma non è tutto oro quel che luccica. «Il buon risultato delle metropoli - spiega infatti Ermene Realacci, segretario nazionale di Legambiente - è dovuto al fatto che abbiamo messo le centraline di rilevamento in zone chiuse alla circolazione, e l'abbiamo fatto per dimostrare che la diminuzione del traffico urbano è la soluzione decisiva al problema dell'inquinamento».

Ma torniamo a Trieste e ai dati che la interessano più da vicino. «Da noi quest'anno - il "Treno verde" non è venuto - dice Sandro Laurenzi, segretario cittadino di Legambiente - abbiamo fatto dunque tutta una serie di rilevamenti e indagini locali, utilizzando vari parametri. Siamo messi molto male sia nel campo dell'inquinamento acustico che di quello atmosferico. Per quanto riguarda invece i depuratori delle acque stiamo abbastanza bene: la città è infatti coperta all'86 per cento. E poi c'è il dato del consumo di carburante, che qui risulta il

più basso d'Italia, ma si tratta ovviamente di un dato fittizio, perché non tiene conto del fatto che molti fanno rifornimento in Slovenia».

ARIA. In base a una legge del '91 le città sono obbligate a dotarsi di una rete di monitoraggio della qualità dell'aria, con almeno sei centraline (otto oltre il mezzo milione di abitanti, dodici oltre il milione e mezzo). Poche le città in regola. Fra queste non c'è Trieste, con la sua unica centralina, che ci pone comunque nel gruppo delle «città maglia nera» della classifica.

Anche per quanto riguarda le concentrazioni medie di biossido di azoto, siamo messi decisamente male: soltanto Napoli sta peggio di noi.



E' via Flavia, secondo Legambiente, la strada che fa di Trieste la città più rumorosa. (Foto Lasorte)

ACQUA. Siamo, come si dice, a ridosso delle prime. Ciò subito dietro quelle città dove le acque sono depurate al cento per cento. Con il nostro 86 per cento, non possiamo dire che la situazione di Trieste sia negativa.

RUMORE. Come si diceva siamo in testa: gli 80,1 decibel registrati in via Flavia sono gli stessi registrati a Genova in via Cornigliano. Dietro le due città di mare, Napoli, Sanremo, Forlì, Catanzaro, Siracusa, Verona... Fra quelle che se la cavano meglio: Caserta, Bolzano e Udine.

RIFIUTI. La raccolta differenziata viene effettuata in Italia in modo piuttosto approssimativo. Poche le città dove questa supera una percentuale del 10 per cento: Sondrio, Bolzano, Brescia... Trieste, al solito, non se la passa bene: siamo appena al 3,9 per cento di raccolta differenziata, dato che ci relega nelle parti basse della classifica.

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti solidi urbani siamo praticamente a metà classifica, laddove va specificato che le città del Sud producono in genere meno rifiuti di quelle del Nord.

BENZINA. Trieste, secondo questa rilevazione, è la città dove se ne consuma di meno. Peccato non sia vero nulla, per i noti motivi di vicinanza con le più economiche stazioni di servizio dell'ex Jugoslavia.

BENZINA VERDE. Appena il 17 per cento del totale, dato che ci condanna alla coda della classifica. Anche se qui non si sa come la già citata situazione geografica possa modificare il dato.

MOTORIZZAZIONE. Densità piuttosto alta: 1.464 unità per chilometro quadrato, un dato che ci pone fra le città più motorizzate d'Italia, subito dietro Torino, Milano, Napoli, Firenze, Palermo, Pescara e Bologna.

Le città più rumorose d'Italia secondo Legambiente

	Rumore (in decibel)
1) TRIESTE - via Flavia	80,1
GENOVA - via Cornigliano	80,1
3) NAPOLI - piazza Museo Nazionale	79,3
4) SANREMO - via Francia	78,8
5) FORLÌ - via Ravennana	78,7
6) CATANZARO - S. Maria	78,5
7) SIRACUSA - via Teracati	78,2
8) VERONA - via Mantovana	78,1
FIRENZE - viale Gramsci	77,9
10) MACERATA - via Leopardi	77,9
11) TORINO - corso Francia	77,7
12) MANTOVA - via Verona	77,4
13) VICENZA - viale del Sole	77,3
CAGLIARI - Is Mirronis	77,3
PALERMO - via Roma	77,3
16) ROMA - via Tiburtina/via Caneva	77,2
PESCARA - corso Vittorio Emanuele	77,2
18) REGGIO CALABRIA - v. Sbarro	77,1
19) LA SPEZIA - v. S. Bartolomeo	77,0
20) ANCONA - via C. Colombo	76,9

UN'ANZIANA IMBROGLIATA E DERUBATA

Doppia truffa con la beffa

E intanto aumentano gli episodi di raggiro a danno delle persone troppo in buona fede

ROMA FORMALIZZA LA SOVRINTENDENZA

«Verdi», Jorio al vertice

E' stato emanato il decreto governativo in base al quale Lorenzo Jorio, già commissario straordinario del Teatro Verdi, è stato nominato sovrintendente dell'ente lirico triestino. Come vuole la legge, ricoprirà la carica per i prossimi quattro anni.

Jorio è approdato al Verdi in qualità di commissario straordinario alla fine dell'estate scorsa, succedendo al precedente commissario Mario Diego. La nomina a sovrintendente poi era stata avanzata dal sindaco Illy, ma su di essa

si era aperta una controversia di carattere giuridico: in base alla legge 81 del '93, infatti, sarebbe spettato allo stesso sindaco indicare la persona designata. Ma la legge Corona del '67 prevede che la nomina debba passare al vaglio del consiglio comunale. La questione si era risolta quando era stato lo stesso consiglio a votare a favore di Jorio. L'iter burocratico così ha seguito regolarmente il suo corso. Fino al decreto, appunto, che ha formalizzato la carica di Jorio a sovrintendente.



Stanno diventando sempre più raffinati i truffatori e i topi d'appartamento a Trieste. Troppo rischioso il vecchio cacciavite per scardinare gli usci (ormai solo più in uso da giovani zingarelle), e troppo faticoso lo scavalco acrobatico di balconi e terrazze, i delinquenti di medio e piccolo cabotaggio preferiscono adesso ricorrere all'astuzia. E di solito gli riesce il gioco, specie con le persone anziane perennemente in buona fede.

L'ultimo episodio risale a giovedì, vittima un'anziana donna, Rina Miani, 66 anni, abitante in via Foscolo 31. Succede che l'8 aprile scorso si presenta a casa della signora un tipo che si spaccia per il geometra Bradascchia. Bussa, si fa aprire, entra in casa della signora e dopo un breve preambolo chiede 300 mila lire come acconto per la sistemazione delle finestre del caseggiato. La signora dà il denaro al «geometra», e questi se ne va dopo mezz'ora dicendo che sarebbe tornato con l'impresa qualche giorno dopo per iniziare i lavori. Passa qualche giorno e non succede nulla. La signora racconta tutto al fratello (del quale si tace il nome per motivi che si capiranno più avanti), il quale telefona al proprietario della casa chiedendo lumi. Questi nega di aver mai autorizzato alcuno a ritirare denaro dagli inquilini, e per di più il fratello della derubata scopre che il «geometra» si è portato via oltre ai soldi anche due mazzi di chiavi, uno della casa della sorella e uno di casa sua.

Il 12 aprile una telefonata alla signora Miani: un tizio dice di essere un carabiniere. «Signora - spiega - abbiamo recuperato le trecentomila lire e le chiavi che le hanno rubato, venga a prenderle alla caserma di via dell'Istria entro le 15.15; chiedi del maresciallo Gennaro». La signora si precipita con il fratello al Comando, e di fronte ai carabinieri allibiti esige il bottino recuperato. «Signora - dicono i militari - ci dispiace, ma da qui non ha telefonato nessuno; provi in Questura». I due fratelli vanno allora in Questura, raccontano tutto ai poliziotti, i quali negano di aver chiamato ma intuiscono cosa sta accadendo e inviano una Volante in via Foscolo. Troppo tardi: gli agenti trovano la porta dell'appartamento aperta e le camere da letto a soqquadro. All'appello mancano 700 mila lire in contanti, due anelli d'oro e tre paia di orecchini d'oro con pendenti. La polizia ha già dei sospetti, e non è escluso che il truffatore protagonista di altri «travestimenti» a danno degli ingenui possa essere fermato nei prossimi giorni.

Episodi di questo genere sono tutt'altro che rari, e c'è sempre chi è pronto a cedere alla buona fede degli altri. Nei giorni scorsi una ragazza ha perso la sua tessera bancomat nei pressi di una discoteca. Il giorno dopo le è arrivata una telefonata: «Siamo della banca, abbiamo trovato la sua tessera bancomat, ma prima di restituirle dobbiamo fare alcuni controlli: dovrebbe dirci il suo codice segreto». La ragazza c'è cascata, e si è ritrovata il conto alleggerito. Poi, a parziale giustificazione di se stessa, si è lamentata che il numero verde della banca per la denuncia delle tessere smarrite era sempre occupato: «Così quando ho ricevuto la telefonata - ho tirato in seguito - ho tirato un sospiro di sollievo».

PUBBLICATO IERI IL PRIMO AVVISO - LE IPOTESI SULLE POSSIBILI INTESE TRA BOLMAT E LUCCHINI

Ferriera, offerte per l'asta entro il 22

E i sindacati assieme gli operai, in fronte unito, annunciano dopo l'assemblea: «Faremo i cani da guardia sui tempi»

Il ministro dell'Industria Alberto Clò, nell'annunciare l'avvio delle aste per la Ferriera di Servola, ha promesso un iter veloce, e così è stato. L'avvio è stato immediato: ieri è stato pubblicato su alcuni quotidiani (tra i quali il nostro giornale e il Sole 24 ore) il primo avviso d'asta. Le offerte di partecipazione, partendo da un prezzo base di 64 miliardi, dovranno essere presentate entro il 22 aprile. Tra i dettagli più rilevanti, quello riferito all'offerta che dovrà essere accompagnata ad un assegno (o fidejussione) pari al 5 per cento della somma e (come del resto prevede la procedura per le aziende in regime-Prodi) l'impegno a svolgere per almeno due anni l'attività d'impresa nello stabilimento triestino e ad assumere gli occupati al 30 giugno '95 esclusi quelli che hanno diritto al prepensionamento.

L'iter della vendita, dunque, in una maniera o nell'altra, si avvia verso la fase cruciale: se la prima asta andrà deserta si procederà automaticamente ad una seconda, otto giorni dopo e così anche nell'eventualità di una terza. Un segnale concreto che comunque, pur tra i



Assemblea in Ferriera dopo la decisione di ritornare alle aste (Foto Sterle)

dubbi e l'insoddisfazione da parte sindacale, è stato colto in modo positivo ieri all'assemblea nello stabilimento. E ugualmente in senso positivo sono state commentate le voci, sempre più insistenti, che si potrebbe profilare un'intesa tra i due concorrenti, Bolmat e Lucchini, per l'acquisizione della Ferriera vista anche la comparsa di una terza cordata che comprende anche Pittini. Ma c'è anche un'altra ipotesi che gira su Bolmat e Lucchini: che l'intesa ci

sia, ma soltanto dopo l'eventuale acquisto da parte di uno dei due. In pratica una fortissima alleanza commerciale. Questioni su cui per il momento i sindacati non vogliono fare commenti. Le preoccupazioni sono rivolte tutte ai tempi. Cgil, Cisl, Uil assieme agli autonomi, in fronte comune, lo hanno ribadito ieri spiegando gli ultimi risvolti degli operai: «Faremo i cani da guardia» ha detto il segretario Cgil Zvech, dopo l'introduzione fatta dal segretario della

Confisal Frisari - sulla Ferriera si gioca il futuro della città e a dar battaglia sarà Trieste se ci saranno intoppi. Se «salta» la Ferriera salteranno anche la Regione e il Comune». Il segretario Cgil ha spiegato che ora questa procedura d'asta si colloca in un contesto diverso: «Con le aste di prima si rischiava la chiusura». Ma ha anche ribadito che pur essendo stata respinta la proposta della trattativa privata il sindacato ha ottenuto risposte precise e assunzioni di responsabilità dal ministro sui tempi. E che grazie alla lotta degli operai, attorno alla Ferriera si è coagulata l'intera città perché la salvezza dello stabilimento è diventata il simbolo della rinascita economica di Trieste. «Le lotte hanno pagato - ha ribadito Zvech - il messaggio di unità è nato in stabilimento». Un concetto approfondito anche da Catalano (Cgil): «C'era chi dietro a quella sede giocava per la chiusura». Infine Minutissi (segretario Uilm) e Frisari (Confisal) che hanno ribadito: il sindacato farà di tutto perché prima possibile sulla vendita sia posta la parola fine.

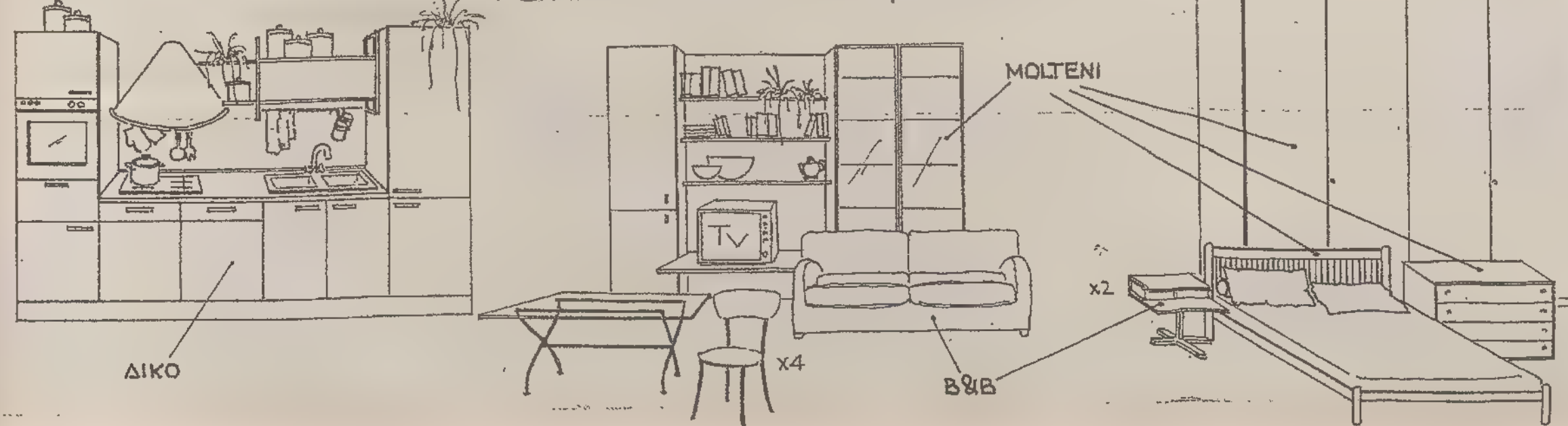
INCIDENTE Triestino in coma

Paolo Stanovich, 32 anni, via Servola 6, versa in gravissime condizioni all'ospedale di Udine dopo essere rimasto coinvolto iera sera, verso le 20, sulla A4 tra Porpetto e Gonars, in un tamponamento da lui stesso provocato. Stanovich è stato dapprima trasportato all'ospedale di Palmanova; ma appena giunto, in stato di coma, si è deciso per il trasferimento a Udine. I lesi gli occupanti della vettura tamponata.

≠ Ventimilioni ≠ PER ARREDARE LA TUA CASA CON AIKO - B & B - MOLteni
E' UNA PROPOSTA DI QUALITA' TOTALE FIRMATA DA

l'ambiente

Via Crispi 30 - TS - Tel. 639635



Finalmente a TRIESTE è nato

un nuovo SERVIZIO:



Full Service

★ NOLEGGIO SCOOTER e TELEFONI CELLULARI ★
Noleggio orario, giornaliero, settimanale e mensile

ECCEZIONALE...

Parcheggio gratuito al SILOS a chi noleggia uno SCOOTER!!!

Full Service: TRIESTE - P.zza Libertà (Stazione) - Silos (Stazione Autocorriere)
Tel./Fax - 040/413927

SINDACATI CRITICI: «SEMPRE PIU' SCADENTE IL SERVIZIO OFFERTO DAL SETTORE IMMOBILIARE»

'Stallo sulle case del Comune'

«Sindaco e assessori continuano a non scegliere» - Giudizi negativi anche dai membri della commissione speciale

Vertice in Comune, nella sala della giunta, sui problemi del Ponzanino. Nella tarda mattinata di martedì scorso, alla presenza dell'assessore Cervesi e di parte del suo staff di collaboratori, i capigruppo del consiglio comunale e il presidente dello stesso hanno espresso la loro opinione sull'eventuale esiguità dei parametri per gli indennizzi. È questo infatti il timore che da tempo assilla il comitato costituito dai proprietari di appartamenti, espropriati per i lavori del Consorzio San Giacomo.

«Abbiamo chiesto quali potessero essere le soluzioni per chi volesse rimanere proprietario di un appartamento - spiega Roberto Sestani, uno dei coordinatori del comitato - senza essere costretto a un

RIUNIONE IN MUNICIPIO

Ponzanino: abitanti a caccia di soluzioni per indennizzi equi

contratto d'affitto. Le valutazioni della Regione, per stabilire gli indennizzi da pagare per i vari espropri del quartiere, saranno comunicate entro un mese. Cosa faremo se i parametri dovessero essere distanti dai prezzi reali del mercato?».

A questa domanda hanno cercato di dare una risposta i vari capigruppo presenti in sala ma, sembra, senza risultare troppo convincenti. «L'ex sindaco Staffieri ha ipotizzato

che sia il Comune stesso a creare un fondo - continua Sestani - magari tramite la convenzione, ancora da stipulare, per la costruzione del supermercato che dovrebbe sorgere in quell'area. Da De Rosa, del Pds, è venuta la richiesta di verificare se i futuri indennizzi saranno sufficienti all'acquisto di una nuova abitazione». Da Jacopo Venier, capogruppo di Rifondazione comunista, è arrivata invece la smentita della proposta dell'as-

sessore Cervesi, che intendeva valutare la possibilità di cedere la proprietà di alcuni immobili comunali. Pare che questa strada non sia burocraticamente percorribile.

Presente alla riunione anche il presidente della circoscrizione Guido Galetto. «Dopo un anno e mezzo di mandato - ha dichiarato Galetto - è la prima volta che l'amministrazione comunale organizza un confronto serio. Fino a ora il problema è stato gestito in maniera "amatoriale". Probabilmente, grazie al cambio di alcuni soggetti, si è finalmente passati a una fase "professionale". Comunque al Comune non sono stati proposti progetti percorribili: si spera solo che la quantificazione degli indennizzi sia adeguata».

r. c.



Gli uffici competenti in piena ebollizione per problematiche interne, il dibattito politico sull'argomento sempre più aspro e frastagliato, gli inquilini sempre più preoccupati per una soluzione definitiva che tarda ad arrivare. È questo il complesso e contrastato scenario che fa da sfondo alla commedia in molti atti «Case del Comune», rappresentazione alla quale partecipano come protagonisti l'amministrazione comunale, i sindacati, i cittadini legati al Comune da un contratto di locazione, i partiti. In platea l'intera città.

Le spine più aguzze nell'ambito dei diversi conflitti che si sono aperti e non riescono a chiudersi sul fronte case sono quelle che caratterizzano i rapporti fra i sindacati della funzione pubblica e la giunta comunale. «Sindaco e assessori continuano nella loro colpevole scelta di non scegliere - hanno detto nel corso di una conferenza stampa i responsabili di Cgil, Cisl e Uil, Marino Sossi, Angelo Mannino e Salvatore Vindigni - perché non hanno tenuto conto da un lato della volontà di gran parte degli impiegati del settore immobiliare (quello che deve occuparsi delle vendite, ndr) di essere trasferiti per "incompatibilità ambientale", dall'altro non hanno neppure preso in considerazione la possibilità di destinare ad altro incarico il dirigente del servizio contro la quale è stato fatto addirittura uno sciopero, peraltro perfettamente riuscito».

A essere penalizzati da questo stato di cose, naturalmente, sono tutti i cittadini che, in qualche modo, hanno delle problematiche di carattere immobiliare da risolvere negli uffici del municipio.

Il risultato è un depauperamento della qualità del servizio svolto all'utenza - hanno detto ancora i rappresentanti

dei sindacati - e noi continueremo nella nostra lotta contro questo stato di cose, con nuove forme di protesta, anche perché a risentirne sono tutte le relazioni sindacali fra le nostre organizzazioni e l'esecutivo».

Ma la situazione non è più confortante a livello politico: nel corso di una pubblica assemblea organizzata dall'Associazione nazionale autonoma degli inquilini (Anai-Cisal) sono intervenuti, con giudizi molto critici nei confronti dell'operato della giunta sul tema case del Comune, i componenti della commissione speciale costituita per affrontare l'argomento.

Di «sfrenato liberismo nel metodo utilizzato dalla giunta», che vorrebbe vendere gli immobili «con fredda razionalità derivata dalla più cinica logica aziendale» ha parlato Francesco Serpi di Alleanza nazionale. Contrario in generale alla politica sulla casa adottata dalla giunta comunale si è dichiarato Jacopo Venier, di Rifondazione comunista: «Perché vendendo anche solo in parte il patrimonio immobiliare di proprietà del Comune - ha affermato - si riduce il potenziale abitativo da destinare alle fasce più deboli della popolazione».

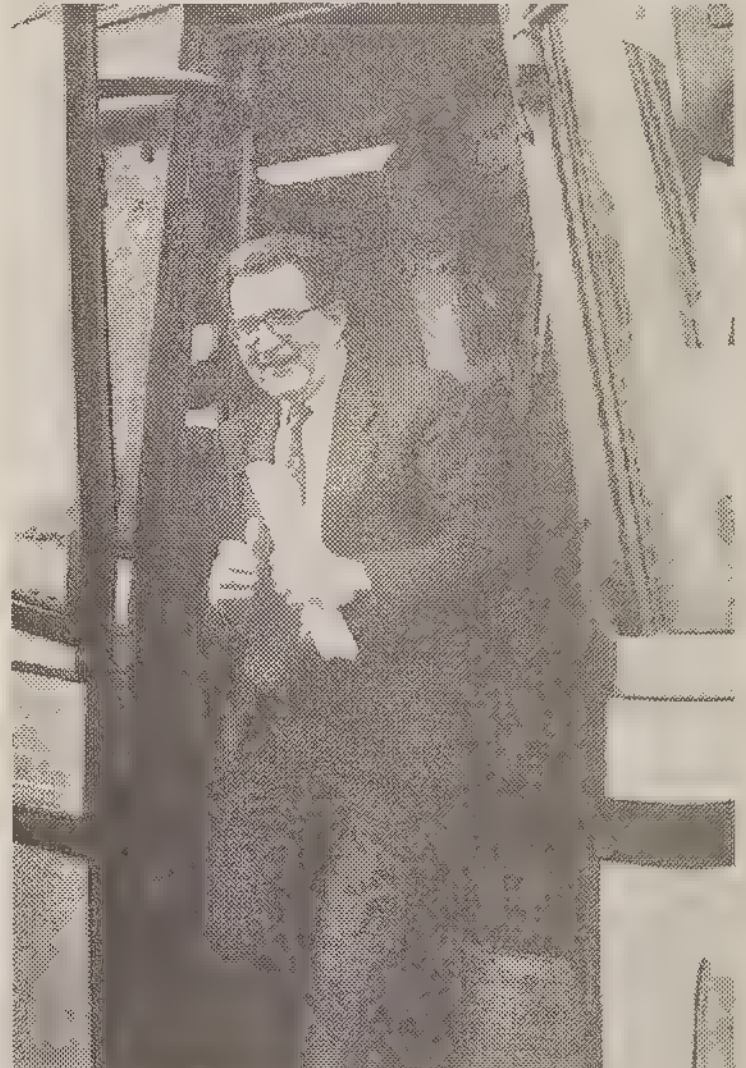
Piero Camber, della Lista per Trieste, ha cercato di rincuorare i partecipanti all'assemblea, prevedendo una scarsa partecipazione di «estranei» alle aste per l'acquisto dei singoli immobili «in quanto solitamente le preferenze dei potenziali compratori - ha precisato - vanno per immobili interi, non per singole unità».

A fine assemblea il presidente dell'Anai-Cisal, Vittorio Fegac, ha garantito a tutti gli inquilini delle case del Comune sulla continuità del controllo che l'organizzazione sindacale effettuerà sull'operato dell'amministrazione «allo scopo di garantire i cittadini del rispetto dei loro diritti».

Ugo Salvini

LA LETTERA

Il sindaco spiega: «Ecco perché sono andato da Prodi»



«Proprio perché sindaco dei cittadini - afferma il sindaco Illy in una nota - ho ritenuto doveroso non essere assente all'incontro con il professor Romano Prodi che, oltre ad aver già ricoperto ruoli primari in campo economico e su scala nazionale, potrebbe recare in futuro un prezioso contributo per il rilancio economico del Paese e di Trieste in particolare. Voglio poi ricordare - continua - che solo pochi mesi fa ho incontrato Silvio Berlusconi, allora presidente del Consiglio, ma che lo reincontrerei altrettanto volentieri qualora ritornasse a Trieste nelle vesti di autorevole candidato».

«Questo - prosegue il sindaco Illy - non significa che io non abbia le mie preferenze e le mie idee ma che, proprio perché sindaco di tutti i cittadini, ho l'obbligo primario di far presenti e di far sentire i problemi e le istanze della città, presso tutti coloro che hanno, o potrebbero avere, gli strumenti per arrivare alla loro soluzione. Credo cioè che un sindaco debba essere un interlocutore autorevole e costante, capace di superare le barriere e gli steccati ideologici, per puntare a risolvere i veri e più concreti problemi della città, dall'economia all'occupazione, al miglioramento della qualità della vita e dello stato sociale, cercando di restituire a Trieste la sua naturale centralità europea».

«Qualsiasi tipo di lettura obliqua, o peggio distorsione, di questo mio comportamento - che è invece logico e lineare - diventa quindi infondata e rivela la tendenza a proseguire secondo una vecchia logica di strumentale contrapposizione ideologica e politica, con il rischio, purtroppo, d'incorrere in scarsi risultati per la città. Invece - conclude il sindaco Riccardo Illy - i problemi di Trieste sono tanti e tali che io non perdo nessuna occasione per rappresentarli a tutti i livelli e a chiunque ci possa dare concretamente una mano».

VENIER HA INVIATO LA DOCUMENTAZIONE AL CORETECO

Polo Dreher, Rifondazione ricorre e attacca duramente il sindaco

Contratto edili, trattative interrotte: sciopero il 28

«Dopo cinque mesi di trattative e dopo aver provocato uno sciopero generale della categoria, l'Ance, Associazione nazionale dei costruttori edili, mantenendo un atteggiamento irresponsabile, ha rinunciato a proseguire la discussione di merito sulla piattaforma presentata dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori».

Comincia così una nota della Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil, che annuncia lo sciopero generale della categoria per venerdì 28 aprile, con manifestazione nazionale a Roma.

«L'associazione dei costruttori - prosegue la nota - con questa posizione calpesta tutte le regole sottoscritte nell'accordo del 23 luglio 1993, negando ai lavoratori edili la possibilità, attraverso il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, di recuperare l'inflazione per garantire il potere d'acquisto dei loro salari, peraltro ulteriormente compromesso dal tasso di inflazione reale, rispetto a quello programmato dal governo».

Rifondazione attacca il parcheggio al polo Dreher e ricorre al Coreteco (Comitato regionale tecnico di controllo). Avevano annunciato corsi anche Lista e Nord libero. «Deve essere chiaro a tutti i cittadini che la delibera approvata dal consiglio comunale sulla gestione del parcheggio - afferma in una nota Jacopo Venier - segna forse il punto più basso dell'amministrazione Illy».

«Basta solo ricordare che un parcheggio che il Comune acquista per tredici miliardi e diventerà diciassette con gli interessi sui mutui - continua il consigliere di Rifondazione - viene dato in affitto a 341 milioni all'anno, ciò significa che per almeno quindici anni il Comune perderà un miliardo all'anno dalla gestione di una sua proprietà: ci chiediamo se in una qualsiasi azienda privata sia ipotizzabile un investimento di questo tipo, però è invece che il Comune, presentandosi alla città come manager, sta sperperando il denaro pubblico esattamente come i suoi predecessori».

Rifondazione ricorda inoltre che per l'acquisto del parcheggio verranno spesi 6,5 miliardi che precedentemente erano stati impegnati per l'impiantistica sportiva. «I cittadini devono quindi ricordarsi - ag-

giunge Venier - che se non avranno la piscina a San Giovanni, a Campo Marzio o il palasport, grazie a Illy potranno però parcheggiare nel polo Dreher a spese del Comune».

Secondo i comunisti la maggioranza ancora una volta ha ingoiato il rospo ed ha coperto la gestione fallimentare della giunta che «non è stata in grado di interrompere quella serie di sciagurate scelte che negli ultimi dieci anni hanno portato il Comune a dilapidare decine di miliardi nel polo Giulia. Illy è oggi pienamente corresponsabile con le precedenti amministrazioni e tutti dovremmo ricordarcene quando questo esecutivo chiederà nuovi sacrifici ai cittadini o taglierà servizi sociali».

«La delibera per fortuna è chiaramente illegittima - continua Venier - e per questo il sottoscritto ha presentato ricorso al Coreteco per chiederne l'annullamento».

«È triste che per fare valere la ragionevolezza e gli interessi del Comune - conclude - ai consiglieri non resti altra strada che il ricorso alla magistratura amministrativa, ma questa è la conseguenza della politica fatta di continui ricatti verso la maggioranza e di presunzione di infallibilità attuata dal nostro "caro" sindaco».

Panificio Pasticceria
SANNA



"dolce Pasqua"

COLOMBE ♦ COLOMBINE ♦ TITOLE
PINZE ♦ PRESNITZ ♦ PUTIZE

produzione propria

TRIESTE - Via Galatti 13 (capolinea tram), ☎ 364280 (orario 8-20 non stop)
TRIESTE - Via del Cerreto 17 (Barcola), ☎ 410397Prenotate per tempo
il vostro pranzo di PASQUASulle vostre tavole
i nostri manicaretti
BUFFET

Benedetto

Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

Il buon gelato artigiano

il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONEViale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

ANZIANI

Scegliere una casa di
riposo adeguata è diventato oggi un problema.

Molte sono le informazioni capziose e interessate.

Filo Diretto Anziani
fornisce gratuitamente una scheda informativa sulle case di riposo aderenti allaF.I.S.A.
Federazione Imprenditori
socio-assistenzialiFilo Diretto
Anziani
☎ 367872

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

DI TRIESTE

PER AFFITTO DI RAMO D'AZIENDA

CHIUDE

E PER NUOVI AFFIDAMENTI, PONE IN VENDITA PER

IMMEDIATO REALIZZO

UNA PRESTIGIOSA COLLEZIONE DI

116

APERTO ANCHE
DOMENICA E LUNEDÌ
dalle 9.30 alle 13.00 - dalle 15.00 alle 19.30

TAPPETI

DI VECCHIA E ANTICA FATTURA

ESEMPLARI ESCLUSIVI ED ECCEZIONALI,
PERSIANI, ANATOLICI E DEL CAUCASO

PRESSO I LOCALI DI



PALAZZO TONELLO

PIAZZA GOLDONI, 1 • TRIESTE

TEL. 040/636444

ATEC. IVG. s.n.c.

CASA DI RIPOSO
per uomo e donna

MOSCHION

10 anni di esperienza

MASSIMA ASSISTENZA ANCHE
ALLE PERSONE LETTIZZATE

aderente FISA

TRIESTE

Via Battisti 22, tel. 368423/365638

TRIESTE

Via Chega 3, tel. 369986

ELETTRA DORIGO REPLICA ALLE CRITICHE DEL POLO SUI VECCHI DEMOCRISTIANI IN PRIMA FILA DA PRODI

HANNO DETTO

«Dc, non era tutta da buttare»

Secondo il segretario provinciale il Ppi con Bianco non ha voltato le spalle a Prodi, attende solo il suo programma

Scuole materne, continua a essere vivo l'allarme tra i genitori che il prossimo anno scolastico vorranno far frequentare ai loro figli le strutture comunali.

Dopo la grana relativa ai pasti precotti, che è stata sollevata nei giorni scorsi alla Stuparol, si apre adesso il caso delle accoglienze. Delle 1215 richieste di iscrizione presentate per il 1995-'96, infatti, il settore XVI Attività educative e ricreative del Comune ne ha accolte soltanto 869; per i 346 bambini esclusi si attende nelle prossime settimane una seconda graduatoria che ne assorbiti altri 70.

Resteranno fuori così 276 bambini: di questi, una parte riuscirà a trovare una sistemazione sfruttando quei posti lasciati liberi da chi ha ot-

OLTRE 100 BAMBINI RIMARREBBERO FUORI

Scuole materne, iscrizioni a rischio

tenuto l'iscrizione, ma comunque non frequenterà; altri verranno sistemati con le sovrapposizioni tra comunali e private; per tutti i rimanenti, e siamo nell'ordine del centinaio di unità, non resteranno che le scuole statali o le private: per queste ultime le rette si aggirano tra le sei e le settemila lire al mese.

Negli uffici comunali spiegano che alla fin fine gli esclusi non saranno poi così numerosi,

mentre tra i genitori serpeggia il malumore: è finito nel mirino di una protesta che a suon di fax, telefonate e segnalazioni al nostro giornale, monta di giorno in giorno, l'assessore Damiani «per il quale evidentemente - come si legge in un messaggio arrivato martedì scorso in redazione - le scuole materne non rendono come le case di riposo per anziani e quindi è meglio chiuderle».

Qualcosa, insomma, non deve aver funziona-

to nel regolamento comunale delle scuole materne del '91, che stabilisce i criteri di punteggio e quindi le assegnazioni dei posti disponibili: precedenza ai portatori di handicap, e poi baciini di utenza, condizioni di lavoro dei genitori e infine età dei bimbi; in questo caso vengono favoriti quelli che risultano più vicini all'età scolare. E tutti gli altri? A qualcuno che, preoccupato per la sistemazione del figlio il prossimo settembre, ha chiesto lu-

mi proprio in Comune, sarebbe stato risposto che qualche posto disponibile ci sarebbe ancora nelle scuole dell'altopiano.

Per l'anno scolastico in corso, i bambini iscritti nelle materne comunali sono stati 2873; quelli che hanno usufruito delle scuole materne statali sono stati 779; quelli che hanno frequentato gli istituti privati 677. Il totale complessivo è risultato essere di 4293 bambini.

L'esuberanza di quest'anno ha preso in contropiede il Comune che non ha personale adeguato e strutture per far fronte alle nuove richieste: basterà la seconda graduatoria, magari ritoccata verso l'alto anche in considerazione del disagio che l'esclusione di decine di bambini comporta, per placare gli animi? g.l.

«Il via libera

deve arrivare

dagli organismi

dal partito»

Servizio di

Fabio Cescutti

La «dady di ferro» non ci sta. Il Polo ha affermato che da Romano Prodi alla Marittima c'era in prima fila la vecchia Dc ed Elettra Dorigo, segretario provinciale del Ppi di Gerardo Bianco, replica seccamente. «Pretendere che a Trieste chi ha bene operato nelle file della Democrazia cristiana debba sparire dalla città - afferma - mi sembra un po' esagerato». E aggiunge: «Queste persone si limitano fra l'altro a stare sedute in prima fila, senza avanzare pretese d'incarichi come sta accadendo nel resto d'Italia. Non credo che questo dipenda dalla volontà egemonica degli stessi democristiani, ma dal fatto che le nuove formazioni hanno bisogno di candidati con un minimo d'esperienza e c'è una rincorsa all'uomo di centro».

Secondo la Dorigo la scelta di Prodi si basa proprio sulla competenza e l'esperienza politica, caratteristiche che il Polo rimprovera all'ex presidente dell'Iri, ma che apprezza se uomini con queste doti si candidano dalla sua parte. Senza fare paragoni, la donna di Palazzo Diana cita Roberto Formigoni, in lista con Forza Italia.

Che dire però della sorveglianza di Bianco? In tutta tranquillità, mentre Beniamino Andreatta e Sergio Mattarella tirano la volata al professore ciclista, il segretario nazionale di mezzo Ppi afferma che Prodi non è il candidato del suo partito.



«Il discorso di Bianco - osserva la Dorigo - riguarda il metodo e la legittimità politica; prima delle divisioni causate dall'accordo di via dell'Anima fra Silvio Berlusconi e Rocco Buttiglione, si sapeva che il cuore dei Popolari, fra il Cavaliere e Prodi, batteva per quest'ultimo». Insomma Bianco ha solo detto, specifica la Dorigo, che non essendoci elezione diretta del premier il ruolo di Prodi potrebbe confondere le idee all'elettore. I partiti dunque sceglieranno quando il professore presenterà il suo programma, altrimenti verrebbe meno la loro stessa funzione. Per ora Prodi si limita quindi a parlare con la gente per raccogliere i dati necessari.

«La differenza fra il Ppi e Forza Italia - sottolinea la Dorigo, è proprio questa: la decide solo Berlusconi, nel nostro caso bisogna riunire gli organismi dirigenti, sono loro che scelgono». Il professore insomma per adesso si limiterebbe a «pedalare» cercando sostenitori. E se scendesse in campo Antonio Di Pietro? La Dorigo è perplessa: la ricerca di personaggi a tutti i costi non le piace. «Piuttosto che un Di Pietro chiamato da Berlusconi - dice - preferisco un Prodi che parla con la gente». Ma se Prodi fosse partito troppo presto, visto che il voto potrebbe anche slittare al '96? «Il professore deve elaborare appena il suo programma - conclude - in ogni caso piuttosto che tardi, è meglio arrivare in anticipo».

Menia: «Ecco perché non sono andato al convegno di Pola»

Roberto Menia, deputato di An, non è andato al congresso mondiale degli istriani, in corso di svolgimento a Pola. E non lo ha fatto, come precisa in una nota, «per un presupposto di fondo che è errato o falso». Il parlamentare, nel dettaglio, obietta che gli esuli italiani «non verranno perché non se la sentono di fare gli ospiti in quella che era casa propria e ora non riconoscono più: un'Arena sventrata da un ristorante kitsch, una lingua che sentono ostile e straniera, città e paesi che non hanno più il volto e il sapore di casa».

Menia dopo aver annotato che «politicamente la manifestazione ha l'intento e il significato di rilanciare al Governo di Zagabria la richiesta di autonomia per l'Istria» precisa che la cosa di per sé non è da censurare ma che l'unico compito degli esuli italiani, in tale contesto, è quello di fare un favore alla Dieta e a dare a Tudjman un'occasione in più per dire che l'Istria è ed è comunque stata sempre croata.

Ipotesi per l'off-shore da «Progetti liberali»

Ancora commenti dopo il via di Bruxelles all'off-shore triestino. L'associazione Progetti liberali, in una nota, dopo aver espresso soddisfazione, formula per bocca del suo coordinatore, il deputato Gualberto Niccolini, alcune proposte. Nel dettaglio viene ventilata l'opportunità di rendere operativa la quotazione delle valute dei Paesi dell'Est nelle Borse Valori di Trieste e Venezia; istituire la Borsa Merci di Trieste, struttura indipendente dall'off-shore; puntualizzare nelle debite sedi di negoziazione le motivazioni relative alla vigilanza bancaria, che potrebbero contribuire ad avvicinare le banche centrali dei partner comunitari al progetto off-shore. Secondo Progetti liberali tali attività, pur non rientrando strettamente in un regime off-shore, vi sono state collocate dalla previsione normativa. «Ciò rende evidente - si legge - la potenziale ampiezza d'azione della nuova struttura, che deve essere un'iniziativa europea, diretta a coprire, nell'interesse dell'Europa, tutti i traffici monetari verso l'Est».

Spadaro: «Comune perno delle scelte d'economia»

«Il metodo di rinviare le conclusioni operative della Conferenza economica provinciale è stato una scelta saggia, perché consente di andare oltre alle politiche immediate e di ragionare a mente fredda, per una sintesi che raccolga le parti migliori dei diversi apporti». Se ne dice sicuro in una nota Stelio Spadaro, segretario del Pds, che incentra il suo commento sulla necessità di trovare un punto unificante per un'iniziativa che assuma come riferimento il Progetto Trieste. Quest'ultimo, infatti, a suo avviso, «è l'unico documento frutto di un dibattito istituzionale e di un'attività di ricerca e di confronto che ha avviato un primo coinvolgimento delle categorie».

Spadaro auspica quindi la valorizzazione delle competenze scientifiche e imprenditoriali presenti in città e un'effettiva collaborazione tra gli enti. «Non si può prescindere - scrive - dal rapporto con il Comune di Trieste, se non fosse per logica, sicuramente per le competenze che la legge gli attribuisce».

RAFFICA DI ACCUSE DOPO IL PATTEGGIAMENTO DELL'EX LEGHISTA ROMA

Nord Libero passa all'attacco di Tanfani

Hanno aspettato fino al patteggiamento dell'ex segretario amministrativo Fabrizio Roma. Poi hanno aperto le accuse. Giorgio Marchesich, Laura Tamburini e Fulvio Varin di Nord libero sparano a zero contro il recente passato della Lega Nord Trieste, ma il dibattito politico c'entra poco. Ne viene fuori, invece, uno scenario da thriller, pieno di usurai, faccendieri, commercianti d'armi, persino, assicurano, servizi segreti devianti. Una campagna invero sorprendente, per un movimento che propugna onestà e integrità morale.

Per gli ex contras leghisti, peraltro, tutte le storture e le polemiche verificatesi in tempi recenti in via Battisti 2 hanno un responsabile: l'ex segretario Roberto Tanfani, ora passato, anche in consiglio regionale, nelle file della Lega



italiana federalista. «Roma, per essere chiari - ha tuonato Marchesich - l'era portato lui in Lega! Era il suo miglior amico e il suo braccio destro. Per non parlare dei vari Opasich, Matteucci, dello stesso Marchesich che mi aveva avvertito delle cattive intenzioni di Roma nei confronti miei e degli altri fuoriusciti. Di quest'ultimo, anzi, Tanfani mi aveva detto che Roma lo aveva in pugno. Adesso ho anche capito come...».

I tre esponenti di

Marchesich:

ora si sa come

controllavano

i loro uomini

sottolineato l'ex presidente del consiglio comunale - quando appena dodici mesi fa entrambi lo sostenevano a spada tratta». A Niccolini, in particolare, come ha rilevato Marchesich «è già tutto scritto lì dentro». Da una verifica incrociata dei vari articoli, dunque, è emerso ad esempio quello che è stato definito l'atteggiamento incoerente del parlamentare ex leghista Gualberto Niccolini e del consigliere regionale Anna Piccioni. «E' troppo facile prendere adesso le distanze da Tanfani - ha

vano avallato e, anzi, accelerato l'espulsione del trio, di averlo fatto per interesse o arrivismo personale».

Battuta finale sugli aiuti umanitari alla Bosnia, nei quali, come ha dimostrato il recente caso Bozzola, Tanfani era coinvolto a pieno titolo. «Siamo stati i primi a denunciare che in quei convogli c'era qualcosa di losco - ha detto Marchesich - che andava verificato. Si è parlato di droga e armi e, personalmente, credo che anche i servizi segreti devianti abbiano avuto una qualche parte nella vicenda... Quello che è accaduto, comunque, è che dopo la nostra presa di posizione l'Asit non ha più fatto partire nessun convoglio verso la Bosnia. Mi domando come mai, e anche se è vero, come mi dicono, che lo stesso professor Andolina non può neanche andare più a fare il pieno di benzina in Slovenia...».

ESCAPE

for men

Calvin Klein

In ogni uomo

è nascosto il desiderio

di fare della propria vita

un'avventura.

Venite a scoprire

nelle Cosulich Profumerie

l'essenza della fuga

sulle note

di Escape for men.



COSULICH PROFUMERIE

Trieste - Gorizia - Udine - Pordenone

Pellicceria SOLIMAN
Augura BUONA PASQUA
TRIESTE - VIA RETI 4 - TEL. 631424

Ristorante al Nuovo Antico Pavone
Sergio, Silvia e lo staff
AUGURANO BUONA PASQUA
TRIESTE - RIVA GRUMULA 2 - TEL. 040/303899

MAIVESTITI
VALLEVERDE
Melluso - SERENA
TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 12 - TEL. 638803

THERMO
DEL PIERO FABRIZIO
vendita materiali per il riscaldamento e il condizionamento
TRIESTE
Via Rossetti 1/A - Pontebello - Tel. 665520

Pellicceria Annapelle
augura BUONA PASQUA
TRIESTE - Via Gatteri 48 - Tel. 633296

CALZATURE
Nimmerrichter
DI RABIO CESCUTTI SUCC.
Cammina con Voi dal 1879
34121 TRIESTE
CORSO ITALIA N. 10 - TEL. (040) 631771
Augura Buona Pasqua!

IL PANIFICIO-PASTICCERIA URDIH F.
ERED! s.d.g.
CON
Geni Aris Massimiliano Luca e Manfredi
Augura
a tutta la sua affezionata clientela...
BUONA PASQUA!
URDIH F. ERED! Via Giulia 11 - Trieste - Tel. 040/635902

VASCA EXPRESS
UNA NUOVA VASCA DA BAGNO
FORNITA E INSTALLATA IN POCHE ORE
SENZA DEMOLIZIONI

Auguri da Luciano
PREZZO TUTTO COMPRESO!
Sopraluogo messa in opera
sistema VASCA nella VASCA
vasca + miscelatore / lavabo + miscelatore
bidet + miscelatore / wc + sedile
L. 2.550.000
SPECIALISTI IN RESTAURI COMPLETI
DI BAGNI E CUCINE - Preventivi gratuiti
BENTRO AGNO
Via della Madonna 43
Trieste
Tel. 309410
- aperto il lunedì -



COMPRA SI
ORO
e
MONETE
GIOIELLERIA
MARCUZZI
V.LE XX SETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2

edil Veneta s.n.c.
CERAMICHE ED ARREDO BAGNO
Vendita di pavimenti e rivestimenti in ceramiche e monocottura, igienico-sanitari, rubinetterie, arredamenti per bagno, parchetti.
Augura alle imprese, agli artigiani e a tutti i propri clienti
una Buona Pasqua
Negozio via Gambini 5 - Magazzino via Frigessi 2/A - Tel. 636382-821106

Macelleria V. & D.
augura
Buona Pasqua
Via Raffaello Sanzio 34/c
Tel. 54043

Lucio
PEDICURE-PODOLOGO
Augurano Buona Pasqua
Viale XX Settembre 17
1.0 p. - Tel. 370757
Minna
STUDIO DIBATTISTI
TRIESTE
Viale XX Settembre 17
1.0 p. - Tel. 370757

CARNIEL S.a.s.
— Augura Buona Pasqua —
TRIESTE - Via Santa Caterina 11 - Tel. 631277

Al servizio di carrozzerie e officine
F. AVENTO
AUTORICAMBI
REPARTO CARROZZERIA REPARTO MECCANICO
Via Flavia 60/1, tel. 829211 Via Gravisi 1, tel. 816201

GAGGI
Abbigliamento intimo uomo e donna
Augura alla gentile clientela
BUONA PASQUA
e comunica l'arrivo dei suoi favolosi
COSTUMI MARE
Via Roma, 10 - Trieste - Tel. 040/368440

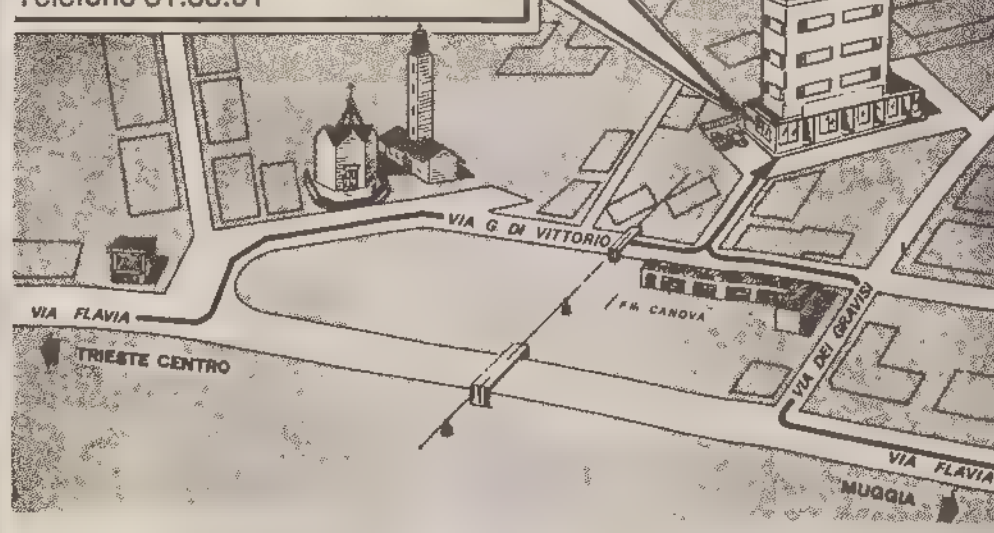
La sartoria da uomo
VALENT
augura BUONA PASQUA
Via S. Lazzaro 1 - Tel. 631715 - TRIESTE

CALZATURE fernando
Vi attende con i nuovi arrivi della collezione
PRIMAVERA - ESTATE
e augura a tutta l'affezionata clientela
Buona Pasqua!
— VIA CORONEO 7 - TEL. 040/370434 —

nicola casa
di Nicola Di Finizio
Vendita a domicilio - Corredi
Biancheria per la casa - Biancheria intima
PAGAMENTO RATEALE
Augura Buona Pasqua
Tel. (040) 3720033
Tel. auto (0337) 543784

Augura Buona Pasqua
Segulin
VIA MAZZINI 51
Tel. 636300

Auguri di Buona Pasqua dalla casa del merletto
TRIESTE - VIA TORREBIANCA 43

EMOBILI DOARDO GENNA
TRIESTE - Via G. di Vittorio 12-12/1
Telefono 81.33.01

GRANDE MOSTRA
STANZE ★ SOGGIORNI
SALOTTI ★ ENTRATE
CUCINE ★ MOBILI PER UFFICIO
Montezzo GRATTAROLA
Una lunga storia di mobili
Edoardo e i suoi collaboratori
augurano alla clientela
Buona Pasqua

Auguri e Cordialità

ROTL
Concessionario Piaggio con i punti sulla o
Trieste, via San Francesco 50

PONTE DI PASQUA: CONSISTENTI ARRIVI IN CITTÀ E MOLTE PARTENZE

Turismo, gran ripresa

Il Mediterraneo ma anche le regioni dell'arte e del mare nelle mete dei triestini

Il barometro del turismo volge al bello, e preannuncia un '95 in decisa ripresa. In città la soddisfazione regna logicamente l'Azienda di promozione turistica. La Pasqua '95 sarà ricordata dagli operatori come un momento di grande attività: turisti in arrivo più degli altri anni (e che soprattutto si fermano per qualche giorno) e triestini in partenza per le destinazioni più diverse, alla faccia della crisi.

Un aiuto determinante al comparto turistico cittadino viene naturalmente dalla particolare situazione delle valute: dollari, marchi e scellini alle stelle richiamano gli stranieri come non si vedeva da anni.

Ma sono anche gli italiani ad aver scelto la nostra città come meta per il «ponte» di Pasqua. I principali alberghi registrano incrementi negli arrivi che superano di parecchio quelli di un anno fa. In qualche caso si è vicini al tutto esaurito, ma anche per gli altri il lavoro non manca. Per non parlare di bar e ristoranti, già da qualche giorno affollati di stranieri.

Le ragioni di un afflusso così consistente non vanno però ricercate solo nell'«effetto marco». Una decisa attività di promozione è stata attuata in autunno e in inverno dall'Apt sulle più diverse piazze: Londra, Monaco, Praga, Budapest, Göteborg e anche Mosca. «Da Mosca» dice il presidente dell'Azienda di promozione turistica, Elio Tafaro - riceviamo continue richieste di prezzi e di disponibilità negli alberghi. C'è interesse a venire a Trieste per trascorrere qui qualche giorno. Un nuovo flusso turistico, che si potrebbe sviluppare nei prossimi mesi se il volo sperimentale Ronchi-Mosca, in programma fra qualche settimana, avrà successo.

Chi arriva in città, in questi giorni non dovrebbe avere difficoltà per trovare informazioni di carattere turistico. Oggi

l'ufficio dell'Apt alla Stazione centrale sarà aperto sia alla mattina sia al pomeriggio, domani e lunedì solo al mattino. Da quest'anno è arrivata però in aiuto l'informatica. All'esterno dell'ufficio, un terminale in funzione 24 ore su 24 consente di ottenere informazioni non solo sulle strutture turistiche ma anche sulla storia della città e sui luoghi più interessanti.

Per l'ufficio, comunque, il pomeriggio è «tabù» a causa della carenza di personale. E si tratta di un problema che prima della stagione estiva - considerato anche l'aumento previsto nel traffico dei traghetti per la Grecia - dovrà assolutamente trovare soluzione.

A proposito di traghetti, con il ritorno sulla linea di Patrasso del «Venizelos», l'Apt e l'Associazione commercianti al dettaglio hanno predisposto un depliant, distribuito in Italia e all'estero, in cui sono elencati tutti i negozi che praticano sconti ai passeggeri (in possesso del biglietto) che sbarcano dall'unità dell'Anek Lines. Ciò, con l'evidente scopo di indurre i turisti a fermarsi in città.

Tornando al turismo pasquale, dopo la «frenata» nei viaggi registrata lo scorso anno i triestini hanno deciso di rifarsi. La parola crisi è sconosciuta. Le agenzie sono state prese d'assalto, con le richieste più diverse: dai 2-3 giorni nelle capitali europee, ai 10-12 in Estremo Oriente. Le uniche destinazioni che nessuno, o quasi, richiede sono - per evidenti motivi - l'Austria e la Germania.

Fatta questa eccezione, qualunque meta è buona, con una certa predilezione per i climi caldi: Canarie, Spagna, Grecia, Marocco, Medio Oriente sono richiestissimi. In grande rilancio infine, nelle preferenze dei triestini, regioni e località italiane: Toscana, Umbria, Amalfi, Capri, Sicilia e Puglia.

Giuseppe Palladini



SOPRALLUOGO DI DONAGGIO IN PORTO

Dall'Eapt due offerte di sedi per l'off-shore



La palazzina dell'ex direzione, offerta dall'Eapt per il centro off-shore (Foto Sterle)

Sull'off-shore è subito mobilitazione. E' bastato un pacato richiamo del presidente camerale Donaggio agli enti per trovare una sede fissa alla costituenda istituzione, che subito le offerte sono fioccate. L'Ente porto, in particolare, ha organizzato sul tamburo ieri mattina un sopralluogo a due strutture possibili. La prima disponibilità riguarda il magazzino VII, e cioè la palazzina nell'area del punto franco vecchio che anticamente ospitava la direzione del porto, e che si presenta in discrete condizioni.

Donaggio, peraltro, è rimasto impressionato soprattutto dal comprensorio della Torre del Lloyd, che presenta delle metrature insospettabili e un colpo d'occhio notevolissimo. Visto che il Centro servizi finanziari ed assicurativi, questa la corretta denominazione dell'off-shore, inizialmente si presenterà come un «work in progress», dovendo probabilmente mediare le varie richieste, ecco che una struttura duttile rappresenterebbe l'ideale. «In entrambi i casi, inoltre - osserva Donaggio - ci sarebbe la possibilità di usufruire per i lavori dei fondi Cee destinati alla cosiddetta archeologia industriale. Entrambi i palazzi proposti, infatti, risultano vincolati dalla Soprintendenza».

Una decisione dovrebbe maturare in tempi brevi. Sembrano essere scese repentinamente, invece, le azioni del palazzo delle Ferrovie di Campo Marzio. Per motivi legali in primis (le legge istitutiva parla di «ambito portuale» per la sede) ma anche per il fatto che il Comune sembra intenzionato a tornare alla carica per il trasferimento in quell'immobile della caserma della polizia stradale attualmente ubicata a Roiano.



trattoria - gostilna
GREGORI
PADRICIANO TELEFONO 226112
Vasta scelta dolci fatti in casa
CHIUSO IL MERCOLEDÌ

„Labor“ TRIESTE
VIA SAN LAZZARO 6
TELEFONO 307480
Vendita calzature anatomiche:
BIRKENSTOCK, MEDIMA ITALIA, sanadGens, ITERSAN, FIN CONFORT
Vendita accessori:
COLLONIL - BAMA - ERI

PULICA
AUGURA
Affeziona la clientela
BUONA PASQUA

FILIPPI ROBERTO
TRIESTE
VIA FONTANA 4/B TEL. 307471
SERRAMENTI NOBILI
IN ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO, LEGNO
FINO A 30 MESI SENZA ACCU
PREVENTIVI GRATUITI

MOLLAFLEX
da oltre 40 anni
costo vantaggioso
TEL. 040/826644
in Via Pravia, 53 Tri.

BIRRERIA RISTORANTE
«da PRIMO»
via Santa Caterina 9 - Telefono 634398

ambassador
Piazza della Borsa 3
la tradizione continua
ambassador 2
Capo di Piazza Gianni Bartoli 1/D

Luca Colletti
TRIESTE - Via F. Venezian 10/b
Tel. 307480
Mostra: Via F. Venezian 10/c

Antica Trattoria Suban
1865
Auguri!
da 5 generazioni al servizio della clientela



Il vescovo guida la Via Crucis da Montuza a San Giusto

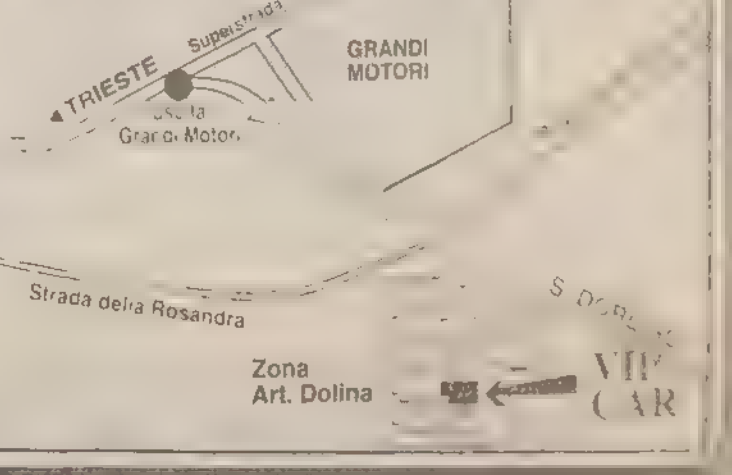
E' partita dall'esterno della chiesa di Montuza per concludersi nella cattedrale di San Giusto la tradizionale Via Crucis svoltasi ieri sera, a partire dalle 20.30. Organizzata dal settore giovani dell'Azione cattolica diocesana in collaborazione con altri gruppi cattolici cittadini, la manifestazione è stata guidata dal vescovo Bellomi, in testa ai fedeli che hanno percorso le 14 stazioni della Via Crucis. A ognuna di esse, i giovani hanno letto testi incentrati sul tema della solidarietà, che il piano pastorale della Chiesa triestina ha scelto come argomento centrale per il '95. Una volta giunta a San Giusto, la Via Crucis si è conclusa con la riflessione che il vescovo ha esposto ai fedeli. (Foto Sterle)

AUTOCARROZZERIA VIP-CAR



Stazione di Servizio - Autorizzata Carrozzeria VOLVO
SPECIALIZZATI PER RIPRISTINO DI TUTTE LE VETTURE NAZIONALI ED ESTERE
• Raddrizzatura scocche su banco di riscontro Unidima • Verniciatura a forno • Soccorso stradale • Auto sostitutiva • Tempi brevi di consegna • Aderente accordo A.N.I.A. • Fiduciario R.A.S. • Pagamenti rateizzati CRT

ECCEZIONALE SCONTO FINO AL 20% SULLA TARIFFA ORARIA DI MANODOPERA
SCONTO 20%
San Dorligo della Valle (Zona Artigianale Dolina) Tel./Fax 040-228264 / 0337-549546



IL PICCOLO TS 15-4-95

GRANDE CONCORSO **La commessa ideale**

La mia commessa ideale è.....
del negozio/bar.....

via..... città..... prov.....

La scelgo per: ☐ la sua professionalità
☐ la sua simpatia
☐ la sua cordialità
☐ il suo buongusto
☐ la sua personalità

Nome.....
Cognome.....
via.....
città..... prov..... tel.....



REGOLAMENTO

Per partecipare basta compilare il coupon e inviarlo via posta (farà fede il timbro postale) o consegnarlo a mano, entro le ore 18 del giorno 20 aprile 1995, ai seguenti indirizzi:

per la provincia di Trieste: sede de Il Piccolo
Via Guido Reni 1 - Trieste

per la provincia di Gorizia: redazione de Il Piccolo
C.so Italia 74 - Gorizia

redazione de Il Piccolo
Via F.lli Rosselli 20 - Monfalcone

Lo spoglio definitivo dei tagliandi verrà effettuato il 21 aprile 1995. Sulla base delle preferenze espresse verrà stilata una graduatoria delle prime dieci commesse classificate, sia per la provincia di Trieste che per quella di Gorizia, le quali parteciperanno così automaticamente all'estrazione dei premi. Tra tutti i tagliandi inviati, il giorno 27 aprile 1995, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, ne verranno estratti 20 (10 per Trieste, 10 per Gorizia) e a ciascuno di essi verrà abbinata una delle commesse in graduatoria. Sulla base della posizione in classifica delle commesse abbinata, i lettori prescelti e le vincitrici riceveranno uno fra i bellissimi premi in palio.

ENTRA NELLA FASE FINALE IL GRANDE CONCORSO CHE PREMIA LE REGINETTE DELLA CORTESIA

Ultimo weekend di schede

Ancora cinque giorni per votare le vostre commesse preferite - Continua la rassegna delle nuove proposte

E con oggi termina la pubblicazione del tagliando

È come un fiume in piena, la kermesse delle commesse. Neanche le vacanze pasquali riescono ad arginare la valanga di schede. A Trieste continua a suon di tagliando la guerra per aggiudicarsi il titolo di reginetta della cortesia. Vediamo la classifica odierna. Aumentano di ora in ora le chances di vittoria per Odinea Gregoretti, che supera la soglia delle 5 mila preferenze. Se riuscirà a mantenere questa posizione, porterà per la seconda volta il titolo nel supermercato di via Donatello.

Più indietro il gruppetto delle inseguatrici, capeggiato da Michela Depase, con 3 mila voti, seguita da un terzetto - Flavia Zago, Annalisa Vacca, Paola Cramesteter -

tutte attorno alle duemilacinquecento schede. Guadagna invece posizioni Federica Toich, dell'omonima salumeria, che sta per raggiungere la parte alta della classifica. Da segnalare, infine, che tra le prime dieci, due sono le commesse muggesane: Paola Cramesteter (quinta) e Lucia Fontanot (nona). Tutte comunque - anche quelle che oggi risultano più indietro - sono in gara per il rush finale. Di giorni disponibili per cambiare o riconfermare l'odierna classifica ne sono rimasti solo cinque. Alle 18 di giovedì 20, infatti, verranno chiuse le urne, dando il via al definitivo spoglio.

In più - ed è un dettaglio importante - c'è da sottolineare che oggi è l'ultimo giorno dei tagliandi.

Dal prossimo numero in edicola, infatti, pubblicheremo solo le classifiche, con le eventuali nuove proposte ancora non presentate.

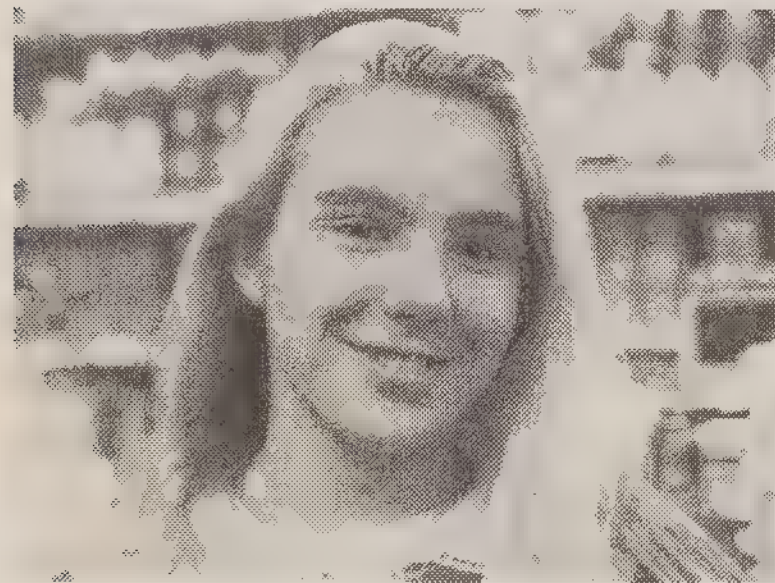
Concludiamo la rassegna odierna con un sestetto molto agguerrito: si tratta di Patrizia Giovannini, del Panificio Francescon, di Arianna Dorissa, del Bar Royal, di Laura Concina dell'omonimo negozio di alimentari, e di Barbara Grando, 24 anni, commessa presso la «Superdrogheria» di S. Giacomo. Da segnalare inoltre il sorriso rassicurante di Majda Bajec, 50 anni, che potete trovare da «Godina» e lo sguardo tenero di Manuela Genzo, della gelateria Arnoldo.



Patrizia Giovannini, «Panificio Francescon»



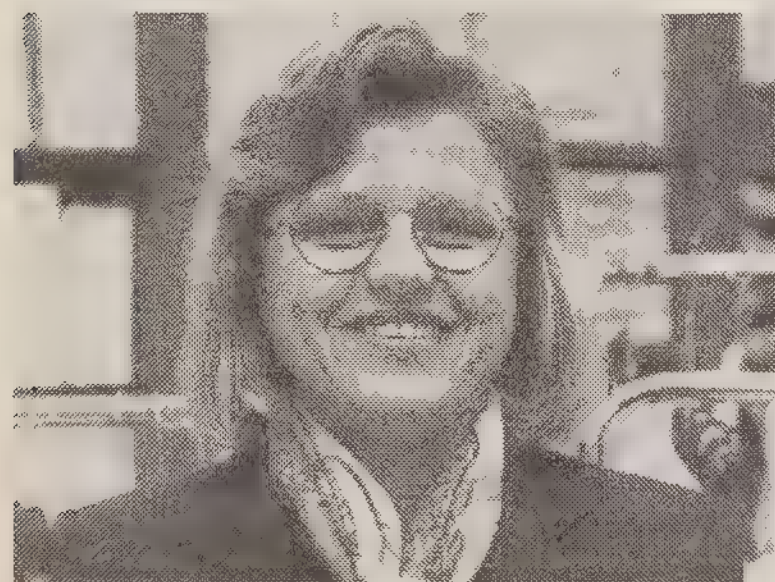
Arianna Dorissa, «Bar Royal»



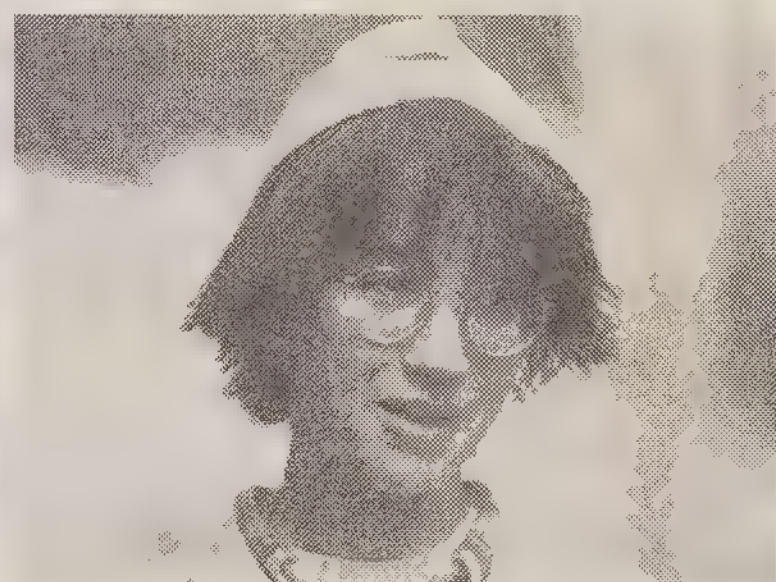
Laura Concina «Alimentari Concina»



Barbara Grando, «Superdrogheria»



Majda Bajec, «Godina»



Manuela Genzo, «Gelateria Arnoldo»

CLASSIFICA

COGNOME E NOME	DITTA/RAG. SOC.	TOTALE VOTI
1. Gregoretti Odinea	Despar Fincom	5033
2. Depase Michela	Foto Centrale	3063
3. Zago Flavia	Panetteria Bressan	2592
4. Vacca Annalisa	Panificio Giurco	2252
5. Cramesteter Paola	Despar - Zuppin	2228
6. Toich Federica	Salumeria Toich	1933
7. Rongione Franca	Bar Valmaura	1644
8. Valdemarin Antonella	Panificio El Bon Pan	1559
9. Fontanot Lucia	Bar Torrefazione Santafè	1515
10. Lattanzio Romina	Self Service Giordano	1507
11. Dorissa Arianna	Bar Royal	1503
12. Orlando Sandra	La Peruviana	1368
13. Pribaz Lucia	«Al Bon Pan»	1355
14. Giovannini Patrizia	Panificio Francescon	1345
15. Dell'Agnolo Alessandra	Panetteria Pasqualis	1245
16. Ambrosi Paola	Salumeria Masè	1229
17. Presot Sabrina	Tabacchi 55	1061
18. Sierco Arianna	Avant Garde	1057
19. Zobec Marina	Bar Green	1053
20. Palazzo Maria Luisa	Bar Rosmini	1088
21. Turchi Rosi	Panificio via S. Marco	1020
22. Gellici Ileana	Bar Crispi	1009
23. Cauzer Barbara	Panetteria Cadenaro	943
24. Mattia Daniela	Parrucche Royal Hair	972
25. Zoch Elena	Panetteria Sircelli	919
26. Chermaz Marina	La Portizza	901
27. Galiussi Roberta	Il Salumiere	897
28. Doerfler Helga	Supermercato Alle Rive	876
29. Lombardi Patrizia	Pasticceria Giorgi	834
30. Catania Alessandra	L'Angolo del Pane	760
31. Busan Marina	Tutto Sconto - Opicina	755
32. De Pase Paola	Profumeria Venus	754
33. Pichierri Cristiana	Modisteria Marisa	732
34. Rupolo Sara	Latteria Elda	719
35. Murgolo Alma	Ottica Bossi	706
36. Concina Laura	Alimentari Concina	696
37. Torresin Federica	Buffet Alla Quercia	683
38. Salvi Roberta	La Portizza	650
39. Ales Ariana	Pittarello	570
40. Prelaz Rossella	Panetteria Zuzek	568
41. Camillucci M.R.	Cremcaffè	559
42. Grego Barbara	Pan e Bomboni	541
43. Brazzati Luana	Cremcaffè	535

Voti 513: De Cillia Cinzia; voti 511: Koren Paola; voti 510: Gentili Daniela; voti 458: Ruzier Gianfranco; voti 458: Miceleli Fiorella; voti 450: Genzo Marina; voti 443: Cossetto Francesca; voti 442: Mezzetti Gabriella; voti 418: Bonifacio Federica; voti 404: Turroni Erika; voti 391: Lugnani Manuela; voti 385: Maccarone Monica; voti 382: Cramesteter Ester; voti 376: Urzan Tiziana; voti 375: Polla Dorina; voti 373: Mihalic Linda; voti 359: Russian Annalisa; voti 341: Sau Federica; voti 340: Battilana Patrizia; voti 319: Piccoli Marzia; voti 317: Volcic Sabrina; voti 309: Brezzoni Tiziana; voti 291: Picchierri Cristina; voti 290: Musto Claudia; voti 289: Rossi Monica; voti 287: Baschiera Bianca; voti 272: Petrucci Lorena; voti 270: Goglia Elisa; voti 256: Zumin Deborah; voti 242: Carcangiu Rosa; voti 241: Gangi Liliana; voti 237: Taucer Marianna; voti 236: Cipolat Flavia; voti 226: Fedele Debora; voti 222: Viceli Barbara; voti 214: Moccia Lucia; voti 203: De Paola Stella; voti 202: Mattarelli Maria Cristina; voti 200: Pertichino Gabriella; voti 198: Schrey Erika; voti 197: Cermeli Elena; voti 191: Pellarini Cosoli Daniela; Crisnic Ornella; voti 177: Valle Fabiola; voti 175: Dilema Barbara; voti 166: Ladavaz Ingrid; Snider Deborah; voti 157: Grattagliano Elena; voti 153: Trami Loredana; voti 145: Piccin Maria Augusta; voti 141: Ditto Paola; voti 140: Rizzi Debora; Lubiana Erica; voti 136: Piantoni Elisa; Parovel Luisa; voti 132: Beltrami Daniela; voti 130: Etori Elisa; voti 129: Pavanella Elisabetta; Burri Claudia; voti 119: Satti Alessandra; voti 115: Di Campo Ornella; Gomivnik Irene; voti 112: Govoni Isabella; Gerin Daniela; voti 111: Razman Tamara; Ghernig Bruna; voti 106: Russo Valentina; voti 105: Amorello Lorena; voti 102: Rovina Elis; voti 100: Bencich Sabrina; voti 98: Gangi Carmela; Barbato Lucia; Rossetti Fabia; voti 95: Pozzetto Barbara; voti 94: Strain Loredana; Derman Erica; Mari Cristina; voti 93: Trobbi Cristina; voti 91: Pregi Irene; voti 90: Antonini Lorella; Molinari Raffaella; voti 89: Marchio Deborah; Zupanovich Jasna; voti 88: Cosmini Daria; Zucchetto Ivana; Granato Erika; voti 86: Brami Patrizia; Bassanesse Michela; voti 85: Riccardi Flavia; Ambrosi Barbara; voti 84: Battiston Carla; Degross Luciana; voti 82: Barillaro Maria; Masci Rossana; Pascolini Barbara; voti 81: Bonanno Tania; Genzo Manuela; voti 78: Lorenzi Katia; voti 77: Cracovia Felicità; voti 76: Rivolt Mara, Toscani Rita, Covačevich Elisabetta, Taucer Luisa; voti 75: Tardini Barbara; voti 74: Cozzolino Elena; voti 73: Mauri M. Luisa; voti 72: Dagri Michela; voti 71: Zaccagna Elena; voti 70: De Battisti Sonia; voti 69: Marcucci Desirè; voti 68: Pitacco Lidia; voti 64: Tercon Consuelo, Liprandi Manuela, Mauro Lia; voti 61: Borgognoni Federica; voti 60: De Petris Elena, Marocchi Tiziana, Saurò Manuela; voti 59: Marichio Arianna, Brillante Daria; Fioranti Chiara; voti 54: Mahne Anna; voti 53: Battiston Sandra, Destrati Roberta, Scutтери Daniela; voti 52: Maranzana Zenaide, Grando Barbara; voti 51: Schiavon Laura, Buligatto Luisa; voti 50: Maccan Marina, Bianchi Maria Antonietta; voti 49: Miglioranza Cristina, Levi Rometta, Matassi Helga, Termini Gabriella; voti 48: Antinoro Torzulli Daniela; voti 47: Cuda Sara, Procesi Anna; voti 45: Pagliarini Elisabetta; voti 43: Colombari Nivia, Imbro Donatella, Valenti Cinzia; voti 42: Iaconic Renata, Catenacci Cristiana, Concina Daniela; voti 41: Marchesich Federica, Miggiano Loredana, Zarotti Giuseppina; voti 40: Meren Alessandra; voti 38: Masetti Manuela, Cattarini Federica; voti 37: Scaramelli Paola, Aprilì Gabriella, Franza Adelia; voti 36: Piazzola Elena; voti 35: Konestabo Sabrina, Milic Nada; voti 34: Scarbolo Monica, Divo Cristina; voti 32: Gerin Cristina; voti 31: Micatovich Alessandra, Cecchini Patrizia; voti 30: Venier Francesca, Zazzaron Patrizia, Minuti Debora, Bellanova Graziella; voti 29: Lokatos Barbara; voti 28: Hubner Rita, Miraz Daria, Musurana Andreina; voti 27: Iacoviello Manuela, Messere Melissa, Codiglia Barbara; voti 26: Pause Barbara, Grahon Donatella, Spagnul Maura, Polsak Miranda, Concas Marianna; voti 25: Bruni Rossella, Mattiassich Luciano, Longo Monica, Lauri Sabrina, Zaccariotto Maria Grazia, D'Andolfo Alessandra; voti 23: Staffa Rossana, Gallina Susanna, Piani Maria; voti 22: Di Mola Patrizia, Giugovaz Elida, Turzi Linda, Sirk Donatella, Mazzuia Sandra, Mergiani Cristina, Suban Annamaria; voti 21: Marolla Pisani Anna, Buzzi Sandra, Pizzo Santina, Senatore Giuliana, Tomasini Wanda; voti 20: Aiello Graziella, Sangermano Simonetta, Vever Nicoletta, Steffè Chiara; voti 19: Baldini Maria Pia, Cusma Maria Grazia, Ancona Anna, Colino Vincenza; voti 18: Bizjak Giuliana, De Bernardi Magda; voti 17: Radin Bruna, Karis Peric Elena, Bubbini Enrica.

Il montepremi è stato fornito dalle seguenti ditte: Godina Abbigliamento, Gioielleria Marcuzzi, Univer-saltecnic, Roetl, Linea Gialla Viaggi, Furlan Cristallerie, Metromarket Foto, Nippon Pharma di Monfalcone.

COOPERATIVA LA NOVA

- ❖ Pulizie appartamenti, uffici, stabili, scuole, palestre supermercati, case di riposo, enti, negozi, banche.
- ❖ Pulizie industriali

SERIETA' • PROFESSIONALITA' • PREZZO

Consultateci • Preventivi gratuiti!!!

COOPERATIVA LA NOVA - Trieste - Via Pascoli 29/a - Tel. 040/636459



SPECIALE IMPIANTI ELETTRICI

MENO DI 90 GIORNI PER ADEGUARE GLI IMPIANTI ELETTRICI

a cura SPE



Un modo nuovo e semplice di manovrare con sicurezza gli interruttori di casa. Su tutti i centralini AVE sono previste etichette informative che spiegano all'utente quale comportamento tenere in caso di guasto elettrico.

Interruttore differenziale generale ad alta sensibilità per la protezione delle persone. Con approvazione IMQ.

Interruttore magnetotermico per circuito di illuminazione. Con approvazione IMQ.

Interruttore magnetotermico per circuito prese 16A. Con approvazione IMQ.

Centralino resistente al calore, al calore anormale e al fuoco, come da collaudi eseguiti dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità (IMQ).

GLI ELEMENTI DELLA SICUREZZA

La sicurezza tra le pareti domestiche è determinata da tre fattori: gli impianti, gli apparecchi e l'attenzione che l'utente deve prestare per utilizzare entrambi. Gli aspetti fondamentali relativi all'impiantistica sono stati presi in esame dalla Legge numero 46 del 5 marzo 1990, cui hanno fatto seguito il regolamento d'attuazione (Dpr 447 del 6/12/91), alcuni decreti ministeriali e numerose circolari informative.

I CONTENUTI DELLA LEGGE

Con queste normative il legislatore si è posto sostanzialmente due obiettivi: consentire l'attività di installazione solamente ad imprese qualificate, eliminando la piaga dell'abusivismo e garantire l'esecuzione di impianti secondo le norme in vigore. In particolare, la 46 prevede, oltre alla redazione del progetto al di sopra di determinati limiti dimensionali, l'esecuzione a regola d'arte degli impianti e il rilascio, da parte dell'installatore, di una dichiarazione di conformità sulla base di modelli predisposti dal Ministero dell'Industria. Da parte del committente c'è inoltre l'obbligo di affidare l'esecuzione dei lavori di installazione, trasformazione, ampliamento e manutenzione degli impianti a imprese abilitate, in possesso di determinati requisiti tecnico-professionali stabiliti dalla Legge e accertati da apposite commissioni istituite presso le Camere di commercio.

LE SCADENZE DELLA LEGGE

Tutti gli impianti installati in edifici costruiti dopo il marzo 1990 dovrebbero avere i requisiti di sicurezza richiesti, mentre per quelli esistenti alla data di entrata in vigore della legge è stato previsto un termine ultimo per il loro adeguamento, peraltro già slittato al 31 dicembre '94 e successivamente al 30 giugno '95. I pro-

blemi maggiori riguardano dunque il parco degli impianti esistenti e da adeguare alla nuova normativa.

LE INTERPRETAZIONI DELLA LEGGE

L'art. 7 comma 2 della Legge 46/90 fornisce la seguente prescrizione tecnica: In particolare gli impianti elettrici devono essere dotati di impianti di messa a terra e di interruttori differenziali ad alta sensibilità o di altri sistemi di protezione equivalenti.

Il successivo regolamento riportato nel Dpr 447 6/12/91 dice: si considerano comunque adeguati gli impianti elettrici preesistenti che presentino i seguenti requisiti: sezionamento e protezioni contro le sovracorrenti, posti all'origine dell'impianto, protezione contro contatti diretti, protezione contro contatti indiretti o protezione con interruttore avente corrente differenziale nominale non superiore a 30mA.

Esiste perciò una discordanza tra legge e regolamento, che non può essere sanata con il solo buon senso tecnico. Se dovesse accadere un incidente su un impianto adeguato secondo regolamento, cioè con il solo differenziale da 30 mA, senza impianto di terra, e se questo incidente è in qualche modo connesso con questa mancanza, l'installatore è chiamato a rispondere anche se egli ha eseguito secondo il Dpr 447. Questo perché il magistrato è vincolato esclusivamente dalla legge e non dal regolamento anche se previsto dalla legge stessa.

Questa situazione crea disorientamento e sconcerto tra gli installatori e tra gli utenti in quanto a volte gli impianti di dispersione a terra sono difficilmente realizzabili o creano dei costi

elevatissimi. Peraltro va considerato che gli incidenti che avvengono con il solo interruttore differenziale installato sono davvero rarissimi.

COSTI DI ADEGUAMENTO

Come già sopraindicato le spese per l'adeguamento degli impianti a volte sono notevoli, mi limito perciò solo a indicare che, come concordato con l'associazione italiana per la difesa del consumatore Adiconsum, il costo medio praticato dagli artigiani installatori, per l'applicazione del solo interruttore differenziale non dovrebbe superare le 230.000 lire.

CONCLUSIONI

La corrente elettrica è un pericolo mortale presente in tutte le case ed è dimostrato dalle migliaia di incidenti che purtroppo capitano ancora in Italia, quindi adeguarsi alle norme non è solo un dovere alla Legge 46/90 ma bensì un rispetto nei confronti di se stessi e dei propri familiari.

Enzo Comelli
consigliere nazionale Fnai
Confartigianato

URIZIO

IMPIANTI ELETTRICI

per la realizzazione degli impianti
elettrici, di illuminazione,
di diffusione sonora,
di TV a circuito chiuso,
e per la gestione computerizzata
di tutti gli impianti.

TRIESTE via Caboto, 28 - Tel. 040/383170 - Fax 383211

LUCE & TECNICA

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI

TRIESTE - Via della Pietà 35 - Tel./Fax 040/633191

ELETTROTECNICA
FRAGIACOMOVIA QUERINI 4
ZONA INDUSTRIALE OVEST
TEL. 383838 - FAX 382573

MAIZEN
CENTRALINI
ABB
Elettroconduttore
MATERIALI ELETTRICI
IMPIANTI
PER ADEGUAMENTO
ALLE ATTUALI NORMATIVE
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328

Effetti della corrente sul corpo umano

Quando una persona tocca una parte in tensione, chiude verso terra, con il proprio corpo, un circuito elettrico. Il corpo umano viene attraversato da una corrente che percorre i vari tessuti e organi interni seguendo la legge di Ohm, cioè addensandosi maggiormente lungo quelle vie che presentano resistenza elettrica più bassa. La circolazione di corrente interferisce sulla normale attività dell'organismo dando luogo ad una serie di inconvenienti che vanno dalla semplice percezione di dolore, alla folgorazione (elettrificazione).

La gravità del danno sul soggetto colpito dipende fondamentalmente dai seguenti elementi:

- valore della corrente che attraversa il corpo (I_u)
- durata della corrente nel corpo
- istante di inizio del fenomeno rispetto alla fase cardiaca.

Tra gli organi vitali il più sensibile è il cuore, perché il suo funzionamento dipende da stimoli elettrici che provocano le contrazioni indispensabili alla circolazione del sangue.

La corrente elettrica « I_u » si sovrappone agli impulsi naturali diretti al cuore e li distorce alterandoli in modo da comprometterne il corretto funzionamento.

Se la corrente « I_u » raggiunge determinati valori, sugli impulsi elettrici fisiologici prevalgono gli impulsi introdotti dall'esterno dipendenti da « I_u » e il cuore inizia a pulsare in modo disordinato e con frequenza molto elevata, questi fenomeni attestano che si è innescata la FIBRILLAZIONE VENTRICOLARE. In queste condizioni solitamente irreversibili, salvo il caso di intervento con apparecchio defibrillatore, cosa dal punto di vista pratico, molto improbabile, il cuore si arresta e il soggetto colpito muore.

Oltre a questo fenomeno che risulta essere la maggior causa di decessi per elettrocuzione, la corrente elettrica, provoca altri due inconvenienti gravi:

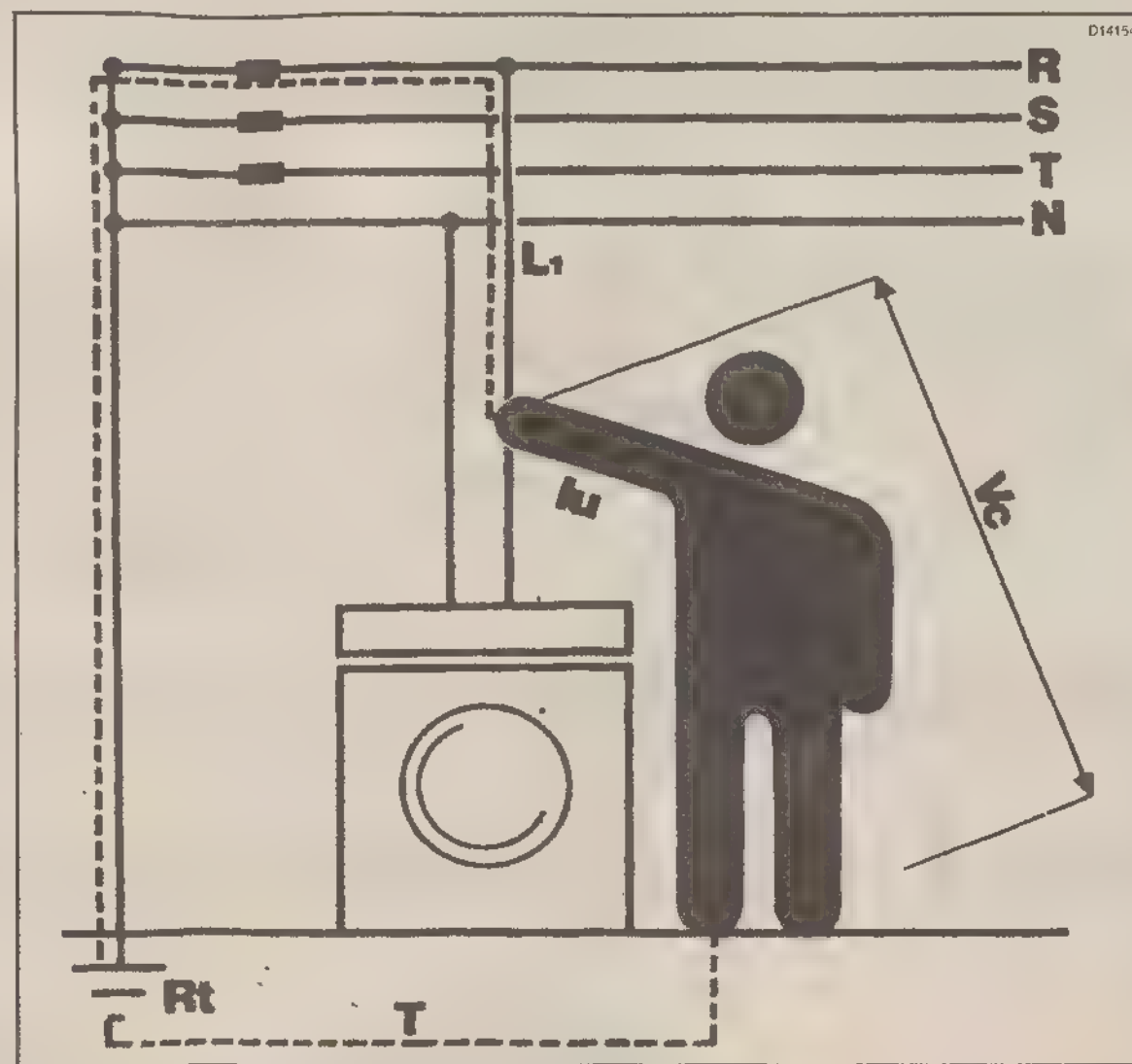
- USTIONI, queste si verificano per valori di corrente elevati e sono dovute alla generazione di energia termica per effetto Joule; la quantità di energia che si sviluppa è proporzionale al quadrato della corrente $W_h = R I^2 t$

dove R è la resistenza della parte colpita, t è il tempo di circolazione della corrente.

- TETANIZZAZIONE, è un fenomeno dovuto all'interferenza di « I_u » sugli stimoli che provocano le contrazioni volontarie dei muscoli impedendole anche totalmente e provocandone delle altre involontarie.

Un soggetto colpito da tetanizzazione non riesce a staccare la mano dalla parte in tensione da lui impugnata.

Questi sono in sintesi gli eventi patologici principali provocati dalla corrente elettrica, analizziamo ora quali sono i valori di corrente che li provocano.



ELETTRA

di PIETRO MAMOLO

TRIESTE - Via del Carpineto 8 - Tel./Fax 823857

ELETTROFIN S.r.l.

Adeguamento impianti elettrici

34125 TRIESTE - via Battisti, 9
Telefono 040/371286 - 633854 - Telefax 040/370686

ELETTRICITÀ

Impianti elettrici
di Andriolo Mauro

DITTA AUTORIZZATA A.C.E.G.A.

TRIESTE - Via di Chiadino 61/b Tel. 040/946181

EMERGENZE 0360/464292

ZIVEC

S.n.c.

INSTALLAZIONE ED

ADEGUAMENTI

IMPIANTI ELETTRICI

CIVILI ED

INDUSTRIALI

S. Dorligo della Valle

Zona art. Dolina

Tel. e telefax

228091 - 228389

PACIO Impianti Elettrici

COSTRUZIONE - MANUTENZIONE
IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI

✓ AUTORIZZATO ACEGA

✓ RICONOSCIMENTO REQUISITI
TECNICO PROFESSIONALI DELLA 46/90

TRIESTE - Via Capodistria 7 - Tel. 040/380127

EDIL - LIFT

di Muratovich Enrico

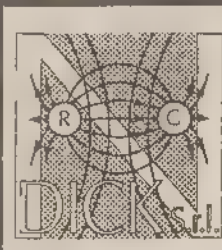
- INSTALLAZIONE
 - RIPARAZIONE
 - MANUTENZIONE
 - ADEGUAMENTI
- IMPIANTI ELETTRICI
(Legge 46/90)

• AUTORIZZATO ACEGA •

34148 TRIESTE - Via Vergerio 3/1

Tel. 040/39432

Fax 040/393930



nuova DICK

TRIESTE - PIAZZA S. ANTONIO 2 - TEL. 638536/638805

- ◆ Materiali elettrici civili ed industriali
- ◆ Sistemi d'allarme e antifurto
- ◆ Cancelli automatici
- ◆ Salvavita Beghelli
- ◆ Esposizione illuminotecnica

F.G.M.

IMPIANTI ELETTRICI
CITOFONI - VIDEOCITOFONI
e IMPIANTI di SORVEGLIANZA

PREVENTIVI GRATUITI

0336 - 693055
764251

ICEM

TRIESTE

Progettazione e installazione
impianti industriali e civili

Quadri elettrici

Lavorazione lamiera
pannelli inox
profilati vari

TRIESTE - Viale D'Annunzio 53

(040) 39 00 75/39 16 21

Servizio telefax (040) 39 16 21

LE INDAGINI SULLA SOCIETÀ FINANZIARIA COINVOLTA NEL TRACOLLO DELLA TRIPCOVICH

Interscambi, crac miliardario

Il pm De Nicolò procede nell'ipotesi che la bancarotta sia stata fraudolenta: le ricerche si estendono in Europa

ARMA, QUESTURA E FINANZA

Un pool interforze per combattere l'allarme-usura

Un nucleo interforze si sta occupando in Provincia di Trieste della lotta agli usurai. E' composto da un ufficiale dei carabinieri, da uno della guardia di finanza e da un funzionario della questura. I tre investigatori da mesi si scambiano i dati acquisiti nelle rispettive indagini e una volta alla settimana si riuniscono in Procura. Le forze vengono così razionalizzate e non si creano inutili doppioni e sovrapposizioni. Giovedì scorso gli investigatori hanno dovuto superare le reciproche "gelosie" che tante volte hanno visto corpi dello Stato in aperta concorrenza tra di loro col solo risultato di vanificare le indagini.

Il gruppo di lotta agli usurai è stato varato per iniziativa del sostituto procuratore Antonio De Nicolò. I risultati sono già significativi perché una grossa operazione che coinvolge società finanziarie con sede a Trieste si sta sviluppando in varie località italiane. Sono stati emessi decine di informazioni di garanzia e sono state compiute numerose perquisizioni.

Sto verificando i tassi di interesse con cui le finanziarie prestavano denaro ad artigiani, esercenti, piccoli industriali. I tassi sono superiori a quelli delle banche ma perché scatti l'ipotesi di usura deve risultare che gli imprenditori erano in difficoltà, in stato di necessità come dice la legge sostiene il magistrato che dirige il pool interforze.

Al momento in Italia le indagini sull'usura incontrano numerosissimi ostacoli. Perché un usuraio venga condannato l'accusa deve dimostrare che il prestito ad alto interesse è stato concesso per sopprimere esigenze primarie. Acquisto di medicinali, cure mediche, cibo, affitto dell'abitazione, salvataggio del negozio o della bottega artigiana. Dimostrare questa situazione è molto casì difficile e gran parte degli usurai la fa franca. In Altri paesi europei invece la legge è più semplice. Basta che un prestito superi di una certa percentuale il tasso ufficiale di sconto perché scatti l'ipotesi di reato.

Molti governi italiani hanno promesso una riforma in questo senso dell'articolo 644 del Codice penale che punisce l'usura. Finora non è stato fatto nulla anche se la crisi economica di questi ultimi anni sta riportando prepotentemente a galla i "prestiti a strozzo". Quando le vittime parlano e si rivolgono alla giustizia o segnalano il loro disagio ai numeri verdi delle Prefetture, il più delle volte sono state spolpate di tutto, ridotte sul lastrico.

Va anche detto che il sistema dei prestiti è ben integrato nel mondo bancario e finanziario. Per una società seria ve ne sono almeno cinque in odore di usura. Chi ricorre alla "finanziaria" è già stato respinto dagli sportelli bancari perché non offre le sufficienti garanzie. Non può far altro per cercare di sopravvivere e infilare la testa da solo nel cappio.

Servizio di

Claudio Ernè

Venti miliardi. Sono queste le dimensioni del crac della "Interscambi", una delle società finanziarie coinvolte nel tracollo del gruppo "Tripovich". La Guardia di finanza ha acquisito nei giorni scorsi nuovi documenti su questa voragine. L'ordine è venuto dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò, il magistrato che da Natale si sta occupando dei risvolti penali del più cospicuo fallimento della storia finanziaria triestina.

"Perché i dirigenti della Interscambi hanno prestato denaro anche a noti pregiudicati, a persone che non offrivano nessuna garanzia, di solvibilità? Perché hanno permesso che proliferasse un giro di cambiali a formale copertura di debiti non onorati? Per-

ché la cambiali si sono moltiplicate con tanta facilità?"

Queste sono in sintesi le domande cui devono rispondere gli investigatori che procedono nell'ipotesi che la bancarotta della "Interscambi" sia stata fraudolenta. In altri termini predeterminata, voluta, perseguita. E' un tassello da 20 miliardi in un crac da mille ma qualcosa di significativo è già emerso e confluirà nel grande alveo dell'inchiesta sulla bancarotta della "Tripovich".

per rimpinguare ulteriormente questo fiume di informazioni il magistrato che dirige l'inchiesta nei prossimi giorni inizierà una sorta di pellegrinaggio nei "santuari" della finanza europea. Cercherà prove sul crac della Tripovich, acquisirà altri documenti, elenchi di operazioni e di trasferimenti di denaro. Non sarà un

lavoro né facile, né breve perché è nota la riluttanza dei banchieri a trasformare i loro caveau in case di vetro. Seppure a fini di giustizia. Una preziosa traccia per arrivare alla verità è stata comunque fornita al magistrato da quei dirigenti del gruppo finanziario-armatoriale legati al barone Raffaello di Banfield. Tempo addietro avevano criticato le scelte operative di chi teneva il timone. Molti per questo erano stati allontanati dalle loro responsabilità, altri messi nelle condizioni di non nuocerle. Ora hanno parlato, indicato, messo sull'avviso, ricostruito, fornito indirizzi. I loro interrogatori hanno contribuito a ricomporre un quadro che qualche mese fa sembrava frammentato e a tratti inintelligibile. Direttori, impiegati, capufficio, hanno fatto chiarezza davanti agli investigatori nei rappor-

ti tra le società del gruppo, hanno spiegato le connessioni e i motivi per cui erano state annodate.

Le puntate all'estero del sostituto procuratore Antonio De Nicolò proseguiranno per alcune settimane. Inghilterra, Francia, Svizzera, Austria, Olanda. Dal Ministero è stata data via libera. Passaporti, valigette, credenziali, tabulati, computer. I principali indagati per il crac al contrario non possono uscire dall'Italia. La Procura ha ritirato i passaporti sia al conte Agostino della Zonca, per anni indiscusso leader della "Tripovich" e al suo braccio destro, il commercialista Giuliano Marchesini. "Le maggiori operazioni finanziarie del gruppo portano la loro firma" ha detto il magistrato. "Ecco perché ho tolto loro il passaporto. Al momento non devono uscire dall'Italia".

TRIBUTARIA Bilancio dell'attività

Ventun società sotto inchiesta, 67 dirigenti "indagati". Queste in estrema sintesi le cifre di 15 mesi di attività del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Trieste, competente su tutta la regione. Duecentoventi sono state le perquisizioni, le ultime quattro delle quali messe a segno il 13 aprile scorso a Portogruaro, nell'ambito delle indagini sul fallimento di una società per il crac della quale è stato aperto un fascicolo alla Procura della repubblica di Trieste.

SUSANNA AGNELLI PROMETTE IL PROPRIO INTERESSAMENTO

Il ministero degli Esteri si occuperà dei ragazzi curdi rispediti a Istanbul

"Interverrò presso il governo turco perché venga garantita ai minori curdi respinti da Trieste l'incolumità e la tutela da condizioni di vita degradate". Lo ha assicurato ieri il ministro degli Esteri Susanna Agnelli al presidente della Commissione pari opportunità Tina Logostena Bassi, parlamentare di Forza Italia. L'onorevole Logostena era stata informata del problema dalla dottoressa Giovanna Del Giudice, presidente della Commissione pari opportunità del Friuli-Venezia Giulia.

La Farnesina dunque si occuperà ufficialmente della sorte dei sei minorenni curdi sbarcati a Trieste venerdì 7 aprile e nello stesso giorno rinviiati in Turchia dai responsabili della Polizia marittima di frontiera.

La sorte dei minorenni curdi e le modalità del loro imbarco sul traghetto "Undtransfer" sono al centro dell'odierno incontro tra il comandante della nave Hussein Pehlivan e l'avvocato Alessandro Giadrossi. Il legale si occupa sia degli aspetti del loro forzato trasferimento a Istanbul, sia delle pratiche di asilo politico per i 43 adulti curdi che la mobilitazione della organizzazione umanitaria è riuscita a trattenere a Trieste. Il colloquio tra l'avvocato e il comandante si svolgerà alle 10 all'interno dell'hangar 71 del Porto nuovo, lo stesso

e nello stesso giorno rinviiati in Turchia dai responsabili della Polizia marittima di frontiera.

La sorte dei minorenni curdi e le modalità del loro imbarco sul traghetto "Undtransfer" sono al centro dell'odierno incontro tra il comandante della nave Hussein Pehlivan e l'avvocato Alessandro Giadrossi. Il legale si occupa sia degli aspetti del loro forzato trasferimento a Istanbul, sia delle pratiche di asilo politico per i 43 adulti curdi che la mobilitazione della organizzazione umanitaria è riuscita a trattenere a Trieste. Il colloquio tra l'avvocato e il comandante si svolgerà alle 10 all'interno dell'hangar 71 del Porto nuovo, lo stesso

Un problema diplomatico, non più di polizia

che una settimana fa ha "ospitato" per tre giorni e tre notti i clandestini scesi dal traghetto. La polizia li aveva bloccati.

Le organizzazioni umanitarie stanno verificando la possibilità di presenare un esposto alla magistratura su ciò che è effettivamente accaduto in quelle convulse 72 ore.

Certo è che i curdi da anni e anni sono perseguitati in tutti i paesi in cui vive una loro comunità. Non fanno eccezione la Turchia, l'Iran, l'Irak. Ad esempio l'8 dicembre scorso il Tribunale per la sicurezza dello Stato di Ankara, otto parlamentari curdi sotto processo per altro tradimento, sono state condannati a lunghe pene detentive dopo che l'accusa era stata modificata all'ultimo momento in "attività separatiste".

La Corte d'appello deve ratificare il verdetto. Il pubblico ministero ha già annunciato che ricorrerà perché le condanne comprese tra i sei e i 15 anni, sono troppo lievi e gli imputati avrebbero dovuto essere condanna-

ti a morte per tradimento. I parlamentari erano stati accusati soprattutto sulla base di una serie di dichiarazioni pubbliche che non contenevano invocazioni alla violenza. Altre accuse a loro carico parlavano di contatti di natura cospiratoria. Molte prove a sostegno di questa tesi consistevano in dichiarazioni di alcuni "pentiti", che speravano in una riduzione della pena.

Secondo Amnesty International una parte di questi parlamentari curdi finiti in carcere, se non tutti, sono stati condannati per reati di opinione, coartati in cella in violazione della Convenzione europea sulla protezione dei diritti umani.

IN POCHE RIGHE

Impianti termici: da domani non più di sei ore al giorno

Ultimo giorno, oggi, in cui è consentito tenere in funzione per 12 ore gli impianti termici. In una nota infatti il Comune informa la cittadinanza che a partire da domani, domenica di Pasqua, gli impianti stessi potranno essere attivati per non un arco di tempo non superiore alle sei ore giornaliere, «in situazioni climatiche che ne giustificano il funzionamento», e in questo caso «senza alcuna ulteriore autorizzazione». Il provvedimento comunale viene a coincidere con una nuova ondata di maltempo che ha considerevolmente abbassato la temperatura, riportandola a livelli vicini a quelli invernali proprio durante il lungo week-end pasquale che dovrebbe segnare l'avvio della bella stagione.

La Mutua commercio in assemblea ordinaria

È stata convocata a Trieste l'assemblea ordinaria della Mutua commercio del Friuli-Venezia Giulia: lo rende noto l'Associazione dei commercianti. L'appuntamento della riunione è stato fissato in prima convocazione venerdì 28 aprile alle ore 11, e pochi giorni dopo, martedì 9 maggio alle ore 17, in seconda convocazione.

La sede in cui si terrà l'assemblea ordinaria è la sala convegni della Camera di Commercio ubicata in via San Nicolò 5. All'ordine del giorno della riunione ci sono le comunicazioni del presidente della Mutua Adalberto Donaggio. Inoltre, è prevista la discussione in merito al bilancio consuntivo dell'anno scorso.

Lavori stradali in corso: provvedimenti di viabilità

Provvedimenti di viabilità del Comune: divieto di sosta e fermata in via Pascoli fra il n.10 e la via D'Azeglio, e in via Manzoni fra il n.6 e il 14. Martedì, mercoledì e il 29 aprile (in caso di maltempo il 26, 27 e 28 aprile) revoca della sosta regolamentata e divieto di sosta e fermata in via del Teatro romano (lato dispari) fra via del Forno e della Muda Vecchia. Nei giorni feriali dalle 8 alle 17 divieto di sosta e fermata sui due lati di via Fonda, all'altezza del n.10 per un tratto di 15 metri. Nello stesso orario chiusura del traffico e divieto di sosta in via Forlanini (da via Revoltella a via Gortan), via Alpi Giulie (da via Montasio 41 a via Monte Canin), via Da Ponte, strada di Fiume (dal raccordo con la 202 alla strada per San Giuseppe).

Nominato alla Illycaffè il direttore commerciale

Illycaffè ha un nuovo direttore commerciale. E' Antonio Motteran, che proviene dalla Bauli dove ha lavorato per 16 anni con la carica di direttore marketing ed export. La nomina rientra nell'ambito di un'ampia ridefinizione dell'area commerciale che l'azienda sta effettuando, e grazie alla quale Illycaffè vuole rispondere con efficienza e flessibilità alle sfide di un mercato globale in continua crescita. «Siamo orgogliosi di annunciare l'arrivo in azienda del dottor Motteran, ha detto Andrea Illy, amministratore delegato di Illycaffè. Siamo certi infatti che la sua grande esperienza sarà per noi un importante apporto strategico».

A3/REA

VOLETE BENE ALLA VOSTRA FIAT? NOI MOLTISSIMO.

SIAMO PROFESSIONISTI ANCHE IN TRASPARENZA

La vostra Fiat merita sempre l'assistenza migliore. Quella che solo tecnici esperti e officine attrezzate possono offrirvi. Da noi troverete apparecchiature moderne, tecnici costantemente aggiornati sull'evoluzione tecnologica, programmi d'intervento specifici per i modelli Fiat e soprattutto la sicurezza di sapere in anticipo costi e garanzie.



VI ASSICURIAMO VIAGGI FELICI E GARANTITI

Chi sceglie Fiat, sceglie un futuro automobilistico sereno, ricco di garanzie e vantaggi. Un esempio?

Qui Fiat che protegge i vostri viaggi in Italia e all'estero. In caso di guasto o incidente è infatti previsto: soccorso stradale, rientro passeggeri in treno o aereo, pagamento spese d'albergo, recupero auto riparata, vettura sostitutiva, anticipo di denaro e invio all'estero di pezzi di ricambio. Più di così?

CON NOI LA SICUREZZA E DI SERIE



Le nostre garanzie non finiscono mai. Super Ser-

vice, infatti, oltre ad offrirvi tutti i vantaggi di Qui Fiat, vi assicura anche l'estensione della garanzia sui gruppi meccanici per il 2° e 3° anno di vita della vostra vettura. In più è anche personalizzabile a seconda delle vostre esigenze. Comodo, no?

ELIAT PREFERIAMO Lineaccessori GLI ORIGINALI

Nei nostri fornitissimi magazzini sono disponibili subito tutti i Ricambi Originali Fiat, pronti per

essere montati direttamente sulla vostra auto. Sfogliando il catalogo accessori potrete anche trovare utili suggerimenti per personalizzare e rendere più confortevole la vostra Fiat. Inoltre tutte le riparazioni effettuate presso le nostre Officine sono coperte da una garanzia di 12 mesi. Una bella sicurezza in più.

NUMEROVERDE
167-826002

SEMPRE IN LINEA CON VOI

Avete bisogno di assistenza fuori orario? Nessun problema, basta una telefonata. 7 giorni su 7 dalle 8.30 alle 19.30, vi diremo subito qual è l'officina più vicina a voi.

OPERAZIONE DEI CARABINIERI DI AURISINA

Stop al traffico di auto rubate Da Milano finivano in Bulgaria

DENUNCIA
Funzionario
e sindacalista
fanno rissa
e poi la pace

Baruffa e pace fatta tra Alessandro D'Amico, vicario dell'Ufficio imposte dirette di Trieste, e un sindacalista, il dirigente della Cisl Pietro Volpe, anche lui impiegato alle Imposte, che aveva denunciato il funzionario ai carabinieri con l'accusa di aggressione. Il fatto era accaduto mercoledì, in salita di Grotta. I due, che avevano iniziato una discussione in ufficio, si sono incontrati sulla strada mentre D'Amico era in auto. Stando a quanto riferito da Volpe, D'Amico gli si sarebbe scagliato addosso «prima con l'auto tentando di investire, poi assalendomi a parole e a calci». Diversa la versione fornita da D'Amico: «Stavo solo cercando di parcheggiare meglio l'auto», ha detto, «proprio per parlare con, poi abbiamo discusso animatamente ma Volpe non l'ho nemmeno toccato con un dito».

All'origine del diverbio una questione sindacale interna: il sindacalista aveva presentato la richiesta per visionare una lettera riservata che il funzionario aveva scritto in merito a un accertamento nei riguardi di un dipendente. E' su questa richiesta che l'atmosfera tra i due si è surriscaldata, fino all'incontro sulla strada. Ma ieri pomeriggio la baruffa è stata ricomparsa nell'ufficio dell'avvocato Fabio De Giovanni. Subito dopo le vacanze di Pasqua Volpe ritirerà la sua querela.

I carabinieri di Aurisina hanno sventato una vasta organizzazione per il traffico internazionale di auto rubate tra l'Italia e la Bulgaria che aveva a Milano la base operativa. In manette sono finiti due cittadini bulgari, padre e figlio, uno di 54 e uno di 25 anni, mentre altri due bulgari di 26 anni, sono stati denunciati a Milano.

Le generalità dei fermati non sono state rese note perché le indagini sono tutt'ora in corso.

L'avvio all'operazione è stato dato dal sequestro di due furgoni Volkswagen sull'autostrada fra Duino e Sistiana operato appunto dai carabinieri di Aurisina. Insospettiti dopo aver fermato i furgoni con a bordo i



due bulgari per un normale controllo, i militari hanno compiuto alcune verifiche incrociate e hanno scoperto che i numeri di telaio dei furgoni erano falsi, e che le vetture stesse erano state rubate a Milano. I due conducenti sono finiti in manette, mentre i militari di Aurisina iniziavano le indagini.

Arrivati a Milano, i carabinieri hanno scoperto e hanno fatto irruzione in un capanno-

ne isolato. Dentro, oltre agli altri due bulgari denunciati, sono stati trovati punzoni per falsificare i numeri di telaio, targhe bulgare, macchine da scrivere con i caratteri in cirillico e tutta una serie di documenti falsificati (carte di circolazione, carte verdi ecc.).

In pratica l'organizzazione operava solo nella zona di Milano, ma le auto rubate transitavano tutte attraverso le nostre frontiere.

Difficile, del resto, scoprire il traffico. I bulgari rubavano le auto - in gran parte di grossa cilindrata - le portavano nel capannone, cambiavano il numero di telaio, cambiavano targa, le fornivano di documenti falsi scritti in cirillico, poi passavano tranquillamente la frontiera andando a rivendere le automobili in Bulgaria e Romania.

I trafficanti contavano molto, ovviamente, sul fatto che i poliziotti di frontiera non avrebbero potuto facilmente verificare l'autenticità o meno di targhe e documenti bulgari.

Ora i carabinieri di Aurisina continuano le indagini, perché ritengono che il traffico possa avere altre diramazioni e che le persone finite nella rete abbiano altri complici.

RIUNIONE ORGANIZZATA DAL CIRCOLO «MIANI» PER GIOVEDÌ

Appuntamento al «Miela» Tema: fare cultura in città

Ladro serbo sorpreso nel bagno del negozio

Lo hanno trovato accucciato nel bagno, nelle tasche la refurtiva appena rubata. Così un cittadino serbo, Nikola Galonic, è stato denunciato e verrà espulso dall'Italia. Verso le 14.30 di giovedì, una signora ha notato un uomo che trafficava intorno alla porta del negozio «Maurostile» di via Foschiatti. Anzi, a ben guardare l'uomo stava proprio tentando di forzare l'uscio.

La donna ha chiamato la polizia, e una volante si è recata sul posto. Gli agenti hanno trovato in effetti la porta del negozio aperta, sono entrati, e dopo una breve perlustrazione hanno scoperto l'uomo accucciato nel bagno del negozio. In tasca il serbo aveva un cacciavite e 118 mila lire.

«Avevo fame», ha detto l'uomo ai poliziotti, «non sapevo come procurarmi il denaro, e così sono entrato per vedere se riuscivo a trovare qualcosa». La polizia ha quindi convocato il titolare del negozio, Mauro Padovan, che ha constatato come dalla cassa mancassero proprio 118 mila lire.

Nikola Galonic è stato quindi denunciato, e la pratica è passata all'apposito ufficio per l'espulsione dell'uomo dal territorio italiano.

Giovedì 20 aprile, a partire dalle 17 per proseguire poi in serata, dopo una breve pausa per uno spuntino, al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3, si terrà una prima giornata di riflessione su «Fare cultura a Trieste: idee, spazi, strutture e quattrini».

La «giornata» è promossa dal Circolo centro studi «Ercolo Miani» in collaborazione con tutta una serie di altre realtà locali: Acli provinciale di Trieste, Arci-Casagialla, Arci-Casa dello studente, Arci-Nova di Trieste, Arci-Ragazzi Trieste, Cappelletti Underground, Centro studi «Paolo Fondar», Comunità di San Martino al Campo, Circolo di cultura «Istria», Collettivo spazi sociali, Cooperativa Bonaventura (che ha messo a disposizione il Teatro Miela), Istituto studi e ricerche della Cgil di Trieste, «Italia Nostra», «La Marmotta», Mo.Vi.-Movimento volontariato italiano federazione di Trieste, Movimento donne Trieste per i problemi sociali, Slovenski Dijaski Dom-Casa dello studente sloveno «Srečko Kosovel», Società artistico letteraria, Udi-Il caffè delle donne, Udi-Zzi Circolo «La Mimosa», Wwf sez. di Trieste, Zskd-Unione circoli culturali sloveni.

A questo incontro, come dicono gli organizzatori, sono invitati a partecipare tutti coloro che (associazioni, enti, comitati, ma soprattutto privati cittadini) intendono portare un contributo di idee, opinioni, suggerimenti e riflessioni su un'idea di cultura che non passi esclusivamente attraverso gli abbonamenti teatrali o per le visite guidate ai musei, o per le «prime» al Verdi. Su spazi e strutture che non costino, per poche ore di uso, come un biglietto aereo, andata e

ritorno, s'intende, Trieste-Sydney. Su quattrini da ricavare insomma, senza per questo gravare troppo sulle tasche altrui, per permettere a chi non ne ha o comunque ne ha pochissimi di «parlare», ossia di comunicare agli altri le proprie idee.

A questa «giornata» sono invitati a partecipare «tutti coloro che ritengono sconsigliato che Trieste (provincia compresa) sia una delle poche città della nostra regione a non avere degli spazi pubblici nei quali chiunque non abbia fini di lucro possa promuovere la sua creatività, le sue iniziative, o comunque anche solo un luogo dove ritrovarsi per parlare, leggere, ascoltare musica, insomma fare tutte quelle cose che rendono l'animale «uomo» un essere socievole.

A questa «giornata», una tappa di partenza e non un semplice e formale convegno, sono invitati inoltre - conclude la nota del Miani - tutti coloro che hanno potere e responsabilità pubblici per «ascoltare» le voci di coloro ai quali hanno chiesto, e chiederanno tra non molto nuovamente, il voto per amministrare anche per loro la nostra comunità. A questa «giornata» sono invitate tutte quelle persone che credono che una città non sia solamente un agglomerato di case, parcheggi, posti di lavoro, ma anche un insieme di vie, piazze, giardini, ambienti: dove camminare, parlare, fare musica, ascoltarla, fotografare, farsi fotografare, scrivere, leggere, dipingere, ballare... in una parola: vivere.

A questa «giornata» sono invitati, insomma, tutti quelli che riescono a sopravvivere almeno qualche ora senza accendere la televisione (par condicio inclusa).

DUE FORTUNATE VINCITE IN POCHI GIORNI

Diventano milionari con duemila lire

Un anziano e una ragazza si ritrovano improvvisamente ricchi con il gioco «Gratta e vinci»



«Ho vinto. Ho vinto. Sono diventato milionario», ha gridato ieri mattina un uomo al quale sono comparsi tre K nello spazio grigio del biglietto della lotteria del «Gratta e vinci». Duemila lire si sono trasformate in 30 milioni. Ed è proprio il caso di dire che l'anziano uomo è stato baciato dalla fortuna, visto che è stato un amico a portarlo, per la prima volta, al bar Flavia di piazzale Cagni 6, dove ha pensato bene di provare a vincere con la lotteria del «Gratta e vinci». E al primo colpo, dopo aver grattato nell'apposito spazio del biglietto della lotteria istantanea, l'uomo ha scoperto di avere vinto. Aveva acquistato un biglietto fortunato che ha fatto esplodere l'entusiasmo

delle tante persone presenti in quel momento nel bar del rione di Valmaura. «Tutto d'un tratto all'uomo, che non è un cliente abituale, è mancato il respiro», ha raccontato Bianca Basciaria, gestore dell'esercizio. «Non ci credeva e con un urlo ha gridato la sua contentezza». Ma come utilizzerà la vincita l'anziano che, per non essere assalito dagli amici, desidera mantenere l'anonimato?

«Lunedì prossimo invierò la domanda di pagamento del premio all'amministrazione dei Monopoli di Stato in modo da poter entrare in possesso della vincita nel più breve tempo possibile, poi deciderò insieme alla mia vecchietta. Molto probabilmente andremo a fare un viaggio,

magari a Parigi, dove abitano alcuni nostri parenti».

E la Pasqua del 1995 è stata proprio una Pasqua dalle uova d'oro, visto che anche nella rivendita di tabacchi numero 2 di Bagnoli della Rosandra una giovane di 26 anni ha vinto dieci milioni sempre alla lotteria istantanea. La combinazione vincente è stata di tre Q. «Non posso crederci, ho vinto», ha esultato la ragazza, impiegata della Grandi Motori. «Spesso di sera, dopo aver finito il lavoro, mi ritrovo con gli amici nella paninoteca di Bagnoli dove - ha commentato la giovane - ho acquistato il biglietto della lotteria non sperando proprio di essere fortunata».

r.v.

Precipita dalla finestra su un'auto in sosta

Un volo dal terzo piano, la caduta prima su un'auto in sosta e poi sulla strada. Angelo Schemia, 53 anni, abitante in via Gatteri 58, farmacista piuttosto noto nella zona, è adesso ricoverato in rianimazione all'ospedale di Cattinara in prognosi riservata. Nella caduta l'uomo ha riportato soprattutto gravi fratture alle gambe.

L'episodio è avvenuto alle 8.30 di ieri. La polizia sta ancora cercando di fare chiarezza su cosa sia esattamente accaduto, in particolare se la caduta sia stata accidentale oppure se il farmacista abbia tentato il suicidio. Schemia si è salvato solo perché è finito sul tetto di un'auto in sosta, e la lamiera ha attutito l'impatto. Sembra che il farmacista abbia avuto recentemente dispiaceri personali, ma non è ancora chiaro se l'uomo si è gettato dalla finestra volontariamente oppure se si è trattato di un incidente.

CONCESSIONARIE

AUTO CAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 TRIESTE - TEL. 040-3181111

LUCIOLI

VIA FLAVIA, 104
34147 TRIESTE - TEL. 040-383050

VIA BRIGATA CASEALE, 1
34149 TRIESTE - TEL. 040-828281

ORGANIZZATI

FIDAUTO

ROTONDA DEL BOSCHETTO, 3/1
34100 TRIESTE - TEL. 040-350380

OFFICINE

AUTOVEGA

VIA FIANONA, 4
34135 TRIESTE - TEL. 040-821388

AUTRONICA TRIESTINA

VIA BARTOLETTI, 8/A
34138 TRIESTE - TEL. 040-945183

CARLI

VIA PETRONIO, 10
34141 TRIESTE - TEL. 040-632360

CIMADORI MARINO

SISTIANA, 27/1
34013 DUINO-AURISINA (TS)
TEL. 040-299018

E. & R. CAMOZZI

VIA G. TACCO, 32
34144 TRIESTE - TEL. 040-773688

EUROPA

VIA GEPPA, 2/F
34132 TRIESTE - TEL. 040-370250

GIULIA

VIA GIULIA, 55
34126 TRIESTE - TEL. 040-569998

INTERAUTO

ANDRONA CAMPO MARZIO, 1
34123 TRIESTE
TEL. 040-307383

LEA

LOC. CONTOVELLO, 186
34136 TRIESTE - TEL. 040-251144

MALALAN GIOVANNI & C.

VIA BOLOGNA, 57/2
34127 TRIESTE - TEL. 040-569592

SERVICAR

VIA UDINE, 23
34133 TRIESTE - TEL. 040-410010

FIAT

RETE DI ASSISTENZA FIAT DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

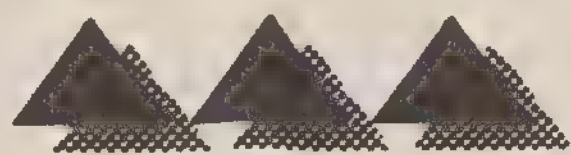
La vostra Fiat in mani sicure

*Promozione
emozione*

**altra
casa**
via tarabochia 5

Un' occasione rara può diventare una tradizione di successo.

Così puoi scegliere a tutt' altro prezzo, anche quest' anno, gli



oggetti e gli arredamenti che fino a ieri vedevi in vetrina,

sapendo che domani troverai le soluzioni più nuove proposte

dai migliori designers. Un' emozione, non solo una promozione.



progetti, oggetti e **altre** novità

ELEZIONI A SGONICO / CASO ERCOLESSI: DECISIONE NON IMMEDIATA

Rinvio a dopo il voto

L'Us intenzionata ad adire a vie legali dopo aver conosciuto il risultato delle urne

L'INTERVENTO

«Questione etnica su tutto»

Vorrei proporre all'attenzione dei candidati sindaci, nonché ovviamente degli elettori di S. Dorligo-Dolina, una riflessione e una presa di posizione intorno all'argomento più delicato del dibattito politico: la questione etnica. Gli argomenti sollevati e riassunti sotto forma di mozioni da me recentemente presentate al Consiglio comunale, condensano un tentativo di avvicinamento — per una maggiore conoscenza reciproca — tra le parti slovena e italiana della comunità locale. Sollecitano insomma, a mio parere, un reciproco cedimento di posizioni nei confronti della questione etnica, spesso gravemente invadente verso altri temi, nella ricerca di un maggior equilibrio politico complessivo.

Questi gli oggetti dei documenti. Una proposta per l'introduzione dello sloveno nei corsi della scuola italiana, che ha sinora scontato una grave carenza culturale, in presenza di normative chiare per il suo superamento.

La revisione di principio della norma statutaria che riserva ai soli parlanti sloveni l'accesso ai ruoli del personale nell'Amministrazione. L'attivazione di un progetto di studio sulla traduzione automatica informatizzata tra sloveno e italiano, da affidare a istituzioni scientifiche in collegamento con enti locali e statali, per il quale esisterebbero già a bilancio i fondi iniziali.

A questi documenti potrei aggiungere, soprattutto in riferimento al terzo, un'idea per una grafia alfabetica la più semplificata possibile che possa fungere da veicolo comune per lo sviluppo del dialetto «domacio» mistilingue, soprattutto a partire dai toponimi.

Su queste proposte, quale consigliere comunale uscente e non ricandidato — e quindi come cittadino — tento di costruire dibattito anche per portare fuori dal solito politicismo il confronto di questa campagna elettorale.

Alessandro Capuzzo

Ancora incertezza, alla vigilia del voto, sulla posizione di Umberto Ercolelli, candidato sindaco del Polo per le comunali di Sgonico.

I dubbi di interpretazione della normativa vigente restano tutti. L'esponente di Forza Italia, capolista del «Polo per Sgonico», «rischia» l'ineleggibilità in quanto nominato giudice di pace prima della presentazione della candidatura.

L'Unione Slovena, che ha denunciato l'inghippo, si riserva eventuali azioni legali subito dopo le elezioni. «Rimane il rischio che la consultazione elettorale del 23 possa venir invalidata — spiega Mecnik, segretario provinciale del partito —; comunque staremo a vedere».

Interpellato sull'argomento, il dottor Vascon, coordinatore dei giudici di pace, sembra invece smentire tale ipotesi. «È vero che il dottor Ercolelli ha prestato giura-

mento per la carica onoraria, ma la legge dovrebbe entrare in vigore dopo il 1° maggio. Si tratta di un caso molto particolare, ma non credo ci sia pericolo di invalidare le elezioni. Comunque in alcuni casi il Consiglio Superiore della Magistratura ha associato i magistrati ordinari alle cariche onorarie. In questo caso la vicenda è personale e verrà probabilmente risolta con una scelta all'indomani del voto».

Un po' di preoccupazione traspare dalle parole del sindaco uscente, Tamara Blasina, candidata nelle file della lista «Skupaj-insieme»: «Speriamo che tutto si svolga nei modi e tempi stabiliti. Sgonico non ha certamente bisogno di ritardi, è necessario invece che un'amministrazione torni al più presto a dirigere il Comune, considerato che sono tanti i problemi da risolvere».

Riccardo Coretti

MUGGIA / INCONTRO PUBBLICO ORGANIZZATO DAL PDS

Sanità, dubbi sul riordino: pochi i tre distretti previsti

Muggia, mozione sviluppo: «rissa» tra Lega e Unione

Lega-Unione, ancora braccio di ferro. Italo Santoro accusa il Carroccio di aver tradito l'elettorato, non votando la mozione sullo sviluppo di Muggia? Gianmarco Scarpa parla di «inconsistenza» della Lega? Il consigliere Sabino Taccardi replica per le rime, abbondando di pepe. Innanzitutto ricorda che il suo gruppo si era detto disponibile a votare il documento sullo sviluppo economico a condizione (non accolta) che questo fosse approfondito in commissione e quindi slittasse a una successiva seduta consiliare.

«E in generale — aggiunge — non si capisce perché non dovremmo votare una proposta della maggioranza, se risulta condivisibile. Noi vogliamo lavorare per il bene di Muggia, non riempirci la bocca di progetti «politici» che non hanno nulla di concreto». Una volontà «costruttiva» quella della Lega, che a suo avviso si è esplicata anche di recente, nelle riunioni dedicate al recupero del centro storico.

«L'Unione, che tanto ci accusa — prosegue Taccardi — non solo risulta essere il gruppo più sconsigliato e frazionato di questo consiglio, ma in commissione non ha mai niente da dire, come testimoniano i verbali. E la gente vuole fatti, non chiacchiere».

b.m.

Un incontro pubblico sul problema del riordino sanitario è stato organizzato nei giorni scorsi dal Pds di Muggia. Presenti il consigliere regionale Sergio Matassi, ex assessore alla Sanità, durante la giunta Travantu, e Giovanna Pacco, assessore al Comune di Muggia.

L'assistenza sanitaria sta per subire una sostanziale rivoluzione su tutto il territorio nazionale, con benefici e svantaggi anche per i cittadini di Muggia.

Una breve introduzione dell'assessore Pacco è servita a tracciare a grandi linee, gli obiettivi di rinnovamento cui mira il progetto di ristrutturazione dell'Usl triestina, da parte del dottor Montesanti, il manager ora a capo di quella che dovrà diventare un'azienda a tutti gli effetti. Prestazioni sanitarie in relazione alla richiesta sul territorio, decentramento dei servizi

e integrazione tra sanità e assistenza i punti cardine del programma.

Una delle perplessità, avvalorate dallo stesso assessore, riguarda la ridefinizione dei distretti sanitari. Sembrano pochi i tre previsti per la nostra provincia, con il rischio che si perdano i vantaggi acquisiti da chi già disponeva di servizi qualitativamente elevati.

La chiarezza di obiettivi, da raggiungere attraverso un modello aziendale. Questa la definizione della nuova fase, usata da Matassi per spiegare come ci si sta muovendo in questi mesi. Al primo posto resta il problema delle risorse. La minore disponibilità di fondi dovrà essere contrastata da una razionalizzazione della spesa, anche attraverso la valorizzazione delle figure sanitarie, come i medici di base e gli infermieri.

r. c.

DUINO AURISINA / CONTRO IL NO DELL'UNIONE SLOVENA

Case popolari, dura polemica

Alleanza nazionale minaccia le dimissioni dal Consiglio in caso di mancata costruzione

Alleanza Nazionale spara a zero sul «no» dell'Unione Slovena in merito alla costruzione di nuove case popolari nel Comune di Duino-Aurisina.

La posizione del partito della minoranza slovena, riguardo al progetto è stata resa nota soltanto qualche giorno fa scatenando forti critiche da parte dei rappresentanti della destra. «L'incredibile sciocco "no" all'eventuale costruzione di case popolari — si legge infatti in una nota stampa di An — ci lascia ulteriormente allibiti, perplessi e amareggiati, ma, allo stesso tempo, obbliga la stessa Unione Slovena a gettare la maschera. Una maschera che, alla bisogna è coccodrillescamente piagnucolosa ma,

quando le viene offerta la possibilità, diventa arrogantemente pretestuosa fino a sfiorare il ridicolo assoluto».

Sempre secondo Alleanza Nazionale negare la possibilità di costruire nuove abitazioni, evitando così l'abbandono del Comune da parte di chi non trova alloggi, asserendo che le stesse costruzioni porterebbero all'incremento della maggioranza di lingua italiana è pazzesco e anticostituzionale posto che la costituzione stabilisce che ogni cittadino italiano può scegliere la residenza che più gli aggrada. A questo proposito va però ricordato che l'eventuale turbativa dell'equilibrio etnico comunale non è mai stata la motivazione ufficialmente

data dall'Us per spiegare la sua opinione in merito alla vicenda. I rappresentanti del partito hanno invece sostenuto di ritenere inopportuno, dal punto di vista urbanistico, l'edificazione di nuove case sul territorio comunale.

Ritornando ad Alleanza Nazionale i suoi componenti ricordano «all'ineffabile assessore Tutta Ban e a tutto il suo gruppo che, grazie a Dio, siamo in Italia».

«L'intero gruppo consiliare — spiega ancora la nota — che rappresenta circa il 30 per cento della popolazione di Duino-Aurisina, esaminerà l'opportunità di rassegnare le dimissioni dal consiglio comunale qualora, per questi stupidissimi motivi, non venissero effettuate le costruzioni».

e.o.

delle case preventivate. Non prima però — preannuncia An — di predisporre l'invio a chi di dovere del carteggio che si sta raccogliendo e che dimostrerebbe come già in passato, e sempre per questi incredibili e malcelati motivi, erano stati lasciati cadere altri probabili costruzioni di nuove case». Il sindaco Depangher, dal canto suo, è ottimista sul problema. «Ritengo che la questione possa essere risolta con il buon senso senza causare disagi. Certo se l'Unione slovena perdesse nella sua posizione potrebbe verificarsi una frattura nella maggioranza in sede di votazione in consiglio comunale. Ma questa per ora è soltanto una lontana ipotesi».

DUINO Seminario artistico alla Casa Rurale

Inizierà il 26 aprile alla Casa rurale di Duino e si concluderà il 24 maggio il Seminario teorico-pratico promosso dall'Accademia internazionale di Belle Arti «Scuola del Vedere» di Trieste. Il corso, tenuto dal prof. Franco Vecchiet, è articolato in cinque lezioni teorico-pratiche nell'ambito delle quali saranno affrontati alcuni temi fondamentali dell'opera d'arte: il disegno, la costruzione dell'immagine, le forme e l'informale, come parlano i colori, l'armonia, la trasparenza e la materia.

Il punto di partenza sarà soprattutto la tradizione del nostro secolo, le esperienze e l'insegnamento di alcuni grandi artisti come Klee e Kandinsky, ma frequenti e necessari saranno anche i riferimenti ad opere ed artisti dei secoli passati.

Con l'aiuto di proiezioni di diapositive saranno analizzate opere di artisti di varie epoche, concentrandosi sulla ricerca sull'arte moderna e contemporanea, cercando sempre il confronto con il lavoro di ciascuno svolto durante il seminario.

Scopo dell'insegnamento è di fornire una visione generale del lavoro artistico e lo sviluppo di un codice personale nel confronto permanente fra la teoria e l'esperienza pratica.

Maurizio Lozei

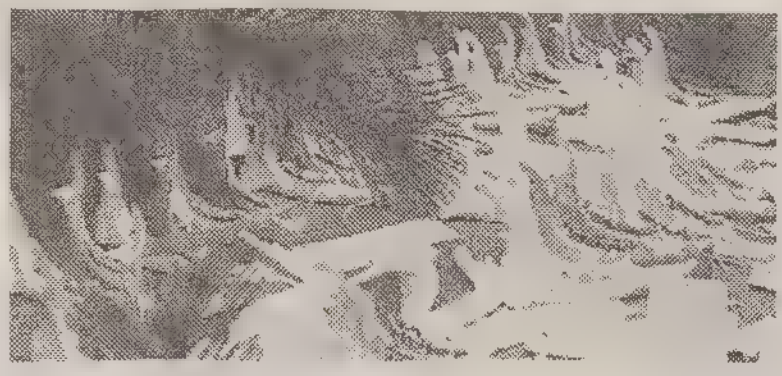
OPICINA / ABBATTUTI 574 CAPI NEL 1994

Caccia grossa in Carso

I trofei degli ungulati in mostra nei giorni scorsi alla Casa di Cultura

È stata inaugurata sabato presso la Casa di cultura di Opicina la consuetudine «Mostra dei trofei» per l'annata '94-'95. Organizzata dalla Federaccia, la mostra ha previsto l'esposizione dei trofei degli ungulati abbattuti nelle tredici riserve presenti nella provincia triestina.

Il piano d'abbattimento (suddiviso per riserva) prevedeva il prelievo di 668 capi, onde garantire il giusto equilibrio delle specie con l'ambiente. Gli abbattimenti ammontano a complessivi 574 capi, di cui 139 extra-venatori, comprensivi di investimenti da parte delle automobili e altro. Per quel che riguarda la variazione del peso corporeo medio dei caprioli abbattuti, i valori rimangono pressoché stabili rispetto alle ultime



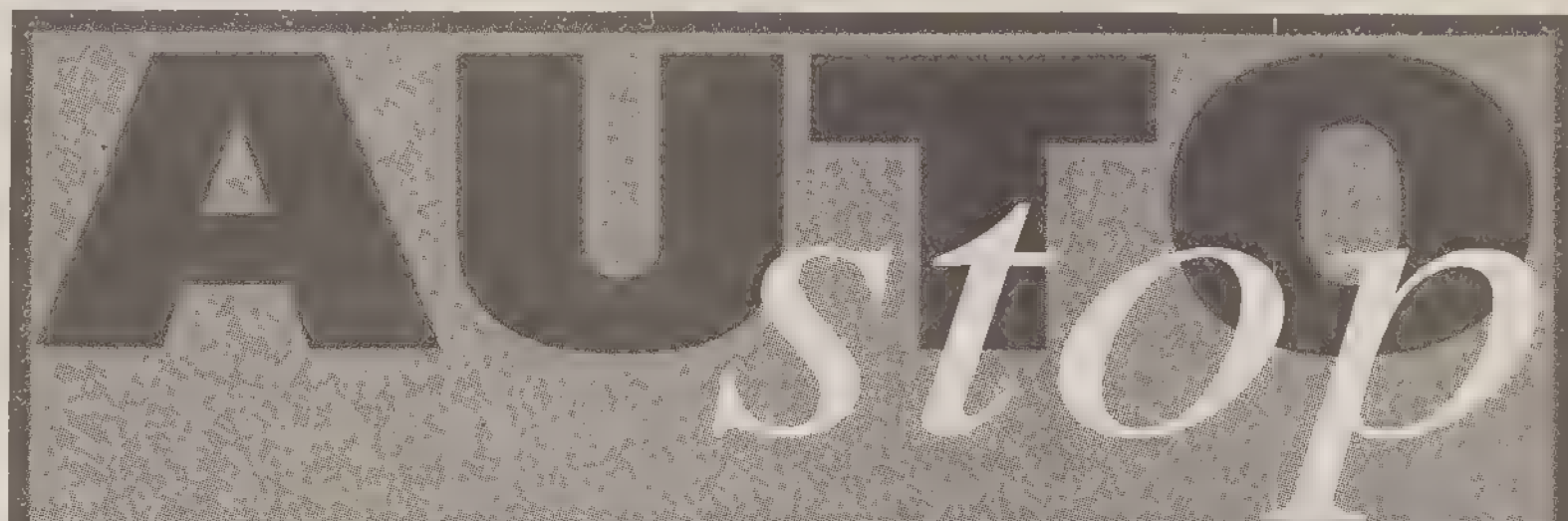
Alcuni dei trofei esposti in mostra. (Foto Sterle)

annate, circa 18 kg e mezzo per i maschi adulti e 15 kg e mezzo per le femmine adulte.

È la riserva di Opicina (con 60 prelievi) quella dove i piani di abbattimento sono stati rispettati con maggiore approssimazione (80%), seguita da quella di Sgonico con 54 prelievi (78%) e quella di Prosecco e Malchina con 62 e 58 prelievi (76%).

Nell'annata venatoria 1994 sono stati abbattuti 25 cinghiali maschi e 14 femmine per un totale complessivo di 39 capi. Un interessante rapporto sull'abbattimento delle volpi nella provincia triestina riporta pure la percentuale di casi di rabbia silvestre riscontrati. Rispetto a un 1993 dove su 53 volpi analizzate nessun caso di rabbia veniva

riscontrato, il 1994 presenta ben 10 risposte positive su 51 volpi analizzate, un numero consistente anche se lontano dai picchi del 1989 dove a fronte di 71 analisi si registravano ben 39 esiti positivi. Anche in questa sede il presidente della Federaccia provinciale Pietro Pietrucci ha auspicato una definitiva risoluzione per quella Legge Belci (progetto di legge sulla tutela del Carso) che di fatto ha congelato la caccia in 4000 ettari situati tra le zone poste a cavallo del confine di stato da Malchina a Grozzana. Oltre ai danni inferti alle colture, la crescita incontrollata della popolazione dei caprioli mette a serio repentaglio l'esistenza di questi stessi animali, minacciati da epidemie e da un impoverimento genetico.



COME MANTENERE IN FORMA LA PROPRIA AUTOMOBILE

Accessori

PIPAN
via Settefontane, 32 - Tel. 393103
Negozio specializzato in arredamento per l'automobile. Vasta scelta di barre portatutto e portabici.

AUTOCOLOR

di Gomezzi Mariella e C.
via Piccardi, 45 - Tel. 390375
Colori e vernici per casa e auto, preparazione spray qualsiasi tinta.

Carrozzerie

CARROZZERIA LAMPO
di Fulvio Matera
salita di Zugnano, 4/1 - Tel. 820578
Esperienza e cortesia al vostro servizio.

CARROZZERIA BOZZOLA
di Carlo Bozzola e C.
pass. S. Andrea, 5 - Tel. 306910

Serietà e buoni prezzi da sempre.

Gomme

SANZIN GOMME
strada di Fiume, 112 - Tel. 941404
Pneumatici delle migliori marche ai migliori prezzi. Assetto, convergenza ed equilibratura elettronica.

OFFICINA G & C

di S. Grippari e G. Carli
Zona Artigianale San Dorligo della Valle
Telefono 228169
Vendita e assistenza Piaggio. Autoriparazioni, assetti, equilibratura, accumulatori Alto Adige.

Pratiche auto

AGENZIA 3P
di Fabio Paravia
via di Romagna, 4 - Tel. 363802

Agenzia pratiche auto-moto-nautica
Succursale Touring Club Italiano

Officine

OFFICINA PARLOTTI
via del Follatoio, 7 - Tel. officina 828555 - negozio 381635
Concessionario unico Cagiva Group. Riparazione vendita e assistenza moto

AUTOFFICINA VIPAUTO

di Virgili Bruno
via De Coletti, 7 - Tel. 302140
Servizio riparazione e assistenza

Autoscuole

AUTOSCUOLA AUTONAUTICA RUSSO
via Flavio, 5 - Tel. 820579 - 827464
Scuola guida patenti nautiche, agenzia pratiche auto.

TELEFONO 040 / 947400

CLIMATIZZATORI MONTAGGIO ASSISTENZA

ERGIO OFFICINA

SERVIZIO AUTORIZZATO

VIA GHIRLANDAIO, 7/B

ANNI VERDI
AGENZIA PER I BAMBINI E RAGAZZI
0-16
NUOVI ARRIVI
Battesimi Comunioni - Cresime
DOCTORDOG
TRUSSARDI
BABY
Piazza dell'Ospedale 6, tel. 040/774904

Antologia Dei Nuovi Poeti Italiani
Per essere inseriti GRATUITAMENTE informatevi scrivendo a:
OMAES
cas. post. n. 250
Trieste Centro
telefonando al numero 754251

COSTRUZIONI F.G.M.
• Restauri appartamenti, negozi, uffici, bar
• Impianti elettrici, citofoni, gas, riscaldamento
• Nuove normative Uni-Cig Legge 46/90
PREVENTIVI GRATUITI
Cellulare 0360/693055
Tel. 040/630580

ITALNOVA DONNA
SVENDE TUTTO
PER RINNOVO LOCALI
Piazza Ospedale 7
Tel. 638468

Buona stagione. Buoni acquisti.

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

a Trieste c'è di più



60 NEGOZI • 1300 POSTI AUTO • ORARIO CONTINUATO • A TRIESTE IN VIA GIULIA

LA «GRANA»

Nella valle di Rozzol
i canali della Rai
si vedono a singhiozzo

Care Segnalazioni,

con l'arrivo della bella stagione, la situazione si fa sempre più critica per alcune centinaia di teleabbonati, "compreso il sottoscritto" e parte di quelli della valle di Rozzol. Diventa infatti difficile seguire i tre programmi della Rai Tv, non solo in video ma spesso per quanto riguarda il terzo, anche in voce. Questa anomalia è già stata più volte segnalata sulle pagine del vostro giornale. Le risposte della Rai però sono state sempre evasive. Così che noi per alcuni mesi all'anno non possiamo seguire i programmi Rai. E sì che l'abbonamento lo paghiamo per tutto l'anno, anzi da un paio d'anni anche l'aumento di diecimila lire. Non mi si dica che alle soglie del Duemila è impossibile fare qualcosa.

Toni Coslovich



Militari italiani durante la Pasqua del 1936

12 aprile del 1936: militari italiani durante il «rancio» della giornata di Pasqua. In mano hanno le tipiche gavette. Sui volti un sorriso di nostalgia, pensando alla famiglia, alla fidanzata lontana.

Sergio Bencich

ASSOCIAZIONI / GOFFREDO DE BANFIELD

Il «pubblico» non ci finanzia

Con una certa insistenza, anche da fonti autorevoli, circolano voci che danno per scontata l'esistenza di finanziamenti pubblici alla nostra Associazione. A tal proposito corre l'obbligo di tranquillizzare tutti coloro che in questi anni ci hanno sostenuto moralmente ed economicamente: l'associazione Goffredo de Banfield opera solo in virtù di contributi privati. Negli ultimi due anni, 1993, e 1994, abbiamo ricevuto dal «pubblico» rispettivamente L. 2.000.000 e L. 3.000.000, derivati dalla legge regionale sul volontariato. Essere conosciuti ed apprezzati ci fa piacere, ma non vorremmo che gli «intenti» di collaborazione degli Enti, più volte annunciati, venissero intesi come convenzioni già operative anche dal lato finanziario. Lavoriamo, questo sì, insieme agli Enti, con uno spirito di collaborazione e di stimolo

che ci contraddistinguono, con alcuni (Centro Tumori) abbiamo dei programmi di assistenza in corso, ma i soldi sono nostri e sono tutti privati. Assistenti, cittadini, amministratori e operatori non si lasciano fuorviare da queste voci: sono tutti invitati ad associarsi e a contribuire alla nostra Associazione, perché è di questo che abbiamo bisogno per continuare a svolgere la nostra assistenza. Ben vengano naturalmente, nel tempo, attivati e finanziati progetti misti pubblico-privato che ci consentano di potenziare la nostra attività, quando questi ci saranno, come nostra abitudine, ne daremo tempestiva e diretta informazione.

Il presidente, Maria Luisa de Banfield

Nuovi profeti

In tempi di Madonne che piangono non può

stupire la comparsa di nuovi profeti né, dunque, che Berlusconi chiami i propri fan «missionari e apostoli».

E ora di riconoscere che dopo 2000 anni un nuovo messia è finalmente tra noi.

Mi permetto alcuni consigli per favorire il nuovo che avanza: la croce di legno potrebbe essere sostituita con una più moderna e familiare antenna della televisione, lo Spirito Santo con un istituto di sondaggi, gli apostoli con uno staff di specialisti in pubblicità e televendite, la Maddalena con una valletta, il Paradiso con un villaggio vacanze.

Meglio lasciar perdere speranza e carità: basta Fede.

Nell'attesa che su questi temi si esprima la Chiesa e il mondo dei credenti, da povero miscredente mi son riletto quel censurabile attentato alla libertà di impresa che è la parabola dei mercanti nel tempio.

Franco Colonna

LEGGENDE / IMMAGINARIO POPOLARE

La strega bora e suo figlio borin

Se la cultura ha fatto scrivere la storia dei secoli passati, l'immaginario popolare ha creato le leggende, che da generazione a generazione si tramandano.

Ora, dopo aver riletto la leggenda della bora, contenuta nel libro scritto dal prof. Rutteri «Trieste-Spunti del suo passato» (1968), e per meglio vivere con la fantasia la storia di questa leggenda, una mattina sono ritornato nel piccolo e tranquillo mondo colorato, che non tutti conoscono, formato dalle quattro brevi vie S. Cipriano, della Bora, Piranella e dei Colombi.

Argomento popolare sulla bora è anche la festa della Purificazione della Vergine del due febbraio, conosciuta come la «Candelora» e abbellita con la nota filastrocca.

«La Madonna Candelora de l'inverno sèmo

fòra, se la vien con piova e vento de l'inverno sèmo drento. Se la vien con sol e bora de l'inverno sèmo foras».

La leggenda racconta che dal secolo decimosettimo in una profonda caverna del Carso vive una vecchia strega, dal carattere molto violento, assieme all'unico figlio «Borin», ma non così potente come la madre. Infatti, il figlio, araldo della madre, quando cessa d'infierire sparisce immediatamente senza lasciare alcuna traccia del suo passaggio. I sibili veramente rabbiosi della vecchia strega invece investono e disturbano e le folate che arrivano con indomabile impeto, che noi chiamiamo «refolte», danno veramente l'impressione di una forza diabolica che si ribella ad altra volontà e che noi duramente affrontiamo, non sempre vincitori.

Ferruccio Zoldan

Tempi lunghi di attesa

Dopo tanti casi di malattia anche gravi, ho potuto constatare di persona che certe strutture pubbliche, e precisamente i reparti di riabilitazione motoria dell'ospedale Maggiore e di quello di Cattinara, iniziano in modo eccellente.

L'unica cosa negativa sono i tempi eccessivamente lunghi d'attesa per poter avere un appuntamento per iniziare le terapie. Cosa peraltro non imputabile a dette strutture che a mio avviso, dovrebbero essere messe in condizioni di poter adempiere con sollecitudine alle richieste degli aventi diritto, in modo da non vanificare il beneficio delle cure che, a causa di ciò, devono protrarsi nel tempo a scapito della salute dei pazienti stessi.

Giovanni Battista Degamutti

CASA / MANUTENZIONE

Il consumatore paga tutti

Gentile signora, la sua lavatrice la può buttare, sono 50.000 per diritto di chiamata, 20.000 per mezza ora lavorativa più Iva; in tutto 83.300 lire: questo il breve colloquio con la vecchietta pensionata sociale che riscuote circa 600.000 mensili e non riesce più a fare il bucato da sola. La riparazione di un rubinetto ha le stesse sorti. E così per qualsiasi altro intervento artigianale. Lo stipendio medio di un capofamiglia è di 2.000.000 di lire circa. Gli interventi sulla manutenzione della casa ormai sono diventati proibitivi. Chi la casa ce l'ha, ereditata o acquistata, affronta la realtà di un artigianato selvaggio (sia pure vessato dal fisco), che comunque scarica sull'ultimo anello della catena (il consumatore), tutto il carico, Iva compresa, di una sequenza di guadagni che vanno a favore della fabbrica, del rappresentante, dell'artigiano e del fisco. Il consumatore paga tutti, senza sconto per le fasce sociali deboli.

Il pensionato, intanto, ricorda i bei tempi nei quali c'era abbondanza di manodopera, i genitori erano disposti a pagare i titolari di officina affinché i loro ragazzi imparassero un mestiere. Il troppo forte desiderio di vedere il proprio figlio dietro a una scrivania col titolo di dottore o ragioniere ha svuotato le officine, ha tolto braccia all'agricoltura e all'industria, ha incoraggiato l'arrivo di extracomunitari, e ha fatto sì che i nostri ragazzi vivano a carico delle famiglie fino a tardi.

In passato l'apprendistato veniva utilizzato in quei piccoli lavori di intervento presso le famiglie che erano quasi gratuiti (una mancia per il caffè). Il ragazzo di bottega veniva pagato pochissimo e non c'erano quelle leggi assurde che hanno preteso di dare quasi la stessa paga a operai preparati e apprendisti appena assunti, paga che pesa sulle spalle dei clienti.

Di che lamentarsi se le leggi economiche di mercato fanno giustizia di legislazioni così? Alla legislazione sulle domestiche (colf) è stato contrapposto la massiccia assunzione all'estero di domestiche di colore. Per compensare lo stipendio agli apprendisti è stata gonfiata la fatturazione dei clienti a un punto tale che si è spezzato l'equilibrio tra lo stipendio medio di un cittadino (2.000.000 mensili) e il costo di un intervento. Il lavoro nero non esisterebbe se questo equilibrio non fosse stato spezzato. Come non esisterebbero le tante cantinette tra amici dove si fa taverna se un succo di frutta acquistato al supermercato hard discount a lire 275 a bottiglietta non si trovasse sul prontuario Associazione Commercianti esposto nei locali pubblici a 2500 lire al banco, in ossequio alla legge che prevede il divieto di aumentare un prodotto oltre il 100% di quanto lo si è pagato.

E le 40.000 lire l'ora della manodopera artigiana? Chi sono i funzionari illuminati che stabiliscono questa tariffa? Si parla di una commissione a livello provinciale. Ma perché allora esistono aumenti Istat a livello nazionale di pochi punti di percentuale annua, e invece l'aumento dell'ora manodopera e del tariffario dei pubblici esercenti sono al di fuori dell'Istat?

Allora, visto che quando si chiama un artigiano questi non viene mai (è sempre oberato di lavoro per i ricchi quelli che possono pagarlo a 40/50.000 orarie più Iva) lasciamo ai poveri, alle pensionate sociali, alle famiglie monoreddito di utilizzare chi si offre in nero. Anche chi lavora in nero deve acquistare materiale. Lavorano così le fabbriche e i rappresentanti che pagheranno sul venduto tasse, Iva, Irpef, ecc. Sarà sempre meglio che lasciare i soldi nel libretto di banca all'1,6 per cento, o investirli in Bot per aumentare i debiti statali.

Eduardo Marchio

Par condicio violata

Si sente molto parlare di «par condicio» con la campagna elettorale alle porte. A me sembra che non venga presa

molto in considerazione in quanto proprio su «Il Piccolo» e in nessun altro quotidiano ho avuto modo di leggere una protesta fatta dal capo ufficio stampa dell'Msi Claudio Pescatore, il quale si è lamentato che, in piena campagna elettorale, la commissione di vigilanza Rai non ha permesso le tribune elettorali all'Msi pur essendo presente in sette regioni quando bastano cinque per partecipare alle stesse. Posso capire, ma non condivido, la Fininvest che è un ente pubblico e perciò viene pagato dai cittadini che pagano il canone e hanno il sacrosanto diritto di sapere e di vedere tutti i partiti politici che partecipano alla campagna elettorale. A questo punto credo che la «par condicio» sia stata violata.

Fabrizio Ventura

Maffione

Incidente

sotto la pioggia

Scriviamo in merito all'incidente stradale occorso attorno alle 21, del giorno 29 marzo. L'incidente è accaduto sulla via Brigata Casale, subito dopo il supermercato delle Coop, all'altezza del primo cavalcavia.

Causa il maltempo, quella sera pioveva a dirotto e soffiava il vento di bora; con una folata più forte delle altre ci siamo capottati. «Ringraziamo» tutti coloro che sono passati per circa un'ora senza fermarsi. Sono certa che più di una di queste persone ha figlie della nostra età, 22/24 anni. Facciamo un pensiero; se fosse accaduto a qualcuna di loro come la penserebbero.

Ringraziamo invece di cuore i due giovani a bordo della Y10, ci sembra verde, i quali non solo si sono prodigati nei nostri confronti ma ci hanno portato addirittura a casa del fidanzato di una di noi. Saremmo grate nel caso leggessero questo scritto, di poterli ringraziare personalmente.

Sabina Domgiovim
anche a nome di
Annalisa Cimolino e
Monica Bossi

AMBASCIATORI NAZIONALE

IL NUOVO GRANDE CINEMA DEL VIALE XX SETTEMBRE

CINEMA MULTISALA

PRESENTANO
I FILMISSIMI
DI PASQUA

È GIÀ "CULT-MOVIE" SULLE DUE SPONDE DELL'ATLANTICO

LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS presentano

JEAN RENO - GARY OLDMAN - NATALIE PORTMAN e DANNY AIELLO

LEON

LEON È KILLER
LEON È VIOLENTO
LEON È DARK
LEON È IRONICO
LEON È DISPERATO

IL NUOVO CAPOLAVORO DI
LUC BESSON

LO STRAORDINARIO
REGISTA DI "NIKITA"

L'ACTION - THRILLER CHE HA SBALORDITO L'AMERICA

UNA MICIDIALE EPIDEMIA SI STA DIFFONDENDO... LA PIÙ GRANDE EMERGENZA SANITARIA DI TUTTI I TEMPI È INIZIATA.

DUSTIN HOFFMAN RENE RUSSO MORGAN FREEMAN

VIRUS LETALE

Restate calmi.

JEAN-CLAUDE VAN DAMME RAUL JULIA

STREET FIGHTER

SFIDA FINALE

IL VIDEO-GAMES PIÙ FAMOSO DEL MONDO
È ORA UNO STRAORDINARIO FILM!

IL KOLOSSAL CHE È GIÀ LEGGENDA!

BRAD PITT ANTHONY HOPKINS AIDAN QUINN

VENTO DI PASSIONI

LEGENDS OF THE FALL

DIVERTENTE, IRONICO, AMARO, VERO. DAL GENIALE REGISTA DE "IL PORTABORSE"

VITTORIO GECCHI GORI

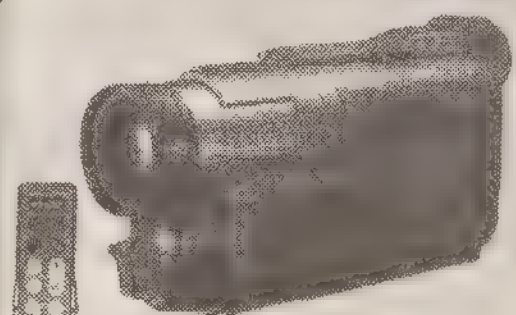
LA SCUOLA

UN FILM DI PIERLUIGI PASTORE

nuova METROMARKET

negozio
expert 
IL MARCHIO EUROPEO DEI NEGOZI SPECIALIZZATI

TRIESTE - VIA FILZI 7 ang. TORREBIANCA ☎ 632552/632362 - SPECIALISTI IN TV SATELLITE e VIDEOREGISTRAZIONE



Ideale per lo sci, il mare, i viaggi
La nuova telecamera

HITACHI VMH70
IMPERMEABILE - ANTIURTO
Hi8 - Zoom 24X - HI FI Stereo - 3 LUX
Stabilizzatore d'immagini
Titolatrice - Telecomando

L. 2.390.000

LETTORE DI COMPACT DISC PHONOLA

PREZZO
SPECIALE

L. 195.000

- doppia conversione digitale/analogica a 16 bit
- programmazione per 16 brani
- funzione repeat
- dim. cm 36x89x25,9

VIDEOREGISTRATORE PHONOLA 2SB41

PREZZO
SPECIALE

DA LIRE 445.000

2 testine Turbo Drive
fermo immagine
telecomando
6 programmazioni

TV 14" SABA M3707

Telecomando
40 canali
OSD
Sleep timer
DA LIRE 329.000

CON UN'ANTENNA SATELLITE VI PORTATE A CASA IL MONDO



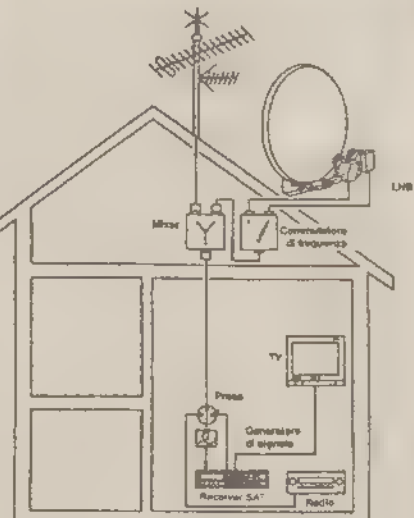
IMPIANTI NORMALI
O MOTORIZZATI,
PER RICEVERE
UNO O PIU' SATELLITI

UN ESEMPIO:
Kit con antenna da 85
cm e ricevitore stereo
da 150 canali
**A PARTIRE DA
L. 379.000**

PREVENTIVI GRATUITI

POTRETE VEDERE LA CNN
EUROSPORT SKY NEWS
ECC. OPPURE LA RAI O LA
FININVEST NELLE ZONE
DOVE NON SI VEDONO.

Impianti singoli per l'installazione
ASTRA + EUTEL SAT



Schema di installazione
per ricevere 2 satelliti
con un'unica antenna
L. 499.000

L'OCCASIONE DEL MESE TELECAMERA PHILIPS M622

ZOOM 10X - 3 LUX
Ae program - Presa edit
Dispositivo di spegnimento
automatico - Ultra piana e leggera
Peso 650 gr
A SOLE L. 1.260.000
COMPLETA DI BORSA - FINO AD ESAURIMENTO

TELECAMERA SONY CCD-TR 750 - H18-ZOOM 24X

Stabilizzatore d'immagine - Stereo HI-FI,
Telecomando - Fuoco automatico
e manuale 1/4000 sec.
Con borsa, 1 batteria supplementare e
2 videocassette



TV 14" NOKIA

60 canali - Presa Scart
Telecomando - APS
Schermo nero - OSD
a sole L. 399.000

Per chi vuol godere la musica anche fuori casa!

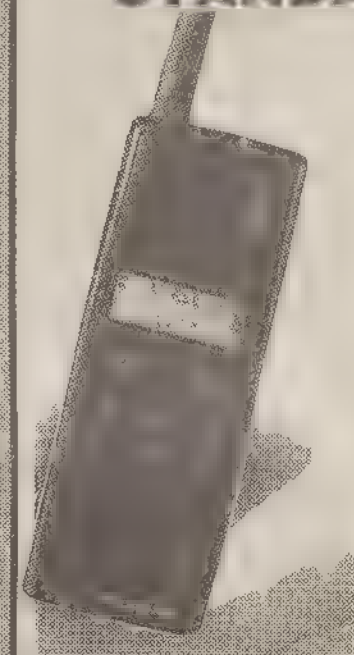
Radio registratori, Walkman,
CD portatili,
Radio
multibanda

un esempio:
Radioregistratore-CD
doppia cassetta,
Bass expander
FM-AM-LW,
Sincroregistrazione

L. 299.000

RENDITI REPERIBILE OVUNQUE, REGALATI
UN TELEFONO CELLULARE

TELEFONI CELLULARI STANDARD E GSM



BOSCH, MOTOROLA,
NOKIA, SONY,
ERICSSON,
PANASONIC, NEC,
SWATCH,
MITSUBISHI,
PHILIPS

ACCESSORI COME
CUSTODIE, BATTERIE,
CAVI AUTO, ECC.

Un esempio:

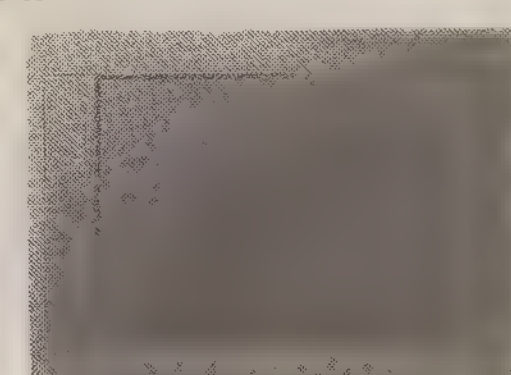
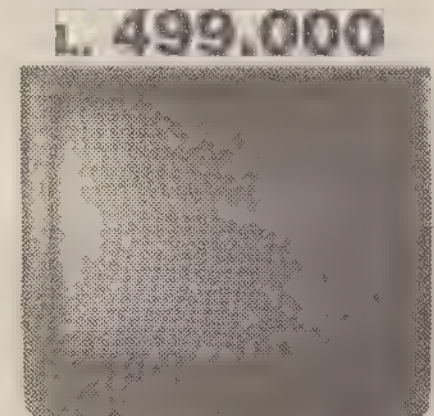
CELLULARE
PALMARE
MOTOROLA
a L. **549.000**
IVA inclusa

TELEVISORI DELLE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

DI TUTTE LE DIMENSIONI, DAI PICCOLI LCD DA 2" AI 37" E LE PIU' MODERNE
TECNOLOGIE: TELEVISORI DIGITALI, 100 HERTZ CON PIP, MULTISTAN-
DARD FINO AI TELEVISORI CON RICEVITORE SATELLITE INCORPORATO.

DUE ESEMPI:

TV IRRADIO FTC 2012
20" Telecomando
presa scart - Osd
40 canali - Sleep timer
schermo piatto
L. 499.000

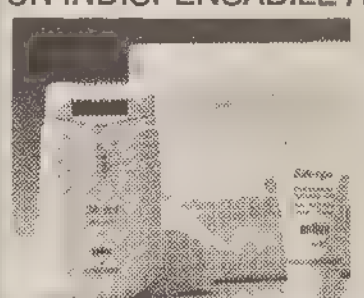


Tvc Loewe 28", stereo, televideo,
100 canali, S-Vhs, schermo nero,
COMPLETO DI RICEVITORE SATELLITE
INCORPORATO E ANTENNA
SATELLITARE DA 80 Cm
SOLO L. 2.050.000

S'AVVICINA L'ESTATE...

DEPILATORI

UN INDISPENSABILE ACCESSORIO PER TUTTE LE DONNE...



PHILIPS
Satinelle

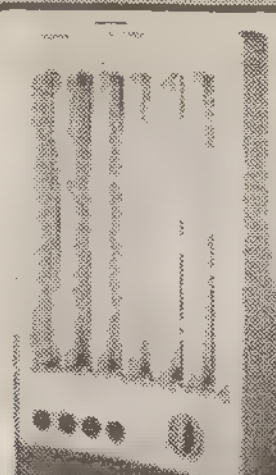
BRAUN
Silkepil

Da L. 99.000

LAMPADE ABBRONZANTI

Facciali, mezzo busto, TOTALI
per un'abbronzatura naturale
in ogni periodo dell'anno,

Da L. 160.000



LAMPADINE

Elettroniche a Basso consumo

Un esempio:

Normale 40 watt

=

basso consumo 7 watt

Risparmio fino all'80% di energia
elettrica. Durata 10 volte più delle
normali lampadine.

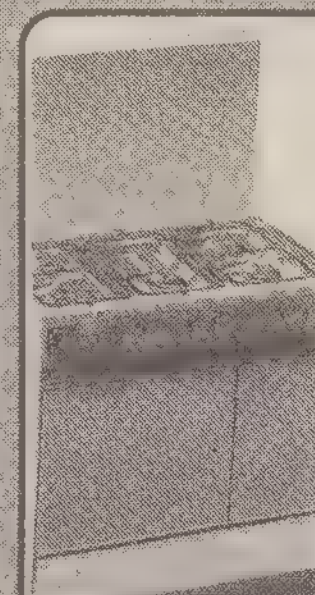


CUCINE ECONOMICHE

a metano - con bombola
elettriche - combinate
gas/elettriche

LOFRA - REX - TECNOGAS
BOMPM - ARISTON

**Cucina 4 gas
da L. 270.000**

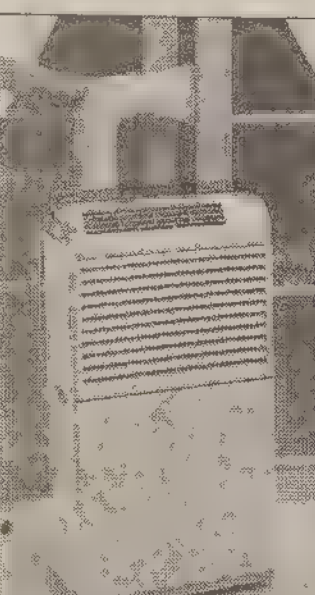


Pensate per tempo
al caldo che verrà.

Sono arrivati i

NUOVI CONDIZIONATORI

ARIEL - DE LONGHI
SPLENDID - AERMEC
REX - ELECTROLUX

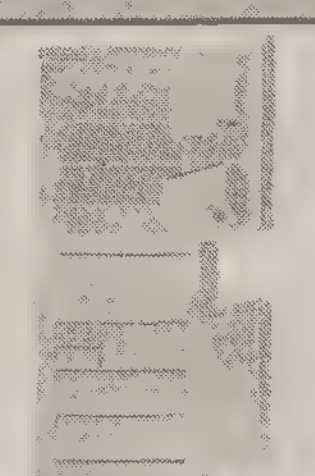


NUOVA GAMMA 1995
ECOLOGICI SENZA CFC

FRIGORIFERI E CONGELATORI

Ocean - Candy - Zanussi - Rex
S. Giorgio - AEG - Whirlpool 140 lt

Da L. 290.000



LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE

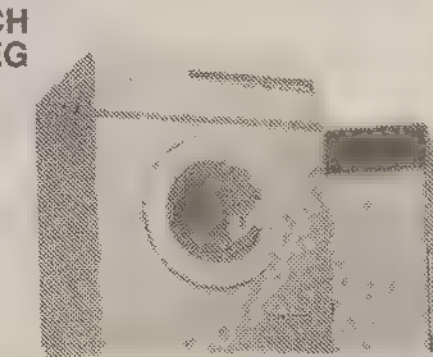
CANDY - ZANUSSI - BOSCH
REX - MIELE - OCEAN - AEG
ARISTON - S. GIORGIO

Lavatrici da

L. 399.000

Lavastoviglie da

L. 599.000

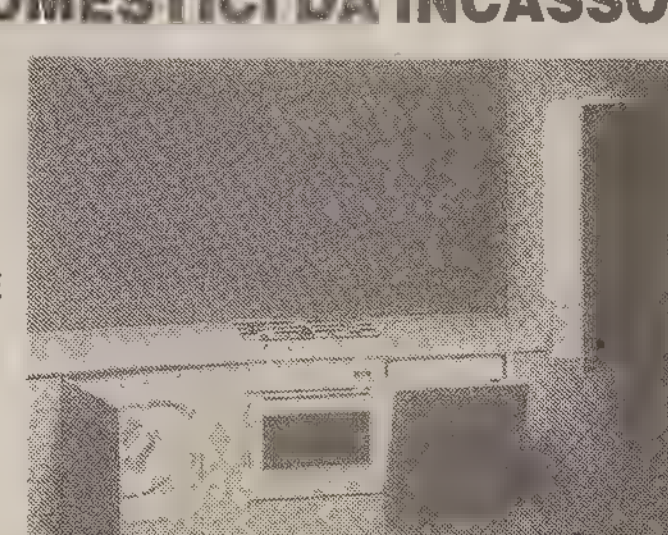


ELETTRODOMESTICI DA INCASSO

PIANI COTTURA
FORNI - CAPPE
LAVELLI
SMEG - REX
ARISTON - BOSCH
ILVE - BOMPM
WHIRLPOOL - MIELE
ECC.

Piano cottura in
vetroceramica
da L. 545.000

Forno da incasso
da L. 335.000



NON RIMANDARE L'ACQUISTO

RIMANDA, PIUTTOSTO,

IL PAGAMENTO

NUOVA FORMULA

SEMPRE PIU' CONVENIENTE

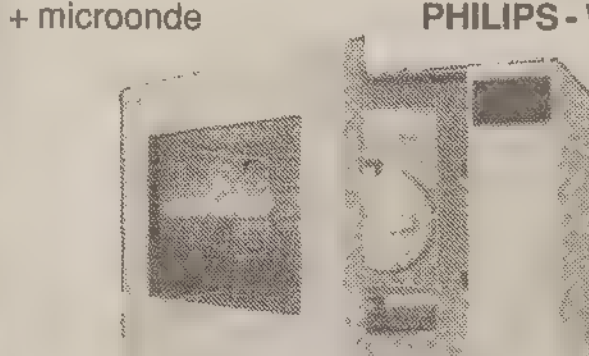
6 MESI

A TASSO ZERO

FORNI A MICROONDE

normali - con grill
tradizionali
+ microonde

CANDY - DE LONGHI
PANASONIC - MIELE
PHILIPS - WHIRLPOOL



Da L. 199.000

**NON SOLO IL MIGLIOR PREZZO, MA ANCHE IL MIGLIOR CONSIGLIO PER L'ACQUISTO
NEI NOSTRI PREZZI NON CI SONO SORPRESE: L'IVA E' GIÀ COMPRESA!!!**

LE ORE DELLA CITTA'

Assistenza

fiscale

Il centro di raccolta autorizzato di assistenza fiscale Caaf Conf Sal nella sede del sindacato autonomo della scuola, SnaIs, di via Paduina 4, comunica che accetterà, nel consueto orario (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12, e lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30), i mod. 730 relativi alla dichiarazione dei redditi 1994 sino al 24 aprile, ed invita quanti già si sono avvalsi del centro di ritirare la ricevuta di presentazione e di firmare la stampa del mod. 730-base entro il 28 aprile.

L'Alpina nelle Valli del Natissone

Domenica 23 aprile, il Cai società Alpina delle Giulie organizza un'escursione nelle valli del Natissone. Partenza in pullman alle 7.45 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizione in sede, via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Proroghe bancarie

Nella giornata del 28 marzo e nelle ore pomeridiane della giornata del 29 marzo gli sportelli del Banco di Napoli - Filiale di Trieste, non hanno funzionato regolarmente a causa di una astensione dal lavoro dei dipendenti. Con provvedimento prefettizio è stata pertanto disposta la proroga di 15 giorni.

Pasqua solenne

Domenica, Pasqua di Resurrezione, nella chiesa dei Frati Cappuccini di Montuza, alle 11, sarà celebrata la solenne messa cantata in lingua latina. Musiche di Haendel, Weber, Tomadini, Tavoni e canti gregoriani. Interverrà il soprano Lorella Turina che canterà in prima esecuzione l'Ave Maria di David Di Paolo. Musiche per organo (org. Luisa Antonin) e flauto (fl. Silvia Di Marino) prima e durante la messa.

Corsi intensivi di spagnolo e inglese

L'Associazione culturale italo-ispanoamericana, di via Valdirivo 6, comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di spagnolo e inglese per i nuovi soci. Per informazioni telefonare al 367859 dal lunedì al venerdì, ore 16.15-20.

STATO CIVILE

NATI: Vascotto Giulia, Caffau Matias, Cusma Eleonora.
MORTI: Norbedo Anna, anni 91; Vram Francesca, 98; Semolini Umberto, 73; Pellizzeri Ellida, 47; Giuliani Sofia, 86; Vascotto Maria, 92; Vsnaver Ariella, 80; Ocko Federica, 51; Tiban Silvia, 50; Veglia Viola, 63; Cossutta Guglielmo, 84; Bucovaz Giovanni, 67; Cerebuch Adriano, 52; Musini Giuseppe, 86; Turk Sofia, 73; Fogar Nerina, 75.

L'UVAPASSA

OGGI FILETTO DI CERVO AL RISOTTO

V. Corridoni 2
100 m Piazza Garibaldi
662200 - TRIESTE

Pro Senectute Club Hovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, concerto di Pasqua con il Gruppo cameristico di Trieste e i Silvulac Cantores diretti dal maestro Giuseppe Botta.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle 16, avverrà lo scambio degli auguri pasquali.

Messa in latino

Domenica alle 18, in via S. Nicolò 27/a, a cura dei cattolici triestini vicini alla Fraternità San Pio X, fondata da mons. M. Lefebvre, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina secondo il Rito Tridentino.

Canti sacri

S. Maria Maggiore: domani alle 12, il trio Coeleste Convivium (sop. Giuditta Zilio, m.s. Anna Rosa Rugliano, cont. Marta Valetto) eseguirà canti sacri durante la messa. All'organo Manuel Tomadini.

Pranzo pasquale dei fiamani

La sezione di Fiume della Lega Nazionale ricorda ai fiamani che il pranzo pasquale avrà luogo domenica 23 aprile. Si possono effettuare le prenotazioni alla segreteria della sezione (corso Italia 12, orario 9-13 e 17-19, escluso il sabato, tel. 365343).

Seminario sugli Angeli

Sono aperte le iscrizioni al seminario del 29/30 giugno: «Angeli: presenza di Luce sul Sentiero» con Hela Rita In; seminario sugli Angeli e le presenze invisibili dei quattro elementi. Per informazioni tel. 271014.

Orari all'Anfaa

In occasione delle festività l'Anfaa augura Buona Pasqua a tutti i soci, amici, simpatizzanti e comunica che la sede sarà aperta al pubblico il giovedì 20 aprile con il solito orario.

Incontro per la pace

Nella chiesa di S. Carlo, a Gorizia, il 22 aprile, alle 18, in via Seminario, si terrà il tradizionale incontro con una messa per la pace nel mondo e per la beatificazione di Carlo d'Asburgo ultimo imperatore d'Austria e re di Ungheria. È possibile la presenza di un rappresentante della famiglia Asburgo. Accompagnerà il rito la corale «S. Marco».

Un Pensionati

La Uil pensionati ha concordato con la direzione dell'Hotel Terme Euganee di Battaglia Terme uno sconto del 10% sia per le cure che per il soggiorno. Le cure si possono effettuare dal 3 aprile al 30 novembre. Tutti i pensionati che avessero bisogno di cure termali possono rivolgersi per chiarimenti alla Uil Pensionati in via U. Polonio 5 (stanza 6).

Informazioni turistiche

L'Azienda di promozione turistica informa che, in occasione delle festività pasquali, il proprio ufficio informazioni della Stazione Centrale osserverà il seguente orario: oggi dalle 9 alle 13, e dalle 16 alle 19, domani e lunedì dalle 9 alle 13.

Artisti sloveni

A palazzo Costanzi è ancora possibile visitare la mostra «Dualità - aspetti della cultura slovena a Trieste». L'esposizione, che ospita le opere più significative di pittori, scultori e letterati della comunità slovena della nostra città, resterà aperta al pubblico fino a lunedì 17 aprile, ogni giorno dalle 10 alle 12.30, e dalle 16 alle 19.30 (festivi 10-12.30). A corredo della mostra, una sintesi storica, realizzata dal prof. Pavle Merkt, illustra i personaggi più significativi della presenza culturale slovena a Trieste.

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria - Konoba Dolina

Gradinje, 1 chilometro dalle terme di S. Stefano (Istarske Toplice). Prosciutto istriano, fusi, gnocchi, tagliatelle al tartufo, selvaggina, filetto al tartufo e buon vino... 0038552/664225, Mirela Bartoli.

Zuca Baruca

Pranzo di Pasqua. Prenotazioni allo 040/417618.

Music bar

Al Caffè Tergeste, dal mercoledì al sabato, fino alle 02. Tel. 365812.

Pasqua!!!

OCA GIULIVA. 303984.

Polli-spiedo gastronomia

Specialità pasquali. Aperto anche domenica e lunedì di Pasqua. Via Vittorino da Feltr 3/B, tel. 392655, orario unico: 8-14.

Ristorante Nora

Località Mattonaia (Domio), tel. 825687. Nora vi aspetta a Pasqua e Pasquetta.

El Coco Loco

Allegria latina. Strada per Longera 177, 040/574305.

Stasera ballo liscio

Dalle ore 21 alle 02 disco liscio. Ingresso lire 5000 per tutti. Attenzione alla sorpresa di mezzanotte. Gara di ballo: mazurca.

Hotel Ristorante Sole Lazzaretto

accetta prenotazioni pranzo pasquale. Banchetti. Tel. 271106.



L'Aurora Ensemble dal Danubio al Mediterraneo

L'Aurora Ensemble (nella foto) sarà di nuovo protagonista al Politeama Rossetti il 19 e il 20 aprile, in occasione della seconda tappa della rassegna internazionale «Dal Danubio al Mediterraneo», organizzata dal teatro Stabile. L'appuntamento, alle 20.30, è con il gruppo viennese dei Serapions che presenteranno, in prima nazionale in Italia, il loro ultimo spettacolo «Dicassette e quattro». Il programma musicale, affidato all'Aurora Ensemble del maestro Romolo Gessi, inizierà alle 18.30 nel foyer del teatro, a ingresso libero. Si tratterà di una serie di miniature musicali che prevedono l'esecuzione di pezzi di Bela Bartok e di Mozart.

In gita con la XXX

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 23 aprile una escursione a Maniago Libero (308 m), con salita alla Forcella La Croce (756 m) ed alla vetta del Monte Fara (1342 m) e discesa ad Andreis (390 m) nella Val Alba. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Binari sconosciuti

Per iniziativa dei volontari del Museo Ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dif), si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico lungo l'itinerario: Trieste Campo Marzio - Servola - Aquilina - Galleria di circoscrizione - Aurisina - Villa Opicina - Guardella - Rozzol - Trieste Campo Marzio. Prossima partenza 6 maggio (sabato). Informazioni e adesioni al Museo Ferroviario, stazione di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tel. 3794185, tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13.

Corsi di tennis

Il Tennis Club Borgo Lauro organizza corsi per principianti (dagli 8 ai 14 anni di età) in preparazione ai corsi estivi. Palline e racchette sono messe a disposizione dal circolo. Per iscrizioni ed eventuali informazioni, rivolgersi ai responsabili del Borgo Lauro al mattino dalle ore 8.30 alle 12 e al pomeriggio dalle 15.30 alle 18. Tel. 275354.

Circolo Krut

Il Circolo Krut organizza corsi di ginnastica terapeutica di gruppo nella piscina termale di Grado. Partenza da piazza Oberdan ogni martedì e giovedì, alle 8 e il mercoledì alle 18.30. Informazioni in via Cicerone 8 (tel. 360072).

Giovinitù musicale

Sabato 6 e domenica 7 maggio si visiterà la mostra a Ferrara. Informazioni presso Gmi, sez. Trieste, via San Nicolò 18 (tel. 661516).

Nozze d'oro



Bruno Penzo e Giuditta Donaggio festeggiano oggi il meraviglioso traguardo dei 50 anni di matrimonio, attorniti dall'amore dei loro cari.

Esami al Tartini

La direzione del Conservatorio Tartini comunica che le domande per tutti gli esami (ammissione, licenza, compimento e diploma) possono essere presentate alla segreteria dell'istituto, via Ghega 12, fino al 30 aprile con il seguente orario: lunedì dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 15 alle 17, mercoledì dalle ore 11 alle 12; giovedì dalle ore 15 alle 17; venerdì dalle ore 11 alle 12.

Decorazione vetrine

L'Accademia Arti applicate organizza un corso di vetrinista per principianti e addetti del settore della regione che avrà la durata di quattro mesi. Il programma comprende la costruzione e la decorazione della vetrina, l'esposizione dei manufatti, la cartellonistica. Informazioni: segreteria via Rossini, 12 tel. 639273.

Associazione laureati

L'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste comunica che i versamenti attinenti al premio di studio «Bianca Maria Favetta» potranno essere effettuati, fino a fine aprile, sul conto corrente bancario n. 8793/2 alla Cassa di Risparmio di Trieste, agenzia n. 1, corso Italia 33.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Trieste comunica che da parte dell'ospedale «Birch Hill Hospitals» in Rochdale (Gran Bretagna) vengono proposte assunzioni di personale medico. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria di quest'Ordine.

PICCOLO ALBO

Cercansi testimoni per un fatto accaduto domenica 12 marzo alle 17.30 circa, in via Baiamonti, all'altezza della gelateria Nicola, tra una Golf rossa e 2 pedoni. Telefonare al 312159.

Cerchiamo urgentemente testimoni dell'incidente del 6 novembre 1992 alle 20 in prossimità dell'incrocio tra via Scamparini e via Revoltella. Un ragazzo di quasi 23 anni veniva tamponato mentre transitava con il suo motorino. Chiunque avesse visto qualcosa anche se creduta di minima importanza è pregato di telefonare al 394021.

Smarrito orologio d'oro a spilla, carissimo ricordo, in via San Francesco all'altezza del n. 16. Il rinventore è pregato di telefonare al 363749 - congrua mancia.

Le persone che il 16 marzo, alle 8 circa, hanno assistito all'incidente tra una Omega bordeaux e una Renault 5 bianca in Strada di Fiume, 16 (altezza osp. Maddalena) sono pregate di telefonare al 367845.

ELARGIZIONI

domini di via del farnetello, 2 50.000 pro chiesa S. Agostino.
— In memoria di Stellia Davaggio in Lenaz da Paolo Luisi e Graziella Boccari 400.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ed Di Domio dalla fam. Barilla 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Casperini da Adelchi Cutroneo e Fabia Cleve 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Aldo e Laura Combatti 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Ermenegildo Giacomelli dalla sorella Nicolina e figlie 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Adriana Liechti da Chiara e Riccardo Cechet 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

DA OGGI

Riprendono i giri turistici con guida sul Carso



Riprende oggi l'appuntamento settimanale con il giro turistico del Carso con guida naturalistica, alla scoperta di un paesaggio particolarissimo e inusuale che prevede la visita della Grotta Gigante, dei campi solcati e una sosta alla vedetta San Lorenzo; da maggio il giro includerà anche la visita al giardino botanico «Carsiana». La partenza del pullman avverrà alle 14.45, dalla Stazione Marittima.

I giri del Carso vanno ad affiancarsi ai giri turistici guidati della città, che vengono effettuati invece alla domenica mattina, sempre con partenza dalla Stazione Marittima, alle 8.45, e prevedono l'attraversamento a piedi del centro storico, la visita della principale chiesa, della Cattedrale e del Castello di San Giusto. Prima del rientro, verso le 12, verrà effettuata una sosta in uno dei caffè storici. Entrambi i giri, sorti per iniziativa della locale Azienda di promozione turistica con la collaborazione della Camera di commercio e del consorzio PromoTrieste, sono gratuiti per i possessori della «Carta dell'ospite T for you '95».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Sorridi alla vita e la vita ti sorride

Inquinamento

3,7 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 8,3, massima: 14,7; umidità: 49%; pressione: 1021,4 in aumento; cielo: nuvoloso, vento da Sud-Ovest libeccio, 10 km/h; mare mosso con temperatura di 12 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.28 con cm 40 e alle 22.20 con cm 59 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.19 con cm 58 e alle 16.11 con cm 39 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 11.05 con cm 39 e prima bassa alle 4.52 con cm 61.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telesidografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)



SOROPTIMIST CLUB

L'aiuto del sodalizio alle popolazioni del Madagascar

Elisabetta Zocconi, presidente del Club Soroptimist di Trieste, ha organizzato una riunione con i club Soroptimist regionali che ha ospitato la coordinatrice nazionale dell'area Goodwill e comprensione internazionale, Viria Tonato Blasi, che ha parlato della sua esperienza nel Madagascar dove ha visitato i club Soroptimist malgasci.

Il Soroptimist, nello spirito dello statuto, porta il suo sostegno ai popoli meno fortunati. In Madagascar, isola dell'Africa sud-orientale, in cui la popolazione vive in condizioni di grande povertà, il Soroptimist, con l'appoggio dei club locali, ha fondato una scuola, il cui accesso è gratuito, per insegnare alle popolazioni cose che a noi sembrerebbero banali quali la cucina, la coltivazione dei campi, il lavoro a maglia, il cucito, oltre a leggere e scrivere.

Attraverso il Soroptimist è stata anche attivata la possibilità di adottare a distanza bambini bisognosi e seguire quindi nel tempo la loro istruzione. Viria Tonato ha descritto, aiutata da fotografie, anche la ricchezza e la varietà della flora e della fauna malgascia. Nell'isola, infatti, caratterizzata da foresta equatoriale sulla costa orientale (felci arboree, bambù e liane) e da savane e foreste a galleria sull'altipiano, vive una fauna con caratteristiche peculiari ben distinte da quelle africane. Esclusivi dell'isola sono gli indridi (famiglia di scimmie), i lemuri, alcuni uccelli e le famiglie di sauri. La popolazione malgascia, formata da numerosi gruppi etnici, possiede elementi di razza negra, indonesiana e araba.

I club Soroptimist malgasci, tra cui ci sono donne insegnanti, medici e ingegneri, sono molto attivi nel portare aiuti alla popolazione che è molto povera e culturalmente arretrata.

Durante la serata è stata raccolta una somma da destinare alla scuola fondata dal Soroptimist nella capitale Tananarive. Viria Tonato Blasi, che ha visitato tutto il Soroptimist in tutte le parti del mondo, ha sottolineato l'importanza dell'associazione che, ha spiegato, avendo una diffusione internazionale, unisce con uno spirito di amicizia e solidarietà donne provenienti da diverse culture, razze, religioni e condizioni economiche.

Un bonsai per la vita e per combattere l'Aids

Prosegue fino a domani anche nella nostra città la manifestazione di solidarietà per la lotta all'Aids. A tutti coloro che daranno un contributo verrà offerto un bonsai cinese e la tessera, «Amico dell'Anlaids», l'associazione nazionale per la lotta con-

tro l'Aids. A Trieste, oltre che in piazza della Borsa e in via delle Torri, i volontari saranno al centro commerciale «Il Giulio», al supermercato Pam di viale Campi Elisi, al Burlo Garofolo e all'ospedale di Cattinara; a Muggia in piazza Marconi.

MOSTRA 8 chilometri di ricordi

In occasione della «Trieste-Opicina-Grado storica», con partenza il 30 aprile, ed arrivo il primo maggio, gara di regolarità per auto storiche che si svolgerà nella provincia di Trieste, l'Accademia Arti applicate organizza una mostra fotografica aperta gratuitamente a tutti gli autori sul tema «8 chilometri di ricordi», ovvero la strada che abbiamo dimenticato. L'esposizione è libera. L'Accademia invita gli amatori ed i professionisti ad esporre le immagini realizzate lungo il percorso della gara ed eventualmente le immagini storiche in loro possesso. Le opere si raccolgono alla galleria dell'Accademia, in via Rossini 12, primo piano, dalle 10 alle 13 di ogni mattina a partire dal 2 maggio. L'esposizione sarà contemporanea alla mostra storica di apparecchi fotografici dagli albori ai giorni nostri, in fase di allestimento.

OGGI Farmacie di turno

Dal 10/4 al 16/4
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, via Tiziano Vecellio 24, via S. Giusto 1, lungomare Venezia 3 Muggia, Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

— In memoria del papà Vincenzo (26/2) e della mamma Argia (8/4) dalle figlie Iolanda, Lidia ed Uccia Chimenti 150.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Ugo Wallace nel VI anniv (12/4) dalla moglie Ucci 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Giovanni Abbascia dalla figlia Bruna 10.000 pro Aism.
— In memoria di Fausta Spechar dalla zia Natalia Spechar 100.000 pro Avo.
— In memoria della mamma Francesca Bartuska nell'anniv (15/4) da Miro e Nerina 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Antonietta Gallesi in Rosset da Vittorio Rosset 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Gilberto

Gavelli nel XI anniv (15/4) dalla moglie Rita e dai figli Manuela e Ferruccio 50.000 pro Airc.
— In memoria di Cesare Invernizzi nel X anniv dalla moglie 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Flavio Pavone nel XI anniv (15/4) dalla moglie, dal figlio, dalla nuora e dal nipote 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Lucia Pavone nel XI anniv (15/4) e del suo papà (25/12/82) dalla mamma e moglie 50.000 pro Airc, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div.cardiologia prof. Camerlini; da Domenico Argentino 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Tina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe

Polak nel III anniv (15/4) dalla moglie Ada 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.
— In memoria della cara mamma Carla Siraco per il compleanno (15/4) dalla figlia Bianca 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Virgilio Vittor nel V anniv dalla moglie 50.000 pro Famiglia Umaghesse; dalla moglie, dalla figlia, dal genero e dal nipote 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Lucio Zebocchin (Zebò) nel III anniv (15/4) da Stella e Marco Zebocchin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Valdemarin dai colleghi di Riccardo Valdemarin 205.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulio Zhepilo dalla famiglia Mali

100.000 pro centro riabilitazione del cardiopatico (dott. Gori).
— In memoria di Luciano Zucca dalle famiglie Giraldi, Zebocchin e Ferro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Angelo Franchini 100.000 pro Uic.
— In memoria dei propri defunti da Bruno e Maria Pochiar 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Maria Furian 10.000 pro Casa natale e seminario Papa Giovanni XXIII - BG.
— In memoria dei genitori dalla figlia 120.000 pro Santuario Monte Grisa.
— dagli amici della pressione 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Sweet Heart.

— In memoria dell'amico Sergio Cagnin dagli ex colleghi F.S.; Anselmo, Borri, Casagrande, Cesarin, Cingulin, Conticello, Curatolo, Dose, Gustin, Lovriha, Pohlen, Rigutti, Simonetti, Strano, Trevisani, Ulivi, Zanette, e Zoch 350.000 pro Enpa.
— In memoria di Maria Canaletti da Bianca e Giorgio Calucci 40.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Giorgio Carriari da Leda Biecheri e Adelma Gergolet 50.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Cenda dalla famiglia Zucca 50.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Sebastiano Compagnino da L.F. e Fabio Angeli 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alma Cusma ved. Marasso dai con-

domini di via del farnetello, 2 50.000 pro chiesa S. Agostino.
— In memoria di Stellia Davaggio in Lenaz da Paolo Luisi e Graziella Boccari 400.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ed Di Domio dalla fam. Barilla 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Casperini da Adelchi Cutroneo e Fabia Cleve 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Aldo e Laura Combatti 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Ermenegildo Giacomelli dalla sorella Nicolina e figlie 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Adriana Liechti da Chiara e Riccardo Cechet 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

leucemic); dalla sorella Any 100.000, dalla sorella Bianca con il marito Giovanni Corazza 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla sorella Laura con il marito Enea Guillermin 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Poli da Irma, Renata e fam. Dorigo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Reia in Ulegrai da Giovanni Sblattero 50.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo, 50.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Ferruccio Schloss da Antonia 20.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Wanda Seganti dal figlio Roberto Seganti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gualtiero Sigovetti da Callisto Gerolamich Cosulich 100.000 pro Fondo Banelli.
— In memoria di Franca Tomassini in Trost dalle fam. Cermaglia e Settimi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Ved. Zoratti dagli amici di Flavio 140.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Carmela Volpe in Cesari dalla fam. Tariba (Opattia HR) 300.000, dalla famiglia Dalla Nora 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Vono dal condominio di via Metlicovitz, 5 100.000 pro Ass.donatori di organi.
— In memoria di Nello Zaccagna dalle fam. Bernich e Stechina 50.000 pro Famiglia Umaghesse.

ELARGIZIONI: NEL '94 RACCOLTI DAL NOSTRO GIORNALE UN MILIARDO 660 MILIONI

La città in aiuto di chi soffre

Un calo rispetto al '93, dovuto alla crisi ma anche alle sottoscrizioni per gli alluvionati del Piemonte

Le elargizioni nel '94 mese per mese

GENNAIO	L. 150.670.500
FEBBRAIO	L. 151.707.600
MARZO	L. 149.433.522
APRILE	L. 117.161.350
MAGGIO	L. 111.480.550
GIUGNO	L. 140.258.400
LUGLIO	L. 112.894.450
AGOSTO	L. 138.964.650
SETTEMBRE	L. 127.487.000
OTTOBRE	L. 130.462.000
NOVEMBRE	L. 142.403.000
DICEMBRE	L. 187.596.530
TOTALE	L. 1.660.519.552

La crisi colpisce anche la solidarietà. Lo si legge nelle cifre della gara della bontà che si «disputa» quotidianamente attraverso le elargizioni del nostro giornale. Mentre un anno fa si era registrato un nuovo traguardo, a dodici mesi di distanza i numeri parlano di una consistente flessione: più di 283 milioni.

Un dato che fa logicamente riflettere, e che non può che essere spiegato con la crisi economica in cui da tempo si dibatte la città, da sempre molto generosa verso enti e istituzioni che si occupano dei meno fortunati. A confermare questa chiave di lettura, il fatto che il numero delle elargizioni - un'istituzione del «Piccolo», unica nella stampa nazionale - è rimasto praticamente costante rispetto a un anno fa. Non va poi trascurato che i trie-

stini hanno devoluto ingenti somme a diverse sottoscrizioni per gli «alluvionati del Piemonte», attuate attraverso altre strutture.

Come sempre, l'elenco degli enti beneficiari permette di «fotografare» i problemi sociali più sentiti dalla cittadinanza. Non è certo un caso che, nella «classifica» degli enti che anno ottenuto elargizioni per più di 10 milioni, ai primi due posti ci siano esattamente come un anno fa - il Centro tumori Lovenati e l'Associazione amici del cuore, seguiti dagli Ospedali Riuniti e dal «Burlo Garofolo».

Un lungo elenco, che pubblichiamo a fianco, nel quale figurano, sempre ai primi posti, l'Asta (a testimonianza dell'amore dei triestini per gli animali), l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, l'Ag-

men, la Domus Lucis, l'Istituto Rittmeyer, la Pro Senectute e la Caritas Diocesana.

Per quanto riguarda gli interessi maturati nel corso del '94, che ogni anno venivano divisi equamente fra due istituzioni benemerite, questa volta è stato deciso di devolvere l'intera somma - quasi 4 milioni e mezzo - al Comitato Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin. Un sodalizio che - per ricordare i colleghi scomparsi a Mostar e a Mogadiscio nel '94 - sta realizzando in via Valussi una casa che ospiterà i bambini di tutto il mondo travolti dagli eventi bellici. Tra l'altro, lo stesso comitato ha ricevuto oltre 15 milioni in elargizioni, a conferma della partecipazione della gente a quei gravi lutti che hanno drammaticamente segnato i primi mesi dello scorso anno.

Enti beneficiari degli interessi

1984	(Associazione Amici del Cuore Istituto ciechi Rittmeyer)
1985	(Pro Senectute Istituto Burlo Garofolo)
1986	(AGMEN - Ass. Genitori Malati Emopatici e Neoplastici ANFFAS - Ass. Naz. Famiglie e Fanciulli Subnormali)
1987	(UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Domus Lucis Sanguineti)
1988	(Comunità S. Martino al Campo ANDOS - Ass. Nazionale Donne Operate al seno)
1989	(ITIS - Istituto Triestino per gli Interventi sociali Villaggio del Fanciullo)
1990	(SOGIT - Soccorso Opera di S. Giovanni in Italia UIC - Unione Italiana Ciechi)
1991	(Associazione Goffredo de Banfield Orfanotrofio S. Giuseppe)
1992	(Associazione Donatori di Sangue LAIRC - Ass. Italiana per la Ricerca contro il Cancro)
1993	(AISM - Ass. Italiana contro la Sclerosi Multipla CRI - Croce Rossa Italiana (bambini ex Jugoslavia))
1994	(100% della somma al Comitato Lucchetta - Ota - D'Angelo Hrovatin per i bambini vittime della guerra (L. 4.497.617))

INCONTRO SU DE HENRIQUEZ AL CCA

Meticoloso reportage di guerra

Anche foto fra le raccolte documentarie sul secondo conflitto mondiale

Il cantiere San Marco subito dopo un bombardamento, in tre foto scattate a distanza di una decina di minuti l'una dall'altra, in quel tremendo 20 febbraio 1945.

Nella raccolta di Diego de Henriquez i reperti fotografici sono moltissimi e testimoniano la freddezza dell'uomo, non solo incurante del pericolo ma anche della tragedia umana, che scattava i suoi clic ovunque ci fosse bisogno di documentare. «L'attentato a un giornale di Trieste - ha spiegato Antonella Furlan, membro della Commissione comunale per il museo de Henriquez, che l'altra sera ha tenuto la conferenza, organizzata dal Cca, «il museo de Henriquez

e le raccolte documentarie sulla seconda guerra mondiale» - provocò la fucilazione di 4 persone. Diego vi assistette senza alcun apparente coinvolgimento emotivo. Imperterabile, «fotografò» la morte e la vita. Su ogni foto fece delle annotazioni, così come aveva fatto già dal '41 in poi quando iniziò a Lubiana questo suo meticoloso reportage di guerra. Ma non basta, perché ogni annotazione aveva anche un riferimento più ampio nei suoi diari.

Già, perché il giro di boa della vita del collezionista, richiamato alle armi nel '41, si ebbe proprio nel corso della Seconda guerra mondiale. Da allora la sua raccolta si ingrandì e così i suoi

Un rigoroso spettatore degli eventi bellici

quaderni, i suoi bloc-notes si riempirono di appunti. Infatti a San Pietro del Carso, al XXV settore di copertura alla Guardia di frontiera, dove era di stanza, egli trovò l'habitat ideale per creare un «Museo militare» in tempo di guerra. Ottenne perfino dalle autorità militari il supporto di una squadra di foto-

grafi che lo aiutò nei suoi «rastrellamenti» e nella complessa documentazione degli avvenimenti bellici del suo settore.

Nei suoi due anni di vita il museo divenne il gioiello del XXV. Per non perderlo Diego l'8 settembre '43 convinse i tedeschi ad aiutarlo nel trasferimento a Trieste dell'enorme patrimonio guerresco. Ma non meno stupefacenti furono i seguenti avvenimenti che videro Diego spesso primo attore. Partecipò alle trattative di resa germanica della piazza di Trieste e il comandante tedesco nell'addio gli regalò addirittura la giacca della sua uniforme per ricordo. Uniforme che è conservata alla caserma Beleno. Nei quaranta

giorni dell'occupazione titina egli da «camerata» si trasformò in «compagno» con tanto di stella rossa.

Eppure, in un passato non troppo lontano, aveva indossato la camicia nera ed era stato iscritto ai Fasci. Un trasformismo il suo che lascia sbalorditi, eppure nella sua fredda logica «di spettatore che scheda la vita», tutto ciò ha un suo significato. Infatti, anche questa volta il suo partecipare «senza partecipare» emotivamente gli permise di fare ciò che più gli stava a cuore. Salvare cioè tutto il materiale cartaceo riposto nella casa di cultura germanica che altrimenti i partigiani slavi avrebbero distrutto.

Daria Camillucci

Enti che nel 1994 hanno incassato elargizioni per più di 10 milioni

Centro tumori Lovenati	L. 255.503.250
Associazione Amici del Cuore	L. 138.036.000
Ospedali Riuniti	L. 89.509.000
Istituto Burlo Garofolo	L. 87.749.650
ASTAD	L. 86.844.500
AIRC - Ass. Ital. per la Ricerca contro il Cancro	L. 76.269.280
AGMEN - Ass. Genitori Malati Emop. e Neopl.	L. 58.156.000
Domus Lucis Sanguineti	L. 49.194.000
Istituto Rittmeyer	L. 39.525.000
Pro Senectute	L. 34.877.000
Caritas Diocesana	L. 34.001.000
Frati di Montuosa	L. 30.245.000
Associazione Goffredo de Banfield	L. 26.133.522
Comunità S. Martino al Campo	L. 24.895.000
UILDM - Un. It. Lotta alla Distrofia Muscolare	L. 22.258.000
Croce Rossa Italiana	L. 21.551.000
AISM - Ass. Italiana contro la Sclerosi Multipla	L. 20.339.000
ANFFAS - Ass. Naz. Fam. e Fan. Subnormali	L. 19.809.000
SOGIT - Soccorso Ordine di S. Giovanni in Italia	L. 19.754.000
UIC - Unione Italiana Ciechi	L. 19.208.000
Legg. It. per la Lotta contro i Tumori - sez. G. Manni	L. 17.376.000
Associazione Cuore Amico di Muggia	L. 15.852.000
Opera Villaggio del Fanciullo	L. 15.834.000
Com. Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin per i bambini vittime della guerra	L. 15.798.000
Società S. Vincenzo de' Paoli	L. 14.844.000
ITIS	L. 14.586.000
Suore di Carità dell'Assunzione	L. 13.485.000
CRO - Centro di Riferimento Oncologico (Aviano)	L. 12.052.000
CAV - Centro di Aiuto alla Vita	L. 11.140.000
UNICEF - Comitato regionale F.V.G.	L. 10.648.450
Chiesa S. Vincenzo de' Paoli	L. 10.575.000
Sweet Heart	L. 10.146.950

PREMIO I racconti dei bambini

Il 6 dicembre prossimo ricorre il ventesimo anniversario di fondazione della biblioteca per ragazzi «Eleonora Loser», che ha sede al secondo Circolo didattico. Per la ricorrenza è stato bandito, con il contributo del Lloyd Adriatico, un concorso a premi tra i ragazzi delle scuole elementari di lingua italiana e slovena, con scadenza il 30 aprile per la consegna degli elaborati dal titolo «Questa volta racconto io». Ogni concorrente può partecipare con un racconto inedito, anche illustrato. Il premio, del valore di 2 milioni, sarà depositato in libretto di risparmio. Al primo premio di ogni sezione verrà assegnata la somma di 500 mila lire.

MERCOLEDI' Serata su Dickens

L'Associazione Italiana britannica presenta mercoledì, alle 18, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, «What the Dickens?». Durante la serata gli attori Catherine Feller, Kevin Fells, Massimo Patuna e Elisa Ursich rielaboreranno alcune opere del noto scrittore inglese Charles Dickens. I brani, tratti da racconti sia umoristici che di impegno sociale, come David Copperfield, Great Expectations, Oliver Twist, Pickwick Papers ed altri, daranno la possibilità di conoscere i personaggi, il mondo e la vita di uno dei più famosi romanzieri inglesi dell'età vittoriana.

GARA Auto d'epoca

Si è disputata nei giorni scorsi la prima prova del campionato sociale del Club dei 20 all'Oratorio car club Friuli-Venezia Giulia, il club triestino riservato ai cultori dell'automobilismo d'epoca. Al punto di ritrovo, alla stazione Marittima, si sono incontrate una cinquantina di vetture. L'ha spuntata, un po' a sorpresa, uno tra i più giovani partecipanti, Antonio Viario, su Porsche. Al secondo posto, con una penalità, Marchi su Fiat 508, e al terzo Ambrosietti, penalizzato di un solo punto, su A112. A seguire, Bordon, Martinelli, Rodan, Giovannini, Prodan, Gasdovich su una Ferrari Dino, e Milcovich.



I Billows '85 alla rassegna degli autori triestini

I «Billows '85» (nella foto), vincitori del recente decimo referendum del giornale, abbinato al XVI festival della canzone triestina, parteciperanno giovedì sera, alle 21, alla birreria Forst, alla VII rassegna provinciale degli autori triestini proponendo una selezione del loro repertorio in dialetto. La rassegna, realizzata dall'organizzazione diretta da Fulvio Marion, si concluderà con la finale del 4 maggio, in cui gareggeranno alla Forst le canzoni triestine più votate (una per ciascuna serata di semifinale).

Donne colte nella perplessità

La scelta è quella di contrapporre dodici bronzi realizzati tra il 1945 e il 1960 a una decina di lavori recentissimi a tecnica mista, inchiostro e collage scontrati su ampie aperture bianche. Costanti le ieratiche figure la cui solenne immobilità richiama l'urlo della tragedia greca, sottolineato dal drapppeggio che scompone la verticalità di un colpo di vento.

Così questa «Inediti», che porta Ugo Carà ancora una volta alla Cartesius fino al 20 aprile. Tra bronzi un gioielliere del '43, uno scultore pensoso che stringe un'ancora, lieve una figura in danza e le mute rappresentazioni di una femminilità essenziale, idealizzata nel sogno di una forma che racchiude per prendere il volo spesso solo nella sinuosità di una chioma o nel perdersi di una veste.

Sono belle, queste donne di Carà. Paiono divinità scese sulla terra e colte in un attimo di perplessità, come se avessero incontrato qualcosa o qualcuno che le avesse costrette a rinchiudersi, a riprendere fiato per riappropriarsi della loro identità.

Figure stilizzate, eteree, che ricompaiono nelle ultime opere, tanti anni dopo. Corpi sottili, animati dalla composizione geometrica della veste. Le ampie maniche giapponesi che diventano spirali di un mondo rarefatto.

Vaghe architetture, colpi di colore, incisi di nero e per un teatro di passo lento e gesti drammatici. In un'unità ideale, cinquant'anni dopo. A segno di un operare che dalla prima mostra dell'artista, tenutasi ad Atene nel 1929, a oggi ha portato Carà a sfiorare tutto ciò che nell'arte nasceva, selezionando quanto poteva servire al suo progetto per convertirlo nella costante forte e tesa della propria coerenza.

L'attività espositiva di Carà non conosce sosta. In questi ultimi anni, a Trieste, ha proposto il meglio della sua produzione. Un'importante monografia è stata dedicata a lui proprio dalla galleria «Cartesius».

Lilia Ambrosi

Riopelle, ridondanza maestosa

La galleria Poduie, via Cadorna 9, ha aperto da poco i battenti ai grandi artisti contemporanei con un personaggio dal tratto incisivo ed elegante.

Sino al 30 aprile infatti sono apprezzabili le possenti tecniche miste su tavola e carta intalata prodotte da Jean Paul Riopelle dall'89 al '93.

L'artista, nato a Montreal nel 1923, dopo aver trascorso anni brillanti a New York e a Parigi, ha fatto ritorno ai tranquilli silenzi del Canada ove, lasciandosi pervadere dallo spirito della natura, ne riproduce gli intimi moti e il ritmo appagante.

Non casualmente, infatti, i suoi lavori spandono su grandi formati in stratificazioni imprevedibili che assemblano maestosità ed eleganza, essenzialità e ridondanza.

DIRETTIVO Giornalisti pensionati

Nel corso dell'assemblea generale ordinaria è stato eletto il nuovo consiglio direttivo del gruppo Friuli-Venezia Giulia dell'Unione nazionale giornalisti pensionati, che risulta così composto. Presidente, Tullio Stabile; vicepresidente, Dante di Ragogna; consiglieri, Giorgio Braulin, Santi Corvaja e Slavoljub Stoka. Revisori dei conti sono stati eletti Mario Dolgan e Marcop Waltritsch.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturmo ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 301804; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegati 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768335; Chiadino-Rozzolo, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 542280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Finna: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; p. Valmaura, tel. 810265; p. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galati, tel. 367767; v. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; p. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; Ig. Pestalozzi, tel. 764777; p. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731. Ass. Guide Friuli-V.G. 636677.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operanti al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdivino 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via del Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109; Centro di aiuto alla vita, via Merzani 6, tel. 396844; Filo d'Argento - Ausser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650; lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12; Cri, soccorso agli anziani, tel. 313131. Filo diretto, servizio gratuito informazioni sulle case di riposo, tel. 040-367872; Infermiere volontarie Cri, tel. 308846 (segr. telefonica fuori orario ufficio).

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carisca, c/o Museo di Storia naturale, piazz. Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (WWF), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

Partenze

MUSEO STORICO DEL CASTELLO DI MIRAMARE
Tel. 040/224143. Ingresso L. 8.000; cittadini
Cee sotto i 18 anni e sopra i 60 ingresso gratui-
to.

MUSEO DEL MARE
Campo Marzio 1, tel. 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì).

CAPPELLA CIVICA
via Imbriani 5, tel. 636263.

TEMPIO ANGLICANO
via San Michele 11/a, tel. 311403.

**GALLERIA REGIONALE D'ARTE
CONTEMPORANEA «L. SPAZZAPAN»**
via Battisti, Gradisca d'Isonzo (Go): aperta dal-
le 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì
chiuso

NOTE: 1) Domenica partenza 8.40; 2) Non opera nel mese di agosto; 3) Inizia a operare dal 3 giugno.

Orari soggetti a variazioni senza preavviso da parte delle Compagnie Aeree | **NOTE:** 1) Non opera nel mese di Agosto; 2) Opera dal 2 giugno.

1 = Lunedì 3 = Mercoledì 5 = Venerdì 7 = Domenica
2 = Martedì 4 = Giovedì 6 = Sabato # = Giornaliero

AZ = ALITALIA
LH = LUFTHANSA
EN = AIR DOLOMITI
MA = MALEV
JQ = JALIBOSKY

Terminals	Dall'aeroporto	Per l'aeroporto
TRIESTE	10.50 #	05.35 #
Autostazione	12.20 #	06.10 (1/2/3/4/5/6)
ex Silos	13.00 #	07.10 (7)
Piazza Libertà	14.25 (1/2/3/4/5)	09.30 #
Fermata a:	16.40 #	11.15 #
Grignone	18.35 #	13.10 (1/2/3/4/5)
(C.F.T.)	21.10 (1/2/3/4/5/7)	15.25 #
	22.15 #	17.15 #
	23.20 #	20.00 (1/2/3/4/5)
	23.35 (1/5)	
GORIZIA	10.50 #	06.00 #
Palace Hotel	12.20 #	09.45 #
Via Diaz, 4-	14.25 (1/2/3/4/5)	11.30 #
	16.40 #	13.25 (1/2/3/4/5)
	18.35 #	15.40 #
	22.15 #	17.30 #
	23.20 #	
UDINE	10.50 #	05.35 #
Piazza 1° Maggio	12.20 #	09.30 #
6/7	14.25 (1/2/3/4/5)	11.15 #
Via Leopardi	16.40 #	13.10 (1/2/3/4/5)
(Autostazione)	18.35 #	15.25 #
	22.15 #	17.15 #
	23.20 #	

Vendita biglietti sugli autobus
 Informazioni servizio autobus tel. 0337-535533

1) Per Trieste cambio a Monfalcone. (2) Nei prefestivi sostituito con bus

4193 (1) Per Trieste cambio a Monfalcone

Soppresso giorni festivi. Si effettua solo giorni festivi. (1) Si effettua dal 9.1 al 12.4. '95 e dal 19.4. '95. (2) Soppresso nei prefestivi, nonché il 16 e 30.4. '95. (3) Si effettua nei prefestivi e il 16 e 30.4. '95.

Suppresso giorni festivi. Si effettua solo giorni festivi. (1) Ferma a Villa Vicentina solo i post festivi eccetto 26/12/94 e 17/4/95. (2) Cambio a Portogruaro. (3) Si effettua fino al 23/12/94, dal 9/1/95 al 12/4/95 e dal 19/4/95

DISCHI

Desertico Pino

Stadio con ospiti

PINO DANIELE: «Non calpestare i fiori nel deserto» (Cgd). Esistono pochi artisti, in Italia, che abbiano saputo conservare nel tempo il proprio particolarissimo marchio di fabbrica, e nel contempo siano sempre stati capaci di rinnovarsi, di aprirsi al nuovo, di dialogare con i nuovi fenomeni della musica di oggi. Uno di questi è sicuramente il vecchio Pino. In questo suo nuovo lavoro si passa infatti da Napoli all'Africa, da Santana al rap, dall'Oriente al blues, dai quadretti partenopei alle atmosfere jazzate. E' un disco ritmico e melodico, orecchiabile, quasi ottimista, che propone una «world music» molto popolare. Fra i brani: «O cammello 'nnamurato», «Se mi vuoi», «E se amore sarà». Fra gli ospiti: Jovanotti (che «rapa» in due brani), Irene Grandi, la pianista Rita Marcotulli.



STADIO: «Di volpi, di vizi e di virtù» (Emi). Il titolo sembra sia opera di Alessandro Bergonzoni. Alcuni dei testi sono firmati da Roberto Roversi, Vecchioni, Guccini, Vasco Rossi. Il resto, cioè la musica, l'hanno messo gli Stadio, band ormai storica del pop-rock italiano. Dopo le buone vendite

del precedente «Stadio mobile - Live», Currier e compagni dimostrano di avere le carte in regola per dire ancora la loro, davanti all'incalzare di formazioni più giovani. Fra i brani: «Jimmy», «Canzone d'amore sprecato» e «Ti perdono».

DURAN DURAN: «Thank you» (Emi). Si-

mon Le Bon è invecchiato, per lui e i suoi soci non è più tempo di urletti e di ragazzine. Meglio un omaggio a canzoni senza tempo, tratte dai repertori di alcuni grandi del rock, che gli stessi Duran avrebbero magari voluto scrivere. Riletture di Lou Reed e di Iggy Pop, di Elvis Costello e di Bob Dylan (una «Lay lady lay» niente male), dei Doors e dei Led Zeppelin. Tutto alla maniera dei Duran.

ROSSELLA MARCONNE: «Rossella Marconne» (Cgd). Diciottenne, ben piazzata all'ultimo Sanremo (quarto posto fra i giovani), questa ragazza debutta con un album fatto di ballate fresche e romantiche. La voce c'è, la grinta anche, la personalità è in via di definizione. Fra i brani c'è anche la sanremese «Un posto al sole».

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Immaginario di Sandano

L'artista milanese espone, da oggi, allo Studio «Tommaseo»

«Aggregazioni spontanee» di Paolo Sandano alla Galleria «Tommaseo», di via del Monte 2/1. La mostra dell'artista milanese resterà aperta da oggi (inaugurazione alle 18) fino all'11 maggio. Da martedì a sabato, 17-20. Galleria «Torbandena» Edo Murtic Opere su carta del grande artista croato Edo Murtic sono esposte alla Galleria Torbandena fino a domenica 30. A Muggia «Cheiros» Sotto il titolo «Cheiros» espongono alla Comunale «Negrisin» di Muggia, da oggi (alle 18.30) fino a giovedì 27. Caberlon, Celli e Tomasello, Francischello, Mazzoli, Peripoli, Saggiolo. Feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12. «Art Gallery» Quattro artisti Cabai, Cassetti, Girotto e Zorzenon espongono all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, da martedì 18 (alle 19) fino a sabato 29. Feriali, 10-30-12-30 e 17-19-30; festivi, 11-13. «Art Light Hall» Piero Marcucci Piero Marcucci all'«Art Light Hall», di piazza San Giovanni 3, da oggi (alle 18) fino a sabato 29. Da martedì a sabato, 18-20.

«Rettori Tribbio 2» Rassegna del bronzeo alla «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7/1, da martedì 18 (alle 18) fino al 5 maggio. Feriali, 10-30-12-30 e 17-30-19-30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso. Azienda di promozione turistica Itinerario astratto «Itinerario astratto» di Famà, Siauss, Sivini e Steidler all'Azienda di promozione turistica, fino al 10 maggio. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13. Alla «Cartesius» Ugo Carà alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16. La mostra resterà aperta fino a giovedì 20; feriali, 11-12-30 e 16-30-19-30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso. Studio «Bassanes» Mito-Moto-Meta «Mito-Moto-Meta» si intitola la mostra di Gianni Caruso, Giuliana Cuneaz e Theo Galino, che resterà aperta allo Studio «Bassanes», di piazza Giotti 8, fino a sabato 23: giorni feriali, 17-20. Galleria «Poduie» Jean Paul Riopelle Opere di Jean Paul Riopelle fino a sabato 29 alla Galleria «Poduie», di via Cadorna 9. Da lunedì a sabato, 15-30-20.

A cura di Alessandro Mezzana Lona

BOLLETTINO DELLA NEVE

DATA 30/3/1995	Condizioni della neve			Sciabilità	Impianti di risalita			Condizioni meteo	°C	Data ultima nevicata	Piste con neve program.	Strade	Piste fondo	
LOCALITA'	altezza in cm				portata persone/h		aperti week end	S-sereno C-crepuscolo N-neve P-pioggia	avale ore 8		mq	L=libere CS=cattene suggerite CO=cattene obbligatorie	totali km	battute km
	min	max	G-ghiacciata P-primaverile	% piste sciabili	tot.	aperti								
Piancavallo (Pn) direttore Enzo Sima	20	50	P	50	10.500									
					14	4	6	C	+1	29/03	220.000	L	15	5
Forni di Sopra-Varmost (Ud) direttore Elvio Antoniacomi	-	-	-	-	6.300									
					7	i.c.	-	-	-	-	-	L	15	-
Ravascletto-Zoncolan (Ud) direttore Immler Casanova	25	35	P	50	7.700									
					11	3	4	S	-	29/03	40.000	L	5	-
Tarvisio-Lussari (Ud) direttore Luciano Lazzaro	-	-	-	-	7.000									
					8	i.c.	1	S	+4	29/03	-	L	60	12
Sella Nevea (Ud) direttore Luciano Lazzaro	40	170	P	50	5.100									
					8	3	3	S	+2	29/03	45.000	L	2,5	2,5

Copertura della neve: nei versanti in ombra delle Alpi Giulie continua a partire dai 1100 m; discontinua sino alle massime quote nel resto del territorio montano. Altezza media della neve a 1600 m: Alpi Giulie-P. Pramollo 70-100 cm; Alpi e Prealpi Carniche 10-15 cm; Piancavallo 30-40 cm. Neve fresca a 1600 m: tracce nella zona del Piancavallo - Stato del manto nevoso: il manto nevoso è tipicamente primaverile; il rigelo notturno ha determinato la formazione di croste portanti. Solo nei versanti Nord delle Alpi Giulie sono presenti, localmente e a quote estreme, accumuli e cornici di neve ventata a forte coesione. Pericolo di valanghe: in relazione alle previste precipitazioni saranno possibili, dai pendii estremi, scaricamenti di neve a debole coesione specialmente nelle ore più calde della giornata; nei versanti in ombra, a quote estreme e in presenza di accumuli da vento, è possibile, con un forte sovraccarico, provocare il distacco di valanghe a lastroni. Grado di pericolo: 1 (debole).

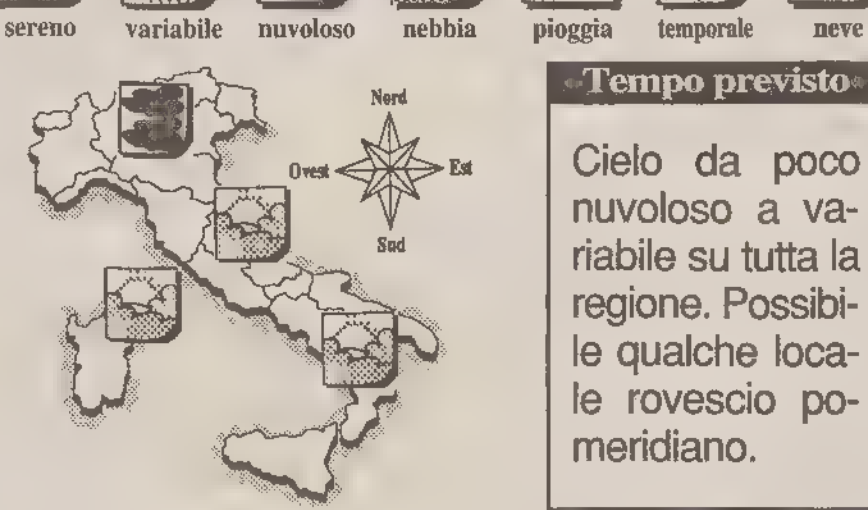
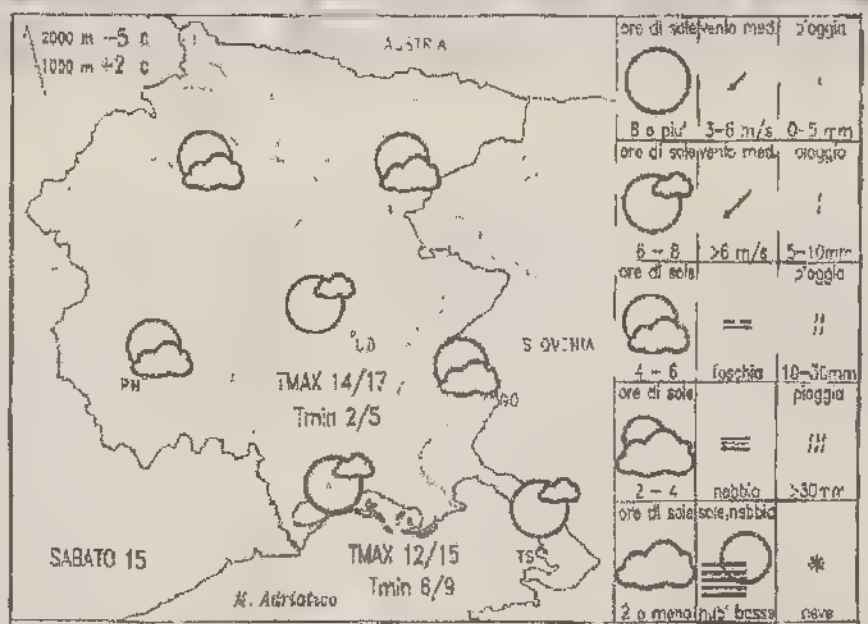
MAGIC AMERICA
SEX SHOP
A TRIESTE
APRE NUOVO NEGOZIO!
* ARRIVI SETTIMANALI *
* NOVITA' VIDEO MONDIALI *
di tutti i generi
* OGGETTISTICA *
per la coppia moderna
Seguite il nostro programma "Buonanotte Italia" con Maurizio Paradiso il mercoledì, giovedì, venerdì notte su "Retemila" dalle 01 alle 02.
5 VIDEOCASSETTE FUORI CATALOGO
A SOLE L. 99.000 ANZICHE' L. 240.000
(fino a esaurimento scorte)
NOLEGGIO PERSONALIZZATO: L. 5.000 AL GIORNO
TRIESTE: VIALE MIRAMARE, 11 - Tel. 040/412735
ORARIO: 9 - 12.30 / 15 - 20 dal martedì al venerdì
Sabato orario continuato dalle 9.30 alle 19.30
* LUNEDI' CHIUSO *

PRIMAVERA 1995
STERLE
filati
Ha scelto per voi i più fantasiosi e prestigiosi filati della stagione nei colori più attuali ma con gli sconti di sempre!
COTONE 100% a partire da L. 10.000 al kg!
FETTUCCIA di cotone L. 4.900 100 g
COTONE 100% L. 1.500 al gomitolo
SETA PURA in 14 colori L. 8.900 100 g
IL RESTO SCOPRIATELO VOI!
STERLE FILATI
via della Tesà (angolo via dell'Agro)
bus n. 18-19-20-21-34-5

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

SABATO 15 APRILE

Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 19.51. La luna sorge alle 0.35 e cala alle 0.08.

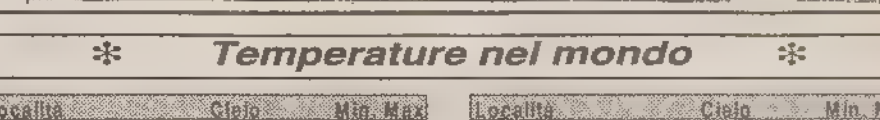
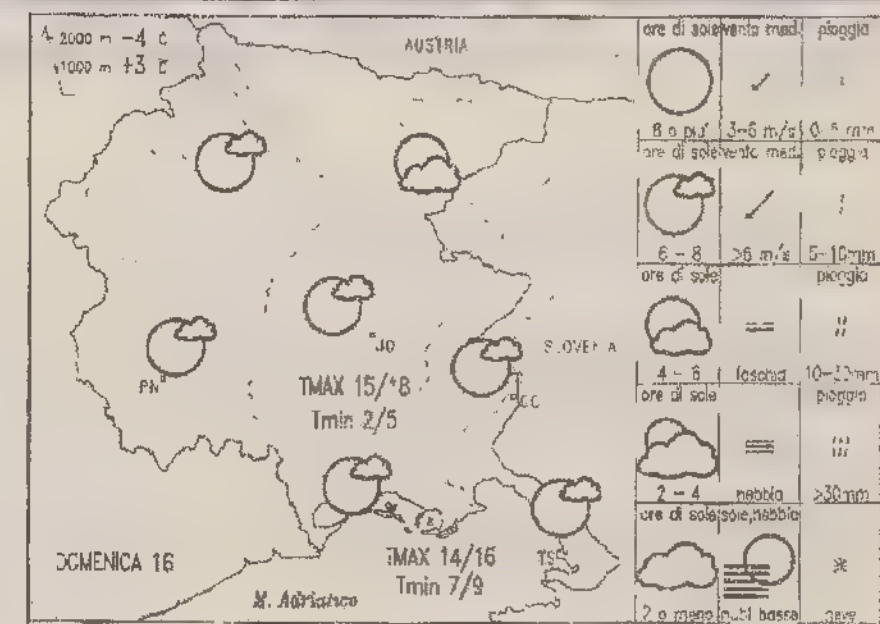
S. ANNIBALE

Temperature minime e massime per l'Italia					
TRIESTE	8,3	14,7	MONFALCONE	6,2	14,4
GORIZIA	7,1	14	UDINE	2,2	13,8
Bolzano	4	18	Venezia	5	17
Milano	9	20	Torino	7	18
Cuneo	5	16	Genova	10	19
Bologna	5	18	Firenze	10	20
Perugia	5	16	Pescara	4	17
L'Aquila	2	9	Roma	7	16
Campobasso	3	13	Bari	5	14
Napoli	5	17	Potenza	0	11
Reggio C.	9	20	Palermo	9	18
Catania	2	19	Cagliari	8	19

Tempo previsto per oggi: cielo nuvoloso con piogge sulle regioni adriatiche e sul settore Nord-Est. Nevicate sul rilievo, in particolare sulle Marche, Abruzzo e Molise. Sulle altre regioni irregolarmente nuvoloso con nuvolosità in aumento e delle precipitazioni che, sui rilievi appenninici saranno nevose intorno agli 800-1000 metri e su quelli alpini a quote più basse. Tendenza a schiarite sul settore di Nord-Ovest. Temperatura: in diminuzione. Venti: deboli o moderati. Mare: mosso con aumento del moto ondoso su quelli centro-settentrionali. Previsioni a media scadenza. DOMANI: su tutte le regioni condizioni di variabilità con addensamenti sul versante adriatico, ove saranno possibili schiarite. Tendenza a miglioramento. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: deboli o moderati.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Località	Cielo	Min. Max.	Località	Cielo	Min. Max.
Amsterdam	sereno	9 17	Mosca	variabile	14 22
Atene	pioggia	12 21	Manila	sereno	24 35
Bangkok	sereno	28 36	La Mecca	variabile	25 36
Saitama	sereno	23 30	Montevideo	sereno	13 21
Barcellona	sereno	10 19	Montreal	nuvoloso	6 10
Belgrado	nuvoloso	3 9	Mosca	nuvoloso	3 13
Berlino	nuvoloso	3 7	New York	sereno	6 16
Bernville	nuvoloso	18 22	Nicosia	sereno	7 21
Bruxelles	nuvoloso	6 12	Oslo	nuvoloso	1 14
Buenos Aires	sereno	9 20	Parigi	variabile	8 15
Caracas	nuvoloso	19 32	Perth	pioggia	19 21
Chicago	pioggia	1 15	Rio de Janeiro	nuvoloso	16 28
Copenaghen	sereno	1 11	San Francisco	pioggia	6 15
Francfort	variabile	2 13	San Juan	nuvoloso	2 12
Ginevra	variabile	9 19	Santiago	sereno	11 21
Helsinki	nuvoloso	-2 9	San Paolo	sereno	12 22
Hong Kong	nuvoloso	25 27	Seul	nuvoloso	8 12
Honolulu	nuvoloso	24 29	Singapore	nuvoloso	26 31
Istanbul	nuvoloso	8 13	Stoccolma	variabile	0 11
Il Cairo	variabile	13 26	Tokyo	pioggia	11 14
Johannesburg	sereno	9 22	Toronto	nuvoloso	3 8
Kiev	nuvoloso	2 12	Vancouver	nuvoloso	6 12
Londra	sereno	5 16	Varsavia	nuvoloso	0 5
Los Angeles	nuvoloso	14 22	Vienna	pioggia	0 5

LA VILLA TROVATORE



RISTORANTE CLUB DISCOTECA

Saloni attrezzati per convegni
Discoteca - Piano Bar

In una nobile villa veneta del Seicento, racchiusa in un bellissimo e folto parco ha la residenza estiva il CLUB RISTORANTE VILLA AL TROVATORE. La cucina, la discoteca con attrazioni internazionali e il servizio impeccabile fanno di questa residenza un posto ideale per trascorrere indimenticabili serate.

QUESTA SERA

in collaborazione con Radio Fantasy

GRANDE INAUGURAZIONE STAGIONE ESTIVA '95

Inoltre Vi ricordiamo che in occasione delle festività la villa rimarrà aperta anche per il pranzo pasquale

SCODOVACCA DI CERVIGNANO (UD)

Telefono 0431-30464

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sciamano da fiore a fiore - 3 Iniziati della Callas - 5 Isola dello Yemen - 10 Due... senza l'ultima - 11 Anna che ritorna - 13 Lo sono le bandiere abbassate - 15 Fedra Moro - 16 La forma attiva di una vilamina del gruppo B - 18 Per in foga - 20 Messo ad asciugare - 21 L'uncino con l'ardiglione - 22 Catastrofici - 24 Tenente in breve - 25 Vi nacque Fra Diavolo - 26 Abiti per frati - 28 Spossante - 30 Devote - 31 Le isole con Ma iorca - 33 Agevola l'attracco delle imbarcazioni - 34 Riccardo Bacchelli - 36 Anteriore (abbreviazione) - 37 Le prime lettere di Kierkegaard - 38 Ortaggio in rete - 40 L'Irlanda libera - 41 Amò Abellardo. VERTICALI: 1 Il compagno di Eva - 2 Locale pubblico inglese - 3 Una moderna bicicletta - 4 Lo sono i fatti accaduti contemporaneamente - 5 Parti di grembiuli - 6 Monti della Sicilia - 7 Robert Altman - 8 Onta - 9 Metro Goldwin Mayer in breve - 11 Tinto regista - 12 Un vento freddo - 14 Blaise Pascal - 17 Fu presidente dell'Egitto - 19 La fa chi si associa - 23 Obiettivi - 24 Gentaglia - 27 Sigla di Imperia - 29 Ballo argentino - 32 Giaggiolo - 35 Grosso serpente - 38 Simbolo dell'alluminio - 39 Sigla di Livorno.

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10		11		12				
13		14				15		
18	19		20			21		
24				25		26		27
28					29			
30				31		32		
33								
36			37		38	39		
40					41			

INDOVINELLO
Vorrei liberarmi dalla rabbia che mi prende, che mi impedisce d'entrare in chiesa, ma per liberarmi dal cattivo umore ho bisogno di una pianta: è triste essere soli come me. E' triste non avere una mano quando organizzo le feste, quando vorrei guardare i ciechi verso la Salvezza, quando vorrei avere la forza di San Bernardo e chiamare fratello il lupo.

INDOVINELLO
Un difficile amore
Dovrei piantare per la tua serietà, ma la voglia di te m'arrossa la pelle, mi fa desiderare la voluttà del talamo e a coerenza che verrà dai non banchi.

SOLUZIONI DI IERI
Crittografia sinonimica:
vi si nomina la tic? Ciel? Visimo maluccio
Indovinello:
La tele

Cruciverba

P	R	I	M	A	V	E	R	I	L	I
A	N	N	A	L	I	S	A	R	P	
P	A	T	T	I	M	E	C	I		
A	A	C	C	I	P	E	C	C	A	
A	P	R	E	D	A	T	O	R	I	N
A	S	T	E	R	I	S	C	O	T	
P	I	E	M	O	N	T	E	R	O	
P	A	R	E	N	T	E	S	T	A	
C	A	R	A	T	T	E	R	I	S	T
R	E	N	E	R	E	S	T	I		
I	N	E	I	G	E	N	E	S	I	
C	O	N	T	O	R	I	O	N	I	

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

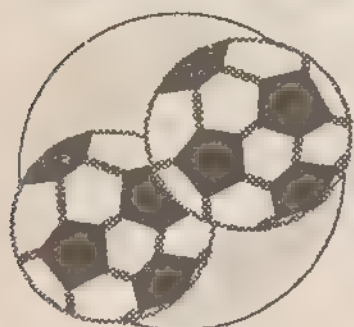
OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	23/7	23/9	23/11	21/1
20/4	20/6	23/8	22/10	21/12	19/2
La Luna piena che si forma in un segno opposto può farvi vivere un'altalena di emozioni. Ma non ci sono né scuse per lamentarvi né tempo da perdere: la situazione planetaria è tra le migliori per raggiungere le vostre mete.	Cercate di non puntare l'indice solo sui problemi quotidiani e organizzatevi la giornata in modo da trasformarla in una marcia vincente. Luna, Mercurio e Marte positivi assicurano a tutti la possibilità per farla.	Spirito d'iniziativa e pubbliche relazioni condotte in modo disinvolto e affabile vi daranno la possibilità di premere sull'acceleratore per recuperare il terreno perduto. Mercurio e Giove vi proteggono con fortuna.	Con la Luna piena che si forma oggi nel vostro segno e la complicità di Giove e Marte positivi siete protetti dalla fortuna e potete osare in nuovi settori. Vale infatti la pena di scollarsi dalla routine e di porsi traguardi ambiziosi.	Marte in un segno amico, oltre che aiutarvi nel settore amore & company, vi darà una sferzata di vitalità. Fidatevi solo delle vostre intuizioni anche se sarà utile confrontarsi anche con le opinioni di chi vi circonda.	Marte in opposizione potrebbe, a torto, far attribuire agli altri e soprattutto al partner storico la colpa delle proprie insoddisfazioni. Cercate invece di rivedere le vostre posizioni e siate più tolleranti e disponibili verso gli altri.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
19/5	21/7	22/9	22/11	20/1	20/3
Urano spinge i nati della prima decade verso nuovi orizzonti. Marte infonde uno spirito guerriero alla seconda decade mentre la terza decade con l'appoggio di Venere e Nettuno vivrà un momento d'intenso romanticismo.	Venere e Saturno positivi vi mettono in mano le carte migliori ed è questo il momento di giocare senza esitazioni in tutti i campi. Venere con la Luna che passa dalla vostra parte puntate tutto su quello affettivo-romantico.	Cercate di non creare tempeste in un bicchier d'acqua, vi potrete perdere dentro. Puntate su grandi spazi senza soffermarvi troppo sui particolari: un mare di possibilità fortunate vi attende. Sappiate riconoscerle e afferrarle.	Venere complice porta l'amore in primo piano. Per i single un nuovo incontro spazzerà via, forse per sempre. L'intrigante piacere della loro solitudine, mentre per le coppie, passione e un pizzico di gelosia ravviveranno il rapporto.	L'incalzare degli eventi, delle responsabilità e degli impegni lavorativi vi ha portato ad arrivare un po' stressati a questo fine settimana. Godetevi un trionfo di dolce far niente eliminando ogni piccolo senso di colpa.	Ognuno di voi è sedotto sulla propria fortuna e non lo sa. Cercate di guardarvi attorno e scoprirete di cosa si tratta. Forse è la nascita di un programma a lunga scadenza che permetterà di raccogliere risultati trionfanti.

CALCIO

SERIE A / FRA MILAN E INTER UN DERBY DI IMPORTANZA PARTICOLARE



In palio un posto per l'Uefa

PROBABILI FORMAZIONI Si gioca oggi inizio alle 16

CREMONESE-BARI

Cremonese: Turci, Garzya, Milanese, Pedroni, Dall'Igna, Verdelli, Giandebaggi, Nicolini, Chie-sa, S. De Agostini, Florjancic. (12 Razzetti, 13 Gualco, 14 Ferraroni, 15 Sciosa, 16 Tentoni).

Bari: Fontana, Montanari, Manighetti (P. Annoni), Bigica, Amoroso, Ricci, Gautieri, Pedone, Tovaletti, Gerson (Manighetti), Protti (12 Alberga, 13 Brioscio, 14 P. Annoni o Barone, 15 Alessio, 16 Guerriero).

Arbitro: Cardona di Milano

Indisponibile: Mangone (squalificato).

Precedenti 1993-94: il Bari era in serie B. Andata: Bari-Cremonese 2-0.

FIORENTINA-NAPOLI

Fiorentina: Toldo, Carnasciali, Luppi, Cois, Marcio Santos, Sottit, A. Carbone, Di Mauro, Battistuta, Rui Costa, Baiano (12 Scalabrelli, 13 Tedesco, 14 Amerini, 15 Robbiati, 16 Flach).

Indisponibili: Malusci (squalificato), Pioli (infortunato).

Napoli: Tagliatella, Pari, Tarantino, Bordin, Cannavaro, Cruz, Buso, Rincon, Agostini, B. Carbone, Pecchia (12 Di Fusco, 13 Matreano, 14 Altomare, 15 Polcano, 16 Lerda).

Arbitro: Beschin di Legnano

Precedenti 1993-94: la Fiorentina era in serie B. Andata: Napoli-Fiorentina 2-5.

FOGGIA-PARMA

Foggia: F. Mancini, Padalino, Bianchini, Nicoli, Di Biagio, Caimi, Bresciani, Bressan, Cappellini, De Vincenzo, Mandelli (12 Brunner, 13 Giacobbo, 14 Biagioni, 15 Di Bari, 16 Marazzina).

Indisponibile: Bucaro (squalificato).

Parma: Bucci, Benarivo, Di Chiara, Minotti, Susic, Castellini, Fiore, D. Baggio, Crippa, Zola, Asprilla (Branca) (12 Bacchini, 13 Mucci, 14 D. Pellegrini, 15 Caruso, 16 Branca o Asprilla).

Arbitro: Raccaluto di Gallarate

Indisponibili: Fernando Couto (squalificato), Apolloni, Brolin e Pin (infortunati), G. Galli (influenzato).

Precedenti 1993-94: Parma-Foggia 3-0, Foggia-Parma 3-2. Andata: Parma-Foggia 2-0.

GENOVA-CAGLIARI

Genova: Micillo, Caricola, Francesconi, Galante, Matteo Rossi, Signorini, Ruotolo, Manicone, Skuhravy, Bortolazzi, Van't Schip (12 Spagnuolo, 13 Marcolin, 14 Onorati, 15 Miura, 16 Ciocci).

Indisponibili: Delli Carri (squalificato), Torrente (infortunato).

Cagliari: Fiori, Pancaro, Sanceddu, Villa, Napoli, Herrera (Firicano), Panna (Herrera), Berretta, Dely Valdes, Oliveira, Muzzi (12 Dibitonto, 13 Veronese, 14 Bitetti, 15 Allegri, 16 Sulcis).

Arbitro: Trentalange di Torino

Indisponibili: Bisoli (squalificato), Lantignotti (infortunato).

Precedenti 1993-94: Genova-Cagliari 1-1, Cagliari-Genova 0-0. Andata: Cagliari-Genova 1-0.

PADOVA-LAZIO

Padova: Bonaiuti, Balleri, Gabrieli, Franceschetti, Rosa, Lalas, Kreek, Nunziata, Galderisi, Longhi, Maniero (12 Dal Bianco, 13 Cuicchi, 14 Coppola, 15 Perrone, 16 Vlaovic).

Indisponibile: Zoratto (infortunato).

Lazio: Marchegiani, Negro, Chamot, Di Matteo, Bergodi, Craverio, Rambaudi, Fuser, Bok-sic, Gascoigne, Casiraghi (12 Orsi, 13 Nesta, 14 Bonomi, 15 Bacci, 16 Venturini).

Arbitro: Rodomonti di Teramo

Indisponibile: Signori (infortunato).

Precedenti 1993-94: il Padova era in serie B. Andata: Lazio-Padova 5-1.

REGGIANA-JUVENTUS

Reggiana: Antonoli, Zanutta, Sparbosa, De Napoli, Gregucci, L. De Agostini, Cherubini, Olieh, Mazzola, Futre, Simutenkov (12 Sardin, 13 Masi, 14 Gambaro, 15 Taribello, 16 Padovano).

Indisponibili: Brambilla, Esposito e Falco (infortunati).

Juventus: Rampulla, Ferrara, Torricelli, Carera, Kohler, Deschamps, Tacchinardi, Marocchi, Del Piero, R. Baggio, Ravanelli (12 Squizzi, 13 Porrini, 14 Jarni, 15 Di Livio, 16 Grabb).

Arbitro: Treossi di Forlì

Indisponibili: Paulo Sousa (squalificato), Al. Orlando, Peruzzi e Viali (infortunati).

Precedenti 1993-94: Juventus-Reggiana 4-0, Reggiana-Juventus 0-0. Andata: Juventus-Reggiana 2-0.

ROMA-BRESCIA

Roma: Cervone, Aldair, Lanna, Thern, Petruzzi, Carboni (Piacentini), Moriello, Caprioli, Balbo, Giannini, Totti (12 Loricci, 13 Piacentini o Carboni, 14 E. Annoni, 15 Colonnese, 16 Maini).

Indisponibili: Benedetti (influenzato), Fonseca (infortunato).

Brescia: Ballotta, Adani, Mezzanotti, Corini, Baronchelli, Bonometti, Schenardi, Piovaneli, Neri, Gallo, Giunta (12 Gamberini, 13 N. Marangon, 14 Baldini, 15 Di Muri, 16 Bernardi).

Arbitro: Farina di Novi Ligure

Indisponibili: Francini (squalificato), Battistini, Bonetti, Borgonovo, Nappi e Sabau (infortunati).

Precedenti 1993-94: il Brescia era in serie B. Andata: Brescia-Roma 0-0.

TORINO-SAMPDORIA

Torino: Pastine, Angiola, Pessotto, Falcone, Pellegrini, Maltagliati, Rizzitelli, Bernardini, Silenzi, Pelé, Cristallini.

Indisponibili: (12 Simoni, 13 Sogliano, 14 Lorenzini, 15 Sini-gaglia, 16 Osio).

Sampdoria: Zenga, Mannini, Ferri, Maspero, Vierchowod, Mihajlovic, Serena, Jugovic, Platt, Mancini, Salsano. (12 Nucari, 13 Sacchetti, 14 Rossi, 15 Invernizzi, 16 Bellucci).

Arbitro: Tombolini di Padova

MILANO — Sarà la quarta replica della stagione, potrebbe essere anche quella più importante. Il derby che nel posticcio serale di domani vedrà di fronte Inter (che giocherà in casa) e Milan è diventato particolarmente importante soprattutto per i colori nerazzurri. Sarà il primo della presidenza di Massimo Moratti, investito ufficialmente della massima carica della società mercoledì scorso.

E sarà partita vera, perché per entrambe le squadre il risultato conta per la zona Uefa. Milano, anche a causa delle festività pasquali, non si è scaldata però al punto da avere l'esaurito al Meazza, dove sono attese circa 60 mila persone.

E' rossonera la notizia più ghiotta della vigilia riguardo le formazioni: niente derby, infatti, per Marco Simone, che Capello vuole far riposare in vista della gara di ritorno della semifinale di

Coppa Campioni con il Paris Saint Germain. Al suo posto, Fabio Capello schiererà molto probabilmente Massaro. Certo solo la difesa, con Filippo Galli a sostituire lo squalificato Franco Baresi.

Qualche problema di formazione anche per Ottavio Bianchi: possibile la panchina per Ruben Sosa, con la scelta a centrocampo di due giocatori fra Bianchi, Jonk, Orlandini e Dell'Anno. L'Inter viene da due stracittadine vinte in Coppa Italia e una pareggiata in campionato. In entrambe le partite di coppa, il successo nerazzurro è stato per 2-1.

In campionato invece il vantaggio di Fontolan fu pareggiato da un gol di Maldini. I nerazzurri cercano però la vittoria in campionato addirittura dal 18 novembre del 1990 quando, guidati da Trapattoni (sulla panchina rossonera sedeva Sacchi), vinsero con una rete di Nicola Berti, consi-

derato uno degli uomini derby per eccellenza.

Berti non vuole ricordare però quell'episodio. «E' una cosa tristissima, quella vittoria così lontana fa piacere solo ai milanisti - ha spiegato Berti -. Questo derby per noi riveste l'importanza particolare della ricerca della zona Uefa, anche se non c'è la pressione di una sfida da titolo».

Secondo Berti, nel Milan l'uomo-derby potrebbe essere Dejan Savicevic, che «sta vivendo un momento di grandissima forma, ma non ha avuto un acuto nei derby». Proprio il giocatore montenegrino nega che la gara dei rossoneri possa essere condizionata dall'imminente partita con il PSG. «Ai francesi penseremo dopo - ha detto Savicevic - ora pensiamo ai nerazzurri. L'Inter, dopo l'arrivo di Moratti è cambiata, dovremo stare attenti a Berti, ma anche a Bergkamp e Sosa».

Per l'olandese Bergkamp questa sarà invece la prima stracittadina della stagione. «Spero di far bene - ha detto -. Ho bisogno ancora di lavorare, ma sono in un buon momento, finalmente si vede anche sul campo. L'arrivo di Moratti ha aiutato la squadra, siamo più tranquilli».

L'Inter viene infatti da sette risultati utili consecutivi, una serie positiva cominciata subito dopo aver avuto la certezza dell'acquisizione della società da parte di Moratti. Fra l'altro, i nerazzurri non hanno mai perso quest'anno con le prime tre in classifica, Juventus, Parma e Milan. «Anche queste sono indicazioni che serviranno per valutare questa stagione - ha spiegato Ottavio Bianchi -. Il derby arriva in un momento in cui il Milan è al massimo della condizione, non l'ho mai visto così pimpante. Noi abbiamo ancora qualche problema fisico da supe-

rare, ma nel complesso siamo una buona inter».

Bianchi potrebbe anche scegliere di non andare in panchina, ma di seguire la gara dalla tribuna («Si valuta meglio il gioco») visto che la squadra nelle ultime gare, quand'era squalificata, non ne ha risentito.

Il tecnico allenatore rossoneri, Capello, non crede a un derby sotto tono: «Vale per la zona Uefa - ha detto -. Rispetto all'andata, quando si era a metà classifica, c'è stato un bel balzo in avanti».

Queste le probabili formazioni:

Inter: Pagliuca, Bergomi, M. Paganin, Seno, Festa, Bia, Bianchi, Jonk, Delvecchio, Bergkamp, Berti (12 Mondini, 13 Conte, 14 Orlandini, 15 Dell'Anno, 16 Sosa).

Milan: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Galli, Costacurta, Eranio, Boban, Lentini, Savicevic, Massaro, (12 Ielpo, 13 Tassotti, 14 Sordo, 15 Donadoni, 16 Stroppa).

Il calcio friulano in lutto per la morte di Comuzzi

UDINE — Si è spento l'altra sera a Udine all'età di 70 anni, stroncato da un male incurabile, Luigi Comuzzi, uno dei personaggi più popolari nella storia del calcio friulano, dal dopoguerra in qua. Aveva il fiuto del talent-scout, e così fu lui a scoprire campioni come Dino Zoff e Tarcisio Burgnich e a portare in carriera altri giocatori quali Zannier, Galli, Fedele, Bosdaves, Ariedo Braidà.

Dopo aver fatto grande il Palmanova nel mondo dei dilettanti, all'inizio degli anni '50 aveva seguito Dino Bruschi diventato presidente dell'Udinese in serie A, dedicandosi in particolare al vivaio bianconero. Nel 1964 aveva guidato l'Udinese-baby alla conquista del titolo primavere, guadagnandosi così il Premio Semidoro d'oro. Dell'Udinese fu quindi allenatore in serie C: nel 1974 gli sfuggì l'agognata promozione in serie B, perdendo la sua Udinese lo sparpagliò contro il Parma sul neutro di Vicenza.

Successivamente aveva allenato anche il Pordenone, per poi svolgere compiti di direttore sportivo, a Pordenone, all'Udinese e alla Triestina. Fino all'anno scorso era stato alla guida del Cussig-nacco.

Successivamente aveva allenato anche il Pordenone, per poi svolgere compiti di direttore sportivo, a Pordenone, all'Udinese e alla Triestina. Fino all'anno scorso era stato alla guida del Cussig-nacco.

Successivamente aveva allenato anche il Pordenone, per poi svolgere compiti di direttore sportivo, a Pordenone, all'Udinese e alla Triestina. Fino all'anno scorso era stato alla guida del Cussig-nacco.

ANTICIPO DELLA SERIE B A BERGAMO

Udinese, presuntuosa e sconfitta



Ametrano

2-0

MARCATORI: 16' Magoni, 44' Montero.

ATALANTA: Ferron, Valentini, Tresoldi (46' Pavan), Fortunato, Bi-gliardi, Montero, Vecchiola, Salvatori, Pisani (89' Locatelli), Magoni, Saurini (Finato, Scapolo, Rodriguez).

UDINESE: Battistini, Helveg, Kozminski, Ametrano, Kalori (75' Banchelli), Ripa, Marin, Rossitto, Carnevali, Pizzi, Poggi (58' Pierini) (Canato, Compagnon, Rossi).

ARBITRO: Boggi di Salerno

NOTE: Si gioca col sole di taglio, lo stadio non è pieno, presenti 16 mi-

la spettatori. Ammoniti Ripa, Salvatori, Pierini, Valentini per gioco falso.

BERGAMO — Giovanni Galeone credeva che la vittoria a Bergamo fosse alla portata della sua Udinese e il passo sarebbe risultato decisivo verso la serie A. Purtroppo i bianconeri, pur giocando meglio, hanno lasciato che l'umile Atalanta li prendesse per il naso e facesse due gol già nel primo tempo, chiudendo ogni ragionevole dubbio a quella logica che li avrebbe voluti superiori.

I bergamaschi, lamentando assenze importanti, hanno impostato all'italiana la partita: difesa ben attenta, Salvatori a uomo per innervosire Pizzi, e lanci a scavalca-

re il centrocampo bianconero ritenuto più bravo e più dinamico. Unico pericolo per l'Udinese era una pulce fastidiosa, il piccolo Pisani, veloce fin troppo per Calori e Ripa. I lanci lo cercavano e lui ha fatto la sua parte, in attesa che anche Saurini cominciassero a prendere confidenza con gli avversari e il costringesse all'affanno.

Il portiere che maggiormente è stato impegnato porta il nome di Fabrizio Ferron. Ma il suo è stato ordinario amministrazione: uscite alte e direzione precisa della difesa, ma nessuna parata vera e propria. Battistini, dal canto suo, ha raccolto i due palloni in rete e nulla più. Ovvio che il portiere udinese

non ha colpa sui gol. Il primo dei quali è arrivato improvvisamente, al 16', dopo un calcio d'angolo respinto corto dai difensori. Magoni ha calciato a volo: palo e gol.

Il secondo è venuto da un contropiede portato avanti da Magoni medesimo. Il cross per la testa di Saurini è stato schiacciato e nella traiettoria verso l'alto ha incontrato la traversa sulla quale ha ballato una sarabanda ricadendo in campo. Montero è entrato a tutto corpo per spingerlo nella porta.

Il più irriducibile tra i bianconeri è parso ancora una volta Ametrano, faccia da indio della cordigliera andina, tanta corsa agile e piede destro niente male. Dicono che passerà alla Lazio in

cambio di quattro miliardi: li vale senz'altro. Gli altri dell'Udinese non hanno trovato l'acuto adatto a cambiare il tran-tran che andava benissimo all'Atalanta ma non certo a Galeone.

L'allenatore bianconero, nella ripresa, ha preteso di cambiare varie volte l'assetto tattico, e anche qualche uomo, nella vana speranza di confondere le idee all'Atalanta. Ha ingenerato tanta confusione e si è accorto che stava sbagliando sempre più. E specialmente ha fatto intendere che l'assetto iniziale, quello studiato meglio e preparato per bene, era sbagliato. Le mosse hanno sorpreso i suoi atleti, i quali hanno risposto con sbandamenti difensivi, scarsa spinta

in avanti, e nessuna azione veramente pericolosa.

L'unica azione degna di nota per parte bianconera è avvenuta al 66', quando Ripa ha incornato un corner e Magoni ha ribattuto sulla linea di porta. Troppo poco per tornare a casa con qualche punto.

Il risultato consente all'Atalanta di rivedere, anche se da lontano, l'area utile per la promozione e non allontana l'Udinese dall'agognata posizione utile per la serie A. Però la sussiegosità del gioco bianconero lascia un sottile disagio in chi ha guardato la partita: che i bianconeri si siano fermati perché sicuri di aver completato il loro compito.

Br. Lino.

OGGI ALLO STADIO ROCCO OSPITE D'ONORE IL BASSANO

L'Alabarda in gara con sé stessa

Servizio di

Maurizio Cattanzuza

TRIESTE — Non c'è solo il Treviso. In questo squarcio di stagione la Triestina sta facendo i conti con un altro insidioso avversario: sé stessa. Triestina contro Triestina, quindi. Nelle ultime partite, come abbiamo già avuto modo di sottolineare, questa squadra ha tentato di rovinarsi con le proprie mani. I punti persi per strada sono imputabili a grossolani errori (difensivi e offensivi) più che a prodezze degli avversari.

Smanie autolesionistiche? No, è la paura (consapevole o inconscia che sia) che fa vacillare l'Alabarda. La formazione di Pezzato deve attentamente soppesare le sue mosse e le sue reazioni. Si gioca coi piedi, ma gli impulsi partono dal cervello per cui non c'è da stupirsi troppo se la Triestina denuncia una certa instabilità emotiva nella fase cruciale del torneo.

Con tutto il rispetto per il Bassano, date le premesse, l'Unione oggi al «Rocco» (ore 16) dovrà guardarsi più da se stessa che dall'undici veneto. Un'altissima concentrazione e una illimitata fiducia nei propri mezzi sono le medicine migliori per superare il trauma post-Gorizia. Il Bassano, comunque, difficilmente le darà una mano. Anzi, se proprio è in vena di

Il Bassano non

regalerà nulla,

semmai aiuterà

l'alleanza Treviso

fare favori o regali (il classico ovetto) cercherà di farne uno agli alleati trevigiani. I rapporti tra le due società sono infatti ottimi.

Già all'andata questa squadra riuscì a sgraffignare un punto alla Triestina che si era svegliata verso il tardo pomeriggio, a un'ora tarda per poter sperare di cogliere due frutti dall'albero. Son pareggi che nell'economia di un campionato poi pesano, soprattutto quando gli scarti sono minimi.

In questo momento non è neanche il caso di prendere in considerazione il segno ics. Purtroppo in campo la Triestina non ci va da sola, ma ha una maledetta urgenza di fare il pieno per evitare di essere agganciata dal Treviso che si sta preparando a una gara di tiro a segno in casa del Rovereto. Pezzato non può lamentarsi delle condizioni fisiche del suo piccolo esercito. Sono tutti pronti per l'uso. L'allenatore potrebbe confermare lo schieramento iniziale di Gorizia come invece potrebbe be-

nissimo mettersi a spostare qualche pedana.

Il tentativo di anticipare la formazione è un esercizio incauto e pericoloso, perché si rischia di essere seccamente smentiti alle 15.45 quando in tribuna-stampa arriva la fotocopia. Al massimo si possono azzardare alcune ipotesi. Poche. Il balletto delle punte, per esempio, potrebbe continuare. Sulla presenza di Marzi in questo periodo ci si può giocare un mese di stipendio (Pezzato, prego, non faccia cattiverie...) ma chi gli farà da spalla? Marsilio o Brescini? Le quotazioni del capitano sono un attimino in ribasso, ma secondo noi questo è uno di quei dubbi che può accorciare il sonno all'allenatore.

Il solito discorso degli under finisce poi per condizionare la formazione in quanto accanto a Barbato e Zanvetto, il tecnico sarà costretto a schierare Intartaglia il quale nella sua scheggia di derby se l'è cavata bene. Il napoletano dovrebbe poi lasciare il posto sulla fascia sinistra al più incisivo e sformato Jacopo. La difesa invece sembra a posto; ad ogni buon conto c'è sempre l'alternativa Pivetta. Servono due punti, anche brutti e sporchi. Ma subito.

Ne va della sicurezza, a tre partite ancora da disputare, di cui l'importantissima gara contro il Treviso, alla penultima giornata. Scontro per la promozione.



Marzi dovrebbe giocare oggi contro il Bassano.

Il programma odierno e l'attuale classifica

Il programma odierno prevede:		
Bolzano-Legnano		37
Donada-Arignano		36
Luparense-Sanvitese		34
Miraneze		34
Arignano		33
Luparense		30
Montebelluna-Arco		28
N. Triestina-Bassano		28
Pievigina-Caerano		27
Rovereto-Treviso		26
Sevegliano-Schio		25
La classifica, al momento attuale:		
Arco		25
Donada		22
N. Triestina	48	Schio 19
Treviso	47	Rovereto 16

Bassano yé-yé quasi salvo

TRIESTE — Malgrado i suoi 28 punti, conditi da 22 gol fatti (quanti la Pro Gorizia, per trovare un termine di paragone) e 26 subiti (di nuovo esattamente quelli della Pro Gorizia), il Bassano non può dirsi del tutto tranquillo, pur potendo contare nelle ultime tre giornate su impegni tutt'altro che impossibili in casa prima con la tranquilla Miraneze, poi con la Pro Gorizia, inframmezzati da una brevissima e probabilmente molto proficua trasferta in quel di Schio.

In trasferta gli uomini

di Rocchi si sono fatti valere, vincendo già a Sevegliano, a S. Vito al Tagliamento, a S. Martino di Lupari e a Legnago, quindi su campi tutt'altro che facili.

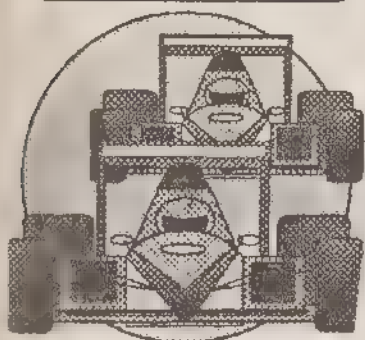
È degno di nota anche il fatto che nel ritorno hanno saputo raccogliere già 15 punti in 13 giornate, contro i soli 13 fatti nell'andata che li avevano relegati in penultima zona retrocessione. Si tratta, insomma, di una compagine in buone condizioni di forma e adusa ai colpi esterni, per cui vale la regola dell'uomo avvisato.

Lo scorso anno il Bassano era stato la terza forza del campionato alle spalle di Valdarno e S. Donà, ma l'estate aveva portato a Treviso gli uomini di maggiore spicco nonché l'allenatore di allora, Pilon. Gli ottimi rapporti della società berrica con il Treviso non depongono certo a favore di una giornata tranquilla per l'Alabarda, anche se va ricordato che nelle tre circostanze precedenti (risalenti agli anni Settanta) in cui il Bassano è venuto a Trieste ha sempre perso senza mai segnare neppure un gol.

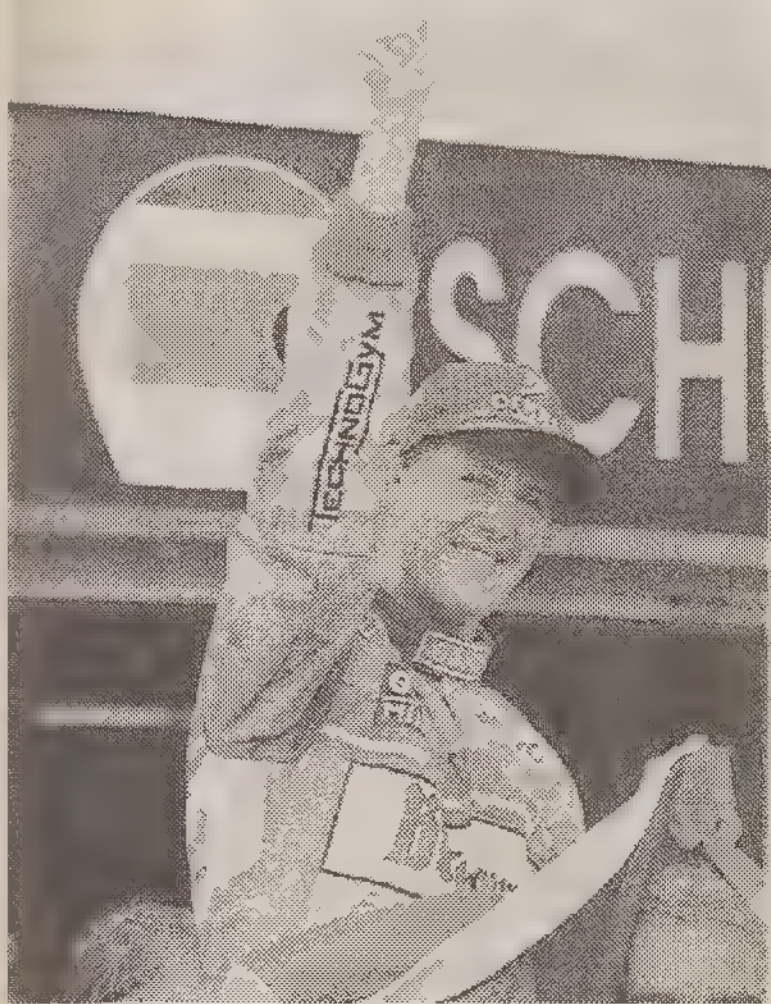
Giancarlo Muciaccia

FORMULA 1

ACCOLTO DAL TRIBUNALE D'APPELLO DELLA FIA IL RICORSO DEI PILOTI CONTRO LA SQUALIFICA



Schumacher torna in testa



Schumacher «graziato» dal tribunale d'appello.

ROMA - Le decisioni della Fia di ripristinare il risultato sportivo del gp del Brasile (il primo e il secondo posto di Schumacher e Coulthard), ma nello stesso tempo di multare la Benetton e la Williams e di togliere loro i punti nella classifica della Coppa costruttori hanno suscitato perplessità e polemiche. In sostanza la Fia ha distinto il ruolo di piloti e scuderie attribuendo solo a queste ultime la responsabilità dell'utilizzazione di benzina non conforme ai regolamenti. La decisione è stata presa dal tribunale d'appello della Fia, formato dal portoghese Jose Macedo e Cunha (presidente), dal belga Robert de Wijngha, dal greco Vassilis Koussis e dallo svedese P.G. Dahlstrom.

Classifiche prima delle decisioni Fia. -Piloti: 1) Berger (Aut-Ferrari) 11 punti; 2) Hill (Gbr-Williams) e Alesi (Fra-

Alesi

scende

al terzo

posto

Ferrari) 10; 4) Hakkinen (Fin-McLaren) 9; 5) Schumacher (Ger-Williams).

-Costruttori: 1) Ferrari 21 punti; 2) Williams 10; 3) McLaren 9; 4) Benetton 7.

Nuove classifiche. -Piloti: 1) Schumacher (Ger-Williams) 14 punti; 2) Hill (Gbr-Williams) 10; 3) Alesi (Fra-Ferrari) 8; 4) Coulthard (Gbr-Williams) 6; 5) Berger (Aut-Ferrari) 5.

-Costruttori: 1) Ferrari 13 punti; 2) Williams 10; 3) Benetton 7; 4) McLaren 4.

La decisione del tribu-

nale d'appello della federazione internazionale era giunta dopo una riunione durata. In base al dispositivo della sentenza Fia aveva deciso di riclassificare il tedesco Michael Schumacher (Benetton Renault) e lo scozzese David Coulthard (Williams Renault) ai primi due posti del GP del Brasile.

Il tribunale d'appello aveva, comunque, deciso che i punti guadagnati da Schumacher e Coulthard non siano da considerare validi per la Coppa Costruttori, e di multare per duecentomila dollari (circa 340 milioni di lire) a testa Benetton e Williams, i cui piloti erano stati squalificati al termine della prova per avere utilizzato della benzina ritenuta irregolare dai commissari di gara.

Con questa decisione l'ordine d'arrivo del GP del Brasile torna ad essere il seguente: 1) Michael

Restano

le multe

a Benetton

e Williams

Schumacher (Ger/Benetton); 2) David Coulthard (Gbr/Williams); 3) Gerhard Berger (Aut/Ferrari); 4) Mika Hakkinen (Fin/McLaren); 5) Jean Alesi (Fra/Ferrari); 6) Mark Blundell (Gbr/McLaren).

La decisione presa dal tribunale d'appello della Fia per la prima volta ha smentito una decisione presa, dopo un gran premio, dai suoi commissari.

Adesso Michael Schumacher, oltre a tornare ad essere il vincitore del

GP del Brasile, passa anche in testa alla classifica del Mondiale di F1. Schumacher ha infatti 14 punti (è arrivato terzo nel GP d'Argentina), e precede il suo grande rivale Damon Hill, secondo a quota 10. Notevole il salto all'indietro del ferrartista Gerhard Berger, vincitore a tavolino della prova di Interlagos, che perde cinque punti e scende dal primo al quinto posto della classifica iridata. Questa la nuova classifica mondiale: 1) Michael Schumacher (Ger) 14 punti; 2) Damon Hill (Gbr) 10; 3) Jean Alesi (Fra) 8; 4) David Coulthard (Gbr) 6; 5) Gerhard Berger (Aut) 5.

Il tribunale d'appello della federazione internazionale era composto da un portoghese, un svedese, un belga ed un greco. Alle audizioni delle parti in causa hanno preso parte anche un esperto ed un delegato tecnico della Fia.

IN BREVE

Pugilato: per Rosi diciassettesimo incontro mondiale

ROMA - E' ufficiale: il prossimo 17 maggio, in una sede ancora da individuare, Gianfranco Rosi, che evidentemente non è superstizioso, disputerà il 17/o mondiale della sua lunga carriera. Contro di lui ci sarà lo statunitense Verno Jeremia Phillips, con in palio il titolo Wbo dei superwelters, attualmente in possesso del pugile di Bob Arum. L'annuncio è stato dato oggi dall'organizzatore Giulio Spagnoli, che sta provando ad allestire una serata di alto livello per contribuire alla rinascita del pugilato in Italia, sulla scia dell'effetto Chavez-Parisi. Così quasi sicuramente nel programma verrà inserito anche l'europeo dei supermedi fra Mauro Galvano ed il britannico Wharton.

Auto: Rally Safari

Ferito il pilota Patrick Njiru

NAIROBI - Il pilota keniano Patrick Njiru ed il suo copilota e compatriota Abdul Sidi sono rimasti seriamente feriti in un incidente avvenuto durante la tappa odierna del rally Safari. Lo ha confermato il centro di controllo della corsa. Njiru e Sidi, che erano al comando della frazione, sono stati trasportati in elicottero dal luogo dell'incidente, ad Olepolos, 103 chilometri a sud-ovest di Nairobi, in un ospedale della capitale keniana. Non sono stati forniti dettagli sulla dinamica dell'incidente.

Hockey ghiaccio. La Caf Conferma la squalifica di Boni

AOSTA - La Commissione Federale di Appello, ha confermato la sanzione inflitta dagli organi disciplinari della Federazione Italiana Hockey su Ghiaccio, a Jimmy Boni e a Massimo Da Rin, rispettivamente allenatore e capitano del Courmayeur, i quali per un anno non potranno svolgere alcuna attività federale. La squalifica è relativa agli incidenti accaduti a Bolzano il 9 febbraio durante l'incontro di serie A. Boni, in seguito ai tafferugli scoppiati tra i giocatori valdostani ed il pubblico per una decisione arbitraria, ha ritirato la squadra. La società ha sempre sostenuto, invece, che i giocatori avevano lasciato il ghiaccio per meno dei due minuti previsti dal regolamento. La Commissione d'Appello ha invece ridotto a sette giornate la squalifica di otto mesi inflitta a William McDuglas e Lorenzo Olivo, pure loro giocatori del Courmayeur. La decisione Federale assunta ieri, è stata diffusa oggi ad Aosta, senza commenti, dai dirigenti del sodalizio valdostano.

Ciclismo: Leblanc salterà la Liegi-Bastogne-Liegi

PARIGI - Luc Leblanc sarà costretto a saltare la classica Liegi-Bastogne-Liegi, quarta prova della Coppa del Mondo, che sarà disputata il giorno di Pasqua, a causa di un attacco di sinusite. Il corridore francese, campione del mondo in carica, ha accusato anche uno stato febbrile e i medici gli hanno consigliato riposo assoluto. Allo stato attuale delle cose anche la sua partecipazione alla Parigi-Camembert, in programma martedì prossimo, è in dubbio.

POLEMICA REAZIONE DA PARTE DELLA «CASA» DI MARANELLO

La Ferrari replica: regolamento inutile

Una sentenza che permette ai piloti di vincere un Gran Premio anche con mezzi «fuori legge»

MARANELLO - «La Ferrari prende atto che le affermazioni del Tribunale d'appello della Fia e il verdetto successivamente emesso sembrano implicare che d'ora in poi un pilota può vincere un Gran premio di Formula 1 guidando una vettura non conforme al regolamento tecnico».

E' questa la polemica conclusione di una nota ufficiale dell'ufficio stampa della Ferrari sulla sentenza di ieri per il GP del Brasile. Nel comunicato la casa di Maranello sottolinea che «i giudici hanno accertato ed espressamente affermato che: 1) i piloti arrivati primo e secondo nel GP del Brasile hanno utilizzato in quella gara un carburante diverso da quello precedentemente

«La sentenza

smentisce

il parere

dei periti»

omologato dalla Fia e che ciò costituisce una infrazione all'articolo 16.7 del regolamento e in particolare al suo ultimo capoverso; 2) i concorrenti che hanno presentato appello contro le decisioni dei commissari del GP del Brasile sostengono che la differenza quantitativa fra le due benzine non ha comportato alcuna differen-

za qualitativa e non ha fornito ai piloti alcun vantaggio sul piano delle performance mentre gli esperti ascoltati durante l'udienza sono divisi su questo problema».

L'ex campione Niki Lauda, consulente sportivo della Ferrari, è infuriato per la decisione della Fia di revocare la squalifica di Michael Schumacher e la definisce «la più grossa beffa mai compiuta nella Formula uno».

In dichiarazioni all'Ansa, Lauda ha detto che la Fia ha «torto marciò» perché la decisione significa di fatto che la «squadra commercialmente più forte può correre con un'auto irregolare, pagare semplicemente una multa e far

Niki Lauda

infuriato:

«La beffa

più grossa»

diventare così campione del mondo il proprio pilota». E' come se io, spiega, «dopo una pausa di dieci anni nella Formula uno, cercassi il miglior team con più soldi sulla piazza, mi facessi costruire una vettura non conforme, e diventassi campione semplicemente facendo pagare una multa alla casa».

Vuol dire, afferma,

che «lo sport, il pensiero sportivo nella Formula uno è finito». Un atleta, prosegue, «se si droga viene interdetto», in «ogni partita di calcio c'è un gol o non c'è, non esistono mezzi gol». E se nella Formula 1 si parte dalla premessa che un pilota corre con un'auto, allora è evidente che «tutti e due devono rispettare il regolamento».

Con la decisione della Fia «non sarà il pilota miglior a diventare campione ma vincerà il team con più soldi e ciò è assolutamente sbagliato». Se si fanno due pesi e due misure per piloti e auto, allora «bisognerebbe ridare a Schumacher i dieci punti toltigli l'anno scorso alla gara di Spa».



Dure parole di Niki Lauda contro la Fia.

I MAGAZZINI

VELTA

UNA FOLLA D'OCCASIONI SUI NUOVI ARRIVI PRIMAVERA-ESTATE
CONFEZIONI UOMO-DONNA-BAMBINO
MAGLIERIA ED ALTRI MILLE ARTICOLI

A PREZZI ECCEZIONALI!

I MAGAZZINI

VELTA

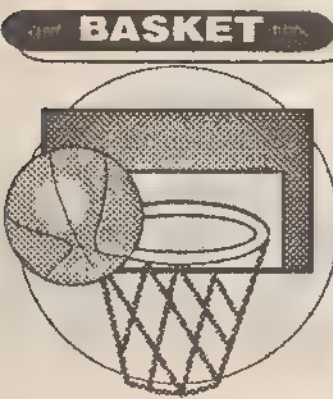
A TRIESTE

VIA ECONOMO 2 - TEL. 040/303626

MONFALCONE - VIA BOITO, 59 - TEL. 0481/40410

TORVISCOSA - S.S. TS-VE - TEL. 0432/996389

CASSACCO (UD) - S.S. PONTEBBANA - TEL. 0432/851142



PLAY-OFF / SI GIOCANO OGGI GLI INCONTRI DI RITORNO DEI QUARTI DI FINALE

Sorprese dietro l'angolo

L'AGENDA DEL BASKET Scavolini-Benetton in diretta televisiva con inizio alle ore 18

Si giocano oggi le gare-due dei quarti di finale dei play-off scudetto.

Il programma comprende le seguenti partite: Teorema Roma-Buckler Bologna (andata 79-82); Caviga Varese-Stefanel Milano (and. 73-80, differita su Tele +2 alle 22.30); Scavolini Pesaro-Benetton Treviso (andata 90-93, diretta televisiva del secondo tempo su Raidue alle ore 18); Birex Verona-Filodoro Bologna (andata 82-88).

SERIE A/2

Arbitri delle partite del campionato maschile di serie A/2 di basket in programma oggi (inizio alle 20.30):

Serie A2 - Seconda fase - Quarta giornata - Polti Cantù-Olitavia Forlì: Baldini-Nelli; Juve Caserta-Banco Sardegna Sassari: Grossi-Tola; Il Menestrello Cervia-Francorosso Torino: Nardecchia-Corrias; Icoplastic Napoli-Turboair Fabriano (domani): M. Vianello-F. Vianello; Floor Padova-Bresciana Gorizia: Cazzaro-Penserini; San Benedetto Venezia-Auriga Trapani: Reatto-Deganutti; Libertas Udine-Blue Club Milano: Mattioli-Moniz; Pallacanestro Pavia-Teamsystem Rimini: Aloisi-Sabetta.

Classifica: TeamSystem Rimini 48; Aresium Milano 46; Polti Cantù e Olitavia Forlì 44; Juve Caserta 40; Icoplastic Napoli 38; Turboair Fabriano, Banco Sardegna e Menestrello 36; Francorosso Torino 34; Floor Padova 32; Bresciana Gorizia 28; San Benedetto Venezia 24; Auriga Trapani 22; Libertas Udine 14; Pavia 6.

Euroclub: al Real Madrid la finale con l'Olympiakos

Il Real Madrid batte Olympiakos Pireo 73-61 (38-28) nella finale dell'Euroclub. REAL MADRID: Lasa 1, Santos 7, Garcia Coll 2, Aarilauckas 16, Antunes 12, Saboris 23, Cargol 6, Martin 6.

OLYMPIAKOS: Bakatsias 2, Sigalas 10, Johnson 9, Nakić 15, Passoulas, Tomic 3, Tarlac 7, Volkov 15.

ARBITRI: Zych (Pol) e Junguenbrand (Fin). NOTE: tiri liberi Real Madrid 20/26; Olympiakos 15/23; tiri da tre Real Madrid 3/8; Olympiakos 4/13; usciti per cinque falli Tarlac al 39, Santos al 39. Spettatori 11.000.

SARAGOZZA — Quindici anni dopo il Real Madrid è tornato sul trono d'Europa. Ci è riuscito grazie a un'ottima partita, vinta soprattutto per la bravura in difesa. Impossibile penetrare nel dispositivo preparato dall'ottimo coach Željko Obradović, al terzo trionfo europeo con tre differenti squadre. Sospinto dal tifo e da un Saboris in giornata di grazia, il Real ha subito condotto portandosi sul 12-4 dopo sei minuti e sovrastando i rivali soprattutto a rimbalzo. Ad inizio ripresa l'impronta della partita non è cambiata, nonostante Saboris sia partito in panchina. Aarilauckas non lo ha fatto rimpiangere, mentre i tiratori greci si sono fatti notare per la loro imprevidenza da fuori. Merito anche, come detto, della pressione difensiva dei madrileni, della quale ha sofferto in particolare l'americano del Pireo Eddie Johnson, delusione della serata.

MILANO —

Playoff all'insegna delle conferme o, meglio, delle sorprese solo sfiorate: la più grande ha rischiato di proporla Roma, in casa della Buckler Bologna, ma anche Pesaro ha fatto soffrire una Benetton che si è presentata all'appuntamento come la squadra più in forma del momento. Ad andare vicino all'exploit è stata anche la Caviga in casa della Stefanel e neppure il cammino della Filodoro è stato del tutto tranquillo contro Verona.

Alla fine, però, l'hanno spuntata sempre le formazioni di casa, seppur di stretta misura. Il fattore-campo, per il momento, la sta facendo da padrone in questi playoff: fra le gare degli ottavi e la prima tornata dei quarti è «saltato» una sola volta, quando la Teorematour è andata a vincere a Siena, eliminando la Comerson in sole due gare.

Un ulteriore segno dell'equilibrio che ha contraddistinto questa stagione e che probabilmente si riproporrà anche nell'ultima fase: proprio per questo la Buckler resta la favorita per lo scudetto e la Benetton la più autorevole candidata ad essere la seconda finalista (anche se la Filodoro, pur con minore esperienza, ha tutte le carte in regola per ambire a questo ruolo, avendo oltretutto il vantaggio dell'eventuale spreggio in casa) ma le paure passate dalle big fanno capire che c'è nulla di garantito.

Ma saranno le gare di ritorno in programma sabato e domenica le più precise: rischia moltissimo Milano sul campo di Masnago contro una Caviga che dovrebbe aver digerito la delusione per l'occasione mancata ieri sera al Forum; rischia molto Treviso sul campo di una Scavolini che ha, dalla sua, una grande esperienza di playoff e ha già dimostrato di saperla mettere a frutto. Un po' meno dovrebbero rischiare le due bolognesi a Roma e Verona.

Buckler e Filodoro affrontano due squadre che potrebbero avere esaurito, nella prima partita, tutta la carica psicologica e la preparazione mentale che derivava dall'aver affrontato i playoff fin dagli ottavi, senza soste. E, si sa, i rischi maggiori nella prima partita li corrono le squadre che vengono da un periodo di pausa.

Teorema e Birex, le rivali delle due bolognesi, hanno comunque un obiettivo: arrivare alla «bella», sarebbe come conquistare un loro piccolo scudetto perché Roma era partita senza grande credito e invece ha dimostrato di meritarselo mentre Verona è stata la squadra che, più di ogni altra, ha dovuto combattere un match prolungato con la sfortuna, inevitabilmente perduto attraverso gli infortuni che le hanno tolto uomini importanti come Boni, Bonora, Nobile, Gray.

Tra le notizie di fine stagione ecco il divorzio, dopo 17 anni, fra Gino Natali e la Panapesca Montecatini. Il divorzio tra il general manager e la società toscana è stato ufficializzato oggi con un comunicato nel quale si dice che Natali e la Panapesca hanno deciso «di non prolungare il rapporto di collaborazione» e si parla di decisione «raggiunta in pieno accordo, dopo un confronto amichevole e sereno dei rispettivi intendimenti e programmi per il futuro».

La rottura tra Gino Natali ed il presidente della Panapesca Vito Panati era cominciata già all'inizio della stagione, quando il general manager era stato messo sotto accusa per il rinnovo del contratto a Chris McNealy. Qualche giorno fa, poi, il presidente aveva detto ad un'emittente privata: «Natali ha sbagliato. Qualche volta ha voluto fare di testa sua, senza consultarmi».

Natali aveva cominciato la sua avventura nel basket proprio a Montecatini, come si ricorda anche nel comunicato della società, dove si era formato come atleta del settore giovanile.

Poi a Montecatini era tornato, dopo aver giocato nove campionati di serie A, ed aveva portato la squadra dalla serie D ai vertici della pallacanestro italiana.

partita, tutta la carica psicologica e la preparazione mentale che derivava dall'aver affrontato i playoff fin dagli ottavi, senza soste. E, si sa, i rischi maggiori nella prima partita li corrono le squadre che vengono da un periodo di pausa.

Teorema e Birex, le rivali delle due bolognesi, hanno comunque un obiettivo: arrivare alla «bella», sarebbe come conquistare un loro piccolo scudetto perché Roma era partita senza grande credito e invece ha dimostrato di meritarselo mentre Verona è stata la squadra che, più di ogni altra, ha dovuto combattere un match prolungato con la sfortuna, inevitabilmente perduto attraverso gli infortuni che le hanno tolto uomini importanti come Boni, Bonora, Nobile, Gray.

Tra le notizie di fine stagione ecco il divorzio, dopo 17 anni, fra Gino Natali e la Panapesca Montecatini. Il divorzio tra il general manager e la società toscana è stato ufficializzato oggi con un comunicato nel quale si dice che Natali e la Panapesca hanno deciso «di non prolungare il rapporto di collaborazione» e si parla di decisione «raggiunta in pieno accordo, dopo un confronto amichevole e sereno dei rispettivi intendimenti e programmi per il futuro».

La rottura tra Gino Natali ed il presidente della Panapesca Vito Panati era cominciata già all'inizio della stagione, quando il general manager era stato messo sotto accusa per il rinnovo del contratto a Chris McNealy. Qualche giorno fa, poi, il presidente aveva detto ad un'emittente privata: «Natali ha sbagliato. Qualche volta ha voluto fare di testa sua, senza consultarmi».

Natali aveva cominciato la sua avventura nel basket proprio a Montecatini, come si ricorda anche nel comunicato della società, dove si era formato come atleta del settore giovanile.

Poi a Montecatini era tornato, dopo aver giocato nove campionati di serie A, ed aveva portato la squadra dalla serie D ai vertici della pallacanestro italiana.

partita, tutta la carica psicologica e la preparazione mentale che derivava dall'aver affrontato i playoff fin dagli ottavi, senza soste. E, si sa, i rischi maggiori nella prima partita li corrono le squadre che vengono da un periodo di pausa.

BASKET FEMMINILE: LE SQUADRE GIULIANE IMPEGNATE NELLE POULE DI A2

CrTrieste e Interclub nei gironi di ritorno

TRIESTE — Si disputa questa sera con inizio alle 20.30 la prima giornata del girone di ritorno dei play off del basket femminile, con la Cr Trieste impegnata contro la formazione di Luino. All'andata le biancosesti avevano rimediato una sconfitta abbastanza pesante e tenteranno di vendicarsi, anche se l'impressione non sembra affatto facile. I play off, finora, per le mule triestine sono stati «off limits», tutte le avversarie finora incontrate si sono dimostrate, alla fine, più forti, almeno stando ai risultati finali. E anche stasera le biancosesti non sembrano avere i

pronostici favorevoli, viste anche le illustri assenze: Isa Gori e Alessia Varesano.

Per Isa Gori il campionato è pressoché concluso, invece per la Varesano i punti di recupero (soffrite di una borsite) sembrano più veloci. Il Luino è una formazione valida che si trova in classifica al secondo posto, a pari merito con Ravenna e Ivrea, ancora in lotta per la promozione. Tra le file del Luino da segnalare la presenza della Galimberti giocatrice d'esperienza che potrebbe creare non pochi problemi alla formazione triestina.

Inizia oggi anche il gi-

rono di ritorno delle poule retrocessione. Con una vittoria su Borgonovo (unica squadra ad aver battuto le mugugiane) l'Interclub conquisterebbe la sesta affermazione consecutiva e soprattutto la certezza, non ancora matematica ma virtuale, di rimanere in serie A. Le nerazzurre vogliano riscattare lo stop subito in quel di Piacenza, dove buttarono via l'incontro (perso di un punto) causa una percentuale da dimenticare ai tiri liberi. Il match, però, è tutt'altro che facile perché Borgonovo, dopo quella stentata vittoria, è cresciuta di partita in partita: formazione coperta in

ogni ruolo, ha i suoi punti di forza in Bernardi e Carrà, già protagoniste in serie B della scorsa stagione e nelle «nuove» Vittorio (play di valore), Mussati (pivot del '76 che ha vinto titoli a livello giovanile con Cesena, assieme alla triestina Zudetich), Necchi, Forestieri e Bertoni. L'Interclub, oltre che nella salvezza, trova ulteriori stimoli pensando al secondo posto, occupato da Albino. Il coach Giuliani deve però fare i conti con gli imprevisti: vedremo quante ragazze potrà recuperare da infortunati, influenza e malori vari. A Livorno, infatti, più che una squadra, l'Interclub era un'ospe-

dale ambulante. Da segnalare nel frattempo l'assoluta predominanza delle mugugiane nel settore giovanile: le juniores si preparano all'Interzonale di Spoleto; le cadette sono saldamente in testa nel loro campionato; le allieve di coach Chermaz, saranno a Castel San Pietro (Bologna) per l'Interzonale a metà maggio; le ragazze di Neppi, infine, hanno vinto il titolo provinciale e si preparano alle finali regionali dove hanno buone chance di vittoria.

Al veglione del 29 aprile (che si terrà a partire dalle ore 9 alla sala Verdi) ci sarà davvero di che festeggiare.

HOCKEY SU PISTA / STASERA A CHIAROBOLA

La Latus guarda nell'uovo

Determinante per la salvezza dei triestini la partita con il Montecchio

TRIESTE — Per la Latus è il «D-day». Incurante delle festività il calendario delle A2 di hockey su pista propone, per la serata che precede la Pasqua, la terza giornata del torneo e per i triestini si tratta della gara decisiva.

A scendere in campo contro i biancorossi (alle 20.30 a Chiarobola) sarà infatti quel Montecchio che occupa la penultima posizione in graduatoria ed è staccato di sei lunghezze dai triestini; tradotto in «linguaggio-salvezza», significa che per la Latus una vittoria o un pareggio sono sufficienti per garantirsi la matematica permanenza in A2.

Dopo la splendida cavalcata (sei successi consecutivi) che ha portato i colori della Latus in una posizione di classifica che soltanto un paio di mesi fa

sembrava una chimera, ora si tratta di affrontare nelle condizioni fisiche e mentali migliori la gara che può valere un'intera stagione. Abbiamo diversi motivi per essere ottimisti — ha detto l'allenatore Maurizio Kalk — perché godremo del fattore campo e perché il Montecchio sta facendo la sua corsa alla salvezza sullo Scandiano, che lo precede di un solo punto e oggi vivrà il difficile derby regionale con il Villa Orò di Modena.

«Non dovremo perciò trovarci di fronte un avversario all'ultima spiaggia. In ogni caso la partita dobbiamo farla noi e conquistare quella vittoria che i tifosi si attendono e che ci permetterebbe di metterci l'animo in pace con due settimane di anticipo rispetto al previsto».

La Latus dovrà affrontare lo scontro con il Montecchio priva di Alberto Lodi, espulso definitivamente a Sandrigo e punito dalla disciplina con due giornate di squalifica (il suo posto in difesa dovrebbe essere preso dal promettente Bognolo) e di Calligaris, bloccato da impegni di lavoro.

Ma in casa della Latus l'entusiasmo non viene certamente condizionato da tutto questo: «Abbiamo raggiunto un buon grado di forma — ha detto ancora Kalk — e contro il Montecchio dovremo mostrare ancora una volta il nostro valore».

Anche per la partita di stasera, il presidente della società biancorossa De Nervi ha stabilito di lasciare libero l'ingresso a tutti gli sportivi triestini che vorranno sostenere la squadra in quest'occasione: «Il

momento è decisivo — ha detto — e non vogliamo trascurare alcun particolare». «La salvezza era il nostro obiettivo di inizio stagione, ora siamo a un passo dal traguardo e contiamo di avere vicini tutti quelli che hanno sempre avuto fiducia in noi».

u. sa.

Pallavolo: Bor oggi alla Suvich

A riposo il campionato di serie B di pallanuoto, non sarà invece un turno di riposo per tutte le formazioni regionali del volley: oltre ai recuperi già disputati durante la settimana, più di una compagine regionale impegnata nei campionati di B1, B2 e C1 sarà oggi in campo. Per quanto riguarda Trieste scenderà sul parquet la sola for-

mazione femminile del Bor Mercantile che sarà chiamata ad affrontare la capolista Heraclea Novanta alla Suvich alle 20.30. L'impegno sarà proibitivo dal momento che le ospiti dall'inizio del campionato non hanno perso che 8 set e l'ormai certa promozione non ha intaccato minimamente la grinta e l'aggressività delle venete. Sarà ancora in campo oggi la squadra monfalconese del Finvolley che riceverà la visita del Mogliano. Per quanto riguarda gli impegni dei pallavolisti del Trieste, la loro gara contro l'Argentario Trento si giocherà alla Suvich martedì 25 aprile. Il calendario regolare delle competizioni prevede la ripresa per il 22 di aprile con la quintultima giornata.

SCHERMA / CAMPIONATI MONDIALI GIOVANILI A PARIGI

Margherita, un fioretto d'argento

Grande prova della triestina Granbassi che si è arresa solo nella finalissima ad un'americana

Mauro Bruni e Ursula Nussdorfer ancora protagonisti sugli sci

TRIESTE — Ancora alla ribalta Mauro Bruni e Ursula Nussdorfer. In questo ultimo scorcio di stagione Mauro è sceso in pista a Santa Caterina Valfurva per due discese libere e due supergiganti Fis giovani e a Piancavallo per due slalom Fis juniores, mentre Ursula ha gareggiato a La Thuile per due slalom e due giganti Fis.

Mauro, tesserato per lo Sci Cai Trieste, a Santa Caterina in discesa ha meritato un 20.0 e un 19.0 posto tra i giovani, piazzandosi rispettivamente al 2.0 e 3.0 posto tra gli aspiranti. Le vittorie assolute sono andate all'austriaco Fritz Strobl e all'azzurro Luca Cattaneo. «Ho confermato 95 punti Fis e sono contento dei miei piazzamenti», ha aggiunto Bruni. Nel supergigante Mauro è stato 88.0 e 83.0 assoluto e 4.0 e 5.0 tra gli aspiranti. Hanno vinto gli azzurri Semigaglietti e Pol-

ha gareggiato ancora una volta molto bene meritando nella prima gara un totale di 1'39"55 che gli è valso la 21.ª piazza e nella seconda ha concluso in 1'32"27, al 23.º posto. Mauro è stato il migliore degli atleti regionali e ancora una volta si è messo in grande evidenza tra gli aspiranti.

Negli slalom e giganti Fis valdostani Ursula Nussdorfer, tesserata per il Cai Lussari, è riuscita a concludere la gara una sola volta. Si è piazzata al 25.º posto in gigante, una buona prestazione (anche perché sono riuscita a scendere come volevo. Negli slalom il tracciato era veloce, la pista non molto impegnativa e bisognava attaccare. Ho dato il massimo ma purtroppo sono caduta tre volte».

Sella Nevea, sulla pista Bila Pec, ha ospitato uno slalom gigante Og organizzato dallo Sci Cai Lussari. In campo femminile si è imposta, con larghissimo margine di vantaggio, Ursula Nussdorfer. Ursula, prima di entrambe le manche, ha concluso in 1'10"49. Alle sue spalle la tarvisiana Stroppolo del Lussari (1'14"51) e Maurizio Da Pozzo del Ravascletto (1'15"84). Nella classifica maschile il podio per Stefano Romanelli del Lussari

(104"29) e per i finanzieri Davide Pachner (105"21) e Lucio Rosi (106").

Sempre lo Sci Cai Lussari ha organizzato a Sella Nevea un gigante valido per il Memorial Veleschek. Vittoria tra i veterani A1 per Bucco del Maniago, primo tra gli A2 Fior del Ciment e secondo il presidente dello Sci Cai XXX Ottobre, Lucio Sadoch, tra i veterani A3 primo Filipin del Maniago e secondo Gianandrea Cossi del Sci Cai Ts e tra gli A4 vittoria per Romeo De Crignis del Ravascletto. Tra i pionieri vittoria tra i B1 per Bruno Pachner del Ciment, tra i B2 per Vicario del Cai Lussari e tra i B3 per Merlini del Cai Canin. Tra le dame C1 prima la triestina Nadia Nussdorfer del Cai Lussari e terza Barbara Fornasir del Sai, tra le C3 vittoria per la Agnola del Lussari.

Tra i giovani, infine, prima Ursula Nussdorfer che ha preceduto la Stroppolo e la Da Pozzo, e in campo maschile vittoria per Luca Berti del Ciment e podio anche per Cosatti e Jacovetti.

Giovedì 20 aprile alle 19 presso il centro giovanile Madonna del Mare di via Sturzo 2 si terranno le premiazioni dei campionati triestini di sci alpino e di fondo.

Anna Pugliese

PARIGI — Trionfo azzurro ai Campionati del Mondo di scherma categorie Juniores e Cadetti in svolgimento alla Halle G. Carpentier. Due medaglie «pesanti» per i colori italiani, rispettivamente d'oro con Salvatore Sanzo, pisano, allievo del maestro Di Ciolo, nel fioretto maschile junior, e d'argento con Margherita Granbassi (triestina che tira per l'A.S. Udinese) nel fioretto femminile cadetti. Sanzo non è una sorpresa, anzi il titolo mondiale è giunto a coronare una stagione che lo ha visto trionfare anche in Coppa del Mondo di categoria. Nella rassegna mondiale ha sconfitto in finale il tedesco Lars Shache con il punteggio di 15-8, a coronare una serie di successi avvicinati: «Non mi sono emozionato molto — ha affermato l'azzurro al termine dell'incontro decisivo — anche perché una volta raggiunto l'ingresso nei primi quattro ero convinto di potercela fare. Ho subito pensato alla mia ragazza (la spadista junior Pignino n.d.r.), ai miei genitori e sono corso ad abbracciare il mio maestro». Il suo atteggiamento in gara è vincente nella determinazione, disteso nel fare, condito da un sorriso costante. Da cosa deriva? «Sono cosapevole che solo rimanendo calmo riesco a ottenere il risultato e allora perseguo questa via.



Inoltre ritengo di aver fatto il meglio per preparare la gara, frutto di un lavoro costante e metodico, e da questa realtà traggiamo la distensione che traspare all'esterno». Prossimi obiettivi? «Le Universiadi in agosto e le Olimpiadi del 2000 in terra australiana».

Ma la vera rivelazione di questi campionati, Margherita Granbassi, è stata invece la lieta novella della giornata, stoppata solo in finale dalla statunitense Zimmermann per 13-15. L'americana, solo grazie alla maggior potenza fisica, è riuscita a domare la grinta e la maggior tecnica dell'atleta triestina che tira per l'Associazione Sportiva Udinese. An-

drea Magro, vicecoordinatore della nazionale azzurra di scherma, nonché responsabile del fioretto femminile, ha accolto con grande soddisfazione la prova delle azzurre: «Le nostre atlete, in tabellone, hanno dimostrato la continuità del fioretto «rosa». Granbassi, Salvatori e Bacigalupo rappresentano un cocktail vincente. La prima si distingue per la tecnica e l'orgoglio, la seconda per la tenacia, la terza per la classe. Il secondo posto colto dalla Granbassi è stato fantastico, anche per i risvolti positivi che potrà avere sul suo futuro di fioretista. Averlo raggiunto in un'occasione importante come il Campionato del Mondo significa acquisire contemporaneamente fiducia ed esperienza. La medaglia d'argento costituisce inoltre un premio a un'atleta di soli 15 anni che si impegna a fondo, facendo viaggi continui tra Trieste e Udine per allenarsi. A un'atleta, aggiungiamo noi che, pur nella sua ingenuità, ha già le stimmate della grande campionessa. Per la gioia di mamma Fini».

Risultati: Fioretto uomini cad. junior - finale: Sanzo-Shache 15-8. Semifinali: Sanzo-Reichling (All) 15-10; Sack-Salbrechter (Aut) 15-11. Fioretto donne cad. cadetti - finale: Zimmermann (Usa)-Granbassi 15-13. Semifinali: Granbassi-Misiak (Pol) 15-12; Zimmermann-Lotter (all) 15-13.

IPPICA / PASQUETTA A MONTEBELLO

Un lunedì dell'Angelo con i puledri di 3 anni

Servizio di

Mario Germani

TRIESTE — È previsto per il lunedì dell'Angelo il prossimo convegno triestino a Montebello. Ovviamente a reggere il cartellone è stato chiamato il Premio di Pasqua: miglio con dotazione di quasi venti milioni che si disputerà proprio a inizio del programma.

Al via cinque puledri di 3 anni, Sunhills (Pi. Bezzechi), Sabanka (Zanetti), Sailing Bi (J. Nordin), Scellino Ob (C. Cossar) e Serena Jet (E. Montagna). Giovani di indubbia qualità i protagonisti, con Scellino Ob, portatore della scuderia Sedici, chiamato ad affrontare un quartetto di ospiti di ragguardevole spessore. Passato proprio di recente agli ordini di Claudio Cossar, Scellino Ob (Sandy Bowl e Crusca d'Asolo) ha ottenuto un quarto e un terzo posto nelle due corse disputate con il suo nuovo allenatore. Cavallo di grinta e con una buona punta di velocità, Scellino Ob però difficilmente riuscirà a salvarsi dalle grinfie delle femmine Serena Jet e Sailing Bi. Serena Jet, erede di Park Avenue Joe e Furlana Jet, nata dai Tonnati, emigrata poi a Tor di Valle da Odoardo Baldi, e adesso agli ordini di Enrico Montagna, si è già espressa sul piede di 1.16.5, ragguaglio questo che la fa ritenere imbattibile in questo ingaggio, sempreché la rientranza biasuziana Sailing Bi (Sharif di Jesolo e Lubeja Bi) non si ricordi di

aver trotto a 2 anni in 1.17.7. Degli altri, Sunhills è soggetto combattivo e tenace, Sabanka non più di un outsider.

Programma che comprenderà nove corse, con partenza alle 15 e con una bella sorpresa per tutti i bambini che interverranno, i quali riceveranno uova di cioccolato per festeggiare al meglio la ricorrenza.

Sottocollu, un miglio internazionale che vedrà al via Mighty Coleman, la 4 anni finlandese Taj Mahal, Durkin Lobell, Baltic Achiever, Super Cobra e Pretty Bi. Non troppo fortunati all'ultima uscita, Super Cobra e Pretty Bi sembrano in grado di giocare la vittoria in virtù di una qualità, e di una punta di velocità, superiori al resto del campo. Chi andrà in testa potrà dire di avere una buona fetta di possibilità di centrare l'obiettivo, e la posizione sembra favorire l'americano guidato da Kristoffersson.

Orbar dovrà rendere 40 metri sul doppio chilometro a Nanubi, Obis e Passy nella gentilezza; compito difficile ma non impossibile per il cavallo guidato da Dario d'Angelo. Fra buoni 4 anni, Rovarè Dra si ripresenta dopo la recente brillante affermazione, e dovrà vedersela, oltre che con Rosy Db, anche con Rocarno che, dopo l'ultima infelice esibizione, è andato subito a vincere a Ponte di Bruna. Price Nb e Popolino sono i più raccomandabili in minima categoria, mentre nell'altra prova riservata ai na-

ti nel 1992 si evidenziano Sirennetta Bi e Smailen, preferibili a Saguro, Saro Fontanu e Sabmission.

I nostri favoriti. Premio di Pasqua: Serena Jet, Sailing Bi, Scellino Ob.

Premio delle Uova: Nanubi, Orbar, Obis.

Premio delle Feste: Rovarè Dra, Rosy Db, Rocarno.

Premio della Felicità: Price Nb, Popolino, Petra di Sgrei.

Premio delle Rondini: Sirennetta Bi, Smailen, Saguro.

Premio di Pasquetta: Pretty Bi, Super Cobra, Durkin Lobell.

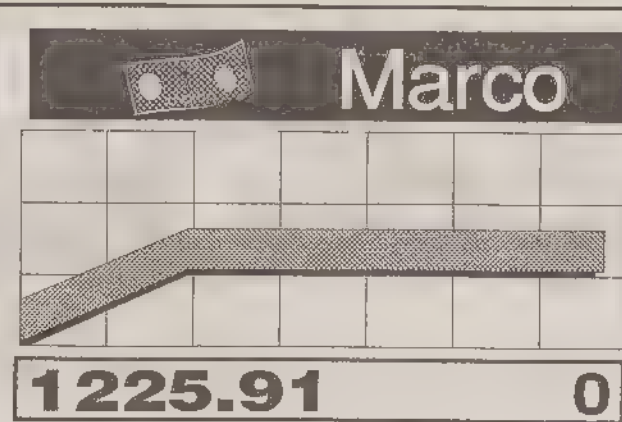
Premio dell'Azzurro: Nomi Dra, Outrage, Inbor.

Premio delle Colombe: Pegaso, Primavera Siro, Pila Mat.

Premio del Sereno: Raumer, Recenzio, Risma del Nord.

La Tris: 127-6

Spettacolare epilogo ha avuto ieri la Tris disputata alle Cascine Fiorentine alla quale non hanno partecipato Siderant (n. 1), Matoski (17) e Pinefather (19). Ben sorretto da Ernesto Tasende, è sfrecciato per primo sul traguardo Golden Compliance che ha preceduto nell'ordine Another Bold, El Mirag, Dito Statilio, e Trezor Vert, finiti questi in fotografia alle sue spalle. Totalizzatore: 122; 52, 98, 53, (2106). Montepremi Tris lire 891 mila, combinazione vincente: 12-7-6.



1225.91 **0**

PIAZZA AFFARI

Scambi al minimo: interesse su Gemina

MILANO — «Clima festivo per l'ultima seduta della settimana a Piazza Affari. Chiuse le altre piazze internazionali, la Borsa milanese ha infatti visto un'attività quasi inesistente che — secondo gli operatori — non dovrebbe raggiungere neppure i 300 miliardi di controvalore. Soprattutto sul finale di seduta i prezzi hanno registrato un buon miglioramento, poco indicativo però data la scarsità degli scambi. In chiusura l'indice Mibtel dovrebbe registrare un apprezzamento dell'1,38% a 9801 punti. Passato l'effetto fondi pensione su assicurativi e bancari, secondo molti operatori il listino potrebbe tornare a vivacchiare nella prossima settimana, in attesa delle elezioni del 23 aprile. Pochi nella seduta odierna gli spunti di interesse che hanno riguardato soprattutto le Credit e le Gemina, al centro di scambi abbastanza vivaci.

Sotto pressione i due titoli Pirelli, all'indomani dell'annuncio dell'aumento di capitale deliberato dalla Pirelli co.. Le Pirellina, sospese all'inizio della seduta non riuscendo ad aprire per eccesso di ribasso, sono state riammesse solo verso le 14 ed hanno chiuso comunque con perdite molto pesanti.

Serfi	5400	0 00	5400	5400	0
Serono	13375	0 00	13375	13375	0
S m r t	11	4 76	11	11	48
S m r t Pr	17	6 35	17	17	1
S r	11121	0 00	11090	11160	1868
Sca	1410	2 40	1370	1450	28
Smi	3334	0 33	3920	3950	698
S m e	732 1	-0 75	730	735	51
S m Rnc	686	1 11	680	690	27
S nla Bpd	1847	1 82	1815	1860	1173
S nla Bpd Rnc	1950	0 00	1950	1950	0
S nla Bpd Rnc	1182	-0 08	1150	1190	65
S nla Fibre	850	1 01	850	850	17
Sogefi	3825	0 66	3800	3850	38
Sogefi War					
Sondel	2328	0 13	2320	2340	163
Sopaf	1936	0 00	1936	1936	0
Sopaf Rnc	1530	1 19	1500	1560	15
Sopaf W Rnc	115	0 00	115	115	0
Sopaf War	58 7	17 40	55	60	6
Sorfin	4232	0 50	4190	4240	95
Standa	32000	0 90	32000	32000	16
Standa Rnc	9602	-0 22	9500	9700	84
Stefanel	2734	-1 30	2700	2835	55
Stefanel War	796 7	7 31	785	800	8
Stet	4444	1 14	4395	4490	10377
Stet Rnc	3442	1 18	3395	3480	9689
Stet W A	26752	1 12	24650	26350	818
Subalpina	10303	-1 99	10000	10430	103
Tecnost	3608	1 43	3550	3620	153
Tecnomep	713 1	3 54	700	730	164
Telecom Rnc	565	0 89	565	565	6
Telecom	6400	-0 08	6400	6400	6
Telecom Rnc	3850	-0 52	3850	3850	15
Telecom It	4096	0 32	3995	4080	18253
Telecom It Rnc	3142	0 74	3110	3175	3378
Terme Acqui	1160	357	1160	1160	6
Terme Acqui Rnc	690	0 00	660	660	0
Telexmatina	1290	0 00	1200	1200	0
Toro	23494	1 26	23100	23800	1280
Toro Rnc	9677	0 24	9500	9675	644
Toro War	11126	1 04	10700	11350	462
Trenno	2617	0 00	2617	2617	0
Tricovich					
Tricovich Rnc					
Unicem Rnc	10151	-0 42	10095	10280	934
Unicem Rnc	5050	3 06	4900	5150	111
Unicem Rnc War	62 5	4 30	59	66	5
Unipol	12224	0 50	12100	12300	715
Unipol Pr	7345	1 27	7260	7400	411
Veterie Ita	6000	0 00	6000	6000	0
Vianini Ild	780	0 00	780	780	0
Vianini Lav	2899	-0 03	2800	3045	51
Vittoria	8058	0 19	8000	8095	40
Vo swagen	452000	0 00	452000	452000	0
Westinghouse	4200	0 00	4200	4200	0
Zignago	9550	0 00	9550	9550	0
Zucchi Rnc	7900	0 00	7900	7900	0
Zucchi Ri	4283	0 00	4283	4283	0

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Preco.
--------	---------	--------

Serfi	5400	0.00	5400	5400	0
Serono	13375	0.00	13375	13375	0
S m nt	11	4.76	11	11	48
S mnt Pr	17	6.25	17	17	1
S/s	11121	0.09	11090	11180	1868
Srta	1410	2.40	1370	1450	28
Sme	3934	0.33	3920	3950	698
Sni	732	-0.75	730	735	51
Sni Rnc	685	1.11	680	690	27
Snia Bpd	1847	1.82	1815	1860	1173
Snia Bpd Rf	1950	0.00	1950	1950	0
Snia Bpd Rnc	1182	-0.08	1150	1190	65
Snia Fibre	850	0.00	850	850	17
Sopaf	3825	0.61	3800	3850	38
Sopaf Rnc					
Sondel	2328	0.13	2320	2340	163
Sopaf	1936	0.00	1936	1936	0
Sopaf Rnc	1530	1.19	1500	1560	15
Sopaf W Rnc	115	0.00	115	115	0
Sopaf War	58.7	17.40	55	60	6
Sorin	4202	0.50	4190	4240	95
Standa	32000	0.80	32000	32000	16
Standa Rnc	9602	-0.22	9500	9700	84
Stefanel	2734	-1.30	2700	2835	55
Stefanel War	798.7	7.31	795	800	8
Stet	4444	1.14	4395	4490	10377
Stet Rnc	3442	1.18	3395	3480	969
Stet W A	26752	1.72	24850	26350	818
Subap-nr	10303	-1.99	10000	10430	103
Tecnost	3608	1.43	3550	3620	153
Telecom	713.1	3.54	700	730	164
Telecomp Rnc	563	0.89	565	565	0
Teleco	6400	-0.08	6400	6400	5
Teleco Rnc	3850	-0.52	3850	3850	15
Telecom It	4096	0.32	3995	4080	18253
Telecom It Rnc	3142	0.74	3110	3175	3778
Terme Acqui	1160	3.57	1160	1160	6
Terme Acqui Rnc	660	0.00	660	660	0
Texantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	23494	1.26	23100	23800	1280
Toro Rnc	9677	0.24	9500	9875	644
Toro p	11126	1.04	10700	11350	462
Trenno	2617	0.00	2617	2617	0
Triproch					
Triproch Rnc					
Unicomp	10151	-0.42	10095	10280	934

Costrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	779	779	+0.00
3ca Briantea	12850	12734	+0.91
3ca Pop Com Ind	18195	18200	-0.03
3ca Pop Crem	12500	12500	+0.00
3ca Pop Crema	74000	73700	+0.41
3ca Pop Emilia	104500	104500	+0.00
3ca Pop Intra	13000	13000	+0.00
3ca Pop Lodi	12000	11900	-0.84
3ca Pop Luv-Va	17430	17430	+0.00
3ca Pop Nov	7850	7850	+2.61
3ca Pop Nov7/94	7900	7800	+3.95
3ca Pop Sirac	14450	14450	+0.00
3ca Pop Sondrio	61700	61600	+0.16
3ca Prov Na	3525	3525	+0.00
Borgosesia	710	710	+0.00
Borgosesia Rnc	316	316	+0.00
Broggi Izar	1090	1090	+0.00
-BM Plast	44.5	45	-1.11
Calzatur Varese	289	290	-0.34
Carbotrade p	1445	1445	+0.00
Cond Acq Rim	33	33	+0.00
Creditwest	11000	11010	-0.09
ein partecip	-	-	-
err Nord M	1300	1300	+0.00
inance	-	-	-
orette	3900	3900	+0.00
ris p	950	950	+0.00
Incendio	17150	17150	+0.00
lapoletana Gas	2300	2300	-0.00
lovara loq	3330	3330	+0.00
aramatti	-	-	-
fir p	1600	1600	+0.00
erme Bognanco	-	-	-
erowatt	4990	4990	+0.00

DOINE E PORDENONE SPA **LA NOSTRA BANCA S**

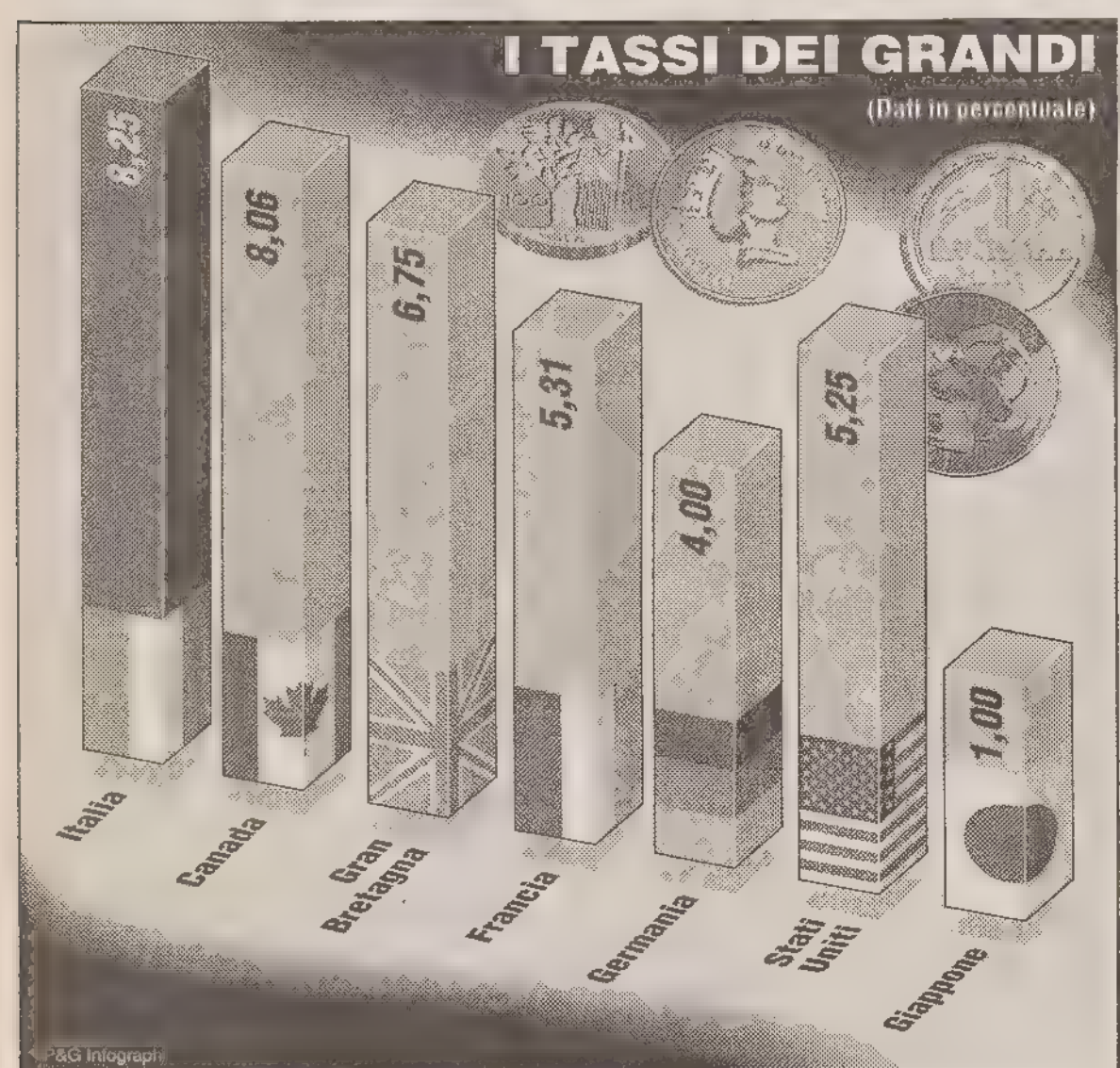
Snia Fibre 94-99	95,5	+0,53
Sonaf 94-99 5,00%	74,33	-0,16

...do Crap. E é da Indai si.

Pop Milano 93-99	116.6	+2.36
Saffa 87-97	93.4	+0.00

TUS RIDOTTO DELLO 0,75 PER CENTO

Tokyo taglia i tassi: il dollaro non risale



TOKYO — Con una spettacolare, anche se da molti giudicata tardiva, manovra a tenaglia la Banca del Giappone ed il Governo di Tokyo sono scesi in campo per liberare l'economia giapponese dall'abbraccio soffocante del super yen.

Una manovra imperniata sul varo delle misure «pro-derogazione» commerciale da parte del premier Tomiichi Murayama, in contemporanea con lo storico ribasso di tre quarti di punto del tasso di sconto, annunciato ieri mattina, schiacciato adesso sulla soglia record dell'1 per cento.

Complice anche un mercato particolarmente «sottile», causa il periodo pre festivo, lo yen si è mantenuto sui livelli di forza sulle piazze orientali ed anche i dati relativi alla bilancia commerciale, che hanno segnato un lieve arretramento del surplus totale (13,84 miliardi di dollari in marzo, rispetto a 13,90 miliardi del marzo 1994), ma un aumento dell'attivo nei confronti degli Usa (5,08 miliardi rispetto a 4,94 miliardi

nello arco temporale) hanno contribuito a contenere l'effetto annuncio.

Il dollaro ha vissuto momenti difficili a Tokyo, al di sotto degli 84 yen e, secondo alcuni operatori, la Banca del Giappone sarebbe addirittura intervenuta per sostenere la quotazione prima dell'annuncio del taglio del tasso di sconto.

Ma proprio il sofferto iter che ha portato alla riduzione del tasso di sconto, l'ottava riduzione dal luglio del '91, quando la Banca centrale ridusse il tus dal 6 al 5,5%, sembra essere alla base dell'indifferenza degli operatori. Una mossa che, secondo i mercati, avrebbe avuto maggiori probabilità di successo se effettuata in concomitanza con la riduzione del tus in Germania di una decina di giorni fa e che ormai le banche commerciali avevano già ampiamente anticipato, dando vita, negli ultimi giorni, ad un movimento al ribasso dei tassi di mercato.

La giornata festiva (erano chiuse le piazze

di Hong Kong, New York, Londra, Parigi e Francoforte) ha inoltre attutito l'effetto delle misure provenienti dal Giappone, ma sul mercato italiano, uno dei pochi a lavorare ieri insieme a Tokyo, l'andamento delle contrattazioni mattutine ha rivelato un dollaro mai al di sopra di quota 84 yen. Un segnale di debolezza che non preannuncia sviluppi particolarmente positivi per la crisi valutaria ormai in corso da mesi.

Il mercato è stato comunque caratterizzato da pochi scambi e solo dopo la pausa festiva si potrà valutare appieno la portata dell'intervento deciso dalle autorità giapponesi. In Italia il dollaro, alle ore 13,30, è stato ieri scambiato a 1707 lire, rispetto alle 1715,05 lire delle quotazioni indicative di giovedì mentre il marco ha toccato alla stessa ora quota 1227 lire. Il biglietto verde aveva aperto in Italia a 1703 lire e nel pomeriggio è riuscito a risalire faticosamente a 1710 lire. Lo yen, invece, è stato scambiato a 20,5 lire, allo stesso livello di giovedì.

NEL 1994 IL PIL E' AUMENTATO DEL 2,2 PER CENTO

Azienda Italia in ripresa

Un ritmo di crescita tuttavia ancora debole rispetto alla media degli altri Paesi europei

Forte impennata dei consumi elettrici nel primo trimestre del '95

Continuano ad aumentare le importazioni di beni e servizi

ROMA — Tira l'economia italiana, anche se il ritmo di crescita a fine '94 appariva forse leggermente inferiore alle attese. L'Istat ieri ha fornito i dati finali sull'andamento della produzione industriale dal quale emerge che il Pil, il prodotto interno lordo, il miglior indicatore sulla capacità produttiva della nazione, è cresciuto del 2,2% su base annua. Una crescita che ha avuto però fasi alterne, come ha spiegato lo stesso Istat. «La ripresa ciclica iniziata nel quarto trimestre del '93 ha assunto elevata intensità nella parte centrale del '94 con aumenti congiunturali rispetto al trimestre precedente dell'1% nel secondo trimestre e dell'1,3% nel terzo». Crescita che si è affievolita nell'ultimo trimestre quando il Pil è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente, anche se è cresciuto del 2,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Che comunque l'impresa Italia abbia ancora una forte spinta alla ripresa è confermata dall'andamento dei consumi di elettricità nel primo trimestre di quest'anno. L'aumento è stato del 5,7%, mentre nel solo mese di marzo la richiesta di energia è cresciuta del 6,1% rispetto mese del '94. L'Istat ha rilevato che il rallentamento nel corso dell'ultimo trimestre del 1994 è stato accompagnato da un aumento delle importazioni di beni e servizi che, rispetto al periodo precedente, è valutato nell'ordine del

2,5%. In tal modo le risorse complessive, secondo l'Istat, sono aumentate dello 0,6%.

Riguardo ai consumi finali, nel quarto trimestre 1994, «il rallentamento», secondo l'Istat — è stato più intenso per le spese in beni durevoli (+0,6 contro +2% del terzo trimestre) e in servizi (+0,5 contro il +0,9% del terzo trimestre). L'Istituto di statistica segnala poi come «al contenimento della domanda per consumi a fine anno possono aver concorso, oltre che un aumento del reddito disponibile delle famiglie molto contenu-

to, il riemergere di incertezze sull'evoluzione dell'economia italiana, chiaramente percepibile dai sondaggi congiunturali disponibili».

Sul piano settoriale, l'ultimo trimestre del 1994, rileva l'Istat, «ha visto una prosecuzione della tendenza congiunturale al peggioramento del valore aggiunto dell'agricoltura (-0,7%), cui si è unita una evidente flessione dell'industria in senso stretto (-0,5%) e delle costruzioni (-0,7%). In aumento, invece, è risultato il valore aggiunto dei servizi destinati alla vendita (+0,4%). Anche analizzando i sondaggi congiunturali relativi al 1994, secondo l'Istat, appare chiaro come le imprese industriali, dopo il forte aumento di produzione registrato in estate, abbiano successivamente mostrato maggiore cautela nella determinazione dei piani di produzione, analogamente a quanto avvenuto nel resto dell'Unione europea.

Cct e Btp, forte richiesta ma i tassi sono in calo

ROMA — Forte richiesta all'asta odierna dei titoli di Stato a lungo termine, Cct settennali e Btp decennali: offerti per un importo, rispettivamente, di 2.500 e 1.000 miliardi, le prenotazioni sono state pari a 5.793 miliardi per i Cct e a 2.742 miliardi per i Btp. In calo i tassi: quelli netti per i Cct sono scesi da 11,99 a 11,28%, quelli per i Btp da 11,78 a 11,67%.

I titoli messi all'asta ieri sono la terza tranche dei Certificati di credito del Tesoro con scadenza primo aprile 2002 e della dodicesima tranche dei Buoni del Tesoro con scadenza primo gennaio 2005.

Per i Cct il prezzo di aggiudicazione è stato del 95,45%, mentre per i Btp è stato pari all'81,65% determinando nei due rispettivi casi un riparto al prezzo marginale dell'80,226% e del 95,249%.

I rendimenti lordi sono scesi per i Cct da 13,72 a 12,91% e per i Btp da 13,16 a 13,24%. Per i Cct, segnala in una nota la Banca d'Italia, i rendimenti sono calcolati ipotizzando le cedole successive alla prima pari al 5,80%, valore ottenuto sulla base dei rendimenti dei Bot a sei mesi determinato dall'asta dell'11 aprile scorso.

LA PERDITA DI POSTI NEL 1994 E' STATA DELL'1,6 PER CENTO

Un anno nero per l'occupazione

La riduzione si è attenuata solo rispetto ai primi sei mesi - Dati dolenti soprattutto per l'industria

ROMA — Il governo è al lavoro per mettere a punto il decreto di rilancio dell'occupazione: una necessità non rinviabile, l'ha definita il presidente del Consiglio, Lamberto Dini. E i dati che ieri l'Istat ha diffuso sull'emorragia di posti confermano l'urgenza. Le cifre si riferiscono al '94 e sono decisamente negative: «la perdita di posti di lavoro è stata dell'1,6%».

Rispetto all'anno precedente, davvero disastroso, la riduzione si è attenuata, ma solo tra gennaio e giugno.

Nell'ultima parte del '94, infatti, la «caduta occupazionale è ripresa con maggiore intensità». Insomma, la situazione

è preoccupante. Non a caso l'esecutivo ha deciso di metterci le mani, sbloccando 14 mila miliardi, da destinare in particolare al Sud, e introducendo norme per rendere più flessibile il mercato del lavoro: utilizzo del part-time, dei contratti a termine, del lavoro in affitto e di quelli socialmente utili.

Guardando nel dettaglio i dati dell'Istat si scopre che l'ultimo trimestre del '94 ha visto una minore espulsione di unità di lavoro nell'agricoltura (-0,5% dopo il -1,1% del terzo trimestre) e nei servizi destinati alla vendita (-0,1% e -0,6%), mentre una più ampia riduzione dell'occupazione si è manifestata nell'industria

Intanto il governo Dini è al lavoro per mettere a punto l'annuncio decreto anti-emergenza

(-0,6% dopo il -0,4% del trimestre precedente), in particolare nel comparto della trasformazione (-0,7%).

Riguardo al costo del lavoro, il 1994 ha segnato una netta diminuzione che si è attenuata nel terzo trimestre per poi cambiare di segno a fine 1994: «nel complesso dei settori che producono be-

ni e servizi destinati alla vendita, il costo del lavoro per unità di prodotto è diminuito nel corso del 1994 dello 0,6%, dopo l'aumento registrato nel 1993. Tale riduzione, concentrata nell'agricoltura e nell'industria in senso stretto si è manifestata a partire dal secondo trimestre».

E' positivo, quindi, se-

condo il Pds l'impegno del governo. Ma, aggiunge Gavino Angius della segreteria della Quercia, «dove essere il Parlamento ad occuparsi di una riforma così importante. La legge delega ci sembra impropria». Dello stesso avviso è la Cisl, il sindacato autonomo, «la delicatezza e la portata sociale dei provvedimenti da adottare impongono una concertazione totale». La Cgil invece, è preoccupata dal forte divario tra Sud e Nord: «nel Mezzogiorno la disoccupazione giovanile raggiunge il 50%; milioni di ragazzi non sono mai entrati in un luogo di lavoro. Tocca a noi imporre una soluzione opposta».

Intanto dopo Rivalta

anche i lavoratori dello stabilimento Fiat di Mirafiori hanno protestato ieri contro il mancato accordo sulle ferie. I dipendenti di tre aree della meccanica (montaggio finale diesel, cambio e basamenti) hanno indetto uno sciopero spontaneo di un'ora.

Alla protesta, secondo la Fiom-Cgil, avrebbero preso parte 600 lavoratori. Diverso il pargolo della Fiat: allo sciopero avrebbero aderito 140 dipendenti dei 1.735 che lavorano a Mirafiori, con una partecipazione dell'8%. In particolare nelle tre aree della meccanica sarebbero stati 40 su 536 i dipendenti scesi in sciopero e 71 nell'area motori su 1200 dipendenti.

RISOLUZIONE ONU

Petrolio iracheno: export limitato

NEW YORK — Il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato ieri all'unanimità la proposta di autorizzare l'Iraq ad esportare petrolio per l'equivalente di un miliardo di dollari ogni tre mesi. La risoluzione che permette all'Iraq di riprendere, almeno in parte ed esclusivamente a fini umanitari, l'esportazione di petrolio, era stata avanzata su iniziativa di Stati Uniti, Gran Bretagna, Argentina, Oman e Ruanda ed è stata approvata all'unanimità dai quindici paesi che fanno parte del consiglio di sicurezza dell'Onu.

La risoluzione dà via libera all'Iraq per l'esportazione di petro-

lio per un valore di 2 miliardi di dollari nel giro dei prossimi sei mesi e per un massimo di 4 miliardi di dollari all'anno, per raccogliere fondi destinati ad alleviare la difficile situazione della popolazione civile.

L'Iraq è infatti sottoposto ad un embargo petrolifero completo dalla fine della guerra del golfo dell'agosto '90. Il vice primo ministro iracheno Tarik Aziz, che ha condotto i negoziati per Baghdad, ha però anticipato una possibile bocciatura della misura da parte irachena e si è detto dispiaciuto che la possibilità di un accordo più completo sia stata bloccata dagli Stati Uniti. Bagdad sperava di poter

ottenere l'abolizione totale dell'embargo ma un rapporto negativo diffuso lunedì dalla commissione speciale delle Nazioni Unite incaricata di sorvegliare i piani d'armamento iracheni (Unscm) aveva nettamente ridotto le possibilità di una liberalizzazione completa dell'export petrolifero di Bagdad.

La misura, definita «temporanea» dalla risoluzione in attesa che l'Iraq soddisfi tutte le richieste dell'accordo di cessate-il-fuoco dell'aprile '91, resterà in vigore per 180 giorni e potrà essere prorogata una volta che saranno messe a punto le premesse tecniche della risoluzione.

DOPO L'INTESA PER IL RILANCIO DELLA «PRIME INDUSTRIE» DI TORINO

Sistemi laser per Rossignolo

La Zanussi riceve la certificazione europea di qualità «Iso 9001»

PORDENONE — Nello stabilimento di Porcia della Zanussi Elettrodomestici, maggior fabbrica di lavatrici in Europa (nel 1994 ne ha prodotte oltre 1.600.000) si è svolta ieri la cerimonia per la consegna della certificazione europea di qualità «Iso 9001».

L'attestato è stato consegnato al direttore della divisione lavaggio, Luciano Segatto, dal direttore dell'Istituto italiano marchio di qualità e del Csq (l'Istituto che rilascia l'Iso 9001), Fabio Roversi, il quale ha fatto il punto sull'uso della certificazione in Europa, ricordando che quella di Porcia è la prima fabbrica, nel suo settore, ad ottenerla in Italia.

L'Iso 9001 non è rila-

sciato in modo definitivo: occorre infatti superare anche i controlli che vengono compiuti periodicamente.

Consente però a chi riesce ad ottenerlo, è stato detto nell'incontro, di avere un forte impatto di immagine sul consumatore e di risultare più competitivo a livello internazionale.

Intanto Gian Mario Rossignolo, presidente delle industrie Zanussi, Hans Werther, presidente di Electrolux, Mario Mauri, presidente del fondo inglese Cambria e Alessandro Franchini, amministratore delegato della Gepi, hanno sottoscritto un accordo destinato a rilanciare Prima Industrie, società leader in Italia nel settore dei sistemi laser di taglio e

saldatura per l'industria manifatturiera.

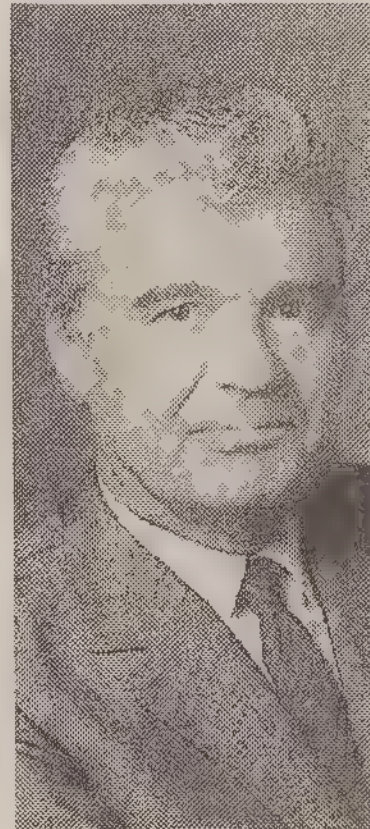
Prima Industrie è stata costituita a Torino nel 1977 da un gruppo di ingegneri e tecnici e oggi ha focalizzato la propria attività nella costruzione di sistemi laser Co2 per taglio e saldatura per applicazioni tridimensionali, con una quota di mercato europea del 50 per cento.

L'alto contenuto tecnologico, informa una nota, hanno favorito l'intervento di Gepi e di Cambria in qualità di azionisti a fianco di Rossignolo, Werther e Gian Franco Carbonato.

Alla ricapitalizzazione della società contribuirà Gepi per 5 miliardi, Rossignolo, Werther, Carbonato e Cambria con 5,5 miliardi.

Il nuovo capitale sarà di 11 miliardi, il fatturato previsto per il 1995 è di 40 miliardi con un utile intorno ai 2 miliardi, il giro d'affari del 1996 è stimato in 50 miliardi.

La carica di amministratore delegato sarà assunta da Carbonato, quella di presidente da Rossignolo. I principali clienti di Prima Industrie sono i gruppi multinazionali più importanti nei settori auto, veicoli industriali, aeronautica e spazio, elettrodomestici, macchine utensili, energia e centri di ricerca: Fiat, Chrysler, General Motors, Mercedes, Nissan, Iveco, Renault. Il mercato mondiale del settore in cui opera Prima Industrie è valutato in un giro d'affari di 600 milioni di dollari l'anno.



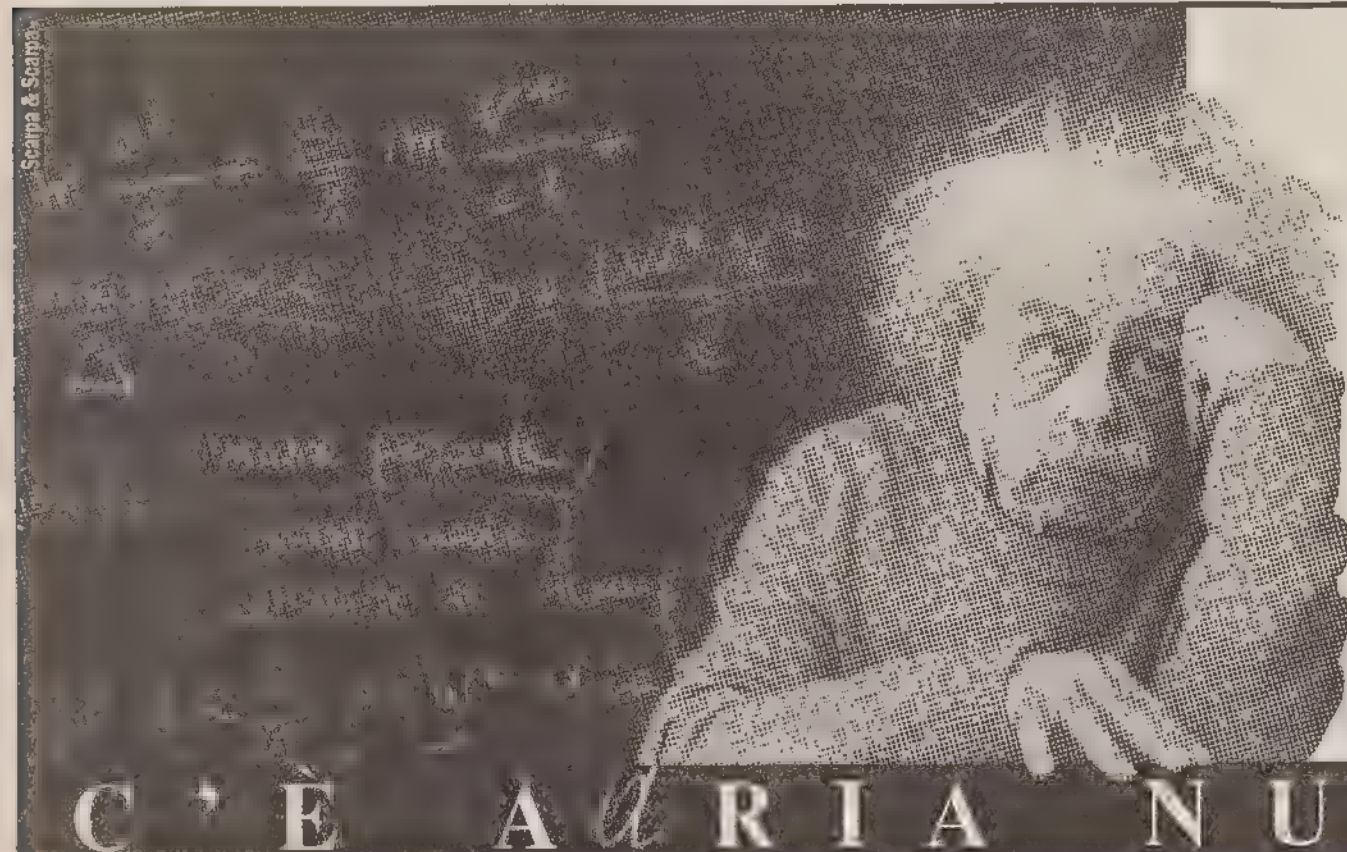
Gianmario Rossignolo

BORSA Le Pirellina in netto calo Non piace l'aumento

MILANO — Approccio negativo per la Borsa valori all'annuncio dell'aumento di capitale della Pirelli e C, che in tempi brevi — forse già a metà giugno — dovrebbe lanciare un'operazione del valore di 384 miliardi di lire.

Il mercato a caldo ha reagito provocando un netto calo dei titoli ordinari della Pirellina, che perdono il 13,45% con il prezzo di riferimento a 14,84% con il prezzo ufficiale, un dato che si scontra con il buon rialzo di Piazza Affari, capace oggi di un +1,38%.

Le contrattazioni sono rimaste bloccate per gran parte della riunione a causa del divario fra domanda e offerta.



La pensione... come ho fatto a non pensarci?

Salvarendita è un programma previdenziale personale messo a punto da AdriaVita per costruire una libera pensione, aggiuntiva a quella obbligatoria di Legge. Salvarendita è anche un risparmio diversificato, con l'obiettivo di garantire il tenore di vita raggiunto in età lavorativa. Migliorare la qualità dei servizi offerti,

SALVARENDITA
E' PENSIONE LIBERA

attraverso un attento e costante aggiornamento della clientela, è sempre stato un punto di forza della Cassa

di Risparmio di Venezia e della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca S.p.A. «AdriaVita S.p.A.» è la Società di assicurazione in cui confluiscono le tradizionali e riconosciute esperienze finanziarie dei due Istituti unitamente a quelle assicurative delle «Generali», Compagnia leader del mercato.

AdriaVita

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA S.p.A.

C'È ADRIA NUOVA NELLA TUA BANCA

FINMARE HA FINALMENTE SCELTO LA "MERCHANT BANK"

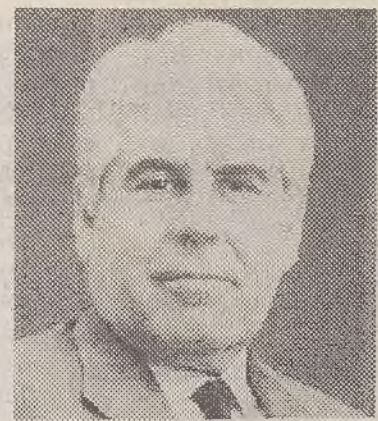
Il Lloyd spera in Citibank

Triplice mandato: valutare le due compagnie di linea, trovare acquirenti, non si cedono navi

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Talvolta le proteste hanno uno straordinario potere evocatorio. Da qualche settimana ci si chiede a Trieste: "ma quella merchant bank di cui si aveva parlato il dottor Zappi dove mai sarà finita?" Dubbi e inquietudini sul futuro assetto dirigenziale e societario del Lloyd che - giusto ieri - erano stati ripresi, in una preoccupata nota congiunta, dagli assessori regionali Antonione e Degano: della serie, caro Zappi, "pacta sunt servanda". E l'amministratore delegato di Finmare, prima di prendere qualche giornata di relax, ha inteso mantenere la parola data ai primi di marzo: la "merchant bank" non è una bufala, sarà Citibank a guardarsi in giro e a controllare se a qualcuno interessi questo benedetto Lloyd. La notizia - tramite canali informali di Finma-



re - è giunta ieri sera in redazione. Citibank avrà un triplice mandato: a) procedere alla valutazione del Lloyd Triestino e dell'Italia di navigazione, quindi di entrambe le società che compongono il comparto "liner" di Finmare; b) vedere se sul mercato vi siano acquirenti intenzionati a comprarsi una delle due compagnie oppure entrambe le aziende; c) non si cedono navi e diritti di linea, dunque non viene presa in considerazione l'eventualità di una liquidazione "a spezzoni" delle due compagnie.

Antonione
e Degano

sollecitano

Zappi (in foto)

Ora bisognerà considerare in quale modo l'incarico affidato a Citibank si coniughi con i programmi di Finmare e con le proposte che il ministro Caravale formulerà a fine mese in ordine alla ristrutturazione della flotta pubblica. In altri termini: Finmare bloccherà i motori delle "sinergie" dirigenziali e Caravale terrà conto del fatto che per Lloyd e Italia si tentano strade alternative alla fusione? D'altronde l'occasione è storica: la debolezza della lira, i flussi commerciali in esportazione, una modesta ripresa dei

noli hanno nettamente migliorato il risultato industriale delle due compagnie. Certo, rimangono il condizionamento debitorio e il capitale sociale sottodimensionato, il Lloyd ne soffre e ha perso nel '94 poco meno di 10 miliardi. Ma, parliamo chiaro, Lloyd e Italia o si vendono adesso - quando il momento si presenta favorevole - o mai più.

In questa magica atmosfera pre-festiva, che accompagna agnelli al forno e uova di cioccolata, vorremmo addirittura permetterci un vaticinio: sarebbe stupendo se il governo mandasse a Bruxelles uno straccio di piano, tale da convincere le autorità comunitarie a sconsigliare quei 60 miliardi che tanto gioverebbero al Lloyd e all'Italia e che tranquillizzerebbero possibili compratori. Dopo, anche la Regione metterebbe in circolo i suoi modesti ma graditi 5 miliardi. Sarebbe una Pasqua di sogno.

Per gli scali marittimi finanze in grave crisi

ROMA — È tornata «in rosso» la situazione finanziaria dei 13 enti portuali italiani, è quanto si rileva dalla Relazione trimestrale di cassa che il ministro del Tesoro Lamberto Dini ha presentato recentemente in Parlamento. Rispetto ad una disponibilità finanziaria complessiva di un miliardo di lire nel 1993, i 13 enti hanno presentato l'anno scorso un fabbisogno di 42 miliardi. Le disponibilità liquide che gli enti portuali hanno detenuto presso la Tesoreria dello Stato sono invece lievemente aumentate passando da 136 a 138 miliardi mentre gli incassi sono diminuiti di ben 91 miliardi (il 13,5%) rispetto

all'anno precedente scendendo a quota 585 miliardi. La diminuzione nella vendita di beni e servizi - segnala Dini nella sua relazione - è stata pari all'11,5% (meno 28 miliardi, quasi interamente attribuibili al porto di Genova); i redditi ed i proventi patrimoniali sono diminuiti dell'8,1 per cento ed i trasferimenti dal settore statale (spese correnti e in conto capitale) si sono ridotti del 4,6%. Anche i pagamenti registrano una diminuzione del 7,1% rispetto al 1993: meno 9 miliardi per le spese di personale, meno 29 miliardi per l'acquisto di beni e servizi e meno 33 miliardi gli interessi passivi.

LA TRATTATIVA A ORLANDO

Fincantieri e Disney alla stretta finale

TRIESTE — L'ottenimento di una commessa da circa 1300 miliardi ricorda un po' una partita a scacchi: ci vuole pazienza e il successo va costruito mossa su mossa. In questa vigilia pasquale a Orlando, sede del quartier generale della Disney, la folta delegazione di Fincantieri sta affrontando i dettagli tecnici e finanziari della miliardaria operazione, allo scopo di convincere la squadra guidata da Art Rodney a "mollare" l'ordine di due "passeggeri" da 85 mila tsl, in grado di trasportare ciascuna 3700 persone; le basi crocieristiche della flotta di Topolino potrebbero essere Tampa e Port Canaveral, entrambe situate in Florida. Le unità verrebbero costruite nello stabilimento di Marghera.

Secondo alcune voci raccolte in ambito aziendale, l'accordo sarebbe già stato raggiunto, ma la direzione fa invece sapere che la trattativa, per quanto ben impostata, non è ancora vittoriosamente chiusa e non si esclude che i colloqui riprendano dopo le feste. Sul piano tecnico - stando ad alcune indiscrezioni - i riscontri sarebbero stati comunque positivi e lo staff della Disney, all'esordio armatoriale, sarebbe parso ben disposto. In genere concorrenti di Fincantieri sul versante crocieristico sono la finlandese Kvaerner Masa, le tedesche Meyer e Bremer Vulkan, la francese Chantiers de l'Atlantique: stavolta per la commessa Disney è in corsa anche la giapponese Mitsubishi, che, dopo una breve e non entusiasmante apparizione sul palcoscenico delle costruzioni per crociera con Crystal Cruises, tenta la prestigiosa sfida delle "passeggeri".



magr Art Rodney

SI RIAPRE LA PARTITA SUL TERMINAL CONTAINER

Molo VII, non c'è solo Sinport Un segnale da Felixstowe

TRIESTE — Si riapre il match per il Molo VII, vecchi e nuovi pretendenti si riaffacciano alla modesta ribalta tergestina. La prima a rifarsi viva è stata Sinport, la società, partecipata da Fiat Impresit, che gestisce il Vte a Genova-Voltri e che sta preparando lo sbarco a Livorno. I tecnici Sinport hanno già dato un'occhiata al terminal triestino e all'Eapt attendono una prima offerta. Poiché Contship - che fre anni fa sul Molo VII disputò una lunga partita inconcludente - partita con Sinport - sembrava essersi chiamata fuori a causa del preminente impegno assunto a Gioia Tauro, si riteneva che nella grande "spartizione" del traffico container nazionale la

base triestina nell'alto Adriatico fosse ormai appannaggio della società Fiat. Le cose non sembrano così automatiche. In seguito a una recente visita del sindaco Illy alle installazioni portuali di Felixstowe, la signora Anita Hamilton, che dello scalo inglese è responsabile dell'ufficio sviluppo, ha spedito martedì scorso un fax al direttore dell'Eapt, Marina Monassi, chiedendo informazioni e dettagli sul Molo VII. Antefatto: l'interesse di Felixstowe non è una novità, oltre un anno addietro l'allora commissario dell'Eapt - Vinci Giacchi - si recò in Inghilterra ed ebbe contatti con la dirigenza della Hit, azionista di maggioranza della "Felixstowe Dock

and Railway Co." avendo acquistato da P&O il controllo della società. La Hit - "Hutchison international terminal" - gestisce "magna pars" del traffico container di Hong Kong, al primo posto nel mondo per quanto riguarda questo specifico comparto trasportistico (11.265 mila teu movimentati nel '94). "Patron" della Hit è John Meredith, una vera e propria figura carismatica negli ambienti portuali internazionali; la Hit - che afferisce a sua volta alla holding "Hutchison Whampoa Ltd." - si sta muovendo molto nello scacchiere asiatico, dove di recente ha ottenuto in concessione lo scalo cinese di Shanghai.

Dopo gli incontri avuti da Vinci Giacchi, la Hit,

in seguito a una sorta di bando di gara internazionale apparso sulla stampa nazionale e internazionale per la concessione del Molo VII, trasmise nell'inverno del '94 una dichiarazione d'intenti, dicendosi interessata al terminal triestino; avrebbe giocato di sponda con la sua partner italiana, la Contship. Da allora non si è più saputo nulla, la privatizzazione del Molo VII ha perso col tempo fragranza per riacquistarla in questi ultimi tempi: l'Eapt-Autorità, coerentemente al disposto della 84/94, deve trovare un concessionario. Ci penserà il commissario (a proposito, il ministro si è dimenticato la nomina nel fax)? O aspetteremo il presidente?

Massimo Greco

Trasporto combinato, l'impegno della Ue

BRUXELLES — La Commissione europea sta preparando una comunicazione al Consiglio dei ministri comunitari responsabili della politica dei trasporti marittimi sulla navigazione di cabotaggio, e in particolare sui trasporti marittimi a breve raggio, che comprenderà raccomandazioni ai Paesi membri, alle autorità locali e regionali e alle industrie del settore per impostare un'attività integrata che permetta di superare gli ostacoli operativi attuali: infrastrutture spesso carenti, insufficienti collegamenti con l'hinterland, tariffe troppo elevate «particolarmente in certi porti del sud Europa», ha detto il commissario europeo responsabile del setto-

re, Neil Kinnock, in un incontro con gli amministratori del porto di Rotterdam. In una riunione al Parlamento olandese, Kinnock ha anche detto che la Commissione non solleverà obiezioni a progetti di aiuti nazionali - quanto meno di carattere temporaneo - per il trasporto combinato, dato che il ruolo del trasporto ferroviario per le merci scaricate tende a diminuire in misura molto sensibile. Nelle prossime settimane, ha aggiunto, saranno messe a punto proposte precise per aprire maggiormente le possibilità di combinare i trasporti via mare con quelli ferroviari e per via fluviale, al fine di ottenere la massima economia d'esercizio possibile.

PORTI Monfalcone, è arrivato un carico record

MONFALCONE — Ventisette mila tonnellate di rottame di ferro sono giunte nel porto di Monfalcone dagli Stati Uniti a bordo della motonave "Penelope". Si tratta - come rileva un comunicato dell'Azienda speciale per il porto di Monfalcone - della nave con la maggiore quantità di carico finora attraccata a Monfalcone e che sta creando, con l'avvio dei rottami a destinazione, una movimentazione di circa 700 vagoni ferroviari destinati alle "Ferriere Nord" (gruppo Pittini) di Rivoli di Osoppo (Udine).

PROVINCIA DI TRIESTE

TASSA OCCUPAZIONE SPAZI AREE PUBBLICHE (T.O.S.A.P.)

Visto il Decreto Lgs. n. 507/93 modificato con Decreto Lgs. n. 566/93 e successive modifiche, e il Regolamento e le tariffe, approvati con Deliberazione n. 15/C.P.C. dd. 7.4.1995, esecutiva

SI RENDE NOTO

che è stata revisionata la disciplina di applicazione della tassa per l'occupazione degli spazi e delle aree pubbliche

SONO SOGGETTI ALLA TASSA DA PARTE DELLA PROVINCIA:

- le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate anche senza titolo (cioè abusive) nelle strade, nei corsi, nelle piazze, nei pubblici mercati e, comunque, nelle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile della Provincia;
- le occupazioni realizzate su tratti che attraversano il centro abitato dei Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti;
- le occupazioni realizzate su tratti di area privata sulle quali risulta costituita, nei modi e nei termini di legge, la servitù di pubblico passaggio;
- le occupazioni soprastanti il suolo pubblico, con esclusione di balconi, verande, bow-windows e simili infissi di carattere stabile;
- le occupazioni sottostanti il suolo medesimo, comprese quelle poste in essere con condutture e impianti del gas e dell'acqua potabile gestiti in regime di concessione amministrativa, nonché gli impianti telefonici ed elettrici.

NON SONO SOGGETTE ALLA TASSA DA PARTE DELLA PROVINCIA:

tutte quelle occupazioni che ricadono nel centro abitato di Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti poiché la tassa va versata ai Comuni stessi.

SONO ESENTI DALLA TASSA:

tutti gli aventi diritto, come meglio specificato nell'art. 39 del Regolamento provinciale e, in particolare, gli accessi carrabili destinati a soggetti portatori di handicap e coloro che hanno estinto il tributo versando venti annualità dello stesso.

PER I CONTRIBUENTI:

- il modello per l'autodenuncia e il bollettino di CCP possono essere ritirati presso la Provincia in piazza V. Veneto 4, Uffici Tributi da giovedì 20 aprile dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 17,30, sabato dalle ore 9 alle 13 e presso i Comuni di appartenenza, il bollettino può essere ritirato anche presso gli Uffici Postali;
- il modello per l'autodenuncia debitamente compilato deve essere consegnato o spedito tramite Raccomandata (senza Ricevuta di ritorno) all'Amministrazione provinciale entro il 28 aprile 1995. Contestualmente alla presentazione del modello di autodenuncia deve essere allegata l'attestazione dell'avvenuto versamento dell'intera tassa dovuta.

PER TUTTE LE INFORMAZIONI È A DISPOSIZIONE DEL CONTRIBUENTE L'UFFICIO TRIBUTI PRESSO LA SEDE DELLA PROVINCIA, P.ZZA VITTORIO VENETO 4 - 1.° PIANO - TELEFONO N. 3798315.

I CONTRIBUENTI INADEMPIENTI INCORRERANNO NELLE SANZIONI PREVISTE DALLA LEGGE.

DOPO LE PROPOSTE DELL'ABI

Quel pasticcio dei mutui in Ecu: le banche aspettano istruzioni

TRIESTE — Un allungamento dei termini di pagamento, che permetta di mantenere pressoché costanti le prossime rate, oppure la possibilità di convertire il debito residuo in lire a costi bancari molto contenuti. Sono queste le proposte che in questi giorni sono state messe dall'Abi sul tavolo della discussione relativa ai mutui in Ecu, la moneta europea, la cui recente e massiccia rivalutazione ha creato e sta creando ancora grande preoccupazione, in tutti coloro che hanno stipulato con istituti bancari contratti che utilizzano, come unità di misura, lo scudo europeo.

Si tratta evidentemente di soluzioni «temporene», che cercano di individuare delle vie d'uscita per tutti quegli italiani (e sono parecchi) che, nella speranza di risparmiare, hanno contratto dei mutui a tasso iniziale inferiore rispetto a quelli in lire che però, dopo l'impennata dell'Ecu nei confronti di una lira sempre più debole, hanno rivelato l'altra faccia della medaglia. D'altra parte non era ipotizzabile una soluzione che penalizzasse le banche, semplici controparti di un contratto, il mutuo, nel quale le condizioni vengono volontariamente accettate dai sottoscrittori. In ogni caso, il problema, essendo di carattere collettivo, necessitava di proposte concrete.

La prima si articola, in sostanza, in un rinvio alla scadenza del contratto del pagamento, da parte

IL COSTO DELL'ECU

*Mutuo decennale a tasso variabile di 100 milioni di lire con inizio ammortamento dal 1° gennaio 1998.

	MUTUO IN ECU*		MUTUO IN LIRE	
Scadenza Rate	Tassa % semestrale	Rata in mil. di lire	Tassa % semestrale	Rata in mil. di lire
30/06/88	4,85	7,898	7,25	9,569
31/12/88	4,40	7,639	6,90	9,233
30/06/89	5,15	8,190	7,10	9,436
31/12/89	5,75	8,632	7,50	9,819
30/06/90	6,73	9,514	7,60	9,908
31/12/90	6,21	9,458	7,60	9,908
30/06/91	6,40	9,183	7,45	9,776
31/12/91	6,06	9,008	7,30	9,660
30/06/92	6,34	9,241	7,15	9,554
31/12/92	6,34	10,113	7,30	9,676
30/06/93	6,12	10,422	6,45	10,460
31/12/93	4,33	9,125	7,10	9,538
30/06/94	4,07	9,588	5,75	9,814
31/12/94	4,03	9,976	5,45	9,754
30/06/95	—	Oltre 10,00	—	Oltre 9,000
Tot. pagato (Cap. e int.)	—	128,065	—	134,103
Capitale da restituire	—	53,582	—	46,043

P&G Infograph

del mutuatario, di quel costo aggiuntivo determinato dall'aumento dell'Ecu. Tutto quello che si dovrebbe versare in più alla scadenza di giugno o in quelle successive (questo meccanismo potrebbe non essere ancora pronto per l'estate) sarebbe in pratica spostato alla fine del mutuo e magari frazionato in più rate.

La seconda possibilità

prevede invece l'estinzione anticipata del contratto in Ecu e un ricalcolo del debito residuo in un nuovo piano di ammortamento in lire (in pratica la stipula di un nuovo contratto). Le organizzazioni di tutela dei consumatori avevano però subito evidenziato la preoccupazione che quest'ipotesi potesse tramutarsi in un nuovo costo ag-

giuntivo per i vari mutuatari, ma sembra che le banche intendano rinunciare, almeno in parte, alle loro commissioni, mentre dev'essere ancora affrontato il tema dell'onere notoriale.

Un problema in più, in questo caso, sorge per i mutuatari del Friuli-Venezia Giulia, che stanno beneficiando o stanno per beneficiare del contributo regionale. La legge n. 75, istitutiva dell'agevolazione, parla infatti di impossibilità di estinguere il mutuo o di modificarne le connotazioni sostanziali.

«A questo proposito abbiamo già formulato alla Regione una richiesta di chiarimenti in merito - ha sottolineato la presidente dell'Otc di Trieste, Luisa Nemež - e attendiamo una risposta a breve».

Le banche che operano in città intanto stanno aspettando ulteriori direttive dalle sedi centrali, prima di procedere ad atti concreti in ordine ai mutui in Ecu. «Non possiamo muoverci in autonomia, perché si tratta di problematiche che coinvolgono l'intera rete della nostra banca e così sarà anche per i nostri colleghi - ha affermato il direttore della filiale triestina della Banca nazionale del Lavoro, Piergiorgio Quaresima - in ogni caso auspichiamo di poter avere in città, nei prossimi giorni, un'esplicitazione della nostra direzione che venga a illustrare pubblicamente ai clienti il futuro "modus operandi"».

Ugo Salvini

DAL 21 AL 23 APRILE

Il «made in Italy» agricolo in mostra a Lubiana

LUBIANA — L'Agritreno italiano sarà a Lubiana dal 21 al 23 aprile. Lo aveva preannunciato ai giornalisti già a metà gennaio, a Gorizia, in occasione dell'Informest, Iztok Lenardic, delegato er i contatti con l'Italia della Camera per l'economia slovena. L'Agritreno, che reclamazza i prodotti agricoli italiani, viaggia su e giù per l'Italia da ormai dieci anni. In questo periodo è spesso stato anche all'estero.

Questa volta va a est, sia in Slovenia sia in Croazia. Ma mentre a Zagabria all'organizzatore Maso Biggerio sono state aperte tutte le porte, la società delle Ferrovie slovene pretendeva e pretende per i tre giorni di sosta alla stazione della capitale il pagamento

di circa 20 milioni di lire. Non c'è stato nessun interesse a pagare questa quota da parte del ministero dell'Agricoltura. Si sono però ben presto trovati altri sponsor che hanno molto favorevolmente accolto l'iniziativa.

Si tratta del settimanale agricolo «Kmečki glas» e soprattutto del nuovo sindaco di Lubiana Dimitrij Rupel. Sarà dunque la città di Lubiana a ospitare il treno italiano e in quell'occasione nella capitale verranno organizzate diverse manifestazioni con degustazioni di prodotti tipici italiani, ad esporre i loro prodotti saranno anche le industrie slovene del settore e il treno potrà ovviamente venir visitato.

Non è questa la sola manifestazione dell'economia italiana in programma a Lubiana. Si sta allestendo in giugno al quartiere fieristico della capitale una grossa mostra dell'economia italiana che può interessare i manager e il pubblico sloveno. Agli organizzatori sono già giunte adesioni di molte industrie italiane e di molti organismi economici locali e di quelli che sono preposti agli scambi commerciali con l'estero. Si prevede che sarà una grossa e qualificata esposizione del prodotto italiano, che del resto è già molto presente nei negozi sloveni. Basta darci un'occhiata nelle vetrine e sugli scaffali per accorgersene.

Marco Waltritsch

Tassi, ondata di rialzi: aumenta anche Gorizia

ROMA — Prosegue il processo di rialzo dei tassi delle banche. Anche la Cassa di Gorizia ha deciso un aumento di 0,25 punti dei tassi creditori, dopo l'incremento del prime rate di 0,75 punti percentuali deciso da parte dei maggiori istituti. Il Banco di San Geminiano e San Prospero, dal primo aprile, ha aumentato dello 0,50% i tassi sui rapporti regolati a tassi

inferiori all'11,50% e dello 0,75% quelli regolati a tassi pari o superiori all'11,50%. La Cassa di risparmio di Lucca ha aumentato di un punto i tassi superiori all'11% (con attestazione al 18,25% dei tassi compresi tra tale misura e il 17,25%), e riconduzione al 10%, il livello invariato del prime rate, dei tassi inferiori a tale misura (top al 18,25%).

CONSORZIO PER L'ASSISTENZA MEDICO PSICOPEDAGOGICA - UDINE, VIA A. DIAZ, 60

Al sensi dell'art. 6 della legge 25/2/1987, n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1995 e al conto consuntivo 1993

ENTRATE	Provisioni di comp. da bil. Anno 1995	Comp. + Resid. Acc. c/consunt. Anno 1993
Contributi o trasferimenti (di cui dal consorzio L. 3.399) (di cui dallo Stato L. 411) (di cui dalle Regioni L. 5.583)	12.106	12.273
Altre entrate correnti	640	2.645
TOTALE entrate di parte corrente	12.747	14.919
Riscossioni di crediti	500	19
Alienazione di beni e trasferimenti (di cui proprio patrimonio L.27) (di cui dallo Stato L. 1.229)	10.000	4.626
TOTALE entrate conto capitale	10.500	5.902
Partite di giro	3.780	1.632
Disavanzo	—	—
TOTALE GENERALE	27.007	22.454

2) la classifica delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economica è la seguente:

COMPETENZA	Personale	L. 6.739
	Acquisto beni e servizi	L. 4.084
	Interessi passivi	L. 58
	Investimenti effettuati dirett. dall'Amme.ne	L. 2.111
	Investimenti indiretti /Totale	L. 2.111

3) la risultanza finale a tutto il 31/12/93 desunta dal consuntivo è la seguente:

Avanzo di ammi. dal conto cons. dell'anno '93	L. 62.434
Residui passivi per enti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno '93	L. 45.000
Avanzo di amministrazione al 31/12/93	L. 47.434

Il Presidente dott. ELVINO GRION

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RADIO

7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO
9.00 L'ALBERO AZZURRO
10.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
10.45 TATINO E TATONE
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK UP. Con Annalisa Manduca.
12.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI...
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE
15.15 ALADIN
15.45 DISNEY CLUB
15.50 DARKWING DUCK
16.20 I CONIGLIETTI BUFFI
16.50 ALADIN
17.20 PAPERINO
17.40 ALMANACCO
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.10 TGS 90. MINUTO
18.50 PIU' SANI PIU' BELLI.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 GESU' DI NAZARETH - 3. PARTE.
Film (drammatico '77). Di Franco Zeffirelli. Con Robert Powell, Olivia Hussey.
22.35 TGS LA DOMENICA SPORTIVA
23.10 TELERING
0.20 TG1 NOTTE
0.25 SEDUTO ALLA SUA DESTRA. Film. Di Valerio Zurlini. Con Woody Strode, Franco Giffi.
0.25 CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 LA BIBBIA DI MONTEALE
2.55 LA SETTIMANA SANTA. Documenti.
3.25 TGS 90. MINUTO
3.55 TG1
4.00 CONCERTI SOTTO LE STELLE
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 CONTROLLI DEI PROCESSI. LEZIONE 8. Documenti.
5.15 CALCOLATORI ELETTRONICI III. LEZIONE 8. Documenti.

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA
7.00 TG2 (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
10.05 RAIDUE PER VOI
10.45 IL RITORNO DI LASSIE. Film (avventura '49). Di Richard Thorpe. Con Edmund Gwenn, Donald Crisp.
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TG2 DRIBBLING.
13.55 METEO
14.00 DAL PIPER CLUB: MIO CAPITANO
14.50 DREAMS ROAD. VOCI. Documenti.
15.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.30 SPECIALE CRONACA IN DIRETTA
16.00 DAL DUOMO DI ORVIETO: CONCERTO DI PASQUA
16.55 VERA CRUZ. Film (western '54). Di Robert Aldrich. Con Gary Cooper, Burt Lancaster.
18.25 SERENO VARIABILE
19.00 CALCIO: CAMPIONATO DI SERIE A
19.35 METEO 2
19.45 TG2
20.15 TGS DOMENICA SPRINT
20.20 VENTIENTI. INDIZI E PAROLE. Con Garrani e Mirabella.
20.45 GIUDIZIO AL BUIO. Film tv (thriller '91). Di George Kaczender. Con Lesley Ann Warren, Peter Coyote.
22.25 PROFONDO GIALLO
23.00 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES
23.30 TG2 NOTTE
23.45 HO BISOGNO DI TE
0.15 METEO 2
0.20 TUFFI. COPPA EUROPA
0.25 BILIARDO. CAMPIONATO ITALIANO
2.00 SANREMO COMPILATION
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 RETI LOGICHE. LEZIONE 6
3.15 COMUNICAZIONI ELETTRICHE. LEZIONE 6. Documenti.
4.00 METODI MATEMATICI PER L'INGEGNERIA. LEZIONE 6. Documenti.
4.50 FISICA II. LEZIONE 6. Documenti.
5.45 TECNOLOGIA MECCANICA. LEZIONE 6. Documenti.
6.30 SEPARARE

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 SCHEGGE. Documenti.
7.25 AMORE MIO. Film (drammatico '64). Di R. Matarazzo. Con E. Brown, A. Lualdi.
9.00 LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES. Telefilm. 'Ciclista solitario'
10.00 PASSIONE SECONDO GIOVANNI - 1. PARTE
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDDODICI
12.15 SENZA FAMIGLIA, NULLATENENTI, CERCANO AFFETTO. Film (commedia '72). Di Vittorio Gassman. Con Vittorio Gassman, Paolo Villaggio.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 QUELLI CHE ASPETTANO...
15.55 QUELLI CHE IL CALCIO... Con Fabio Fazio, Marino Bartoletti.
17.50 TGS SABATO SPORT
17.50 AUTOMOBILISMO. RALLY. CAMPIONATO ITALIANO
18.00 BASKET. PLAY OFF
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.25 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 TRIBUNE ELETTORALI REGIONALI
20.10 OMNIBUS. Con Sara Scaila.
20.35 IVANHOE. Film (avventura '52). Di Richard Thorpe. Con Robert Taylor, Joan Fontaine.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 BOATMAN. Documenti.
23.50 LETTI GEMELLI. Con Gloria De Antoni e Oreste De Fornari.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO

Radiouno
6.00: Radiouno musica; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: Gr Regione; 7.30: Rai Regione; 8.34: GR1 Speciale Agricoltura; 10.33: Sentì la montagna; 11.10: Baulif; 12.43: Giardnaggio; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Estrazioni del Lotto; 15.07: Buongiorno dottore; 15.50: GR1 Tutto il calcio minuto per minuto; 16.08: GR1 Domenica sport; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa se...; 20.25: Calcio; Inter-Milan; 22.35: Gioco beat; 22.52: Bolmare; 24: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24: Rai il giornale della mezzanotte; 5.30: Rai il giornale del mattino.
Radiodue
6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.05: Il buongiorno di Radiodue; 7.20: Minuti; 7.30: Rai Regione; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR2; 9.00: Appunti di Valerio Zurlini; 9.15: Profeti; 12.45: Segue dalla prima; 13.15: Sabato musica; 13.45: La parola e la maschera; 14.50: Sabato musica; 15.45: Duemila; 16.45: Antiprimer giorno; 17.45: Voci alla voce; 18.15: Rai Giornale Radio GR2; 19.15: Radiodue Suite. Musica e spettacolo; 20.00: Uno; 21.00: Poca; 23.00: Audiodisco; 0.00: Radiodue Notte Classica.
Radiotre
6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Overture. La musica; 6.00: Overture. La musica; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Appunti di Valerio Zurlini; 9.15: Profeti; 12.45: Segue dalla prima; 13.15: Sabato musica; 13.45: La parola e la maschera; 14.50: Sabato musica; 15.45: Duemila; 16.45: Antiprimer giorno; 17.45: Voci alla voce; 18.15: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.00: Uno; 21.00: Poca; 23.00: Audiodisco; 0.00: Radiotre Notte Classica.



RAIUNO

È un brodo insipido più che la Bibbia

Rubrica di

Giorgio Placereani

A confronto della bruttezza del precedente «Giacobbe», non è neanche malaccio il nuovo capitolo della banalizzazione televisiva della Bibbia, «Giuseppe», lunedì e mercoledì su Raiuno. A tratti un po' noioso, a tratti divertente, certo meno pretenzioso: un'onesta vulgarizzazione contemporanea americana, con le genealogie bibliche che in bocca a Beniamino diventano «la storia della famiglia» e la famosa moglie di Putifar che parla come la moglie di un manager di Detroit che è sempre in riunione coi colleghi e la lascia troppo sola.

Il regista Roger Young trasforma il racconto in un passabile «peplum», con modi espressivi marcati movimenti di macchina, molte prese dall'alto, molto uso di dolly. Servito da un buon montaggio, non rifugge (giustamente) dall'enfasi; la coreografica scena finale della prima puntata, in cui Giuseppe è condotto in prigione, sembra un «Blade Runner» egiziano, con i carcerati appesi, i fuochi, la pioggia che batte sulla fossa dei prigionieri. Non ha un'idea sbagliata qui la sceneggiatura a

mettere in bocca a Giuseppe il grido «Dio mio, perché mi hai abbandonato?», suggerendo una prefigurazione di Cristo; ma l'imprimario complessivo del film tv non è fatto per stimolare paralleli e riflessioni bibliche troppo serie. Piuttosto la tentazione è di concludere sorridendo che Giuseppe è sfortunatissimo: si fa sbattere in prigione nell'unica notte di pioggia a catinelle in Egitto dall'anno della battaglia di Qadash.

Il protagonista Paul Mercurio non manca di espressività, per essere un fusto televisivo. Infatti, pensare a Lou Ferrigno, e quando il vice del boss egiziano lo perseguita e lo maltratta (in modo peraltro non tanto efferato: la solita storia americana del sergente catturato che si prende di picca) ci si chiede: ma quand'è che si trasforma in Hulk? Però l'attore riesce anche a recitare, e la scena madre dell'agnizione coi fratelli riesce a scovare la sua vena di commovente. Come prevedibile Ben Kingsley (Putifar), col suo sguardo saggio e dolente, è il miglior interprete del film tv; i dialoghi gli regalano anche un certo asciutto humour inglese che credevamo assai raro lungo il Nilo.

Martin Landau conferma la sua forte personalità di attore nei panni di Giacobbe. Quanto ai fratelli, fanno un po' i cattivi del western italiano, coi loro ghigni stile Klaus Kinski prima maniera, ma la drammatizzazione non permetteva altro. Invece caliamo un velo su quella specie di farone gay interpretato da Stefano Dionisi.

«Giuseppe», insomma, ha i suoi momenti piacevoli e scorre con una certa scioltezza (più sul versante egiziano che quello cananeo). Ma se tiriamo le somme complessive, l'ambiziosa trasposizione televisiva Rai della Bibbia appare insipida. Il tipo di modernizzazione su cui si basa può essere un mezzo per avvicinare gli spettatori alla mera favoletta, ai nomi, ma tradisce il senso dell'opera: la Genesi è un testo enigmatico, rutilante, barbarico, davvero fatto di carne e di sangue che non si fanno sentire in queste versioni romanizzate. Il vecchio Cecil B. De Mille - che è il modello non dichiarato dell'intera operazione - ci riusciva assai meglio, e c'è un motivo: aveva lui stesso qualcosa di barbarico ed eccessivo. La tele-Bibbia Rai è troppo annacquata, moderata, preoccupata di piacere a tutti per emularlo con successo.

CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.00 BUONGIORNO MONTECARLO
9.00 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. «Ufficialmente deceduto»
9.30 CAPITAN ZETA
10.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
10.30 ANA CASCATA D'ORO. Telefilm.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 IL CASTELLO DEL MISTERO. Telefilm.
12.30 NBACKION
13.00 TMC SPEED
13.30 CRONO. TEMPO DI MOTORI
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 BASKET NBA
16.00 CALCIO. CRYSTAL PALACE-MANCHESTER UNITED
17.55 STREGA O MADONNA
18.15 LE GRANDI FIRME
18.45 TELEGIORNALE
19.30 CICLISMO. Con Davide De Zan.
20.00 SABATO SANTO. Con Cardinal Fagiolo.
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.35 GALAGOL. Con Giorgio Comaschi.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CALCIO. ATLETICO MADRID-REAL MADRID
1.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.00 BILIARDO SHOW
3.15 GALAGOL
3.15 EURONEWS
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

9.00 A TUTTO VOLUME
9.25 SPECIALE SUL FILM 'IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO'
10.30 NONSOLOMODA
10.40 AFFARE FATTO
10.50 IL COMMISSARIO SCALZI. Telefilm.
11.45 FORUM
13.00 TGS
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
14.00 AMICI
15.25 ANTEPRIMA
16.00 SAILOR MOON
16.25 LA FAMIGLIA DE MOSTRIS
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORI RILASSE
17.25 BOBBIK
17.30 STRAIGHT MAX
17.55 TGS FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TGS
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 BOLLICINE DI CHAMPAGNE!
23.10 TGS
23.40 SPECIALE SUL FILM 'IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO'
23.45 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING. Telefilm.
0.40 TGS
0.55 ANTEPRIMA
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TGS EDICOLA
2.30 NONSOLOMODA
3.00 TGS EDICOLA
3.30 L'ANGELO
4.00 TGS EDICOLA
4.30 A TUTTO VOLUME
5.00 TGS EDICOLA
5.30 TARGET

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 TARZAN. Telefilm.
10.30 SUPERBOY. Telefilm
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 LA SUI MONTI CON ANETTE
13.30 POWER RANGER
14.00 STUDIO APERTO
14.30 SMILE
14.35 CIAK
15.00 ANTEPRIMA DEL NUOVO VIDEO DEI TAKE THAT
15.05 I RAGAZZI DEL 3 C. Telefilm.
16.30 HIGHLANDER. Telefilm
17.30 VILLAGE
17.45 PRIMI BACI. Telefilm
18.20 COLLEGE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 IL PRINCIPE CERCA MOGLIE. Film (commedia '88). Di John Landis. Con Eddie Murphy, James Earl Jones.
22.30 PRESSING. Con Raimondo Vianello.
23.45 MAI DIRE COL PILLOLE
24.00 ITALIA UNO SPORT
1.00 SGARBI QUOTIDIANI
1.15 BADA ALLA TUA PELLE
SPIRITO SANTO. Film (western). Di Roberto Mauri. Con V. Karamessinis, Ray O'Connor.
3.00 GATTO DI BROOKLYN ASPIRANTE DETECTIVE. Film (commedia '73). Di Oscar Brazzi. Con Gianni Agus, Franco Franchi.
5.00 MCGYVER. Telefilm.

7.20 STREGA PER AMORE
7.40 TRE CUORI IN AFFITTO
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA
9.15 CATENE D'AMORE
9.40 GRANDI MAGAZZINI
10.00 GUADALUPE. Telenovela.
10.35 FEBBRE D'AMORE
11.25 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO
13.00 ANTEPRIMA 4X7
13.30 TG4
14.10 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 UCCELLI DI ROVO. Sceneggiato.
19.00 TG4
19.30 SENTIERI. Sceneggiato.
20.30 IN CORSA PER LA VITA. Telefilm.
22.30 TELIER. Con Gabriella Carlucci.
23.55 TG4
24.00 CONCERTO SINFONICO
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.35 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
2.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
3.00 I JEFFERSON. Telefilm.
3.20 CALDO SOFFOCANTE. Film (drammatico '90). Di Giovanni Gagliardo. Con Valeria Fabrizi, Christine Boisson.
4.35 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
5.00 I JEFFERSON. Telefilm.
5.25 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
5.45 SAMURAI. Telefilm.
6.30 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO
11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 BUIO IN SALA
13.00 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE
15.15 RITUALS. Telenovela.
15.40 SPACE STARS
16.00 SI PUO' FARE AMIGO. Film (western '72). Con Bud Spencer, Jack Palance.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.00 RIONI ALLA RIBALTA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.20 VESTITI USCIAMO
20.30 V.I. MOZART: REQUIEM. Film (thriller). Di Robert Day. Con R. Forster, D. McGavin.
21.30 THE ROCKIES. Telefilm.
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 ANTEPRIMA SPORT
23.05 SPECIALE MAGAZINE
23.45 COVER GIRL '95
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 ANTEPRIMA SPORT
1.00 TSD SPECIALE DISCOTECHE

16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 ALADIN
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RTA SPORT
20.00 PRIMO PIANO
20.30 ORDINARY HEROES. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 RTA SPORT
23.15 TOMMASO CI METTE IL NASO
TELEFRILI
11.15 MOTORI NON STOP
11.45 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE
12.15 ESERCITO: FORZA AMATA?
12.45 MAXIVETRINA
13.00 MATCH MUSIC
14.00 TELEFRILI OGGI
14.10 VIDEO SHOPPING
16.00 MOVE IT UP
16.15 SANSONE CONTRO I PIRATI. Film (avventura '63).
18.00 CUORE IN RETE
18.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRILI SERA
19.35 ANTEPRIMA SPORT
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.10 VANGELLO PER UN POPOLO
20.30 BASKET A2
22.00 BASKETTISMO
22.30 MOTORI NON STOP
23.00 MOTO E MOTORI
23.30 MATCH MUSIC
24.00 PENNE ALL'ARRABBIATA
0.20 VIDEOSHOPPING
0.30 TELEFRILI NOTTE
0.40 MATCH MUSIC
1.00 ANTEPRIMA SPORT
1.20 ORCHESTRA COMPILATION
1.40 TAMARA. FIGLIA DELLA STEPPA. Film (drammatico). Di Jacques Tourneur. Con Gregory Peck.

0.30 LA MAESTRINA. Film (commedia '42). Di G. Bianchi. Con Maria Denis, Nino Besozzi.
TELEPADOVA
11.10 RITUALS. Telenovela.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 BRIEFING
14.00 ALICE. Telefilm.
14.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 DIAMONDS. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 ALICE. Telefilm.
20.05 SAMPEI
20.35 SOLDATO GIULIA AGLI ORDINI. Film (commedia '80). Di Howard Zieff. Con Goldie Hawn, Armand Assante.
22.40 NORTHSTAR DELLO SPAZIO. Film tv (drammatico '85). Di Peter Levin. Con Greg Evigan, Deborah Wakehan.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 RESURREZIONE. Film (drammatico). Di Rouben Mamoulian. Con Fredric March, Anna Sten.
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 CRAZY DANCE
3.00 NEWS LINE
TELEPORDENONE
7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 AUTOREVERSE
12.00 RACING TIME
12.30 CASA CAPOZZI. Telefilm.
13.00 TUTTI IN RITIRO
14.00 JUNIOR TV
18.00 CUORE IN RETE
18.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 LA VITA DI GESU'. Sceneggiato.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 CONVIENE FAR BENE L'AMORE
2.45 IO TI AMO. Film (drammatico '68). Di Antonio Margheriti. Con Alberto Lupu, Dalida, Marisa Quattrini.
4.25 ORE 9: LEZIONE DI SESSO. Film.
5.30 BASTA CON LA GUERRA... FACCIAMO L'AMORE. Film (commedia '74). Di Andrea Bianchi. Con G. Dufrillo, D. Lassarier, L. Flauto.

7.20 STREGA PER AMORE
7.40 TRE CUORI IN AFFITTO
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA
9.15 CATENE D'AMORE
9.40 GRANDI MAGAZZINI
10.00 GUADALUPE. Telenovela.
10.35 FEBBRE D'AMORE
11.25 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO
13.00 ANTEPRIMA 4X7
13.30 TG4
14.10 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 UCCELLI DI ROVO. Sceneggiato.
19.00 TG4
19.30 SENTIERI. Sceneggiato.
20.30 IN CORSA PER LA VITA. Telefilm.
22.30 TELIER. Con Gabriella Carlucci.
23.55 TG4
24.00 CONCERTO SINFONICO
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.35 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
2.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
3.00 I JEFFERSON. Telefilm.
3.20 CALDO SOFFOCANTE. Film (drammatico '90). Di Giovanni Gagliardo. Con Valeria Fabrizi, Christine Boisson.
4.35 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
5.00 I JEFFERSON. Telefilm.
5.25 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
5.45 SAMURAI. Telefilm.
6.30 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

CAPODISTRIA
15.00 JUKE BOX
16.00 EURONEWS
16.10 JUKE BOX
17.00 VITE PARALLELE. FATTI E PERSONE DEL NOSTRO TEMPO
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI S' DOMENICA
19.40 O.J. - IL CINEMA FATTO DAI RAGAZZI
20.10 EURONEWS
20.30 A MISURA D'UOMO. FOLKFEST '94
21.10 ACHTUNG BABY!
21.40 IL PIACERE DEGLI OCCHI
22.10 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
23.20 FILM DA DEFINIRE. Film.
TELEANTENNA
10.45 TOMMASO CI METTE IL NASO
11.45 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TELEPROMOZIONE
16.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 ALADIN
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RTA SPORT
20.00 PRIMO PIANO
20.30 ORDINARY HEROES. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 RTA SPORT
23.15 TOMMASO CI METTE IL NASO
TELEFRILI
11.15 MOTORI NON STOP
11.45 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE
12.15 ESERCITO: FORZA AMATA?
12.45 MAXIVETRINA
13.00 MATCH MUSIC
14.00 TELEFRILI OGGI
14.10 VIDEO SHOPPING
16.00 MOVE IT UP
16.15 SANSONE CONTRO I PIRATI. Film (avventura '63).
18.00 CUORE IN RETE
18.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRILI SERA
19.35 ANTEPRIMA SPORT
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.10 VANGELLO PER UN POPOLO
20.30 BASKET A2
22.00 BASKETTISMO
22.30 MOTORI NON STOP
23.00 MOTO E MOTORI
23.30 MATCH MUSIC
24.00 PENNE ALL'ARRABBIATA
0.20 VIDEOSHOPPING
0.30 TELEFRILI NOTTE
0.40 MATCH MUSIC
1.00 ANTEPRIMA SPORT
1.20 ORCHESTRA COMPILATION
1.40 TAMARA. FIGLIA DELLA STEPPA. Film (drammatico). Di Jacques Tourneur. Con Gregory Peck.

0.30 LA MAESTRINA. Film (commedia '42). Di G. Bianchi. Con Maria Denis, Nino Besozzi.
TELEPADOVA
11.10 RITUALS. Telenovela.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 BRIEFING
14.00 ALICE. Telefilm.
14.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 DIAMONDS. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 ALICE. Telefilm.
20.05 SAMPEI
20.35 SOLDATO GIULIA AGLI ORDINI. Film (commedia '80). Di Howard Zieff. Con Goldie Hawn, Armand Assante.
22.40 NORTHSTAR DELLO SPAZIO. Film tv (drammatico '85). Di Peter Levin. Con Greg Evigan, Deborah Wakehan.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 RESURREZIONE. Film (drammatico). Di Rouben Mamoulian. Con Fredric March, Anna Sten.
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 CRAZY DANCE
3.00 NEWS LINE
TELEPORDENONE
7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 AUTOREVERSE
12.00 RACING TIME
12.30 CASA CAPOZZI. Telefilm.
13.00 TUTTI IN RITIRO
14.00 JUNIOR TV
18.00 CUORE IN RETE
18.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 LA VITA DI GESU'. Sceneggiato.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 CONVIENE FAR BENE L'AMORE
2.45 IO TI AMO. Film (drammatico '68). Di Antonio Margheriti. Con Alberto Lupu, Dalida, Marisa Quattrini.
4.25 ORE 9: LEZIONE DI SESSO. Film.
5.30 BASTA CON LA GUERRA... FACCIAMO L'AMORE. Film (commedia '74). Di Andrea Bianchi. Con G. Dufrillo, D. Lassarier, L. Flauto.

7.20 STREGA PER AMORE
7.40 TRE CUORI IN AFFITTO
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA
9.15 CATENE D'AMORE
9.40 GRANDI MAGAZZINI
10.00 GUADALUPE. Telenovela.
10.35 FEBBRE D'AMORE
11.25 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO
13.00 ANTEPRIMA 4X7
13.30 TG4
14.10 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 UCCELLI DI ROVO. Sceneggiato.
19.00 TG4
19.30 SENTIERI. Sceneggiato.
20.30 IN CORSA PER LA VITA. Telefilm.
22.30 TELIER. Con Gabriella Carlucci.
23.55 TG4
24.00 CONCERTO SINFONICO
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.35 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
2.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
3.00 I JEFFERSON. Telefilm.
3.20 CALDO SOFFOCANTE. Film (drammatico '90). Di Giovanni Gagliardo. Con Valeria Fabrizi, Christine Boisson.
4.35 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
5.00 I JEFFERSON. Telefilm.
5.25 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
5.45 SAMURAI. Telefilm.
6.30 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomare ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Gianni Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero luke box dedicate a richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice un'ora di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castigno e Fabrizio Del Piero.

TV / ASCOLTI

Berlusconi a «Tempo reale» fa il pieno di spettatori

ROMA — Otto milioni 197 mila spettatori e il 31.84 di «share»: è l'ascolto di «Tempo reale», giovedì sera su Raitre con l'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Michele Santoro ha superato il suo precedente record del 25 novembre '93 con «Il rosso e il nero» a 7 milioni 978 mila («share» 29.06) e ospiti gli aspiranti sindaci di Roma e Napoli, Rutelli, Fini, Bassolino e Mussolini. Giovedì sera «Tempo

TV / INFORMAZIONE

Notizie con i calzoncini corti da oggi a «Neonews»

ROMA — Da oggi riprende su Raiuno, alle 15.40, con una puntata dedicata agli zoo, «Neonews», il telegiornale dei bambini a cura di Stefano Scioliotti. Dopo le prime due puntate in onda di sabato, il Tg-baby si sposterà da lunedì 24 alle 17.55, in coda alla fascia ragazzi di Raiuno, col formato di cinque minuti. «Neonews», dopo 30 puntate nel 1992-'93 su Raitre e 10 nel '94



Myriam Fedchi conduce, su Raidue, il programma dedicato alle novità musicali «Mio capitano».

I film

«Seduto alla sua destra» di Zurlini

Chi voglia un consiglio sui film da vedere il sabato di Pasqua in tv può scegliere tra tre diverse correnti di pensiero. Chi preferisce il cinema d'impegno come si faceva in Italia nel «favoleggiato» '68, sceglie alle 0.25 su Raiuno «Seduto alla sua destra», di Valerio Zurlini, con una storia di riscatto razziale che ha per protagonista il grande attore americano di colore Woody Strode.

Tre i film divertenti in serata: «Giudizio al buio» (1991) di George Kaczender (Raidue, ore 20.45), in prima tv. Peter Coyote, ricco e felice avvocato, difende la «dark lady» Lesley Ann Warren accusata di omicidio del marito. L'avvocato vince la causa ma manda in pezzi la sua vita privata. Quasi un remake di «Il caso Paradine».</

CINEMA/LUTTO

Carotenuto, comico di lusso

Morto ieri l'attore interprete di popolari commedie all'italiana, che lavorò a teatro con Strehler



Mario Carotenuto era figlio di un attore.

ROMA - E' morto ieri mattina Mario Carotenuto. L'attore, affetto da tempo da un male incurabile, era ricoverato da oltre un mese presso la clinica romana «Aurelia Hospital». Aveva 79 anni.

Sanguigno, voce forte, occhio penetrante, Mario Carotenuto era capace di infondere un'energia tutta particolare nei suoi personaggi, sia nei goffi commedianti dongiovanni della commedia all'italiana, sia nei grandi caratteri di Goldoni e di Molière.

Era «figlio d'arte», nato a Roma il 29 giugno 1916, un anno dopo il fratello Memmo, anche lui attore: il padre era Nello Carotenuto, che interpretò tanti dei primi film italiani degli anni Dieci. Mario iniziò la sua carriera artistica nell'immediato dopoguerra come presentatore e regista radiofonico. Anche in palcoscenico cominciò come presentatore: lo ingaggiò per la rivista inglese sul ghiaccio «Ice Polies», nel 1949.

Poi il boom del cinema lo risucchiò in una serie numerosa di commedie. Accanto a ruoli comici in film insignificanti, spiccò l'indimenticabile arricchito e cafone ne «La spiaggia di Lattuada» (1953), il bonario prete di «Pane, amore e...» (1955) e il commerciante, egoista ma in fondo di buon cuore, di «Po-

veri ma belli» entrambi di Dino Risì (1956), e ancora le interpretazioni nel film di Steno, come «Susanina tutta panna», e nella serie interminabile con Totò. Per tutti questi personaggi, sentimentali e codardi, un po' vili oppure euforici, ogni regista può sempre contare sul suo cordiale e comunicativo umorismo, sulla sua capacità di rappresentare vizi e virtù degli italiani del «miracolo economico».

A fine anni Cinquanta lavorò anche nella rivista («Le strade di questa città», 1956), dove incontrò la sua futura moglie, l'attrice Luisa Poselli, che gli darà una figlia, Clara, anch'essa attrice. Diventa, inoltre, interprete assiduo delle commedie musicali di Garinei e Giovannini (a partire da «Un paio d'ali» di Garinei e Giovannini, con Rascel).

Ma la punta più alta della sua carriera arriva quando Giorgio Strehler gli affida a sorpresa la parte del re dei mendicanti Peachum nella commedia musicale di Bertolt Brecht «L'opera da tre soldi», spettacolo-monumento del Piccolo Teatro di Milano, interpretazione che gli frutta il Premio San Gennaro 1956. Passati i quaranta anni, è ora un attore completo, che può alternare la prosa più impegnata («Un cappello pieno di pioggia» con la Proclama-Alber-

tazzi) a sceneggiati televisivi di grande popolarità.

Tutto il cinema italiano lo ha avuto per compagno: i grandi attori come Sophia Loren («Ci troviamo in galleria»), Raf Vallone («Destini di donne»), Alberto Sordi («Un eroe dei nostri tempi»), e tutti i registi importanti, fino a Luigi Comencini che lo diresse in «Lo scopone scientifico» (1972).

A una carriera tanto intensa, a zig zag fra cinema e teatro, mancavano ancora i grandi classici del palcoscenico, e a essi Carotenuto dedicò gli ultimi dieci-dodici anni, quando il cinema era diventato avaro di occasioni. Erano spettacoli per lo più con registi non di grido e produzioni non ricchissime, quelli dove il vecchio attore diventava di volta in volta Falstaff e Arpagone, il Burbero benefico e l'Avaro.

In tutti Carotenuto infondeva una vitalità indomita, nonostante gli acciacchi dell'età, una forza e un'ironia che il pubblico apprezzava molto e che sorprendevo ogni volta la critica.

Così negli anni alti della vita, il caratterista di cento film il comprimario di tanti spettacoli era preso tutte le soddisfazioni e quella rinvincita per una carriera vissuta quasi sempre senza «il nome in ditta».

TEATRO: MONFALCONE

Sgancia i soldi e vivrai in eterno

Luca De Filippo ha messo in scena «Il contratto», scritto dal padre Eduardo

Servizio di

Roberto Canziani

MONFALCONE — La stagione di prosa del Comunale di Monfalcone si è chiusa ieri con la replica de «Il contratto» di Eduardo De Filippo, messa in scena dal figlio Luca e dalla sua compagnia.

Una commedia — questa dal titolo così economico e così poco comico — che appartiene all'ultimo periodo dell'autore napoletano. Quasi settantenni, Eduardo sviluppava ancora nei suoi lavori l'atteggiamento morale che anni addietro gli aveva ispirato vicende e personaggi per «Napoli milionaria», «Filumena Marturano», «Sabato domenica lunedì». Ma ormai non c'era più traccia di quella speranza, di

quelle giudiziose esortazioni al bene, e insomma, di quell'ottimismo delle intenzioni che era invece il cuore e la forza emotiva dei lavori scritti durante la guerra e nell'Italia della ricostruzione.

L'Italia degli ultimi anni Sessanta — il contratto debuttò a Venezia, in una Biennale, nel 1967 — era un'Italia di neonato benessere e di piccole speculazioni. I suoi eroi non abitavano più «l'abissi» napoletani, né dovevano razionare il pane, la pasta, la carne. Eredità a nove zeri, valigette piene di biglietti, la dimestichezza coi Buoni del Tesoro avevano già sostituito i ragù familiari e le tazzuole e caffè.

Geronta Sebezio, ad esempio, il protagonista del «Contratto», è uno

che ha capito come mettere a frutto la paura che i ricchi hanno della morte. E con la promessa di «resuscitarli» li convince a firmare un «contratto morale» che li impegna al bene, alla fedeltà coniugale, ai doveri civili, sociali e religiosi. Tutte virtù alle quali i «resuscitati» ottemperano di buon grado, ignorando che una volta scoccata l'ora fatale l'avidità degli eredi, le gelosie, gli interessi lasceranno il defunto riposare in pace, mentre proprio Sebezio, popolarmente acclamato come un «benefattore», si guadagnerà lo spazio per una cresta abbondante e occulta sui beni in successione.

L'eroe dei miracoli, che parla ispirato dai principi dell'amore familiare e che promuove fra

i superstiti certe improbabili «catene» d'affetti, è dunque il fondatore di un'impresa a delinquere che batte bandiera morale ma naviga i mari del raggio economico. E infatti come un ambiguo Tartufo lo accolsero i maggiori critici dei quotidiani, quando Eduardo, nel 1967, lo interpretò senza caricature, senza dimostrazioni, ma col pessimismo e con la rassegnazione che vengono dall'osservare impotenti il mondo.

Su questa stessa strada sembra riproporlo oggi anche il figlio Luca, aiutato dalle evocazioni paterne che il pubblico riconosce subito nei tratti, nella fisionomia già lunga e allampanata, e soprattutto nella voce. Del resto, lo stesso Luca figurava fra i personaggi mi-

nor nell'edizione originale, che vantava allora in cartellone anche i nomi Pupella e Beniamino Maggio, oltre alle belle speranze di Bruno Cirino, Isa Danieli, Vittorio Mezzogiorno. Ma sul protagonista di Luca, primizia in questa versione la grande caratterizzazione femminile di Angela Pagano, in splendida forma mentre disegna il ritratto di una vedova d'immediata consolazione, supportata dal figlio Carmiluccio (Umberto Bellissimo) e dalla figlia Palmira (Luca Anatucci), che non le sono da meno. Applausi forti alla fine anche per le figure sanguigne e popolari costruite da Gigi De Luca, come cugino del defunto, e Nicola di Pinto, spalla babba del resuscitatore astuto.

MUSICA: TRIESTE

Iulius, il trio cresce

Buona esibizione alla Gioventù musicale

Servizio di

Stefano Bianchi

TRIESTE — La pianista Giuliana Carini, il violinista Federico Crisanza e il violoncellista Massimo Favento hanno compiuto i loro studi musicali al Conservatorio Tartini di Trieste. Nel 1992 hanno formato il Trio Iulius e si sono affidati alle cure del Trio di Trieste presso la Scuola superiore internazionale di musica da camera di Duino e presso l'Accademia musicale Chigiana di Siena. La nascita di una formazione cameristica è un fatto sempre stimolante, specie se per formazione cameristica si intende un'entità che cresce insieme nella musica in virtù del personale apporto di ciascun componente.

Se poi questa nascita avviene sotto locali auspici, il fatto assume un sapore speciale: stimola l'interesse, l'affettuosa partecipazione, la semplice curiosità, la soddisfazione di riflesso di quanti hanno seguito o affiancato i primi passi della nuova formazione. Il che si è puntualmente verificato giovedì sera al Teatro Miela, nel quale il Trio Iulius si è esibito per il sesto appuntamento della stagione concertistica della Gioventù musicale. Il vitale rapporto tra il mondo dell'istruzione musicale e quello del palcoscenico, che da anni la Gioventù sollecita, si fa quanto mai vivo in occasioni come questa: la platea si popola e vi si respira una particolare aria di famiglia.

Il Trio Iulius, da parte sua, non delude le aspettative: fin dal Trio op. 49 in re minore di Mendelssohn manifesta solidità e compattezza insieme, sorvegliata cura nell'intonazione e nel fraseggio. Prerogative che traspaiono anche nelle beethoveniane 14 variazioni op. 44 in mi bemolle maggiore, tratteggiate con sicuro senso della forma. Ma le sue carte migliori il Trio Iulius le riserva alla seconda parte della serata: nella rapsodica intonazione di richiami popolari del Trio «Dumky» op. 90 di Dvorák i tre giovani musicisti triestini dialogano con vigilata libertà, palleggiandosi spunti tematici con disinvolto senso del «musicieren». Calorosi applausi e bis.

CONCERTI
Serata rock
al «Miela»

TRIESTE — Appuntamento per gli appassionati dell'hard rock e della musica progressiva. Questa sera, a partire dalle 20.30, al Teatro Miela di Trieste suoneranno i Civility Rank, una band formata da ex componenti dei Madsworld e dei Keeneyd guidata dal cantante Ricky Porto, e i Bad Mother Funkers. Una serata con musica ad alto voltaggio assicurata.

CONCERTI
Per suonare al «Rototom»
ritornano i Casino Royale

PORDENONE — Ritornano in regione i Casino Royale. Quella che viene considerata una delle più interessanti band del panorama musicale italiano suonerà questa sera al «Rototom» di Gaio di Spilimbergo. Conosciuti, in origine, come un'ottima formazione che suonava musica ska, i Casino Royale hanno spazzato tutti un paio d'anni fa incidendo il disco «Dainamita»: un mix di rap, reggae, rock. Adesso la formazione stupirà nuovamente i suoi affezionati fan con l'album «Sempre più vicini», distribuito da pochissimi giorni nei negozi di tutta Italia. Ma i Casino Royale sono fatti così. Piacciono proprio perché la band guidata da Aliocha, che per questo nuovo lavoro ha voluto farsi produrre da Ben Young, non intende lasciarsi rinchiuso dentro un genere musicale ben definito.

IL FILM DELL'ANNO
ALL'ARISTONIL VINCITORE DI
6 PREMI OSCAR

MIGLIOR FILM
Miglior Regista
ROBERT ZEMECKIS
Miglior Attore
TOM HANKS
Miglior Montaggio
ARTHUR SCHMIDT
Miglior Sceneggiatura
non Originale
ERIC ROTH
Migliori Effetti Visivi
KEN RALSTON
GEORGE MURPHY
STEPHEN ROSENBAUM
ALLEN HALL

Oggi, domani e lunedì
ore 17 - 19.35 - 22.10

Lunedì 17 aprile tutti i bambini festeggiano la Pasqua all'Ippodromo con l'uovo offerto dalla Soc. Montebello
inizio corse ore 15.00

CINEMA/AMERICA

Addio a Burl Ives, una voce che arrivò fino all'Oscar

SEATTLE — Il cantante folk e attore americano Burl Ives è morto ieri nella sua casa di Anacortes (Washington). La notizia è stata data dalla sua agente Marjorie Schickman Ashley. Ives, che era in coma da mercoledì scorso, aveva 85 anni e da tempo lottava contro un tumore.

Premio Oscar come attore non protagonista per la sua interpretazione in «Il grande paese» (1958), e reso noto dai ruoli interpretati in «La gatta sul tetto che sotta» e «Il nostro agente all'Avana», tra gli altri, Ives aveva continuato a esibirsi dal vivo come cantante fino al 1992.

Nato nel 1909 nell'Illinois, Ives da giovane aveva girato il Paese insieme a vagabondi e lavoratori stagionali, come clandestini sui treni, con il fedele banjo a tracolla. Da quell'esperienza erano nate canzoni sulla vita nel deserto, i campi dei boscaioli, i villaggi dei pescatori e le piantagioni del Sud. Le sue ballate, in stile tradizionale, vennero registrate per la Biblioteca del Congresso, come documento della cultura popolare americana.

Burl Ives aveva anche conosciuto il palcoscenico della commedia musicale, lavorando nel grande successo «Show Boat», subito dopo la seconda guerra mondiale.

I FILMISSIMI DI PASQUA

AMBASCIATORI

IL PIU' GRANDE CINEMA DEL VIALE XX SETTEMBRE

LUIGI e AURELIO DE LAURENTIS presentano

JEAN RENO - GARY OLDMAN - NATALIE PORTMAN e DANNY AIELLO



IL NUOVO CAPOLAVORO DI LUC BESSON

LO STRAORDINARIO REGISTA DI "NIKITA"

NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

SALA 1 E' ARRIVATO L'ACTION-THRILLER!

UNA MICIDIALE EPIDEMIA SI STA DIFFONDENDO...

LA PIU' GRANDE EMERGENZA SANITARIA DI TUTTI I TEMPI E' INIZIATA.

IN DIGITAL SOUND

DUSTIN HOFFMAN RENE RUSSO MORGAN FREEMAN



SALA 2 dal VIDEOGAMES più famoso del mondo

JEAN-CLAUDE VAN DAMME RAOUL JULIA



SALA 3 IL KOLOSSAL CHE E' GIA' LEGGENDA!

BRAD PITT ANTHONY HOPKINS AIDAN QUINN

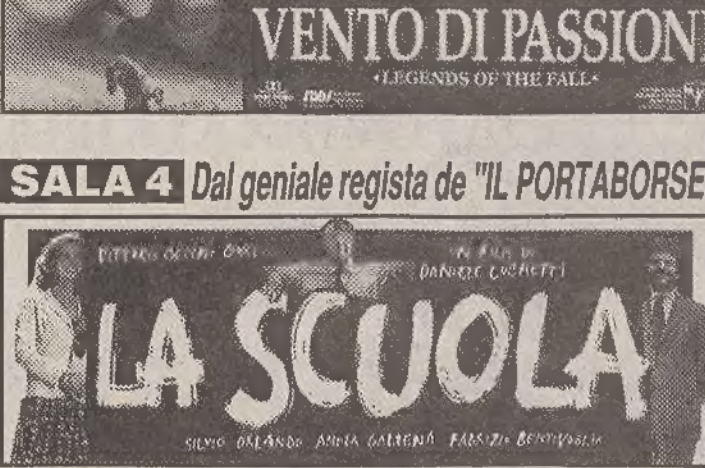
VENTO DI PASSIONI

LEGENDS OF THE FALL

SALA 4 Dal geniale regista de "IL PORTABORSE"

LA SCUOLA

SILVIO ORLANDO ANNA GALiena FABRIZIO BENTIVOGLIO



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI».

Stagione lirica e di bal-

letto 1994/95. «Orfeo

ed Euridice» musica di

C.W. Gluck. Direttore

Peter Maag. È in corso

la vendita per tutte le

rappresentazioni. Martedì

18 aprile ore 20 (turno

E), mercoledì 19

aprile ore 20 (turno F),

giovedì 20 aprile ore 20

(turno H), sabato 22

aprile ore 17 (turno S),

domenica 23 aprile ore

16 (turno G). Biglietteria

della Sala Tripovich

(9-12, 18-21) oggi chiusa.

TEATRO STABILE - PO-

LITEAMA ROSSETTI.

Rassegna «Dal Danu-

bio al Mediterraneo»:

19 e 20 aprile, Compagnia

Serapions (Teatro

Odeon di Vienna) in

«Diciassette e quattro».

In abbonamento: spet-

tacolo 6V (verde). Prenotazioni

e vendita per «La frontiera»

(spettacolo 4V) e «Otello» (spet-

tacolo 10A) presso Biglietteria

del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, fe-

riali), tel. 54331 - Biglietteria

Centrale di Galleria Protti

(8.30-12.30 e 16-19, feriali), tel.

630063.

TEATRO STABILE - PO-

LITEAMA ROSSETTI.

Dall'11 al 13 maggio, Giorgio

Gaber in «E pensare che c'era il pen-

siero». Fuori abbonamento.

Sconto agli abbonati solo prime due

repliche. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. Navi-

gate in Internet con il

Miel Web. Il Cibercat rimane

aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì

dalle 22.30 all'1. Per informazioni

e prenotazioni pomeridiane telefonare

dalle 10 alle 13 al 365119.

TEATRO MIELA. Solo

oggi, ore 21: Civility

Rank e Bad Mother

Funkers in concerto. In-

gresso L. 5000.

AMBASCIATORI. 16.30,

18.20, 20.15, 22.15:

«Leon» con Jean Reno

e Gary Oldman. Il nuovo

capolavoro di Luc Besson,

lo straordinario regista di «Nikita».

V.m. 14. Dolby stereo.

ARISTON. 6 premi

Oscar: miglior film, miglior

regista, miglior attore, sceneggiatura,

montaggio, effetti speciali.

Ore 17, 19.35, 22.10:

«Forrest Gump», di Robert

Zemeckis, con Tom Hanks,

Robin Wright, Gary Sinise,

Sally Field. Il tragicomico

film-fenomeno dell'anno

diverte e commuove gli

spettatori di tutte le età.

15.a settimana di successo

a Trieste. Anche domani.

SALA AZZURRA. Ore

16.30, 18.20, 20.10, 22:

«Sostiene Pereira» di

Roberto Faenza, con

Marcello Mastroianni.

Un grande film sulle origini

di una passione civile.

EXCELSIOR. Ore 16.45,

17.45, 19.15, 20.45,

22.15: «La carica dei

101» di Walt Disney. È

un classico, è divertente,

ha 34 anni... e non li dimostra.

MIGNON. Solo per adul-

ti. 16 ult. 22: «Accoppiamenti

senza scrupoli», super anal con

Ona Zee. Da lunedì: «3 signore

a cosce larghe». NAZIONALE 1.

Ore 15.15, 17.30, 19.50,

22.15: «Outbreak, virus letale»

di Wolfgang Petersen, con

Dustin Hoffman, Rene Russo

e Morgan Freeman. L'action-thriller

che ha sbalordito l'America! Il più

grande e importante film del '95,

in Digital Sound.

NAZIONALE 2. Ore

15.20, 17, 18.45, 20.30,

22.15: «Street Fighter, sfida

finale» con Van Damme e

Raul Julia. Il video-game più

famoso del mondo è ora uno

straordinario film! Dolby

stereo.

NAZIONALE 3. Ore

15.15, 17.25, 19.45,

22.10: «Vento di passioni»

con Brad Pitt e Anthony

Hopkins. Il kolossal che è già

leggendario! Dolby stereo. Ult.

giorni.

NAZIONALE 4. Ore

15.15, 16.55, 18.40,

20.25, 22.15: «La scuola»

di Daniele Luchetti, il geniale

regista de «Il portaborse», con

Silvio Orlando, Anna Galiena

e Fabrizio Bentivoglio. Dolby

stereo.

ALCIONE. Ore 17,

19.30, 22: «Prêt-à-porter»

di Robert Altman. Con Kim

Basinger, Marcello Mastroianni,

Tim Robbins, Julia Roberts,

Sofia Loren, Lauren Bacall,

Danny Aiello, Ute Lerner,

Rupert Everett, Lyle Lovett,

Anouk Aimee.

ALCIONE SPECIALE

BAMBINI. Domenica e

lunedì ore 10.45: «Jurassic

Park» di Steven Spielberg.

CAPITOL. 16.30,

18.20, 20.10, 22.10:

«La giusta causa» con

Sean Connery e Laurence

Fishburne. Vietato minori

14 anni.

LUMIERE FICE. Ore

18.20, 20.10, 22.10:

«Farinelli, voce regina»

di Gerard Corbiau, con

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milano 10, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771. **SPORTELLI** via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Albano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarriti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400; numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termi-

na alle ore 9.

Dopo tale ora gli annunci verranno pubblicati con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di 100 cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di 100 cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di 100 cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di 100 cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di 100 cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di 100 cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di 100 cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di 100 cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di 100 cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di 100 cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di 100 cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di 100 cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di 100 cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di 100 cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di 100 cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di 100 cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

AZIENDA commerciale di Trieste ricerca collaboratore destinato ad assumere il ruolo di capo-reparto. Facilità contatto con il pubblico, esperienza gestione clienti e fornitori, conoscenza croato e sloveno sono titoli preferenziali. Inviare curriculum a cassetta n. 24/R PUBLISHED, 34100 Trieste. (A099)

CERCASI tecnico frigorista veramente capace esperto in impianti frigoriferi e da condizionamento di ogni tipo. Telefonare ore ufficio allo 0432/28525. (GUD)

STUDIO commercialisti cerca contabili con esperienza pluriennale e stabilità computazionale. Scrivere a Cassetta n. 23/R PUBLISHED, 34100 Trieste. (A4229)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (C0037)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4077)

MERCEDES 560 SEL blindata perfetta ideale per viaggiare all'est. Tel. 0431/83600. (C0035)

PRIVATO vende Ritmo ultimo modello ottime condizioni. Telefonare ore serali 0432/764673. (G3813)

Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (GPD)

AFFITTO vendo locale d'affari anche uso magazzino zona largo Barriera mq 25. Telefono 0337/549404. (A3242)

SOCIETÀ parabancaaria finanziaria aziende - privati 20.000.000 - 500.000.000 a norma di legge. 049/8710657. (GPD)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. TARVISIO impresa vende appartamenti nuovi termotecnici arredati direttamente sulle piste, adiacente golf. Tel. 035/995595. (G90896)

A. MANEGGIO cavalli vendesi eventualmente affittati splendida zona collinare civile. Tel. 0432/731233. (G3526)

A. QUATTROMURA Aurisina ville schiera, primi ingressi, soggiorno, tre camere, cucina, servizi, taverna, box, giardino. 040/578944. (A3993)

A. QUATTROMURA D'Annunzio paraggi, in ristrutturazione, 70 mq, soggiorno, camera, cucina, bagno 115.000.000. 040/578944. (A3993)

A. QUATTROMURA Draga Sant'Ella casetta accostata, soggiorno, due camere, cucina, bagni, cortile. 195.000.000. 040/578944. (A3993)

A. QUATTROMURA Opicina in bifamiliare, perfetta, due livelli, 140 mq interni, giardino garage. 455.000.000. 040/578944. (A3993)

A. QUATTROMURA Ospedale ristrutturato, soggiorno, an-

A. QUATTROMURA Ospedale ristrutturato, soggiorno, an-

A. QUATTROMURA Ospedale ristrutturato, soggiorno, an-

A. QUATTROMURA Ospedale ristrutturato, soggiorno, an-

A. QUATTROMURA Ospedale ristrutturato, soggiorno, an-

A. QUATTROMURA Ospedale ristrutturato, soggiorno, an-

A. QUATTROMURA Ospedale ristrutturato, soggiorno, an-

A. QUATTROMURA Ospedale ristrutturato, soggiorno, an-

A. QUATTROMURA Ospedale ristrutturato, soggiorno, an-

A. QUATTROMURA Ospedale ristrutturato, soggiorno, an-

A. QUATTROMURA Ospedale ristrutturato, soggiorno, an-

A. QUATTROMURA Ospedale ristrutturato, soggiorno, an-

A. QUATTROMURA Ospedale ristrutturato, soggiorno, an-

CENTRO AUTORIZZATO VENDITA E ASSISTENZA

PICCINI

CODROIPO

TEL. 0432-906223 • FAX 906572

CLIMATIZZATORI D'ARIA

Il climatizzatore a regolazione manuale o automatica personalizzato

Diavia climatizzatori ecologici

golo cottura, tre camere, due bagni. 138.000.000. 040/578944. (A3993)

A. QUATTROMURA San Giovanni recente, buono, soggiorno, camera, cucina, bagno 123.000.000. 040/578944. (A3993)

A. QUATTROMURA San Vito bassa, perfetto, tinello, cucinino, camera, cameretta, bagno. 120.000.000. 040/578944. (A3993)

ABITARE a Trieste. Cologna, luminosissimo, cucina, due camere, bagno, poggolo, 115.000.000. 040/371361. (A3997)

ARCO e Riccardi vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato. Amm. Cantoni, tel. 365993 orario 8-14. (A4047)

AREA Immobiliare 040/3720058 BELLOSQUARO ottime condizioni ultimo piano cucina soggiorno due camere doppi servizi due poggoli posto auto L. 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 COMMERCIALE L. casetta la grezzo 100 mq vista totale 1000 mq terreno 380.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 PERIFERICO vista totale ultimo piano cucina saloncino caminetto due matrimoniali doppi servizi grande terrazza 280.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 splendida casa del 1300 ai piedi del Collo perfettamente ristrutturata salone camere bagni mansarda taverna box auto 550.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 DEL VETRO piano alto soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio poggolo 115.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 GINNASTICA cucina due grandi camere bagno metano 100.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 MONTE SAN GABRIELE pianoterra cucina due stanze bagno metano 65.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ri-

ABITARE a Trieste. Sistiana Duino appartamenti 90/100 mq. Recenti, poggoli, box. 040/371361. (A3997)

ABITARE a Trieste. Ufficio splendido 115 mq, doppio ingresso, palazzetto 700 ristrutturato, S. Giusto. 040/371361. (A3997)

ABITARE a Trieste. Aurisina, villa pronta consegna, primo ingresso 250 mq, box, giardino. 040/371361. (A3997)

ABITARE a Trieste. Barriera, luminosissimo, restaurato perfettamente. Circa 120 mq. Autometano. 040/371361. (A3997)

ABITARE a Trieste. Cortina. Appartamento 100 mq, pog-

ABITARE a Trieste. Cortina. Appartamento 100 mq, pog-

ABITARE a Trieste. Cortina. Appartamento 100 mq, pog-

ABITARE a Trieste. Cortina. Appartamento 100 mq, pog-

ABITARE a Trieste. Cortina. Appartamento 100 mq, pog-

ABITARE a Trieste. Cortina. Appartamento 100 mq, pog-

ABITARE a Trieste. Cortina. Appartamento 100 mq, pog-

ABITARE a Trieste. Cortina. Appartamento 100 mq, pog-

ABITARE a Trieste. Cortina. Appartamento 100 mq, pog-

ABITARE a Trieste. Cortina. Appartamento 100 mq, pog-

ABITARE a Trieste. Cortina. Appartamento 100 mq, pog-

ABITARE a Trieste. Cortina. Appartamento 100 mq, pog-

gioli, posto macchina, vista stupenda. 040/371361. (A3997)

ABITARE a Trieste. Grado, stupenda mansarda, palazzetto 700 restaurato, saloncino, cottura, due camere, bagno. 040/371361. (A3997)

ABITARE a Trieste. Rosani, panoramica casa bifamiliare, giardino, orto, box 500.000.000. 040/371361. (A3997)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni, palazzetto 800 di 560 mq su tre piani, box, cortile, 510.000.000. 040/371361. (A3997)

ABITARE a Trieste. Sistiana villa nuova costruzione, circa 250 mq, grande giardino. 040/371361. (A3997)

ABITARE a Trieste. Tarvisio-Camporosso. Appartamento in costruzione soleggiatissimo, da 65/95 mq. 040/371361. (A3997)

ABITARE a Trieste. Ufficio 300 mq, signorile palazzo, zona Rive. 370.000.000. 040/371361. (A3997)

ABITARE a Trieste. Villa prestigiosa vicinanza Sistiana, parco, piscina, grande metratura, vista mare. 040/371361. (A3997)

ABITARE a Trieste. Zona Servola. Garage 40 mq. Acqua, luce, 45.000.000. 040/371361. (A3997)

AMMINISTRAZIONE 639093 casetta 2 piani 100 mq giardino 50 mq panoramica ottime condizioni 175.000.000. (A3997)

AMMINISTRAZIONE 639093 Università nuova villa ampio giardino possibilità bifamiliare trattative riservate. (A4017)

APPARTAMENTO (via Pauliana) tre camere soggiorno doppi servizi cucina ripostigli poggolo posto auto L. 250.000.000. Immobiliare Pizzavardi, tel. 7600015; via del Teatro 1. (A4031)

CASA accostata con terreno mq 1200 edificabile, Muggia zona campo sportivo, vendesi. Tel. 040/636164 Immo. Solario. (A4057)

CASA affari 040/366036 Barcola alta, prestigiosa appartamenti in palazzine, in costruzione, da mq 75-150, con tavole mansarde, giardini pensili, terrazze, garage vista splendida mare. (A3984)

CASA affari 040/366036 Barcola alta, prestigiosa appartamenti in palazzine, in costruzione, da mq 75-150, con tavole mansarde, giardini pensili, terrazze, garage vista splendida mare. (A3984)

CASA affari 040/366036 Barcola alta, prestigiosa appartamenti in palazzine, in costruzione, da mq 75-150, con tavole mansarde, giardini pensili, terrazze, garage vista splendida mare. (A3984)

CASA affari 040/366036 Barcola alta, prestigiosa appartamenti in palazzine, in costruzione, da mq 75-150, con tavole mansarde, giardini pensili, terrazze, garage vista splendida mare. (A3984)

CASA affari 040/366036 Barcola alta, prestigiosa appartamenti in palazzine, in costruzione, da mq 75-150, con tavole mansarde, giardini pensili, terrazze, garage vista splendida mare. (A3984)

CASA affari 040/366036 Barcola alta, prestigiosa appartamenti in palazzine, in costruzione, da mq 75-150, con tavole mansarde, giardini pensili, terrazze, garage vista splendida mare. (A3984)

CASA affari 040/366036 Barcola alta, prestigiosa appartamenti in palazzine, in costruzione, da mq 75-150, con tavole mansarde, giardini pensili, terrazze, garage vista splendida mare. (A3984)

CASA affari 040/366036 Barcola alta, prestigiosa appartamenti in palazzine, in costruzione, da mq 75-150, con tavole mansarde, giardini pensili, terrazze, garage vista splendida mare. (A3984)

CASA affari 040/366036 Barcola alta, prestigiosa appartamenti in palazzine, in costruzione, da mq 75-150, con tavole mansarde, giardini pensili, terrazze, garage vista splendida mare. (A3984)

CASA affari 040/366036 Barcola alta, prestigiosa appartamenti in palazzine, in costruzione, da mq 75-150, con tavole mansarde, giardini pensili, terrazze, garage vista splendida mare. (A3984)

CASA affari 040/366036 Barcola alta, prestigiosa appartamenti in palazzine, in costruzione, da mq 75-150, con tavole mansarde, giardini pensili, terrazze, garage vista splendida mare. (A3984)

CASA affari 040/366036 Barcola alta, prestigiosa appartamenti in palazzine, in costruzione, da mq 75-150, con tavole mansarde, giardini pensili, terrazze, garage vista splendida mare. (A3984)

CASA affari 040/366036 Barcola alta, prestigiosa appartamenti in palazzine, in costruzione, da mq 75-150, con tavole mansarde, giardini pensili, terrazze, garage vista splendida mare. (A3984)

CASA affari 040/366036 Barcola alta, prestigiosa appartamenti in palazzine, in costruzione, da mq 75-150, con tavole mansarde, giardini pensili, terrazze, garage vista splendida mare. (A3984)

CASA affari 040/366036 Barcola alta, prestigiosa appartamenti in palazzine, in costruzione, da mq 75-150, con tavole mansarde, giardini pensili, terrazze, garage vista splendida mare. (A3984)

CASA affari 040/366036 Barcola alta, prestigiosa appartamenti in palazzine, in costruzione, da mq 75-150, con tavole mansarde, giardini pensili, terrazze, garage vista splendida mare. (A3984)

gioli, posto macchina, vista stupenda. 040/371361. (A3997)

ABITARE a Trieste. Grado, stupenda mansarda, palazzetto 700 restaurato, saloncino, cottura, due camere, bagno. 040/371361. (A3997)